



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI TRENTO

**INDAGINE CONCERNENTE L'ATTIVITÀ
DELLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI
ALLA PERSONA (RSA) DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PER GLI ANNI 2019-2021
AI SENSI DELLA LEGGE N. 20/1994**

**Relatore:
Tullio FERRARI**



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI TRENTO

**INDAGINE CONCERNENTE L'ATTIVITÀ
DELLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI
ALLA PERSONA (RSA) DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PER GLI ANNI 2019-2021
AI SENSI DELLA LEGGE N. 20/1994**

**Relatore:
Cons. Tullio FERRARI**

Hanno collaborato:

Stefano Andreis

Renata Colarusso

Valeria Ruggeri

Alessia Stanisci

INDICE

PREMESSA	9
SINTESI	12
1 IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI: OGGETTO CONTENUTI E FINALITÀ.....	25
2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLE APSP	28
2.1 Cenni storici sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e normativa nazionale delle APSP	28
2.2 L'ordinamento locale.....	31
3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DELLE APSP	42
3.1 I provvedimenti straordinari nel periodo Covid-19	51
3.2 La programmazione degli interventi agevolati sugli immobili per RSA e altre strutture sociosanitarie.....	55
4 LA GOVERNANCE nelle APSP, IL LIVELLO DI OFFERTA DI SERVIZI RESIDENZIALI E LA LORO DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO PROVINCIALE.....	60
4.1 La governance nelle APSP	60
4.2 Il livello di offerta di servizi residenziali e la loro distribuzione sul territorio provinciale	64
5 LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE APSP (RSA).....	74
5.1 L'ordinamento contabile delle APSP	74
5.2 Il bilancio aggregato delle APSP.....	79
5.2.1 Il conto economico aggregato	80
5.2.2 Lo stato patrimoniale aggregato.....	84
5.3 L'analisi economica dei servizi offerti	92
5.3.1 I servizi offerti nell'esercizio 2021	92
5.3.2 Il servizio di RSA e l'impatto degli interventi straordinari relativi all'emergenza Covid-19	94
6 L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE, LE CONSULENZE E LE SPESE DI RAPPRESENTANZA	100
6.1 Il quadro normativo di riferimento	100
6.2 L'attività contrattuale nel triennio 2019-2021	103
6.2.1 Le procedure di scelta del contraente	103
6.2.2 I modelli gestionali dei servizi strumentali.....	109
6.3 Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni.....	112
6.4 Le spese di rappresentanza	116
7 LE RISORSE UMANE	119
7.1 Le fonti che disciplinano il rapporto di lavoro nelle APSP.....	119
7.2 La consistenza del personale.....	122
7.3 La spesa del personale	124
7.4 La spesa del personale derivante da contratti di somministrazione lavoro e di collaborazione	126

8	GLI OBIETTIVI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA	140
9	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA	149
9.1	Quadro di riferimento	149
9.2	Il Sistema di controllo interno nelle APSP trentine.....	155
9.3	Gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	179
9.4	Il livello di conformazione delle APSP agli obblighi di trasparenza.....	182
10	L'IMPATTO DELLA PANDEMIA E I RISTORI PROVINCIALI.....	186
	SCHEDE DI SINTESI	196

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Tariffe giornaliere delle RSA anni 2018-2021	44
Tabella 2 - Spesa complessiva prevista per le RSA anni 2019-2021	46
Tabella 3 - Risorse definitive ripartite alla APSS per le RSA anni 2019-2021	47
Tabella 4 - Spesa per l'RSA nel bilancio della APSS	47
Tabella 5 - Risorse definitive cap. 442000 non ripartite alla APSS anni 2019-2021	48
Tabella 6 - Finanziamenti per singolo ente gestore - anni 2019-2021.....	50
Tabella 7 - Impegni per le APSP sul bilancio provinciale - anni 2019-2021	51
Tabella 8 - Prospetto riassuntivo funzioni straordinarie per Covid	55
Tabella 9 - Interventi di edilizia sulle RSA finanziati nelle ultime legislature	59
Tabella 10 - Criteri per la definizione dei compensi agli amministratori APSP.....	62
Tabella 11 - Consiglio di amministrazione: numero componenti e compensi, anno 2021	62
Tabella 12 - Posti residenziali per assistenza agli anziani ≥ 65 anni nelle strutture territoriali per 1.000 residenti anziani, classificati per Regione. Trend 2014-2020	65
Tabella 13 - Livelli di offerta di assistenza sanitaria agli anziani non autosufficienti.....	66
Tabella 14 - Offerta dei servizi residenziali sul territorio provinciale anno 2021	67
Tabella 15 - Analisi posti letto per ciascuna APSP, anno 2021	69
Tabella 16 - Andamento liste di attesa nel triennio 2019 - 2021	72
Tabella 17 - Suddivisione per classe dimensionale delle APSP	72
Tabella 18 - Conto economico aggregato 2021	80
Tabella 19 - Stato patrimoniale aggregato 2021 (attivo)	84
Tabella 20 - Stato patrimoniale aggregato 2021 (passivo)	85
Tabella 21 - Indicatori della situazione patrimoniale 2021.....	85
Tabella 22 - Anticipazioni di tesoreria nel triennio 2019-2021.....	87
Tabella 23 - Indicatore di tempestività dei pagamenti nel triennio 2019-2021	91
Tabella 24 - Analisi economica dei servizi offerti dalle APSP nell'anno 2021.....	93
Tabella 25 - Margini conseguiti nel 2021 dal servizio di RSA e impatto degli interventi straordinari..	95

Tabella 26 – Analisi della marginalità 2021.....	98
Tabella 27 – Adozione del programma biennale degli acquisti e del piano triennale dei lavori (art. 21 d.lgs. 50/2016).....	101
Tabella 28 – Consistenza delle procedure di affidamento per tipologia.....	103
Tabella 29 – Convenzioni stipulate tra le APSP	106
Tabella 30 – Valore delle proroghe per l'anno 2021.....	108
Tabella 31 – Valore delle consulenze e collaborazioni nel triennio 2019-2021	114
Tabella 32 – Costo per il personale per il triennio 2019-2021	125
Tabella 33 – Costo per il personale dipendente per il triennio 2019-2021	125
Tabella 34 – Costo dei contratti per personale somministrato e collaboratori esterni, 2019-2021.....	127
Tabella 35 – Costo del personale dipendente, somministrato e collaboratori esterni per l'anno 2019.....	129
Tabella 36 – Costo del personale dipendente, somministrato e collaboratori esterni per l'anno 2020.....	130
Tabella 37 – Costo del personale dipendente, somministrato e collaboratori esterni per l'anno 2021.....	132
Tabella 38 – Contratto di collaborazione: costo orario del personale medico nel triennio 2019-2021 ..	134
Tabella 39 – Contratto di collaborazione: costo orario del personale medico aggiuntivo nel triennio 2019-2021	135
Tabella 40 – Contratti di somministrazione e collaborazione: Costo orario del personale infermieristico nel triennio 2019-2021	136
Tabella 41 – Contratti di somministrazione e collaborazione: costo orario dell'operatore sociosanitario nel triennio 2019-2021.....	137
Tabella 42 – Costo risorse umane sui posti letto autorizzati, triennio 2019-2021	138
Tabella 43 - Assunzioni personale amministrativo autorizzato dalla PAT - triennio 2019/2021.....	145
Tabella 44 – criteri definizione compensi revisori dei conti APSP	152
Tabella 45 – verifiche dell'organo di revisione nel triennio 2019/2021	153
Tabella 46 - Tipologie di controllo interno presenti nelle APSP	157
Tabella 47 – Report prodotti per ciascun controllo interno nell'anno 2021.....	159
Tabella 48 - Report ufficializzati e azioni correttive avviate per ciascuna tipologia di controllo	160
Tabella 49 - Funzioni di controllo di regolarità amministrativa e contabile	161
Tabella 50 – Indicatori elaborati ed applicati	164
Tabella 51 - Deliberazioni/atti di verifica dello stato attuazione dei programmi.....	166
Tabella 52 - Periodicità monitoraggio stato avanzamento piano programmatico	168
Tabella 53 - Soggetti coinvolti nel controllo degli equilibri di bilancio.....	170
Tabella 54 - Misure di ripristino equilibri di bilancio - gestione di competenza e di cassa -	172
Tabella 55 - Indagini sulla soddisfazione degli utenti interni/esterni.....	174
Tabella 56 - Coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders).....	176
Tabella 57 - Investimenti sulle strutture 2020/2021 - per evitare la diffusione del Covid-19.....	178
Tabella 58 – Adempimenti pubblicazioni dati e informazioni APSP.....	183
Tabella 59 – Impatto finanziario della pandemia a sostegno delle RSA.....	191

Tabella 60 – Impatto finanziario della pandemia – dettaglio per RSA	193
---	-----

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Evoluzione del risultato d'esercizio nel triennio 2019-2021	83
Grafico 2 – Quote di internalizzazione-esternalizzazione dei principali servizi strumentali.....	110
Grafico 3 Quota di internalizzazione-esternalizzazione dei servizi strumentali per APSP	111
Grafico 4 – Distribuzione unità equivalenti per categoria professionale e fascia UPIPA, anno 2019...	123
Grafico 5 – Distribuzione unità equivalenti per categoria professionale e fascia UPIPA, anno 2020...	123
Grafico 6 – Distribuzione unità equivalenti per categoria professionale e fascia UPIPA, anno 2021...	124
Grafico 7 – Distribuzione delle unità equivalenti per categorie professionali, triennio 2019-2021.....	124
Grafico 8 – Media mensile % posti liberi convenzionati	187
Grafico 9 – Box-plot mensili della % posti di liberi convenzionati.....	188
Grafico 10 – Ripartizione % dell'impatto finanziario della pandemia a sostegno delle RSA.....	192
Grafico 11 - Risorse annuali a posto letto ricevute dalle APSP per il Covid-19.....	195
Grafico 12 – Risorse a posto letto ricevute dalle APSP per il Covid-19	195

PREMESSA

La Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti di Trento nella programmazione delle proprie attività di controllo per l'anno 2022¹, ha previsto di effettuare un'indagine concernente l'attività delle Aziende pubbliche di servizi alla persona che nella provincia di Trento gestiscono residenze sanitarie assistenziali (RSA) (di seguito APSP-RSA o APSP), finalizzata a verificare l'impatto della pandemia sulla gestione e sugli equilibri finanziari, attraverso una ricognizione delle strutture operanti sul territorio, oltreché a valutarne la situazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, nonché i riflessi prodotti sui conti degli enti territoriali interessati.

Tale scelta trova fondamento nella deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 20/SSRRCO/2020/INPR, concernente *"Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2021"*, la quale, nei criteri di riferimento per i controlli delle Sezioni regionali, ha indicato *"la gestione delle RSA pubbliche"*.

Anche la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 21/SSRRCO/2021/INPR, concernente *"Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022"*, ha previsto, nei criteri di riferimento, *"l'indagine sul riordino e il potenziamento della rete sanitaria assistenziale territoriale"*.

I servizi sociosanitari residenziali e semiresidenziali erogati dalle APSP-RSA rappresentano, infatti, un segmento importante del livello assistenziale distrettuale, poiché, unitamente all'assistenza sanitaria erogata dalle strutture del servizio sanitario provinciale, costituiscono una importante risposta ai bisogni di una porzione non trascurabile di popolazione, connotata da forme più o meno incisive di non autosufficienza; porzione destinata a crescere ulteriormente nei prossimi anni, quale effetto indotto dall'innalzamento dell'aspettativa di vita e conseguente incremento delle forme di disabilità.

Sulla base di tali premesse, nel corso del mese di luglio la Sezione ha avviato l'indagine attraverso un'attività istruttoria diretta, in primo luogo, ad acquisire dati e informazioni tramite i siti istituzionali di Regione, Provincia e Aziende e, in seguito, attraverso la somministrazione di uno specifico questionario inviato alle singole strutture per l'acquisizione di ulteriori elementi utili al completamento dell'indagine.

In particolare, il questionario predisposto dalla Sezione ha avuto lo scopo di omogenizzare le richieste alle varie aziende, al fine di rendere comparabili le informazioni, necessarie per esprimere una valutazione sull'intero sistema dell'assistenza residenziale e semiresidenziale, nel territorio provinciale.

¹ Deliberazione n. 1/2022/INPR del 13 gennaio 2022.

Il questionario, oltre alla prima parte dedicata ad una serie di domande preliminari finalizzate ad acquisire informazioni di carattere generale (*governance* delle singole APSP, modalità di contabilizzazione degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni, gestione dei beni inventariabili e loro valorizzazione, eventuale sostenimento di spese di rappresentanza e ricorso alle anticipazioni di cassa), è stato strutturato in ulteriori 10 sezioni riguardanti la gestione delle risorse umane, l'attività contrattuale e le modalità di organizzazione (diretta o esternalizzata) dei principali servizi strumentali (ristorazione, lavanderia, pulizie, cura e manutenzione del verde), il rispetto degli obiettivi di razionalizzazione della spesa fissati dalla Giunta provinciale, il sistema dei controlli interni attivato presso le strutture, con uno specifico *focus* al controllo di regolarità amministrativo-contabile, al controllo di gestione, al controllo strategico, al controllo sugli equilibri di bilancio e al controllo sulla qualità dei servizi.

Inoltre, è stata predisposta un'appendice Covid per avere evidenza dell'adozione dei previsti protocolli per la tutela dei residenti, degli operatori e dei familiari dal rischio biologico da Covid-19, nonché notizie sugli investimenti sostenuti per la compartimentazione degli ambienti, oltreché sulla eventuale revisione dei principali contratti di servizio.

Nelle attività istruttorie, sono stati interessati il Servizio Politiche sanitarie e, per il profilo attinente alla non autosufficienza della Provincia autonoma di Trento, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e l'Unione Provinciale Istituzione per l'Assistenza (di seguito UPIPA), quale soggetto di rappresentatività istituzionale delle APSP-RSA della provincia di Trento, ai sensi dell'art. 23 della l. reg. n. 7 del 2005.

Le aziende pubbliche che operano sul territorio sono attualmente 41, che gestiscono 45 residenze sanitarie assistenziali, oltre a 3 soggetti privati (2 cooperative e una congregazione religiosa) titolari di altre 9 strutture.

Tutte le APSP-RSA hanno risposto al questionario, fornendo informazioni e dati che nel seguito della relazione saranno utilizzati e analizzati.

Con riguardo alla struttura della presente relazione, la prima parte, di contenuto introduttivo, illustra brevemente i caratteri e la natura del controllo esercitato dalla Corte dei conti nello specifico ambito delle APSP-RSA e ricostruisce il quadro normativo, nazionale e locale, di riferimento per le attività di assistenza alla persona nelle strutture residenziali.

Il referto sintetizza, quindi, gli esiti dell'indagine sugli strumenti della programmazione e il sistema di finanziamento delle APSP-RSA trentine, nonché i servizi offerti dalle strutture nei diversi ambiti territoriali.

Particolare attenzione è riservata all'analisi della situazione economica e patrimoniale delle aziende nel triennio 2019-2021, anche attraverso la scomposizione dei ricavi e dei costi dei principali servizi gestiti,

attraverso l'elaborazione di specifici indicatori, per consentire il confronto dei risultati ottenuti dalle diverse strutture, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali delle stesse.

Dall'esame delle risposte ai questionari, dalle diverse banche dati, nonché dai siti istituzionali delle APSP-RSA, sono state acquisite informazioni in ordine alle modalità di gestione dei servizi strumentali (gestione diretta o esternalizzata), alla composizione delle figure professionali presenti nelle strutture, il ricorso ai contratti di somministrazione lavoro e agli incarichi esterni.

Un approfondimento particolare è dedicato alle modalità di approvvigionamento dei beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture, al rispetto dei termini di pagamento dei fornitori, alle spese di rappresentanza, secondo un approccio che ha privilegiato l'analisi del sistema delle APSP-RSA nella provincia di Trento, al fine di fornire una rappresentazione complessiva della gestione degli enti osservati.

Sono, peraltro, evidenziate criticità riferite a situazioni particolari o a singoli soggetti erogatori, al fine di stimolare, da parte degli organi competenti, comportamenti di autocorrezione e conformazione.

Il periodo osservato, come anticipato, comprende l'esercizio 2019, precedente all'emergenza da Covid-19, nonché gli esercizi 2020 e 2021, investiti in pieno dagli effetti della pandemia.

Detti esercizi sono stati caratterizzati, tra l'altro da specifici provvedimenti sull'organizzazione dei servizi e sul quadro dell'offerta prestazionale ai cittadini, con significativi risvolti finanziari, oggetto di analisi.

Non costituisce obiettivo del presente referto la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese per il contrasto alla diffusione della pandemia, anche se gli impatti del virus sulla popolazione residente presso le RSA trentine è stata particolarmente incisiva, come si può desumere dall'elevato numero di mancate giornate di presenza registrate nel corso del biennio, in concomitanza con i periodi di maggior incidenza dei picchi pandemici.

SINTESI

1. L'indagine condotta sulle Aziende pubbliche di servizi alla persona che gestiscono residenze sanitarie assistenziali, operanti nel territorio della provincia di Trento, ha consentito di esplorare, per la prima volta, un settore importante sia per la tipologia dei servizi erogati, particolarmente impattanti sulla comunità, in considerazione del generale invecchiamento della popolazione, che determina anche l'aumento di patologie invalidanti e la conseguente richiesta di risposte con servizi adeguati da parte della pubblica amministrazione, sia sotto il profilo dell'entità delle risorse pubbliche investite nel settore delle RSA pubbliche e private, che, nella realtà locale, supera l'importo di 144 ml (per l'esercizio 2021), a cui si aggiungono i finanziamenti impegnati sul bilancio provinciale a favore delle APSP di 26,4 ml², oltre agli interventi agevolati sugli immobili, che, nella XVI legislatura, ammontano ad oltre 31 ml e le misure di sostegno straordinarie per fronteggiare l'emergenza pandemica, che, nel biennio 2020 e 2021, sono state valutate per un importo totale di ca. 60 ml.

Il presente referto ha l'obiettivo di fornire un quadro complessivo degli esiti del controllo effettuato dalla Sezione sulle APSP trentine che gestiscono RSA, per inferirne valutazioni di sintesi, che possano essere utili al decisore politico e per stimolare, in una prospettiva dinamica, l'adozione di comportamenti autocorrettivi.

2. Le Aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) sono nate dalla trasformazione delle IPAB (Istituti pubblici di assistenza e beneficenza di cui alla legge n. 6972/1890, come modificata dal r.d. n. 2841/1923), per effetto della legge delega n. 328/2000 e del d.lgs. n. 207/2001 di attuazione; tali norme hanno disegnato un sistema integrato di servizi e prestazioni con più protagonisti istituzionali e della solidarietà, caratterizzato da livelli essenziali di prestazioni in favore dei soggetti che si trovano in condizioni di fragilità.

A livello locale, lo Statuto di autonomia attribuiva alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige Südtirol la competenza concorrente in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Peraltro, a seguito della modifica del titolo V, parte seconda, della Costituzione, disposta dalla l. cost. n. 3/2001, in applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'art. 10, essendo stata prevista la competenza esclusiva delle regioni a statuto ordinario in materia, anche per le Regioni a statuto speciale

² Nel finanziamento sono comprese le APSP che non gestiscono RSA (Casa Mia di Riva, Opera Armida Barelli di Rovereto e Fondazione Crosina Sartori Cloch di Trento).

e per le Province autonome di Trento e Bolzano, la materia deve considerarsi di competenza esclusiva delle stesse, sino all'adeguamento dei relativi statuti.

L'ordinamento delle IPAB, che nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol assumono la denominazione di APSP, è dettato dalla l. reg. n. 7/2005.

Le APSP sono configurate quali enti senza fini di lucro, con personalità giuridica di diritto pubblico, aventi la finalità di prevenire, ridurre o eliminare le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare.

In ragione della predetta chiara qualificazione della natura giuridica di diritto pubblico delle APSP e del conseguente assoggettamento al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi della l.p. n. 27/2010, le APSP dovrebbero essere inserite nell'elenco ISTAT, di cui alla l. n. 196/2009, riguardante le amministrazioni soggette alle disposizioni in materia di finanza pubblica, anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici derivanti dagli obblighi di appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Va, poi, rilevato che, per tutti gli enti che formano il c.d. "sistema territoriale integrato", il coordinamento finanziario è attribuito alla competenza delle due Province autonome.

Secondo la previsione dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, tale sistema comprende la Regione, le due Province e gli enti locali, i propri enti e organismi strumentali pubblici e privati, nonché quelli degli enti locali, le aziende sanitarie, le università incluse quelle non statali, nonché le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli altri enti e organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziate dalle stesse in via ordinaria.

La Provincia autonoma di Trento, all'art. 38, c. 12-ter, della l.p. n. 18/2015, ha stabilito che le APSP applicano il d.lgs. n. 118/2011, con ciò affermando che le stesse sono soggette alle norme di armonizzazione, specificando ulteriormente che non sono enti strumentali della Provincia o dei Comuni, per i fini del citato d.lgs. n. 118/2011.

Tale previsione, peraltro, risulta, in concreto, totalmente disattesa dal momento che ciascuna APSP ha adottato, come prevede l'art. 40, c. 6, della l. reg. n. 7/2005, un proprio regolamento di contabilità, con il risultato che la disciplina contabile, anziché essere "armonizzata", è sostanzialmente "aziendalizzata".

Ciò compromette, di fatto, una effettiva confrontabilità dei risultati desunti dai documenti di rendicontazione.

Ulteriori deroghe al principio di armonizzazione sono state dettate dallo stesso legislatore regionale con riguardo alla facoltà attribuita ai consigli di amministrazione di deliberare il non assoggettamento agli ammortamenti degli investimenti in beni materiali, ovvero di consentire l'esonero dalla redazione del rendiconto finanziario.

Sul punto, si esprimono forti perplessità, poiché l'indefettibilità del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici è ontologicamente collegata alla necessità che siano scritte con il medesimo linguaggio le informazioni in essi contenute, per assicurarne la possibilità di raffronto e sintesi, indispensabili e preordinate al coordinamento della finanza pubblica, all'unità economica della Repubblica e all'osservanza dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Corte cost., sent. n. 80 del 2017 e n. 184 del 2016).

3. In merito alle competenze attribuite agli organi delle APSP, si esprimono riserve sulla prevista possibilità di deroga al principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e programmazione e funzioni gestionali.

L'art. 2, c. 4, l. reg. n. 7/2005, consente agli statuti delle APSP di prevedere particolari modelli organizzativi derogatori del citato principio, per gli enti con limiti dimensionali individuati dalle Province territorialmente competenti (per le strutture trentine 70 posti letto).

In concreto, in tale limite rientrerebbero attualmente il 44% delle APSP, anche se, ad oggi, soltanto la struttura Don G. Cumer di Vallarsa si è avvalsa di tale possibilità.

La deroga si pone in violazione del principio di carattere generale dettato dall'art. 97 della Costituzione, inteso a garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione (*ex multis* Corte cost., sent. n. 304 del 2010).

Ulteriore criticità si ravvisa nella competenza, riconosciuta al consiglio di amministrazione, di nominare l'organo di revisione economico-finanziaria (art. 3, c. 1, lett. h), della l. reg. n. 7/2005).

Permane, infatti, l'esigenza affermata dal Giudice delle leggi (Corte cost., sent. n. 198 del 2012) di assicurare la completa indipendenza dei componenti dell'organo di controllo rispetto agli organi amministrativi, considerata anche la prevalenza di enti di ridotte dimensioni, nei quali, la vigente normativa, come visto, consente di attribuire al consiglio di amministrazione funzioni gestionali, in deroga al principio di separazione tra linee di indirizzo e poteri di gestione.

4. L'analisi della struttura di offerta dei servizi residenziali e della loro distribuzione sul territorio provinciale evidenzia i seguenti risultati:

- nel confronto con le altre realtà regionali, la provincia di Trento riserva il più elevato numero di posti letto residenziali, dopo la provincia di Bolzano, per l'assistenza agli anziani con età uguale o maggiore ai 65 anni per mille residenti anziani. Nel periodo osservato (2014-2020),

l'indicatore è passato da 40,8 p.l. a 38,8 p.l. (a Bolzano da 42,4 p.l. a 42,0 p.l.), contro una media del Paese che passa da 14,4 p.l. nel 2014 a 15,0 p.l. nel 2020³ ;

- la distribuzione sul territorio provinciale delle strutture (comprese quelle private convenzionate) ne registra la presenza in tutte le Comunità di valle, con l'eccezione della Paganella. L'ambito con il maggior numero di posti letto per mille abitanti anziani residenti è quello della Bassa Valsugana e Tesino (56 posi per 1000 abitanti), seguito dalle Giudicarie (54,88) e dal Primiero (53,33); mentre ai livelli inferiori si collocano i territori della Val di Non (24,2), del Comun General de Fascia (24,67), della Valle dei Laghi (25,21) e della Valle di Cembra (27,49). Escludendo la Comunità della Paganella, il divario tra il territorio con il maggior livello di offerta e quello più basso è, esattamente, pari al doppio;
- l'evoluzione storica registrata dall'indicatore dal 1997 al 2020, misurato con riguardo alla popolazione *over 65*, rileva che, nel 1997, i posti letto convenzionati erano pari a 46,24 ogni mille abitanti; nel 2001 n. 45,49; nel 2010 n. 43,29 e nel 2020 n. 37,60⁴.

5. Un indicatore significativo per valutare l'adeguatezza del livello di risposta del servizio di assistenza residenziale alle persone non autosufficienti è desumibile dalla consistenza delle graduatorie mensili dei soggetti valutati come eleggibili dalle UVM ad entrare nelle strutture ricettive convenzionate con il servizio sanitario provinciale.

Dai dati inviati dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, si può rilevare che, nell'anno 2019, mediamente, erano in lista di attesa 823 persone, con punte di oltre 900 nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Il valore medio dei soggetti in lista corrisponde al 18,72% del totale dei posti letto disponibili.

Nel periodo della pandemia, i numeri della graduatoria si sono ulteriormente incrementati per effetto delle sospensioni degli inserimenti in RSA: dai primi mesi del 2020, per i rischi legati all'epidemia, oltreché per motivi relazionali legati alle preoccupazioni dei familiari di non poter far visita ai propri congiunti, le liste d'attesa sono cresciute, al valore medio 2020, di 852 soggetti, con punte di 966 in agosto e settembre.

Con la graduale ripresa degli inserimenti e la conseguente copertura dei posti convenzionati, nell'anno 2021, la lista di attesa si è progressivamente ridotta a 335 nel mese di dicembre, corrispondente all'8,52% del totale dei posti convenzionati.

³ Fonte: Ministero della salute – Annuario statistico del servizio sanitario nazionale, anno 2020.

⁴ Il dato dei posti letto 1997 e 2001 si riferisce al numero di presenze medie registrate in tali anni nelle strutture convenzionate. Il confronto con i posti letto convenzionati appare comunque proponibile in considerazione del fatto che i tassi di occupazione sono sempre stati molto vicini alla copertura totale.

Alcune APSP, nello specifico 12 strutture, dispongono di posti letto a pagamento, che, su base provinciale, raggiungono la quota percentuale dell'1,69 rispetto al totale dei posti letto autorizzati; la punta massima è raggiunta dalla APSP Suor Filippina di Grigno, che riserva il 16,67% dei posti letto autorizzati ai paganti in proprio.

6. L'analisi dei conti economici approvati dalle APSP trentine, nel triennio 2019-2021, evidenziano, per l'anno 2019, un risultato aggregato positivo di 3,077 ml; per l'anno 2020, una perdita di 2,714 ml e, per l'anno 2021, un utile di 1,149 ml.

Da sottolineare la situazione delle APSP Giudicarie Esteriori e San Gaetano che, nell'esercizio 2019, hanno chiuso con una perdita con squilibri nella gestione dei flussi finanziari la APSP di Bleggio Superiore e nella gestione operativa la APSP di Predazzo.

Va sottolineato che i risultati delle annualità 2020 e 2021 sono stati fortemente condizionati dagli interventi straordinari decisi dalla Provincia autonoma di Trento per fronteggiare l'emergenza da Covid-19.

I sostegni riconosciuti alle APSP, oggetto di specifica quantificazione nel corso dell'esame istruttorio, hanno riguardato i seguenti ambiti:

- il riconoscimento del c.d. “vuoto per pieno”: le tariffe sanitarie sono state erogate alle strutture a prescindere dall'effettiva presenza dei residenti, sulla base del tasso di occupazione dei posti letto della singola struttura registrato nel mese di febbraio 2020. In termini complessivi, tale voce ha pesato per 13,973 ml nel 2020 e per 12,878 ml nel 2021;
- l'omesso recupero tariffario per il mancato rispetto dei parametri assistenziali di 0,128 ml nel 2020 e di 0,526 ml nel 2021;
- il mancato recupero per lo sfioramento del budget dei farmaci e dei dispositivi sanitari per 0,593 ml nel 2020 e 1,121 ml nel 2021;
- i ristori per le difficoltà economiche per 4,403 ml nel 2020 e per 8,624 ml nel 2021.

Se ai risultati di bilancio vengono sottratti i valori degli interventi di carattere non ricorrente, la situazione muta sensibilmente in senso peggiorativo, con un risultato finale negativo, per l'anno 2019, di 21,813 ml e, per l'anno 2020, di 21,999 ml.

L'approfondimento condotto in istruttoria relativo all'impatto degli interventi straordinari di sostegno erogati nell'anno 2021, relativi all'emergenza Covid-19, sull'attività di RSA, servizio che all'interno delle strutture assorbe, nel complesso di tutti gli enti, l'89,01% del totale dei costi della produzione, ha posto in evidenza tre scenari diversi:

- n. 3 strutture hanno conseguito un avanzo nella gestione del servizio sia al lordo che al netto degli interventi straordinari;
- n. 22 APSP hanno ottenuto un avanzo soltanto per effetto degli interventi deliberati dalla Provincia (pertanto, risultato positivo al lordo degli interventi e risultato negativo sterilizzando tali poste);
- n. 13 enti non sono riusciti a raggiungere il pareggio neppure a seguito delle voci straordinarie erogate (disequilibrio sia al lordo che al netto degli interventi, compensato da avanzi sulla gestione di altri servizi).

Dai risultati appena illustrati, sono desumibili due ordini di considerazioni: uno, legato ai criteri di assegnazione dei contributi straordinari; l'altro, connesso all'eterogeneità dei risultati realizzati dalle singole strutture.

Con riguardo al primo, si osserva che il riconoscimento degli interventi straordinari alle APSP che hanno registrato avanzi nella gestione delle RSA, pur sterilizzando le misure di sostegno della PAT, non risulta collegato ad una reale situazione di sofferenza, presupposto che, generalmente, è necessario per beneficiare di soccorsi finanziari in conseguenza di eventi avversi di straordinaria eccezionalità.

Peraltro, a prescindere dalla disomogeneità dei risultati conseguiti, la scelta operata è valsa ad assicurare la parità di trattamento tra tutte le strutture pubbliche, ove si voglia ritenere l'intervento inteso a compensare i minori ricavi e i maggiori costi dovuti alla pandemia.

Il criterio selezionato, per l'anno 2021, per i ristori a totale ripianamento delle perdite d'esercizio, invece, appare avvantaggiare le gestioni pubbliche meno performanti e, al contempo, risulta difforme dai criteri applicati per i ristori riconosciuti ai soggetti privati gestori di RSA, che, invece, sono stati indennizzati, per ciascuna giornata di mancata presenza, per un importo non superiore alla perdita registrata per la gestione della RSA.

L'altro ordine di questioni, come detto, afferisce all'eterogeneità dei risultati conseguiti in un contesto di sofferenza complessiva del sistema, le cui cause sono individuabili nella riduzione del tasso di occupazione dei posti letto delle RSA e in una struttura dei costi generalmente rigida, quindi difficilmente rimodulabile nel breve periodo, a seguito di *shock* che colpiscono il lato della domanda.

Dall'esame condotto si evince che, ai margini positivi ovvero negativi ma di importo più contenuto, corrispondono mediamente tassi di occupazione dei posti letto più elevati.

Parimenti, i soggetti che conseguono avanzi nella gestione della RSA sono caratterizzati da una struttura dei costi, relativi all'erogazione del servizio, mediamente meno rigida di quella delle APSP che hanno chiuso la gestione in disequilibrio.

Al riguardo, appare, tuttavia, necessario sottolineare che una bassa rigidità dei costi è solo il presupposto per l'eventuale revisione della spesa, che difficilmente può effettivamente concretizzarsi in assenza di un intervento di ottimizzazione e di rimodulazione del *mix* dei diversi fattori produttivi impiegati, con iniziative di efficientamento dei processi di erogazione dei servizi e delle procedure di acquisto, salvaguardando sempre la qualità delle prestazioni fornite.

È, peraltro, da rilevare che vi sono strutture che hanno chiuso l'esercizio 2021 con margini fortemente negativi, pur registrando tassi di occupazione sopra la media e una rigidità della struttura dei costi inferiore alla media.

Sul punto, va, peraltro, sottolineata la difficoltà di effettuare i confronti sui risultati gestionali delle diverse strutture, in ragione della mancata applicazione dei principi contabili armonizzati, che, pur previsti normativamente, nella realtà risultano disapplicati, per effetto della potestà regolamentare in materia, attribuita alle APSP dalla l. reg. n. 7/2005.

Questo stato di fatto, peraltro di dubbia legittimità, rende difficile intercettare con immediatezza le *performance* gestionali, con conseguente violazione dei principi di trasparenza e di *accountability*, presupposti necessari per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione

Dall'analisi di alcuni indicatori di bilancio si rileva che il dato aggregato di tutte le APSP riporta un livello di autonomia finanziaria pari al 73,94%, con alcune strutture che, però, rilevano un ridotto rapporto dei mezzi propri rispetto al totale investito (Redenta Floriani 29,48% e Valle di Fassa 38,49%), un rapporto di indebitamento del 17,13% (con l'elevato valore del 114,67% per la Residenza Al Mulino e dell'82,56% per la Val di Fassa) e un indice di differimento degli incassi di 42,94 giorni (i valori più critici si notano per la Ubaldo Campagnola (90,07 giorni), la San Giovanni (84,74 giorni) e la San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia (73,88 giorni).

Sul fronte della regolare gestione dei flussi finanziari, si rileva che 9 APSP hanno utilizzato, almeno una volta nel triennio 2019-2021, anticipazioni di tesoreria (n. 9 APSP nel 2019, n. 5 nel 2020 e n. 7 nel 2021).

Particolarmente critica la situazione, seppur in leggero miglioramento quella della APSP Giudicarie Esteriori che nel triennio ha utilizzato l'anticipazione per l'intero anno (365 giorni) e per l'importo complessivo di 1,295 ml nel 2019, 1,336 ml nel 2020 e 1,309 ml nel 2021. Anche la APSP Città di Riva è ricorsa, nel 2020 e 2021, in modo anomalo all'istituto dell'anticipazione poiché è risultata esposta nei confronti della banca, rispettivamente, per 270 giorni per 1,663 ml e per 350 giorni per 1,725 ml.

È consentito il ricorso alle anticipazioni di cassa per temporanee sfasature tra il flusso delle entrate e quello delle uscite, poiché nelle situazioni come quelle accennate sopra, sono necessarie azioni di

riequilibrio della gestione dei flussi finanziari, ovvero la ristrutturazione dell'esposizione debitoria verso le appropriate forme tecniche.

7. Con riguardo all'attività contrattuale, si evince dalle informazioni presenti nella banca dati OCDS di ANAC che le procedure gestite direttamente dalle APSP sono state nel 2021 in numero di 9.042, per un valore complessivo di 83,9 ml e, di queste, gli affidamenti diretti rappresentano il 43,44%, in termini di valore, e il 92%, con riferimento al numero di procedure.

Particolarmente significativo l'importo dei contratti per servizi e forniture scaduti nel 2021 ed oggetto di proroga che ammonta a 6,9 ml e, di questi, il 56,25 disposto in assenza di avvio della nuova procedura di gara.

Da sottolineare, inoltre, la criticità presente in 4 strutture che hanno dichiarato di non garantire il rispetto del principio di rotazione nella scelta del fornitore, presupposto normativo indefettibile per consentire l'affidamento diretto; 2 Aziende hanno segnalato che, di norma, non procedono in via preliminare all'effettuazione di sondaggi informali o ad analisi di mercato.

In merito alle spese di rappresentanza, oggetto di una specifica domanda del questionario, è emerso che, in prevalenza, le stesse sono riconducibili a doni natalizi per i residenti, all'acquisto di fiori e necrologi in occasione dei decessi, all'organizzazione di eventi nel periodo natalizio, all'attività di animazione, ma anche a pranzi di lavoro, a regali ai dipendenti in occasione del pensionamento e cena aziendale.

All'esito di quanto segnalato dagli organi di revisione, si esprimono forti perplessità circa la legittimità di diverse tipologie di spese sostenute dalle APSP, per l'assenza di correlazione con le finalità istituzionali di mantenimento o accrescimento del prestigio dell'ente (es.: rinfreschi in occasione di incontri di lavoro o per lo scambio di auguri con gli amministratori e dipendenti o per festeggiamenti particolari quale la cena aziendale; regali di valore significativo a dipendenti in occasione della cessazione dal servizio; ecc.).

Tali fattispecie di spesa pubblica non risultano conformi agli orientamenti normativi e giurisprudenziali in materia di spese di rappresentanza.

Vanno, altresì, ribaditi i principi di congruità e di sobrietà delle spese di rappresentanza, da valutare rispetto alle finalità per le quali sono sostenute; i predetti principi, d'altro canto, non sono altro che una declinazione dei più generali postulati di economicità, efficienza e razionalità, che debbono sempre caratterizzare l'agire amministrativo.

8. In tema di valutazione del personale dirigente, si ritiene che l'attivazione dell'organismo indipendente di valutazione possa tornare utile anche alle strutture delle APSP trentine, in considerazione della circostanza che l'istituzione dell'OIV assicura opportunamente che la valutazione della *performance* della struttura e quella individuale del personale apicale siano effettuate da un soggetto terzo rispetto ai dirigenti e ai consigli di amministrazione.

Complessivamente le unità equivalenti presenti nelle APSP nell'anno 2021 sono pari a 4.029,34, in significativa riduzione rispetto al 2020 (n. 4.151,20) e al 2019 (4.116,82).

Al riguardo è nota la difficoltà a coprire le piante organiche per le figure di assistenza sia generica che infermieristica, situazione che ha costretto le strutture a ricorrere a forme di somministrazione del personale o con incarichi a soggetti esterni.

Nell'esercizio 2020 e 2021, il costo sostenuto per tali supporti è stato pari a 7,5 ml, peraltro con tariffe orarie diversificate tra le diverse strutture per le medesime figure professionali.

Sembrerebbe, pertanto, opportuno valutare la possibilità, pur in un contesto del mercato del lavoro rigido per le figure professionali necessarie alle strutture, di attivare, attraverso una ricognizione e programmazione complessiva dei fabbisogni, un'unica procedura di gara, eventualmente suddivisa in lotti per ambiti geografici omogenei rispetto alle sedi delle diverse strutture residenziali, per individuare l'agenzia di somministrazione alla quale affidare il servizio, per ottenere livelli prestazionali e costi omogenei e maggiormente competitivi, non conseguibili attraverso procedure d'appalto gestite singolarmente dalle diverse APSP.

Ciò anche in considerazione degli oneri amministrativi, che derivano dalla gestione separata delle procedure di scelta del contrante.

Particolarmente importante anche il ruolo svolto dalle organizzazioni di volontariato all'interno delle strutture. Al riguardo, appare necessario definire gli ambiti di intervento in favore dei residenti, le relazioni con i familiari, come pure con gli operatori per il necessario raccordo operativo, nonché per la delimitazione delle relative aree di responsabilità, mediante norme regolamentari applicabili all'intero sistema provinciale, per risolvere la disomogenea regolazione oggi esistente presso le APSP.

9. Ai fini della razionalizzazione della spesa la Giunta provinciale ha diramato direttive triennali alle APSP.

Manca, tuttavia, una chiara definizione del sistema sanzionatorio che rappresenti efficace deterrente per ogni violazione ai vincoli di finanza pubblica, che non può essere affidato, com'è attualmente,

all'applicazione meramente eventuale di misure per di più indefinite, e ciò anche per motivi di equità e giustizia rispetto alle strutture che si sono attivamente impegnate per conseguire il risultato.

Il rispetto dei vincoli dettati dalle direttive di razionalizzazione della spesa deve trovare analitica dimostrazione nella documentazione di rendicontazione con verifica di conformità da parte dell'organo di revisione, non essendo sufficiente un'attestazione generica.

Con riferimento al piano di piano di efficientamento ICT delle APSP elaborato da UPIPA, i cui obiettivi sono in linea con il documento AGID "Piano triennale per l'informatizzazione nella pubblica amministrazione 2020-2022" la scelta, da parte delle APSP o di UPIPA, del *partner* tecnologico, non può che avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa sui contratti pubblici. La decisione di operare attraverso affidamenti diretti alle società *in house* di servizi offerti dal mercato, quali quelli oggetto del Piano di razionalizzazione, richiede una attenta valutazione di congruità della scelta, ai sensi dell'art. 192, c. 2, del d.lgs. n. 50/2016, tanto più se gli stessi sono disponibili in Consip. Si esprimono, quindi, perplessità sul fatto che l'individuazione di TnDigit S.p.A. venga considerata una scelta "*naturale*", in assenza di un'oggettiva e documentata valutazione, relativa ai contenuti e alla qualità del servizio fornito, oltre che alla congruità e convenienza dell'offerta sotto il profilo economico. Rileva, peraltro, che l'*in house providing* è configurabile solo nel caso in cui gli enti che vogliano fruire dei servizi della società *in house* siano titolari di partecipazioni nella società ed esercitino sulla medesima il c.d. "controllo analogo", sia pure nella forma congiunta con altre amministrazioni

10. Il sistema dei controlli interni permette di monitorare, nelle pubbliche amministrazioni, l'attuazione dei programmi e degli obiettivi, nel rispetto dei principi di economicità e di trasparenza dell'azione amministrativa, di efficacia e di efficienza del sistema gestionale, al fine del perseguimento dell'interesse pubblico, attraverso una sana gestione finanziaria.

L'eventuale cattivo funzionamento dei controlli interni può costituire un indizio di inefficiente o inefficace gestione.

Nell'ambito dei controlli sulla gestione intestati alla Corte dei conti, si annoverano anche le verifiche sul funzionamento dei controlli interni e, in tale direzione, l'art. 3 della l. n. 20/1994 prevede che il controllo sulla gestione abbia ad oggetto, tra l'altro, anche tale verifica.

L'art. 7, c. 7, della l. n. 131/2003 dispone che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione [...] il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati."

L'art. 5, c. 2, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti⁵ stabilisce che "I programmi individuano anche le metodologie di analisi sul funzionamento dei controlli interni ai sensi delle norme vigenti, al fine di verificarne l'azione e trarre indirizzi per la successiva attività di controllo."

Tale ultima disposizione introduce il principio di interazione delle attività di controllo: la fase di programmazione viene impostata sulla base degli esiti desunti dal monitoraggio sul funzionamento dei controlli interni, allo scopo di indirizzare i cicli successivi di verifica verso i settori maggiormente critici dell'attività amministrativa.

In considerazione dell'importanza che riveste un buon sistema di controllo interno nell'ambito delle strutture pubbliche, il questionario somministrato alle APSP ha riservato una parte consistente dei quesiti alla verifica del relativo funzionamento, dal quale emerge che il controllo di regolarità amministrativo e contabile è presente in tutte le 41 strutture, il controllo di gestione in n. 38, la valutazione della dirigenza in n. 37, la valutazione e il controllo strategico n. 38, il controllo sugli equilibri di bilancio in n. 38 e il controllo sulla qualità dei servizi in n. di 39 APSP.

Per quanto riguarda il controllo preventivo di regolarità contabile, lo stesso è effettuato dal responsabile del servizio in 22 strutture, mentre nelle rimanenti 19 è assicurato dal direttore che, in tutte le 41 APSP è investito del controllo preventivo di regolarità amministrativa.

In considerazione dell'importanza di assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, si ravvisano elementi di criticità nelle APSP che difettano ancora del completo funzionamento delle tipologie di controllo obbligatoriamente previste dalla legge ordinamentale (art. 11, l. reg. n. 7/2005), in particolare, del controllo di gestione, della valutazione della dirigenza, della valutazione e controllo strategico, o dei controlli necessari per assicurare i principi che discendono direttamente dalla Costituzione (controllo sugli equilibri di bilancio e sulla qualità dei servizi, di cui all'art. 97).

11. La verifica sul rispetto degli obblighi di trasparenza effettuato su alcuni contenuti⁶ non ha restituito un quadro positivo, poiché soltanto 5 strutture hanno adempiuto a tutti gli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali, mentre per le restanti APSP i livelli di inadempimento sulle 13 informazioni monitorate variano da un minimo di una ad un massimo di 9 tipologie.

⁵ Delibera delle SS.RR. n. 14 del 16 giugno 2000.

⁶ Le informazioni monitorate hanno riguardato i provvedimenti, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, la relazione annuale del RPCT, gli incarichi di collaborazione e consulenza dell'anno 2021, il piano programmatico triennale 2022-2024, il budget 2022, il bilancio d'esercizio 2021, la relazione sulla gestione 2021, il parere dell'Organo di revisione sul bilancio d'esercizio 2021, l'elenco dei pagamenti 2021, l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2021, i debiti al 31 dicembre 2021 e i tassi di assenza del personale nell'anno 2021.

Pur comprendendo le difficoltà incontrate dalle APSP durante il periodo emergenziale per assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi di trasparenza, attesa la prioritaria necessità di garantire l'attivazione delle misure di contrasto alla diffusione del virus, si rilevano criticità nelle strutture che presentano lacune nell'aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, poiché la *“trasparenza [è] intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [...] concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino [...]”* (art. 1, cc. 1 e 2 del d.lgs. n. 33/2013).

12. L'indagine, condotta per gli anni 2019-2021, verifica naturalmente l'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sul sistema delle RSA della provincia di Trento e le importanti ripercussioni sui bilanci degli enti gestori, sia nel 2020 che nel 2021.

Le ricadute economiche della pandemia sono state particolarmente impattanti per le strutture per anziani, per l'effetto di determinare la mancata copertura dei posti letto, per quelli convenzionati non più remunerabili dal sistema tariffario previsto dalle direttive provinciali, e con l'esigenza di sostenere spese aggiuntive per adeguarsi ai nuovi protocolli finalizzati alla tutela di tutti i soggetti a contatto con le strutture.

La Provincia autonoma di Trento è intervenuta con numerosi provvedimenti al fine di sostenere dal punto di vista finanziario le APSP mediante i quali:

- è stata modificata, per il periodo 1° marzo 2020-31 dicembre 2021, la modalità di finanziamento delle RSA convenzionate erogando le risorse non più sulle presenze effettive ma in base alle presenze medie registrate nel mese di febbraio 2020, cosiddetto “Vuoto per pieno” (delibera n. 520/2020 e successive per la proroga del periodo di applicazione);
- è stato stabilito che, per l'anno 2020 e fino al 31 marzo 2021 e, comunque, fino a diversa indicazione da parte della Giunta provinciale, non operasse il recupero tariffario nel caso di carenza nel rispetto dei parametri clinici e assistenziali indicati nelle direttive vigenti (delibera n. 2265/2020);
- è stato consentito lo sfioramento del budget di dispositivi sanitari per gli anni 2020 e 2021, senza prevedere alcun recupero contabile da parte della APSS (delibera n. 2265/2020);

- è stato istituito uno speciale fondo nel bilancio APSS per un importo iniziale di 10 milioni, incrementato di ulteriori 5 milioni, a sostegno degli enti gestori di RSA in difficoltà economica, in attuazione dell'art. 31-bis della l.p. 13 maggio 2020, n. 3, introdotto dall'art. 25 della l.p. 28 dicembre 2020, n. 20 (delibere n. 2265/2020 e n. 2338/2021);
- è stato riconosciuto un trattamento economico temporaneo per remunerare le condizioni di particolare disagio e l'intensità dell'impegno professionale profuso dagli operatori della APSS e delle APSP (art. 36 della l.p. n.3/2020, cosiddetto "Bonus Covid"), nel limite massimo complessivo di 15 ml.

La sommatoria dei costi sostenuti per tutti gli interventi sopra descritti ha determinato un onere straordinario di 24,8 ml per il 2020 e di 34,9 ml. per il 2021, per un totale di 59,7 ml.

A questi importi si aggiungono le spese effettuate da 26 APSP per interventi di compartimentazione delle strutture per limitare la diffusione del virus, per un valore complessivo di 0,303 ml nel 2020 e di 0,354 ml nel 2021.

Dall'analisi degli interventi per singolo ente emerge che l'APSP S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana è la struttura che ha ricevuto le maggiori somme per ogni posto letto, sia nel 2020 (euro 36.652,65) che nel 2021 (euro 46.235,67), per complessivi euro 82.888,32, importo sette volte superiore al dato medio a posto letto (11.810,39 euro). Seguono in questa particolare classifica le APSP Beato De Tschiderer (euro 48.864,97), San Gaetano di Predazzo (euro 45.896,53), Margherita Grazioli di Trento (euro 37.542,13), Civica di Trento (euro 33.996,59), Valle di Fassa di San Giovanni di Fassa (euro 24.644,62), Clementino Vannetti di Rovereto (euro 24.393,50), Levico Curae di Levico Terme⁷ (euro 24.341,69) e, con importi inferiori, tutte le rimanenti Aziende.

Dalla dimensione delle risorse messe in campo risulta notevole il sostegno finanziario, da parte del sistema pubblico provinciale, alle aziende pubbliche di servizi alla persona che gestiscono residenze sanitarie assistenziali, che ha consentito di fronteggiare, pur con risultati eterogenei tra le diverse strutture, gli anni dell'emergenza Covid-19.

⁷ I dati si riferiscono anche al Centro Don Ziglio.

1 IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI: OGGETTO CONTENUTI E FINALITÀ

L'oggetto del controllo della Corte dei conti è normativamente disciplinato dall'art. 3, c. 4, della l. 20/1994, secondo il quale *"La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di riferimento del controllo sulla base delle priorità previamente deliberate dalle competenti Commissioni parlamentari a norma dei rispettivi regolamenti, anche tenendo conto, ai fini di referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico."*

Dal punto di vista costituzionale, il controllo sulla gestione delle pubbliche amministrazioni, cui è riconducibile quello in discussione, non trova fondamento nell'art. 100, c. 2, della Costituzione, ma deve essere inquadrato nell'insieme dei principi di riferimento relativi alla attività della pubblica amministrazione, di cui all'art. 97 (principio di legalità, imparzialità e buon andamento), all'art. 28 (principio di responsabilità dei funzionari e dipendenti della P.A.), all'art. 81 (principio dell'equilibrio di bilancio), all'art. 117 (principio di armonizzazione dei bilanci pubblici, quale competenza esclusiva dello Stato e principio di coordinamento della finanza pubblica, quale competenza concorrente Stato-Regioni) e all'art. 119 (principio del coordinamento dell'autonomia finanziaria delle regioni con la finanza dello Stato, delle province e dei comuni).

Il controllo previsto dal legislatore del 1994, nell'esercizio della discrezionalità che allo stesso compete per l'attuazione dei principi costituzionali appena ricordati, deve trovare attuazione uniforme per tutte le pubbliche amministrazioni, non essendo pensabile che taluni settori dell'amministrazione (importanti sotto il profilo delle risorse pubbliche gestite) possano rimanere esclusi dall'applicazione di controlli che hanno il fine ultimo di favorire una migliore funzionalità ed efficienza dell'attività amministrativa generale e dei servizi pubblici locali.

Al riguardo, la Corte costituzionale, nella sentenza n. 29 del 1995, ha escluso che la norma citata determini una lesione della sfera di autonomia riconosciuta alle regioni, poiché il controllo affidato alla Corte dei conti, quale organo al servizio dello Stato-comunità, costituisce un presidio terzo e imparziale per il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'intero settore pubblico, oltreché porsi

quale strumento per verificare la corretta gestione delle risorse collettive in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Nello specifico, la Consulta ha, infatti, testualmente affermato che il controllo affidato alla Corte dalla citata legge n. 20/1994 costituisce espressione di *“un compito essenzialmente collaborativo posto al servizio di esigenze pubbliche costituzionalmente tutelate, e precisamente volto a garantire che ogni settore della pubblica amministrazione risponda effettivamente al modello ideale tracciato dall'art. 97 della Costituzione, quello di un apparato pubblico realmente operante sulla base dei principi di legalità, imparzialità ed efficienza.”*.

In termini diversi, il controllo della Corte dei conti non costituisce l'espressione di un potere di supremazia nei confronti dell'amministrazione controllata, ma si configura come attività neutrale di un soggetto che opera con la finalità di accertare l'attuazione dei principi costituzionali sopra indicati.

Sotto il profilo soggettivo, il controllo esercitato dalla Corte dei conti riguarda tutti i soggetti che rivestono natura giuridica pubblica e, quindi, comprende gli enti che ricadono nella nozione di pubblica amministrazione, così come definita dall'art. 1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165⁸.

Sotto il profilo oggettivo, il perimetro del controllo è individuato dall'art. 3 della l. n. 20/1994 nella gestione del bilancio e del patrimonio, nelle gestioni fuori bilancio, nonché nei fondi di provenienza comunitaria.

In particolare, l'ambito delle verifiche ha a riferimento ogni aspetto della gestione che va ad impattare sulla gestione finanziaria, sulla gestione economica e sulla gestione patrimoniale e la finalità del controllo è costituita dalla verifica della rispondenza dei risultati dell'attività agli obiettivi stabiliti dalla legge, attraverso una valutazione comparativa tra costi, tempi e modi di svolgimento dell'azione amministrativa, avendo a parametri di riferimento i canoni di efficacia (capacità di raggiungimento degli obiettivi), efficienza (capacità di ottenere i risultati con il minor impiego di risorse) ed economicità (capacità di assicurare la copertura dei costi con i ricavi).

Va ribadito che l'efficacia, l'efficienza e l'economicità presuppongono, comunque, il rispetto delle norme che regolamentano l'azione amministrativa, poiché la loro osservanza rappresenta un presupposto di conformità ai citati principi di legalità, imparzialità e buon andamento, indicati dall'art. 97 della Carta costituzionale.

Nell'ambito del controllo sulla gestione, il singolo atto viene in rilievo qualora influisca in modo significativo sull'attività complessiva dell'ente che, si ribadisce, rappresenta l'oggetto del controllo.

⁸ L'art. 1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dispone che “Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le agenzie di cui al d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300.”.

Eventuali atti illegittimi o irregolarità contabili vengono, in questa sede, in rilievo per la valutazione complessiva della gestione, fermo restando che la rilevazione di fenomeni configurabili quali illeciti erariali impone la segnalazione alla competente Procura regionale presso la locale Sezione giurisdizionale.

Eventuali disfunzioni del funzionamento dei controlli interni rilevano, poi, quali indizi di possibili criticità idonee ad incidere sulla valutazione complessiva di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLE APSP

2.1 Cenni storici sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e normativa nazionale delle APSP

Le aziende pubbliche di servizi alla persona sono nate dalla trasformazione delle IPAB, a seguito dell'emanazione della legge delega 8 novembre 2000, n. 328 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*), il cui art. 10 prevedeva che il Governo avrebbe provveduto a disciplinare la trasformazione della forma giuridica delle IPAB, assicurando autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, compatibile con il mantenimento della personalità giuridica pubblica, al fine di garantire l'obiettivo di un'efficace ed efficiente gestione delle strutture.

Prima di entrare nel merito dei contenuti del decreto di riforma, è opportuno fare un breve cenno sul ruolo delle IPAB, dal momento che le stesse fanno parte integrante della tradizione culturale del nostro Paese in campo sociale e costituiscono il tessuto su cui si sono sviluppate le esperienze aggregative ed associative dei cittadini nel corso del tempo.

Le IPAB tradizionalmente hanno perseguito, nei secoli scorsi, l'opera di assistenza ai poveri, agli anziani, agli infermi e a quanti versavano in condizioni di difficoltà⁹.

La nascita della quasi totalità degli enti qualificati come IPAB scaturisce, infatti, dall'iniziativa di soggetti privati, sia di matrice religiosa che di matrice laica.

La beneficenza aveva, all'epoca, esclusivamente natura caritativa e filantropica e le diffuse forme di povertà erano terreno fertile per il sorgere di iniziative, per lo più confessionali, che si proponevano come unica risposta alla crescente domanda di aiuto.

Sin dalle origini, le IPAB furono caratterizzate dall'intrecciarsi di una disciplina pubblicistica, determinata dalla supervisione pubblica in sede di vigilanza e tutela, con una permanenza di elementi privatistici, incentrata sul rispetto della volontà dei fondatori e sulle norme statutarie.

Con l'assunzione diretta dell'ente pubblico della titolarità in campo socioassistenziale, in una generale visione di tutela dei diritti della persona, le IPAB hanno mantenuto un proprio autonomo ruolo, qualificandosi come uno dei principali soggetti erogatori di servizi socioassistenziali, affiancando e supportando gli enti istituzionalmente preposti. Con la legge del 1890 (c.d. Legge Crispi), venne sancita la trasformazione delle opere pie in IPAB.

L'art. 1 della predetta legge, come modificato dal r.d. 30 dicembre 1923, n. 2841 (a seguito del quale venne assunta la nuova denominazione di "*istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza*"), trasformò,

⁹ Per la ricostruzione storica degli interventi a favore degli indigenti e il ruolo delle IPAB, si richiama la delibera della Sezione Emilia-Romagna n. 103/2020/VSGO, alla quale si è fatto riferimento per i contenuti del presente paragrafo relativi alla legge Crispi e alle successive evoluzioni normative intervenute a livello nazionale.

infatti, in IPAB le opere pie ed ogni altro ente morale che avesse il fine di: “a) prestare assistenza ai poveri, tanto in stato di sanità che di malattia; b) di procurarne l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico.”.

Caratteristiche peculiari della legge del 1890 erano il vincolo di assegnazione dei patrimoni e dei relativi redditi a favore delle persone e dei nuclei familiari in gravi condizioni socioeconomiche e la preclusione all'utilizzazione dei beni mobili e immobili per la copertura delle spese di gestione.

L'elezione dei consigli d'amministrazione era di competenza della giunta municipale.

Le IPAB erano obbligate ad erogare il domicilio di soccorso ai poveri residenti da almeno cinque anni nei comuni, nonché agli stranieri.

Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza erano, quindi, enti con personalità giuridica pubblica e il loro riconoscimento giuridico avveniva per decreto reale; inoltre, lo Stato esercitava su di esse una complessa attività di controllo amministrativo e presidiava le operazioni straordinarie, quali le fusioni e le trasformazioni.

A seguito dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, si superò il vecchio concetto di beneficenza e venne affermato il diritto soggettivo all'assistenza sociale.

Al riguardo, il primo comma dell'art. 38 Cost. ha stabilito che “*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale*”, mentre il quarto comma ha affermato che “*Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato*”; infine, l'ultimo comma ha previsto che “*L'assistenza privata è libera*”.

Con l'attivazione delle regioni (l. 16 maggio 1970, n. 281) e con l'attribuzione ad esse delle competenze in materia socioassistenziale e con la devoluzione ai comuni dei patrimoni, delle funzioni e del personale delle IPAB (d.P.R. n. 616 del 1977), si avviò concretamente un processo di profonda trasformazione del settore.

La Corte costituzionale, alla fine degli anni '80, ha riconosciuto, a più riprese, il carattere privatistico delle IPAB, censurando la legge Crispi del 1890 (che, invece, le assoggettava ad un regime pubblicistico) riconoscendo la possibilità per quelle organizzazioni espressione di autonomia privata di acquisire la personalità giuridica di diritto privato (Corte Cost., sent. n. 396 del 1988, che ha dichiarato la parziale illegittimità dell'art. 1 della l. n. 6972 del 17 luglio 1890, che aveva attribuito la natura di IPAB, cioè di ente pubblico, a tutti gli enti il cui fine era quello di assistere i non abbienti, in violazione del principio enunciato dall'ultimo comma dell'art. 38 Cost., che sancisce il libero esercizio dell'assistenza privata).

A seguito di tale sentenza, fu emanato il d.P.C.M. 16 febbraio 1990 (in G.U. del 23 febbraio 1990, n. 45), recante la direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle IPAB a carattere regionale o infra-regionale.

Con il d.P.C.M. le IPAB privatizzabili furono distinte in istituzioni a carattere associativo, in istituzioni promosse e amministrate da privati e in istituzioni di ispirazione religiosa.

Peraltro, il contesto sociale ed economico sviluppatosi nel corso degli anni ha visto registrare una forte e crescente domanda di nuovi servizi sociali, da un lato sempre più rispondenti ai canoni di efficacia, di efficienza e di qualità e, dall'altro, mediante il riconoscimento ad una pluralità di soggetti, anche diversi dalle istituzioni pubbliche tradizionali, della facoltà e, talvolta, del dovere, di erogare servizi di natura collettiva. La l. n. 328/2000 ha disposto la costituzione di un sistema integrato di servizi e prestazioni, un sistema a più protagonisti, istituzionali e della solidarietà, caratterizzato da livelli essenziali di prestazioni, accessibili a tutti, in particolare a chi vive in condizioni di fragilità sociale.

Con tale legge, la gestione e l'offerta dei servizi spetta sia ai soggetti pubblici sia a quelli del privato sociale.

La legge ha affrontato, in particolare, all'articolo 10, il nodo delle IPAB, per le quali è stata prevista la trasformazione della natura giuridica e, in via residuale, l'estinzione o la depubblicizzazione con delega al Governo di emanare, entro centoottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di riforma dell'assistenza, un decreto legislativo, recante una nuova disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Tale delega è stata attuata con il d. lgs. 4 maggio 2001, n. 207 (*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328*).

In estrema sintesi, i principi contenuti nel suddetto decreto hanno sancito:

- la trasformazione della natura giuridica delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona, soggetti dotati di personalità giuridica pubblica con forte autonomia gestionale e contabile, ovvero, ricorrendone le condizioni, in associazioni o fondazioni di diritto privato;
- l'inserimento delle nuove istituzioni nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e il coinvolgimento delle stesse nella programmazione locale;
- la predisposizione, per le IPAB inattive in campo sociale o per le quali risultino esaurite e non più conseguibili le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti, di un piano di risanamento o di riconversione, anche mediante la fusione con altre istituzioni o prevedendo, eventualmente, la modifica delle finalità statutarie, per la trasformazione, sulla base dei requisiti in loro possesso, in azienda o in enti di diritto privato. Nell'ipotesi di mancata attuazione del piano di risanamento o di riconversione, è prevista la loro estinzione con la conseguente devoluzione del patrimonio prioritariamente in favore delle aziende pubbliche o dei comuni insistenti nell'ambito territoriale o, in subordine, in favore di enti pubblici o privati che si occupano, a vario titolo, del settore socioassistenziale e sociosanitario.

Con l'art. 5 del d.lgs. n. 207/2001, è stata disciplinata la trasformazione delle IPAB che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi assistenziali in Aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP), fatta eccezione per le IPAB la cui dimensione non giustificasse il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico o per quelle nelle quali l'entità del patrimonio e il volume del bilancio fossero insufficienti per la realizzazione delle finalità e dei servizi previsti dallo statuto.

È stata esclusa la trasformazione anche nel caso di verificata inattività nel campo sociale da almeno due anni e qualora risultino esaurite o non siano più conseguibili le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti.

Ulteriori disposizioni del d.lgs. n. 207/2001 riguardano l'autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica delle APSP: tali enti devono operare con criteri imprenditoriali, mediante applicazione dei principi relativi alla distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione (art. 6); gli organi di governo delle aziende si articolano nel consiglio di amministrazione e nel presidente (artt. 7 e 8); è prevista la figura e il ruolo del direttore (art. 9); sono disciplinati gli strumenti di gestione contabile e di controllo amministrativo (artt. 10 e 14), la posizione giuridica del personale (art. 11), la composizione, la gestione e i vincoli del patrimonio (art. 13). Oltre a specifiche disposizioni dettate per la trasformazione in associazioni o fondazioni di diritto privato, disciplinate dal Codice civile, riguardanti le istituzioni per le quali non sussista la possibilità di trasformazione in APSP (art. 16), il decreto dispone un rinvio alla disciplina regionale per la definizione di incentivi volti a favorire la fusione di più APSP (art. 19).

Infine, con la riforma del Titolo V della Costituzione recata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, il processo evolutivo si è concluso con l'affidamento della materia alla competenza legislativa primaria delle Regioni (art. 117 Cost.).

2.2 L'ordinamento locale

Illustrata l'evoluzione del quadro normativo nazionale che ha portato alla creazione delle APSP, occorre richiamare la disciplina di tali enti vigente in ambito locale.

Lo Statuto di autonomia¹⁰ attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la competenza in tema di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Infatti, tale materia è contenuta nell'elenco di cui all'art. 5, c. 1, n. 2, che individua gli ambiti nei quali la Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative.

¹⁰ d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige".

A seguito della modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, attuata per opera della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, la materia, come già accennato, è passata alla competenza esclusiva delle regioni ordinarie.

Inoltre, l'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001, ha stabilito che *“Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite.”*.

La competenza regionale sull'ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, trasformate in aziende pubbliche di servizi alla persona, è, quindi, ora, di carattere esclusivo e soggetta, pertanto, ai soli limiti del rispetto della Costituzione, dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e delle riforme economico sociali introdotte dal legislatore nazionale.

Il riordino delle IPAB, disposto a livello centrale con l'approvazione della delega contenuta nell'art. 10 della l. 8 novembre 2000, n. 328¹¹, ha trovato attuazione nel territorio regionale attraverso la l. reg. 21 settembre 2005, n. 7, avente ad oggetto *“Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona”*.

Con la l. reg. n. 7/2005, è stata dettata la disciplina ordinamentale delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) della regione Trentino-Alto Adige, che assumono la denominazione di *“aziende pubbliche di servizi alla persona”* (APSP).

In merito alla natura giuridica di tali enti, si rileva che, con la modifica introdotta dall'art. 1, c. 1, lett. a), della l. reg. 28 settembre 2016, n. 9, le APSP sono qualificate quali enti senza fini di lucro con personalità giuridica di diritto pubblico, aventi la finalità di prevenire, ridurre o eliminare le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare (art. 2, c. 1, l. reg. n. 7/2005).

La norma regionale, nella formulazione emendata, chiarisce che le APSP sono enti pubblici non economici, con autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed operano con criteri imprenditoriali.

L'attività di gestione è informata a criteri di efficienza, di efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi¹².

Con l'art. 2 della l. reg. n. 7/2005, il legislatore regionale ha inteso chiarire la natura giuridica delle APSP. La rappresentata esigenza derivava dalla circostanza che nonostante le predette aziende derivavano dalla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, disposta dalla legge n. 328/2000, le stesse non risultano quasi mai menzionate espressamente dalle varie disposizioni

¹¹ Legge 8 novembre 2000, n. 328 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*.

¹² Art. 2, c. 3, l. reg. 21 settembre 2005, n. 7.

nazionali, che si limitavano solitamente ad un richiamo generico alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, nelle quali sono ricompresi, tra gli altri, anche gli enti pubblici non economici.

Secondo quanto affermato dalla Regione, quindi, *“Al fine di evitare quindi incertezze o dubbi interpretativi circa la natura giuridica di tali aziende, si è voluto con tale modifica affermare espressamente che le APSP sono enti pubblici non economici, con la conseguenza che, allo stesso tempo, viene fatta chiarezza circa l'applicabilità alle stesse di quelle disposizioni statali che rinviano, con riferimento al proprio ambito soggettivo di applicazione, agli enti di cui al citato d.lgs. n. 165/2001¹³”*.

Considerata la qualificazione pubblica delle APSP presenti nel territorio regionale, non è immediatamente percepibile la ragione per la quale nessuna azienda è attualmente inserita nell'elenco ISTAT, previsto dall'art. 1, cc. 2 e 3, della l. n. 196/2009, secondo cui:

- *comma 1: “Le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica.”;*
- *comma 2: “Ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 228, e successivi aggiornamenti ai sensi del comma 3 del presente articolo, effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni”;*
- *comma 3: “La ricognizione delle amministrazioni pubbliche di cui al comma 2 è operata annualmente dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre.”.*

Le APSP provinciali concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in virtù di quanto previsto dalla l.p. 27 dicembre 2010, n. 27, concernente *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2011)”*.

¹³ Circolare della Regione autonoma Trentino-Alto Adige prot. n. 14261 del 3 ottobre 2016.

Tale legge dispone che, in attuazione dell'art. 79 dello Statuto speciale, la disciplina ivi contenuta definisce le misure per assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte della Provincia, degli enti locali, degli altri enti e organismi indicati nel citato articolo 79, compresa l'Università degli studi di Trento, nonché le agenzie, gli enti strumentali, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e le aziende pubbliche di servizi alla persona.

Le APSP rientrano, pertanto, a pieno titolo, nell'elenco ISTAT di cui alla legge n. 196/2009, che espressamente richiama le amministrazioni di cui al c. 2, dell'art. 1, del d.lgs. n. 165/2001, come anche chiarito dalla citata circolare regionale, prot. n. 14261 del 3 ottobre 2016.

Attesa la natura delle APSP presenti nella regione, le stesse risultano destinatarie del principio che prevede la distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione da quelli di gestione¹⁴, precipitato dei generali principi di imparzialità e di buon andamento dell'amministrazione, di cui all'art. 97 della Costituzione (*ex multis* Corte cost. n. 304 del 2010).

Al principio di imparzialità, si accompagna, infatti, come corollario naturale, la separazione tra l'azione "politica", espressione della maggioranza di governo, che esprime i fini e gli obiettivi da conseguire, - e l'azione dell'amministrazione, attuativa dell'indirizzo politico e vincolata ad agire per il perseguimento delle finalità pubbliche obbiettivate dall'ordinamento (Corte cost. n. 453 del 1990).

Con l'art. 4, c. 4, della l. reg. 14 dicembre 2011, n. 8, è stata introdotta la possibilità di deroga ai citati principi di distinzione tra funzioni di indirizzo e funzioni gestionali.

È stato, infatti, previsto che gli statuti delle APSP possono prevedere particolari modelli organizzativi e di gestione (PMO), nei limiti fissati dalla Provincia autonoma territorialmente competente.

Tale modifica è intervenuta a seguito di 3 sentenze del Giudice amministrativo¹⁵, che avevano dichiarato l'illegittimità della disposizione regolamentare regionale di disciplina dei criteri per l'applicabilità dei particolari modelli organizzativi, in quanto ritenuti eccessivamente ampi.

La Giunta della Provincia autonoma di Trento, con deliberazione n. 1514 del 4 settembre 2014, ha definito il requisito dimensionale per l'adozione dei particolari modelli organizzativi e dei contenuti degli statuti delle APSP che li intendono adottare.

Nello specifico, la citata delibera fissa nel numero di 70 posti letto autorizzati il limite dimensionale delle strutture che possono avvalersi della suddetta deroga.

¹⁴ Art. 2, c. 4, l. reg. 21 settembre 2005, n. 7.

¹⁵ Sentenze del TRGA di Trento n. 88 dell'8 aprile 2008, Consiglio di Stato - Sezione V n. 2514 del 29 aprile 2010, TRGA di Trento n. 277 del 9 novembre 2011.

All'epoca di adozione della delibera, il numero di APSP potenzialmente interessate all'adozione dei PMO era pari a circa un terzo rispetto al totale; mentre, allo stato attuale, i soggetti che rientrano nel parametro sono pari a circa il 44%.

Il provvedimento stabilisce che, per gli atti gestionali adottati dal Consiglio di amministrazione o dal Presidente, sia comunque garantito dallo Statuto il coinvolgimento del direttore, generalmente attraverso l'espressione di pareri, proposte o indicazioni.

In sede istruttoria, l'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della Provincia autonoma di Trento ha segnalato che, attualmente, soltanto l'APSP "Don Giuseppe Cumer" di Vallarsa applica tali modelli organizzativi.

Inoltre, l'esame delle risposte ai questionari¹⁶ fornite dalle singole strutture ha confermato che solo la struttura di Vallarsa ha adottato i particolari modelli organizzativi.

Dall'esame dello Statuto dell'APSP "Don G. Cumer", si rileva, infatti, all'art. 11, l'attribuzione al Consiglio di amministrazione, di funzioni tipicamente gestionali, che non paiono sempre trovare una soddisfacente ragione per la deroga ai principi di separazione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni gestionali.

Il riferimento è, in particolare, alla competenza per l'approvazione dei contratti assicurativi, per l'adozione dei provvedimenti di recesso dai contratti, per l'assegnazione di contratti di progettazione e di consulenze, per l'approvazione della contabilità lavori, per la richiesta di anticipazioni di cassa e di affidamenti bancari, per gli ordini di servizio e di organizzazione del lavoro, nonostante sia previsto che il Consiglio tenga conto delle indicazioni del direttore.

Inoltre, il punto 29 del citato art. 11 riserva al Consiglio di amministrazione la competenza a nominare le commissioni di gara e di concorso, riservandone la presidenza al direttore, ai sensi del successivo art. 14, c. 2, punto 4.

Si esprimono perplessità in ordine alla previsione statutaria che riserva la nomina dei commissari di gara all'organo di indirizzo politico della APSP.

Al riguardo, la disciplina provinciale sulle "commissioni tecniche" nelle procedure di scelta del contraente per i contratti pubblici, indicata dalla l.p. n. 2/2016, attribuisce al responsabile unico del procedimento (RUP) la scelta dei commissari, nell'ambito dei soggetti inseriti nell'elenco telematico provinciale (art. 21)¹⁷.

¹⁶ Quesito 2.6 del questionario.

¹⁷ Art. 20-bis l.p. 2/2016 "Commissione tecnica e presidente di gara": "1. Il regolamento di attuazione di questa legge disciplina le funzioni della commissione tecnica e del presidente di gara e i requisiti dei componenti di questi organi. Spetta in ogni caso alla commissione tecnica, ove presente, la valutazione dell'offerta tecnica e al presidente di gara l'assegnazione del punteggio

In ordine al coordinamento finanziario, lo stesso compete alle Province autonome di Trento e di Bolzano per tutti gli enti che formano il c.d. "sistema territoriale integrato".

Secondo la previsione dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, tale sistema comprende la Regione, le due Province autonome e gli enti elencati nel terzo comma della medesima norma statutaria, ovvero gli enti locali, i propri enti e organismi strumentali pubblici e privati nonché quelli degli enti locali, le aziende sanitarie, le università, incluse quelle non statali di cui alla l. n. 127/1997, nonché le Camere di commercio, industria artigianato e agricoltura e gli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

L'art. 2 della l.p. 27 dicembre 2010, n. 27¹⁸ assegna alla Giunta provinciale il compito di disciplinare gli interventi di contenimento e di razionalizzazione della spesa del sistema pubblico provinciale anche con riferimento alle APSP, destinatarie di specifiche direttive che possono tener conto dei fattori dimensionali e finanziari, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale delle medesime; a tal fine, è istituito un tavolo tecnico con i rappresentanti dell'Unione provinciale istituzioni per l'assistenza (UPIPA).

Le direttive disciplinano le modalità di verifica e di monitoraggio del rispetto degli obiettivi fissati, nonché le sanzioni da applicare per il mancato raggiungimento degli stessi.

Alle due Province sono state attribuite o delegate dalla Regione ulteriori competenze in materia di APSP-RSA, cui si farà specifico richiamo nel prosieguo del referto.

all'offerta economica. Il regolamento di attuazione può disciplinare anche la composizione, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dei medesimi organi, le modalità di nomina dei loro componenti e ogni altro aspetto necessario alla loro disciplina."

Art. 21 l.p. 2/2016 "Composizione delle commissioni tecniche": "Ai fini della nomina dei componenti delle commissioni tecniche la Provincia predispone un elenco telematico aperto di liberi professionisti, dipendenti pubblici e dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici indicate nell'articolo 5, suddiviso per ambiti di specializzazione. Con deliberazione della Giunta provinciale sono stabilite le modalità d'iscrizione, di tenuta dell'elenco telematico e di verifica del possesso dei requisiti necessari all'iscrizione, anche con ricorso a verifiche a campione, e ogni altro aspetto necessario all'attuazione di quest'articolo. 2. Per gli affidamenti di servizi di architettura ed ingegneria, le amministrazioni aggiudicatrici possono prevedere che delle commissioni tecniche facciano parte un architetto o un ingegnere liberi professionisti regolarmente iscritti all'albo professionale. 3. I soggetti iscritti hanno la possibilità di comunicare in ogni momento variazioni intervenute riguardo alle informazioni inserite nell'elenco. 4. Gli interessati si iscrivono nell'elenco telematico compilando, nel rispetto della vigente disciplina in materia di autocertificazione, una scheda identificativa e una dichiarazione che attesti l'assenza di cause d'inconferibilità e il possesso dei requisiti d'idoneità professionale. 5. Ai commissari e al presidente si applicano le cause di astensione e di incompatibilità previste dall'ordinamento provinciale, anche se riferite ai lavori pubblici, e statale. 6. Il responsabile del procedimento sceglie i componenti della commissione tecnica dall'elenco telematico previsto dal comma 1 selezionando in via prioritaria i dipendenti pubblici del proprio organico, o in caso di accertata carenza, altri iscritti, nel rispetto dei principi di rotazione, di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza, tenuto conto della loro idoneità professionale e delle pregresse esperienze professionali maturate rispetto allo specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. Il regolamento di attuazione definisce i criteri e le modalità, anche telematiche, di selezione dei commissari e disciplina i rimborsi e i compensi massimi dei commissari esterni all'amministrazione aggiudicatrice. 6 bis. omissis (abrogato) 6 ter. omissis (abrogato)".

¹⁸ L.p. 27 dicembre 2010, n. 27, concernente, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2011)".

Le fonti legislative provinciali aventi ad oggetto gli interventi socioassistenziali sono articolate in diversi testi:

- ✓ la **l.p. 28 maggio 1988, n. 6**, che ha ad oggetto gli interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti: il valore della persona e della sua dignità è posto al centro dell'azione politico-amministrativa della Provincia, attraverso la promozione di iniziative di prevenzione degli stati di disagio e di malattia per mezzo di azioni positive per il miglioramento della qualità di vita degli anziani¹⁹ e delle persone non autosufficienti²⁰ o con gravi disabilità, per mezzo di servizi che assicurino un'adeguata qualità ed efficienza nelle prestazioni erogate. Compete alla Provincia, nell'ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento, definire anche gli obiettivi generali in materia di politiche per gli anziani.

I compiti e le attività in materia sociosanitaria nell'area anziani sono riservati ai comuni, che li esercitano obbligatoriamente in forma associata attraverso le Comunità.

Con l'art. 3 della l.p. 16 novembre 2017, n. 14, è stato introdotto il nuovo art. 4-*bis* alla l.p. 6/1998, secondo il quale in ogni Comunità è istituito il c.d. "Spazio argento", quale presidio interistituzionale con la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale dei diversi soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi sociosanitari e socio assistenziali in favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di favorire la qualità di vita, in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, in coerenza con la programmazione della Provincia.

Sono previsti interventi per favorire l'assistenza a soggetti non autosufficienti nell'ambito familiare o per l'assistenza a domicilio attraverso l'erogazione di contributi per promuovere forme di coabitazione tra anziani, diretti a coprire parzialmente la spesa sostenuta per l'acquisto di servizi socioassistenziali.

Le prestazioni residenziali e semi-residenziali sono assicurate attraverso le residenze sanitarie assistenziali (RSA), definite dalla legge quali strutture nelle quali in forma residenziale sono organizzati i servizi sociosanitari ad elevata integrazione sanitaria; la gestione può essere in capo a soggetti pubblici o privati. In particolare, gli enti titolari di RSA possono essere l'azienda provinciale per i servizi sanitari, i comuni, le APSP, altri enti pubblici, soggetti privati senza scopo di lucro e soggetti privati con scopo di lucro;

- ✓ la **l.p. 16 giugno 2006, n. 3**, concernente "*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*", che, all'art. 8, c. 2, attribuisce ai comuni, che esercitano obbligatoriamente in forma associata

¹⁹ Sono considerate anziane le persone di età superiore ai sessantacinque anni (art. 2, c. 2, l.p. n. 6/1988).

²⁰ Sono considerati non autosufficienti coloro che non sono in grado di provvedere alla cura della propria persona e di mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto di altre persone (art., c. 3, l.p. n. 6/1988).

attraverso le comunità di valle i compiti e le attività in materia sociosanitaria con riferimento all'area anziani. Nell'attribuzione di questi compiti e attività si tiene conto degli aspetti di carattere sanitario e sociosanitario di valenza provinciale attinenti all'assistenza in forma residenziale. Le funzioni assegnate sono esercitate dalle comunità in forma integrata con l'offerta socioassistenziale;

- ✓ la **l.p. 23 luglio 2010, n. 16**, concernente *“Tutela della salute nella provincia di Trento”*, che, all'art. 18, ha istituito il fondo per l'assistenza integrata per il finanziamento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria. Il successivo art. 21, che individua gli enti gestori e i soggetti convenzionati con il servizio sanitario provinciale, prevede che le residenze sanitarie assistenziali erogano, in ambito distrettuale, prestazioni sociosanitarie integrate a prevalente valenza sanitaria. Esse rispondono a bisogni richiedenti trattamenti continui di anziani non autosufficienti non curabili a domicilio e di persone non autosufficienti o con gravi disabilità fisiche o psichiche. La Provincia emana nei confronti delle RSA pubbliche e private convenzionate con il servizio sanitario provinciale, nel quadro della relativa programmazione, specifiche direttive con riferimento alle prestazioni sanitarie erogate, nel rispetto dell'ordinamento regionale. A tal fine, la Giunta provinciale, sentite le comunità, determina il fabbisogno e la tipologia di posti letto da riservare ai cittadini residenti presso le singole strutture accreditate, le relative tariffe e le modalità di finanziamento. L'Azienda provinciale per i servizi sanitari, sulla base di tali direttive provinciali, stipula accordi contrattuali con le singole strutture accreditate. Le direttive, in ogni caso, tengono conto dell'autonomia del sistema delle aziende pubbliche di servizi alla persona e individuano: a) il fabbisogno di medici e di infermieri in relazione alle esigenze di sanità pubblica e cliniche; b) i requisiti di professionalità e competenza dei medici; c) l'organizzazione della funzione di direzione sanitaria, di assistenza medica e di coordinamento infermieristico, al fine di assicurare la presenza di figure dedicate, incardinate sul territorio per ambiti omogenei o distrettuali; d) gli indirizzi per il governo clinico e il coordinamento unitario delle funzioni di direzione sanitaria e diagnosi, cura e assistenza, in integrazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari; e) le attività e i sistemi informativi di sorveglianza attiva e monitoraggio sanitario. Le RSA gestite dalle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) nominano i medici, previo avviso pubblico di selezione, secondo modalità e criteri definiti nelle citate direttive provinciali;
- ✓ la **l.p. 24 luglio 2012, n. 15**, concernente *“Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19 e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria”*. La Provincia tutela, in funzione dei bisogni, le persone non autosufficienti e sostiene le relative famiglie, assicurando mezzi adeguati alle loro esigenze di vita, promuovendo la permanenza

delle persone non autosufficienti nel proprio ambito familiare. La legge considera non autosufficienti le persone che sono prive dalla nascita o che hanno subito una perdita permanente parziale o totale dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali, con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone. La condizione di non autosufficienza è articolata su una scala di quattro livelli di gravità, in rapporto all'entità e alla tipologia degli atti essenziali della vita quotidiana che la persona non è in grado di compiere autonomamente. Alla persona non autosufficiente la legge provinciale attribuisce il diritto (soggettivo) alla valutazione del bisogno e alla presa in carico attraverso i punti unici di accesso (PUA) istituiti presso ogni distretto sanitario e i dati relativi a tale condizione e ai servizi fruiti sono raccolti attraverso un fascicolo elettronico personale.

L'accertamento della condizione di non autosufficienza del soggetto interessato viene effettuato dall'unità valutativa multidisciplinare (UVM) competente per territorio entro 45 giorni dalla presentazione della domanda da parte dell'interessato ed è documentato dal verbale di accertamento e dal piano di assistenza personalizzato, nel quale sono individuate le prestazioni erogabili dal servizio sanitario provinciale, compatibilmente con le risorse organizzative, strumentali e finanziarie disponibili con eventuali indicazioni per affrontare lo stato di bisogno. Avverso l'accertamento dell'UVM, l'interessato può presentare ricorso all'unità valutativa multidisciplinare provinciale (UVMP)²¹ per l'effettuazione di un nuovo accertamento, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito.

Il sistema integrato dei servizi sociosanitari accreditati è costituito dall'assistenza domiciliare, dai servizi accreditati di assistenza sociosanitaria, dai servizi semiresidenziali, dalle strutture residenziali protette e dagli assistenti familiari iscritti al registro provinciale disciplinato con delibera della Giunta provinciale.

La l.p. n. 15/2012 ha, inoltre, introdotto, per favorire la permanenza dell'assistito nel proprio domicilio, un assegno di cura, che è correlato alla misura del bisogno della persona non autosufficiente, da garantire in ambito domiciliare e semiresidenziale. Consiste, di norma, in buoni di servizio per l'acquisizione di prestazioni di assistenza domiciliare e servizi semiresidenziali erogati nel territorio provinciale da strutture e soggetti accreditati o nell'erogazione di una somma di denaro relativa all'attività svolta debitamente documentata.

La Giunta provinciale stabilisce i criteri e le modalità per l'attuazione e gestione dell'assegno di

²¹ L'UVPM è nominata dal direttore generale dell'azienda provinciale per i servizi sanitari ed è composta dal direttore dell'U.O di medicina legale e da un medico specialista della medesima struttura, da un professionista sanitario designato dall'ordine degli infermieri, da un assistente sociale, scelto tra i dipendenti della Provincia e da un tecnico esperto nominato dalla consulta provinciale per la salute di cui all'art. 5, c. 2, della l.p. n. 16/2010.

cura che viene materialmente erogato dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, in relazione all'esito dell'accertamento dell'UVM;

- ✓ la **l.p. 9 dicembre 2015, n. 18**, concernente *“Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”* ed in particolare, per quanto ora di interesse, l'art. 38, c. 12-ter, il quale specifica che le *“aziende pubbliche per i servizi alla persona disciplinate dalla legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 (Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona), applicano il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione [...]). Per i fini del decreto legislativo n. 118 del 2011 queste aziende non sono enti strumentali della Provincia o dei comuni.”*.

Per effetto di tale disposizione, anche l'art. 3 del regolamento regionale di esecuzione della contabilità delle APSP, approvato con d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L, è stato aggiornato²²: il comma 2 prevede che le aziende per le quali trovano applicazione le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 sono, inoltre, tenute agli adempimenti previsti da tale decreto e sono soggette alle indicazioni fornite in merito dalla Provincia autonoma territorialmente competente.

Sul tema, la Sezione rileva la totale disapplicazione delle disposizioni di armonizzazione, poiché le APSP, pur adottando gli schemi di bilancio allegati al precitato d.P.Reg. n. 4/L/2006 e s.m.i., nei fatti, adottano ciascuna un proprio regolamento di contabilità²³, con il risultato che la disciplina di rilevazione degli accadimenti gestionali risulta notevolmente disomogenea fra i vari enti. Ciò, di fatto, impedisce la confrontabilità dei risultati desunti dai documenti di rendicontazione.

²² Articolo sostituito dall'art. 1, c. 1, lett. b) del d.P.reg. 17 marzo 2017, n. 7.

²³ L'art. 40, c. 6, della l. reg. 7/2005, dispone che *“Il regolamento di contabilità dell'azienda, predisposto nel rispetto della presente legge e secondo criteri stabiliti dal regolamento regionale, disciplina l'ordinamento finanziario e contabile dell'azienda prevedendo:*

Modalità di redazione dei modelli contabili;

Piano dei conti aziendale;

Forme di controllo di gestione;

Modalità di affidamento ed espletamento del servizio di tesoreria;

Servizio di economato e di cassa;

Modalità di copertura delle perdite di esercizio;

Particolari modalità di controllo amministrativo e contabile;

Modalità di valutazione e controllo strategico;

Modalità di funzionamento dell'organo di revisione.”.

Emblematica, al riguardo, è la deroga introdotta dal c. 6-*bis* dell'art. 40 della l. reg. n. 7/2005²⁴, che consente alle APSP di non assoggettare gli investimenti in beni materiali all'ammortamento previsto dal Codice civile e dai principi contabili nazionali.

Inoltre, l'art. 4 della l.reg. 5/2020 esonera gli amministratori delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) dall'obbligo di elaborare il rendiconto finanziario, la cui redazione risulta, pertanto, facoltativa.

Su tali criticità si rinvia a quanto rappresentato nel successivo paragrafo 5.1.

La competenza regolamentare in materia di redazione dei bilanci attribuita alle singole APSP, pur nell'ambito dei principi previsti dal Codice civile, rappresenta un evidente *vulnus* rispetto ai vincoli dettati dalla disciplina di armonizzazione, espressamente applicabili ai sensi dell'art. 38, c. 12-*ter*, della l.p. n. 18/2015.

²⁴ Comma aggiunto dall'art. 4, c. 2, della l.reg. 16 dicembre 2020, n. 5, con applicazione a decorrere dal 1° aprile 2021.

3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DELLE APSP

Ai sensi dell'art. 15, c. 1, della legge provinciale 23 luglio 2010 n. 16, le residenze sanitarie assistenziali pubbliche e private a sede territoriale ed ospedaliera (d'ora in poi denominate RSA) operano nell'ambito del servizio sanitario della Provincia di Trento e nel quadro della relativa programmazione. A tal fine, la Giunta provinciale, sentite le Comunità di valle²⁵, approva annualmente le direttive per l'assistenza sanitaria ed assistenziale a rilievo sanitario a favore degli ospiti non autosufficienti nelle RSA, nonché il relativo finanziamento, tenendo conto in ogni caso dell'autonomia del sistema delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP).

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS), sulla base delle direttive provinciali, stipula accordi contrattuali con le singole strutture accreditate.

Le direttive devono essere emanate in tempo utile per la predisposizione dei budget e la programmazione delle attività delle RSA.

La finalità principale delle suddette direttive è quella di promuovere il miglioramento continuo del "sistema RSA", inteso come miglioramento della qualità di vita dei residenti, della qualità dell'assistenza e della sua organizzazione, della qualità dell'ambiente di lavoro per il personale e della qualità della gestione delle risorse assegnate.

Con le direttive, la Provincia determina il fabbisogno e la tipologia di posti letto da riservare ai cittadini residenti presso le singole strutture accreditate, le relative tariffe e le modalità di finanziamento poste a carico del Fondo sanitario provinciale.

In particolare, ai sensi dell'art. 18 della l.p. n. 16/2010, le prestazioni relative all'area dell'integrazione sociosanitaria²⁶ sono finanziate da un apposito fondo istituito nella sezione corrente del bilancio provinciale, denominato Fondo per l'assistenza integrata, oltre che dalle compartecipazioni dei cittadini e dai fondi integrativi del servizio sanitario nazionale, anche a carattere territoriale.

Le prestazioni-attività finanziate sono le seguenti:

- l'assistenza medica e il coordinamento sanitario;
- l'assistenza medica specialistica;
- l'assistenza infermieristica;
- l'assistenza riabilitativa;

²⁵ Alle quali sono state attribuite le competenze sociosanitarie in materia di anziani, incluse quindi le RSA, come disposto dall'art. 3-bis della l.p. n. 6/1998, in attuazione della riforma del welfare anziani (l.p. n. 14/2017).

²⁶ Come disciplinata dall'art. 21 della medesima legge provinciale n. 16/2010.

- l'assistenza generica alla persona;
- l'attività di coordinamento dei servizi;
- l'attività di animazione;
- la fornitura di farmaci, presidi sanitari e altri prodotti;
- i trasporti sanitari;
- la quota parte dei costi generali e amministrativi forfettariamente attribuita alla competenza della Sanità.

Ad ogni RSA viene riconosciuta dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari una tariffa giornaliera per ogni posto letto convenzionato effettivamente occupato che tiene conto della dimensione della struttura, della diversa intensità di risorse impiegate nei nuclei ad alto fabbisogno assistenziale e del profilo assistenziale nelle RSA a sede ospedaliera. La tariffa è ridotta del 50% in caso di assenza prolungata del residente (incluso il ricovero ospedaliero), a partire dal 31-esimo giorno di assenza consecutiva.

A partire dal 2018, non è più prevista una differenziazione delle tariffe per le RSA pubbliche rispetto a quelle deliberate per le strutture private accreditate, in ragione della sostanziale analogia quantitativa di costi che le rispettive categorie di enti sostengono, pur a fronte di una diversa composizione qualitativa degli stessi.

I finanziamenti vengono corrisposti con versamenti mensili posticipati in base alle presenze effettive, previa presentazione di idonea documentazione.

Al fine della corresponsione della tariffa alle RSA, è richiesto il rispetto dei parametri di personale stabiliti dalle medesime direttive (tabella A). In caso di mancata realizzazione temporanea del parametro indicato o per carenza o per assenza oltre il trentesimo giorno di calendario del singolo soggetto, è previsto un recupero tariffario giornaliero, per ogni singola figura professionale mancante. Alle RSA sono, inoltre, forniti direttamente dalla APSS farmaci, materiale sanitario e l'assistenza medica specialistica. Non sono ammessi superamenti del budget per la fornitura di tali beni e servizi, se non giustificati.

Per gli anni 2020 e 2021, contrassegnati dall'emergenza da Covid-19, l'applicazione di tale disposizione è stata oggetto di un provvedimento di sospensione (delibera n. 2265/2020 – Allegato 1 – Parte prima). Le direttive contengono, altresì, una specifica sezione dedicata all'attività di vigilanza, affidata ai Servizi territoriali – UO Cure Primarie, finalizzata alla verifica del rispetto degli standard di sicurezza e qualità correlati ai servizi erogati dalle strutture e delle modalità di attuazione delle direttive provinciali, oltre che al monitoraggio continuo delle azioni di miglioramento messe in atto dalla RSA.

L'attività di vigilanza è parte integrante del processo di verifica del mantenimento dei requisiti di autorizzazione e accreditamento da parte delle singole strutture.

Le direttive per gli esercizi finanziari 2019-2021 sono state approvate dalla Giunta provinciale con le seguenti deliberazioni: n. 2481 del 27 dicembre 2018, per l'anno 2019, n. 2175 del 20 dicembre 2019, per l'anno 2020 e n. 2265 del 22 dicembre 2020, per l'anno 2021.

Per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19, nel corso del 2020-2021, sono stati, inoltre, approvati numerosi provvedimenti straordinari volti a riorganizzare le strutture residenziali, a potenziare l'RSA dal punto di vista dimensionale e a modificare i criteri di finanziamento. Tali provvedimenti saranno oggetto di analisi nel successivo paragrafo.

La principale novità delle direttive 2019 rispetto a quelle dell'anno precedente è stata l'aumento del parametro di personale addetto all'assistenza generica alla persona (OSS), passato da un rapporto di 1 OSS ogni 2,3 ospiti ad un rapporto di 1 OSS ogni 2,1 ospiti, con conseguente modifica della tariffa sanitaria, come illustrato nel prospetto seguente:

Tabella 1 - Tariffe giornaliere delle RSA anni 2018-2021

	TARIFFE GIORNALIERE 2018	TARIFFE GIORNALIERE 01-01-2019/31- 03-2021	TARIFFE GIORNALIERE da 01-04-2021	VAR % 2019-20 vs 2018	VAR % 2021 vs 2018
FINO A 40 P.L. ACCREDITATI	83,58	87,57	87,78	4,77%	5,03%
DA 41 A 50 P.L. ACCREDITATI	76,69	80,68	80,89	5,20%	5,48%
DA 51 A 60 P.L. ACCREDITATI	73,98	77,97	78,18	5,39%	5,68%
DA 61 P.L. ACCREDITATI	72,43	76,42	76,63	5,51%	5,80%
INCREMENTO PER P.L. NUCLEO DEMENTE	30,99	27,00	27,00	-12,88%	-12,88%
INCREMENTO PER P.L. NUCLEO SANITARIO	43,11	39,12	39,12	-9,26%	-9,26%
INCREMENTO PER P.L. NAMIR	54,96	50,97	50,97	-7,26%	-7,26%
RSA A SEDE OSPEDALIERA	104,86	108,85	108,85	3,81%	3,81%

Fonte: delibere G.P. n. 2194/2017, n. 2481/2018, n. 2175/2019, n. 2265/2020 e n. 479/2021

L'aumento medio tariffario, tra il 2018 ed il 2019, è stato, pertanto, di circa il 5%, in parte compensato da una riduzione degli incrementi per i posti letto per soggetti con demenze gravi (nucleo demenze), soggetti con elevata necessità assistenziale sanitaria (nucleo sanitario) e persone in stato vegetativo o a minima responsività o affette da SLA (NAMIR).

Tenuto conto dell'aumento della tariffa sanitaria, nella direttiva RSA anno 2019, inoltre, sono stati posti dei limiti nella definizione della retta alberghiera base: le singole RSA non potevano aumentarla, ma solo diminuirla, nel caso in cui la retta fosse stata superiore alla retta media ponderata 2018.

Le direttive per il 2020 ed il 2021 non hanno previsto ulteriori aumenti delle tariffe stabilite con la direttiva per il 2019, ma, a seguito dell'emergenza sanitaria, è stata modificata la modalità di erogazione del finanziamento, come esplicitato nel paragrafo successivo.

Per quanto riguarda, invece, le rette alberghiere, è stata concessa alle RSA la possibilità di aumentarle fino al valore della media ponderata anno 2019, nelle direttive RSA per il 2020 e anno 2020, nelle direttive RSA per il 2021.

Come mostrato nella tabella precedente, successivamente all'approvazione della direttiva 2021, con la deliberazione G.P. n. 479 del 26 marzo 2021, è stato disposto, a partire dal 1° aprile 2021, un leggero aumento tariffario di 0,21 euro per l'inserimento dell'attività psicologica a supporto dell'equipe RSA.

Con la direttiva per il 2021, infine, sono state date le prime indicazioni per introdurre nel sistema RSA la figura del direttore sanitario e per qualificare maggiormente l'assistenza medica in RSA, in attuazione dell'art. 20, comma 2-bis²⁷, della l.p. n. 16/2010, introdotto dalla legge provinciale di assestamento n. 6 del 6 agosto 2020, nonché del "Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1422 del 18 settembre 2020, allo scopo di rafforzare l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, come previsto dal d.l. n. 34/2020.

In considerazione di quanto disposto dalle tre direttive sopra richiamate, la spesa complessiva prevista per le n. 57 RSA, sia pubbliche che private accreditate, sugli esercizi 2019-2021, senza tener conto dei ricoveri ricevuti per il Covid-19, è la seguente:

²⁷ Art. 20, comma 2-bis, della l.p. n. 16/2010: "Con riferimento alle prestazioni sanitarie erogate dalle RSA e nel rispetto dell'ordinamento regionale, la Provincia, nell'ambito delle direttive disposte ai sensi dell'articolo 15, individua: a) il fabbisogno di medici e di infermieri in relazione alle esigenze di sanità pubblica e cliniche; b) i requisiti di professionalità e competenza dei medici; c) l'organizzazione della funzione di direzione sanitaria, di assistenza medica e di coordinamento infermieristico, al fine di assicurare la presenza di figure dedicate, incardinate sul territorio per ambiti omogenei o distrettuali; d) gli indirizzi per il governo clinico e il coordinamento unitario delle funzioni di direzione sanitaria e diagnosi, cura e assistenza, in integrazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari; e) le attività e i sistemi informativi di sorveglianza attiva e monitoraggio sanitario."

Tabella 2 – Spesa complessiva prevista per le RSA anni 2019-2021

VOCI DI SPESA	2019	2020	2021 (fino al 31-03)	2021 (dal 01-04)	VAR % 2020 vs 2019	VAR % 2021 vs 2020
CONVENZIONI CON RSA	133.716.670	134.076.513	131.315.273	131.576.996	0,27%	-1,83%
FONDO DI RIEQUILIBRIO	300.000	350.000	350.000	350.000	16,67%	0,00%
FINANZIAMENTO INTEGRATIVO FISIOTERAPIA PER ESTERNI	100.000	100.000	100.000	100.000	0,00%	0,00%
FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO NAMIR	600.000	600.000	600.000	600.000	0,00%	0,00%
ACCANTONAMENTO CENTRI ASCOLTO ALZHEIMER	12.000	0	0	0		
ACCANTONAMENTO POTENZIAMENTO SERVIZIO DI SOLLIEVO	80.000	84.000	84.000	84.000	5,00%	0,00%
CONVENZIONE CASA S. MARIA (10 P.L.)	155.125	155.550	155.125	155.125	0,27%	-0,27%
CONVENZIONE COMUNITÀ RESIDENZIALE PER RELIGIOSI (25 P.L.)	319.375	320.250	319.375	319.375	0,27%	-0,27%
BUDGET FORNITURA BENI E SERVIZI	4.393.008	4.390.885	4.267.030	4.267.030	-0,05%	-2,82%
TOTALE	139.676.177	140.077.197	137.190.802	137.452.526	0,29%	-1,87%

Fonte: delibere G.P. n. 2481/2018, n. 2175/2019, n. 2265/2020 e n. 479/2021

Come mostrato nella tabella, a seguito dell'aumento tariffario disposto dal 1° aprile 2021, con la delibera n. 479/2021, la spesa complessiva per le RSA sull'esercizio 2021 a carico del Servizio sanitario provinciale è passata da euro 137.190.802,30 ad euro 137.452.525,80.

La spesa trova copertura finanziaria alle voci "Convenzioni con RSA per assistenza ai non autosufficienti", "Altri oneri RSA" e "Beni sanitari" (per la fornitura di farmaci, presidi sanitari e altri prodotti), rispettivamente del Riparto 2019²⁸, 2020²⁹ e 2021³⁰ delle risorse del Servizio sanitario provinciale.

Come illustrato nella tabella seguente, che riporta le risorse definitive assegnate all'Azienda sanitaria per le RSA (ad eccezione di quanto assegnato per la fornitura di farmaci, presidi sanitari e altri prodotti le cui risorse confluiscono nella voce di spesa "Beni sanitari"), parte di queste somme sono state destinate, nel 2020, alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ed incrementate, nel 2021, a seguito del perdurare della pandemia.

²⁸ Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2423 del 21 dicembre 2018 e da ultimo integrato con deliberazione G.P. n. 1969 del 6 dicembre 2019.

²⁹ Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2170 del 20 dicembre 2019 e da ultimo integrato con deliberazione G.P. n. 2012 del 4 dicembre 2020.

³⁰ Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2110 del 14 dicembre 2020 e da ultimo integrato con deliberazione G.P. n. 2231 del 16 dicembre 2021.

Tabella 3 – Risorse definitive ripartite alla APSS per le RSA anni 2019-2021

RISORSE RIPARTITE AD APSS PER RSA	2019	2020	2021
CONVENZIONI CON RSA	134.200.000	134.600.000	133.109.000
ALTRI ONERI RSA	5.550.000	1.695.000	1.608.500
EMERGENZA COVID PRESSO RSA E RESIDENZE SANITARIE TERRITORIALI DI SUPPORTO		2.000.000	6.700.000
STRUTTURE DI ISOLAMENTO COVID-HOTEL		150.000	0
TOTALE	139.750.000	138.445.000	141.417.500

Fonte: tabella A2) delibere G.P. n. 1969/2019, n. 2012/2020, n. 2231/2021

Confrontando, per completezza, i valori di consuntivo (c) della voce “Assistenza sanitaria e socio-sanitaria nelle RSA” dei bilanci APSS 2019-2021 con i dati previsti nelle direttive delle RSA al netto del budget per la fornitura di farmaci e materiale sanitario³¹ (a) e con le somme da ultimo assegnate all'APSS (b), si rileva un prevedibile incremento rispetto alle previsioni, molto consistente nel 2021 (+10,53 ml), a causa della pandemia.

Non è chiaro, invece, come, rispetto alle risorse assegnate da ultimo all'Azienda sanitaria con deliberazione n. 2231 del 16 dicembre 2021, siano stati spesi, nel 2021, ulteriori 2,9 milioni di euro in più.

L'aumento di spesa in termini percentuali è stato dell'1,45% nel 2020 rispetto al 2019, e del 5,44%, nel 2021 rispetto al 2020.

Tabella 4 – Spesa per l'RSA nel bilancio della APSS

ONERI RSA	2019	2020	2021
PREVISIONE DEFINITIVA DI SPESA (A)	135.881.594	136.284.675	133.772.884
SOMME ASSEGNATE AD APSS (B)	139.750.000	138.445.000	141.417.500
SPESA CONSUNTIVA (C)	134.898.868	136.856.042	144.307.352
SCOSTAMENTO VS PREVISIONE (C-A)	-982.725	571.367	10.534.467
SCOSTAMENTO VS ASSEGNAZ. APSS (C-B)	-4.851.132	-1.588.958	2.889.852
VAR % SPESA CONSUNTIVA VS ANNO PREC.		1,45%	5,44%

Fonte: elaborazione Corte dei conti da tabella E delibere G.P. n. 2481/2018, n. 2175/2019 e n. 479/2021 (prev. def.), tabella A2) delibere G.P. n. 1969/2019, n. 2012/2020, n. 2231/2021 (assegnazioni APSS) e Relazione sulla gestione APSS 2019-2021 (spesa consuntiva)

³¹ Dalla tabella E delle direttive per le RSA 2019-2021, si rileva il dettaglio della voce di finanziamento “Budget fornitura beni e servizi” suddivisa in farmaci, assistenza specialistica e materiale sanitario. Per rendere confrontabili le previsioni definitive con le assegnazioni all'APSS e la spesa consuntiva, da esse sono stati sottratti gli importi relativi ai farmaci e al materiale sanitario, poiché sono imputati nel bilancio APSS alla voce di spesa “Beni sanitari”.

In aggiunta a questi importi, con i provvedimenti di assegnazione del fabbisogno del Servizio sanitario provinciale alla APSS (Riparto 2019-2021), risultano finanziati anche gli adeguamenti contrattuali³² e le risorse per l'iscrizione al fondo sanitario integrativo (Sanifonds Trentino) del personale delle APSP nonché altre iniziative dell'area sociosanitaria.

Tali risorse, che sono da considerare a regime, vengono stanziare annualmente sul bilancio provinciale e ripartite direttamente alle singole APSP con successivo provvedimento del dirigente del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza.

Gli stanziamenti definitivi per il triennio 2019-2021, senza tener conto del "Bonus Covid" ovvero del trattamento economico temporaneo riconosciuto al personale coinvolto nell'emergenza sanitaria per complessivi 4.156.300 euro³³, sono stati i seguenti:

Tabella 5 - Risorse definitive cap. 442000 non ripartite alla APSS anni 2019-2021

RISORSE NON RIPARTITE AD APSS PER APSP	2019	2020	2021
FONDO PER L'ASSISTENZA INTEGRATA (SPESA CORRENTE)	13.767.110	13.128.029	12.461.000

Fonte: tabella A2) delibere G.P. n. 1969/2019, n. 2012/2020, n. 2231/2021

La suddivisione di tali importi per ogni singola APSP è avvenuta con determinazione dirigenziale.

In particolare, per l'adeguamento del rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro, con le determinazioni n. 138 del 18 novembre 2019 e n. 160 del 10 dicembre 2019 sono state attribuite le risorse 2019; mentre, con la determinazione n. 134 del 22 dicembre 2020 sono state assegnate le risorse 2020 e, infine, con la determinazione n. 5939 del 10 novembre 2021 sono state distribuite le risorse 2021.

L'assegnazione delle somme per l'adesione al fondo sanitario integrativo è stata, invece, disposta, rispettivamente per gli anni 2019-2021, con le determinazioni n. 140 del 15 novembre 2019, n. 125 del 17 dicembre 2020 e n. 6004 dell'11 novembre 2021.

Nella tabella seguente, sono indicati i finanziamenti di parte corrente assegnati ad ogni APSP o ente gestore di RSA per il triennio oggetto di analisi, dalla quale risulta che, nel 2021, alle RSA pubbliche la Provincia di Trento, direttamente o tramite la APSS, ha erogato un finanziamento complessivo di 126,66 milioni (in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente), mentre alle RSA private sono stati assegnati 17,15 milioni, in forte calo rispetto al 2020 (-13%) a seguito della sospensione del

³² Adeguamenti CCPL del personale delle APSP disposti con delibere G.P. n. 2222/2016, n. 1783/2017, n. 655/2018, n. 1862/2018 e n. 1939/2019, nonché l'indennità di vacanza contrattuale di cui all'Accordo APRAN del 10 novembre 2020.

³³ Il Bonus Covid è stato corrisposto ai sensi delle delibere di Giunta n. 920/2020 e n. 1551/2020 (punti 2, 4 e 5).

convenzionamento dei posti letto RSA a sede ospedaliera, stante l'emergenza Covid e le contrattazioni bilaterali intercorse con i rispettivi enti gestori.

Aggiungendo anche le altre spese individuate nelle direttive 2019-2021 (budget fornitura beni e servizi, fondo di riequilibrio e finanziamenti aggiuntivi per specifiche prestazioni) non ripartite per singola RSA, complessivamente il finanziamento 2021 è stato pari a 166,86 milioni, in calo del 4,74% rispetto al 2020.

Tali somme non tengono conto delle risorse aggiuntive erogate alle RSA a seguito dell'emergenza sanitaria, che saranno esposte nel capitolo dedicato all'impatto della pandemia.

Tabella 6 - Finanziamenti per singolo ente gestore - anni 2019-2021

ENTE	FINANZIAMENTO 2019				FINANZIAMENTO 2020				FINANZIAMENTO 2021			
	Convenzione	Rinnovo contratto	Sanifonds	TOTALE 2019	Convenzione	Rinnovo contratto	Sanifonds	TOTALE 2020	Convenzione (dal 01-04)	Rinnovo contratto	Sanifonds	TOTALE 2021
ANAUNIA	1.309.116	120.957	6.336	1.436.409	1.369.777	131.680	7.181	1.508.638	1.368.806	137.574	8.589	1.514.970
BEATO DE TSCHIDERER	5.290.763	429.420	29.850	5.750.033	5.305.258	591.597	27.738	5.924.592	5.301.273	429.767	27.034	5.758.074
BRENTONICO	2.029.699	233.660	11.405	2.274.764	2.035.260	235.100	10.982	2.281.342	2.033.800	234.939	11.827	2.280.566
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	2.001.806	163.953	7.603	2.173.362	2.007.290	249.088	8.870	2.265.249	2.005.849	187.544	8.448	2.201.841
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	3.238.944	256.557	11.686	3.507.188	3.247.818	313.578	11.827	3.573.223	3.245.355	261.188	11.405	3.517.947
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	1.442.962	154.502	7.603	1.605.067	1.446.915	113.385	7.603	1.567.903	1.445.792	130.434	7.322	1.583.547
CASA LANER	1.673.598	173.084	11.546	1.858.227	1.678.183	174.230	11.686	1.864.100	1.677.063	181.508	11.827	1.870.398
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	1.750.766	184.585	5.491	1.940.842	1.755.563	173.140	5.773	1.934.475	1.803.564	162.729	7.181	1.973.474
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	2.287.251	257.966	7.322	2.552.538	2.293.517	231.634	8.589	2.533.740	2.291.986	272.414	8.589	2.572.989
CESARE BENEDETTI	2.392.977	264.900	16.755	2.674.631	2.399.533	288.466	14.643	2.702.642	2.397.770	266.532	15.347	2.679.649
CITTÀ DI RIVA	2.546.649	167.275	14.502	2.728.427	2.553.626	248.069	15.206	2.816.901	2.551.615	270.785	14.080	2.836.480
CIVICA DI TRENTO	10.500.159	1.042.702	47.309	11.590.170	10.528.927	1.293.336	48.435	11.870.699	10.520.834	1.032.180	50.266	11.603.280
CLEMENTINO VANNETTI	8.098.876	841.467	41.958	8.982.301	8.121.064	951.559	42.522	9.115.145	8.114.526	909.187	41.677	9.065.390
CRISTANI - DE LUCA	2.169.166	165.315	10.842	2.345.323	2.175.109	201.910	11.123	2.388.142	2.173.555	194.732	11.686	2.379.973
DON GIUSEPPE CUMER	1.118.707	91.809	6.054	1.216.570	1.121.772	99.928	5.632	1.227.332	1.120.728	91.587	6.195	1.218.510
DOTT. ANTONIO BONTIMPELLI	1.800.041	162.507	7.181	1.969.729	1.804.973	203.339	7.181	2.015.493	1.803.564	200.767	6.054	2.010.386
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	3.853.261	373.726	22.669	4.249.656	3.863.818	394.648	23.795	4.282.261	3.860.884	360.673	23.514	4.245.070
GIACOMO CIS	1.650.625	150.793	10.138	1.811.556	1.655.147	156.844	10.560	1.822.551	1.653.974	164.463	10.560	1.828.997
GIOVANNI ENDRIZZI	2.686.853	300.598	13.517	3.000.967	2.694.214	253.272	14.784	2.962.269	2.741.441	316.768	15.206	3.073.415
GIUDICARIE ESTERIORI	3.501.533	306.366	18.586	3.826.484	3.511.126	461.772	20.557	3.993.455	3.508.578	342.459	17.882	3.868.919
LEVICO CURAE	3.696.786	708.050	36.467	4.441.303	3.706.914	851.580	41.114	4.599.608	3.704.236	824.467	40.832	4.569.535
MARGHERITA GRAZIOLI	5.601.502	427.186	26.189	6.054.876	5.616.848	505.713	28.723	6.151.285	5.612.186	501.518	31.821	6.145.524
OPERA ROMANI	4.735.349	328.693	24.640	5.088.682	4.748.323	404.430	23.936	5.176.689	4.745.051	415.320	27.456	5.187.828
PADRE Odone NICOLINI	1.918.126	132.862	8.026	2.059.014	1.923.381	145.997	9.574	2.078.952	1.921.995	135.213	8.307	2.065.515
PICCOLO SPEDALE	1.451.412	103.121	6.054	1.560.587	1.455.388	128.576	4.928	1.588.892	1.454.357	118.441	5.914	1.578.711
REDENTA FLORIANI	2.385.801	208.999	11.264	2.606.064	2.392.337	199.693	10.982	2.603.013	2.390.536	226.680	11.264	2.628.480
RESIDENZA MOLINO	1.650.625	115.371	7.885	1.773.880	1.655.147	219.330	9.574	1.884.051	1.653.974	181.399	11.123	1.846.496
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	1.756.818	119.037	8.448	1.884.303	1.761.631	158.501	8.307	1.928.439	1.760.283	157.857	9.152	1.927.292
ROSA DEI VENTI	1.813.065	158.511	9.574	1.981.150	1.818.032	201.995	9.574	2.029.601	1.816.818	185.900	9.152	2.011.871
S. GIUSEPPE	1.442.962	130.656	11.405	1.585.023	1.446.915	124.334	4.928	1.576.177	1.445.792	125.315	6.336	1.577.442
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	5.890.728	553.757	29.568	6.474.052	5.906.867	601.766	30.554	6.539.186	5.902.336	613.489	29.005	6.544.830
SAN GAETANO	2.519.493	262.534	12.813	2.794.839	2.526.396	283.911	16.614	2.826.921	2.524.459	305.946	17.318	2.847.724
SAN GIOVANNI	2.197.059	151.190	7.462	2.355.712	2.203.078	197.775	9.434	2.410.287	2.201.506	169.539	9.574	2.380.619
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	2.008.318	151.653	8.026	2.167.996	2.013.820	175.009	13.376	2.202.205	2.012.476	193.395	10.419	2.216.290
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	2.039.532	171.416	12.109	2.223.057	2.045.120	181.859	11.546	2.238.525	2.092.734	188.164	12.531	2.293.429
SANTA MARIA CLES	3.588.534	380.928	20.557	3.990.019	3.654.305	399.115	19.149	4.072.569	3.651.366	387.791	20.838	4.059.996
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	1.562.025	100.932	6.477	1.669.433	1.566.304	145.816	6.195	1.718.316	1.565.259	124.951	7.744	1.697.954
UBALDO CAMPAGNOLA	1.785.171	197.974	10.701	1.993.846	1.790.062	222.341	12.250	2.024.653	1.788.867	220.769	13.094	2.022.731
VAL DI FASSA	1.451.412	114.409	7.181	1.573.002	1.455.388	92.517	7.181	1.555.086	1.454.357	105.939	7.885	1.568.181
VALLE DEL VANOI	1.508.330	137.532	7.181	1.653.042	1.512.462	154.764	8.730	1.675.956	1.511.390	156.096	8.166	1.675.653
VILLA SAN LORENZO	1.593.707	103.653	9.293	1.706.652	1.598.073	153.500	9.293	1.760.866	1.596.941	128.578	8.307	1.733.826
TOTALE APSP	113.940.502	10.600.606	589.670	125.130.779	114.365.681	12.315.099	610.650	127.291.430	114.427.875	11.614.996	620.928	126.663.799
SPES SCARL	11.221.743	0	0	11.221.743	11.252.487	0	0	11.252.487	11.244.554	0	0	11.244.554
COOP. STELLA MONTIS DI FONDO	1.479.871	0	0	1.479.871	1.483.925	0	0	1.483.925	1.482.874	0	0	1.482.874
PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	4.412.627	0	0	4.412.627	4.424.717	0	0	4.424.717	4.421.694	0	0	4.421.694
RSAO SOLATRIX DI ROVERETO	794.605	0	0	794.605	796.782	0	0	796.782	0	0	0	0
RSAO DI TIONE	874.066	0	0	874.066	876.460	0	0	876.460	0	0	0	0
RSAO SAN CAMILLO DI TRENTO	993.256	0	0	993.256	876.460	0	0	876.460	0	0	0	0
TOTALE ENTI PRIVATI	19.776.167	0	0	19.776.167	19.710.831	0	0	19.710.831	17.149.122	0	0	17.149.122
ALTRE SPESE DIRETTIVE 2019-2021	5.959.508	0	0	28.330.592	6.000.685	0	0	28.169.175	5.875.530	0	0	23.053.689
TOTALE COMPLESSIVO	139.676.177	10.600.606	589.670	173.237.538	140.077.197	12.315.099	610.650	175.171.436	137.452.526	11.614.996	620.928	166.866.610

Fonte: delibere G.P. n. 2481/2018, n. 2175/2019 e n. 479/2021; determine dir. n.138/2019, n. 140/2019, n. 160/2019, n. 125/2020, n. 134/2020, n. 5939/2021 e n. 6004/2021

Oltre a tali risorse, la Provincia eroga anche finanziamenti in conto capitale per gli interventi sugli immobili delle RSA (di cui si tratterà nel paragrafo dedicato) e contributi di altra natura alle APSP che non svolgono le funzioni di RSA (Casa Mia di Riva del Garda³⁴, Fondazione Crosina Sartori Cloch - Trento e Opera Armida Barelli³⁵).

Complessivamente, le somme impegnate sul bilancio provinciale, negli anni 2019-2021 per trasferimenti, a qualsiasi titolo, alle APSP sono le seguenti:

Tabella 7 - Impegni per le APSP sul bilancio provinciale - anni 2019-2021

TRASFERIMENTI PAT ALLE APSP	2019	2020	2021
VALORE ASSOLUTO	25.164.849	29.713.099	26.389.431
VARIAZIONE %		18,07%	-11,19%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PAT (prot. PAT n. 254590 dell'11 aprile 2022)

Va rilevato, infine, che, come disposto dall'art. 15, c. 9³⁶, della l.p. 21 dicembre 2007, n. 23 (legge finanziaria 2008), le APSP, dal 2008, godono del regime agevolato in materia di esenzione dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 1, c. 299, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

3.1 I provvedimenti straordinari nel periodo Covid-19

La situazione di emergenza sanitaria connessa al virus Covid-19 ha colpito fortemente il sistema delle RSA.

Per fronteggiare l'emergenza, sono state attivate delle RSA con funzioni di supporto al sistema:

- le RSA "di transito": strutture finalizzate a favorire la ripresa degli inserimenti nelle RSA, previo un periodo di quarantena di 15-20 giorni, in modo da garantire l'assenza di sintomatologia da Covid prima dell'ingresso definitivo;
- le RSA "Covid", per le persone positive provenienti da RSA, che richiedevano cure temporanee a basso impegno sanitario
- e una RSA dedicata esclusivamente ai periodi di sollievo, per garantire un sostegno temporaneo alle famiglie.

I provvedimenti approvati dalla Giunta provinciale tra il 2020 ed il 2021 sono stati:

³⁴ La APSP Casa Mia riceve circa 2 milioni di contributi annui per il Fondo socioassistenziale e interventi per minori.

³⁵ La APSP Opera Armida Barelli riceve circa 7,5 milioni di contributi annui per l'attuazione di attività di formazione professionale sanitaria.

³⁶ Art. 15, c. 9, l.p. n. 23/2007: "A decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2008 le aziende pubbliche di servizi alla persona sono esentate dal pagamento dell'IRAP, ai sensi dell'articolo 1, comma 299, della legge 23 dicembre 2005, n. 266".

- la deliberazione n. 520 del 24 aprile 2020, con la quale sono state stabilite le modalità di finanziamento delle RSA “di transito” di Ala e Dro e delle RSA “Covid” ed inoltre, tenuto conto dell’impatto dell’epidemia sui bilanci delle RSA, è stato previsto di remunerare le RSA “ordinarie” con una modalità straordinaria. Nello specifico:
 - alle RSA “ordinarie”, è stato riconosciuto il finanziamento non più in base alla presenza effettiva, ma in base alle presenze medie registrate nel mese di febbraio 2020, a decorrere dal 1° marzo 2020 e fino alla fine dell’emergenza. È rimasta immutata, invece, la modalità prevista per il finanziamento dei posti di sollievo indicati nella tabella B delle direttive RSA anno 2020 (pagamento vuoto per pieno);
 - per le due strutture “di transito” di Ala e Dro, è stata prevista una remunerazione pari alla tariffa sanitaria giornaliera anno 2020 per ogni posto letto convenzionato (11 posti per Ala e 22 posti per Dro), indipendentemente dall’occupazione effettiva dei posti letto;
 - alle RSA “Covid” (Volano e Pergine), è stato corrisposto un finanziamento integrativo, pari al 10% della tariffa sanitaria giornaliera anno 2020, per ogni posto letto occupato;
- la deliberazione n. 1005 del 17 luglio 2020, con la quale è stata introdotta una RSA “di sollievo” temporanea con 25 posti, presso la residenza San Vendemmiano a Castel Ivano. A tale struttura, è stata garantita, per ogni posto letto convenzionato, la tariffa sanitaria giornaliera prevista nelle direttive 2020, fino a 40 posti letto accreditati, indipendentemente dall’occupazione del posto;
- la deliberazione n. 1070 del 24 luglio 2020, che ha disposto il potenziamento delle RSA “di transito” con 41 posti letti aggiuntivi tra l’RSA di Volano (30 posti) e l’RSA Villa Belfonte (11 posti) e la proroga delle altre RSA “di transito” al 31 dicembre 2020;
- la deliberazione n. 1565 del 9 ottobre 2020, che, a seguito della ripresa dei contagi nelle strutture residenziali, ha aumentato la disponibilità di posti letto RSA “Covid” adibendo interamente a questa funzione le strutture RSA di Volano (80 posti) e RSAO di Tione (20 posti) fino al 31 dicembre 2020. È stato, altresì, stabilito che le RSA “Covid” potessero essere utilizzate anche per assistere pazienti fragili positivi al virus, dimessi dalle strutture ospedaliere o provenienti dal territorio, richiedenti cure temporanee in un contesto protetto. Per questo tipo di ospiti, l’APSS ha corrisposto alla struttura la quota alberghiera applicata dall’ente gestore sulla base delle presenze effettive rilevate;
- la deliberazione n. 1847 del 13 novembre 2020, che, ad integrazione di quanto stabilito dalla delibera n. 1565/2020 sui pazienti fragili, ha previsto la possibilità di disporre il loro trasferimento in una RSA convenzionata con APSS, nel caso in cui, al momento della dimissione dalla struttura Covid, non avessero potuto fare immediato rientro al proprio domicilio per motivi clinici o assistenziali, lasciando la retta alberghiera a carico dell’APSS;

- la deliberazione n. 2265 del 22 dicembre 2020 (direttive RSA 2021) che:
 - ha ratificato le determinazioni del dirigente del Dipartimento Salute e Politiche Sociali n. 216, n. 227 e n. 228/2020, che hanno potenziato i posti letto RSA “Covid” (n. 13 posti nella RSA Sacro Cuore di Arco, conversione di n. 25 posti nella RSA San Vendemmiano da “sollevio” a “Covid”, conversione di n. 25 posti a Dro e n. 20 posti ad Ala da “transito” a “Covid”), prorogando le funzioni di tutte le RSA “Covid” (anche Volano e Tione) fino al 31 marzo 2021;
 - ha confermato la modalità di remunerazione straordinaria delle RSA “ordinarie”, disposta dalla delibera n. 520/2020, fino al 31 marzo 2021 (vuoto per pieno, in base al tasso di occupazione medio di febbraio 2020);
 - ha stabilito che, per l’anno 2020 e fino al 31 marzo 2021, e, comunque, fino a diversa indicazione da parte della Giunta provinciale, non operava il recupero tariffario, nel caso di carenza del parametro indicato nella tabella A delle direttive vigenti;
 - ha consentito lo sfioramento del budget per farmaci, presidi sanitari, ausili e altri prodotti per gli anni 2020 e 2021, senza prevedere alcun recupero contabile da parte della APSS;
 - ha istituito uno speciale fondo nel bilancio APSS, per un importo di 10 milioni, al fine di sostenere gli enti gestori di RSA in difficoltà economica, in attuazione dell’art. 31-bis³⁷ della l.p. 13 maggio 2020, n. 3, introdotto dall’art. 25 della l.p. 28 dicembre 2020, n. 20 (legge di stabilità provinciale 2021);
- la deliberazione n. 479 del 26 marzo 2021, che ha prorogato la modalità di finanziamento disposta dalla delibera n. 520/2020 fino al 30 giugno 2021 e ha introdotto l’attività psicologica a supporto dell’equipe RSA. A seguito della quantificazione della quota oraria di tale attività le tariffe giornaliere sono state aumentate di 0,21 euro dal 1° aprile 2021;
- la deliberazione n. 497 del 26 marzo 2021, che ha prorogato le funzioni di tutte le RSA “Covid” fino al 30 giugno 2021 ed ha ratificato la conversione della RSA San Vendemmiano e dell’RSA di Strigno in RSA “temporanea” per l’assistenza di pazienti fragili dimessi dall’ospedale, guariti o comunque non portatori di Covid, che necessitavano ancora della prosecuzione di un periodo di assistenza di media-bassa intensità prima del loro rientro a domicilio;
- la deliberazione n. 498 del 26 marzo 2021 di approvazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi straordinari a sostegno degli enti gestori di RSA, ai sensi dell’art. 31-bis della l.p. n. 3/2020, per l’anno 2020;

³⁷ Art. 31-bis della l.p. n. 3/2020: “In considerazione del prolungato periodo di crisi economico-finanziaria, aggravata dall'emergenza epidemiologica Covid-19, la Provincia tramite l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, stabilendo anche i criteri, le modalità e i termini, per l'applicazione di questo comma, può concedere un contributo straordinario alle residenze sanitarie assistenziali, nei limiti degli stanziamenti di bilancio dell'azienda medesima.”.

- la deliberazione n. 699 del 3 maggio 2021, con la quale è stata riconvertita, dal 1° maggio 2021, in RSA “ordinaria” la struttura di Volano, a seguito del miglioramento della situazione epidemiologica, che ha determinato un drastico calo degli inserimenti nelle strutture Covid;
- la deliberazione n. 727 del 7 maggio 2021, con la quale è stata riconvertita, fino al 31 dicembre 2021, in “nucleo di cure intermedie” la struttura di Ala, a seguito del drastico calo degli inserimenti nelle strutture Covid;
- la deliberazione n. 1028 del 18 giugno 2021, con la quale è stata disposta la proroga della modalità di finanziamento stabilita dalla delibera n. 520/2020, fino al 31 luglio 2021;
- la deliberazione n. 1288 del 30 luglio 2021, con la quale è stata disposta la proroga della modalità di finanziamento stabilita dalla delibera n. 520/2020, fino al 31 dicembre 2021;
- la deliberazione n. 1345 del 7 agosto 2021, che ha prorogato al 31 ottobre 2021 l'attività delle RSA di San Vendemmiano e Strigno quali strutture “temporanee”, in considerazione dell'incremento dei contagi e dell'aumento della pressione sulle strutture ospedaliere;
- la deliberazione n. 1468 del 3 settembre 2021, con la quale è stato riattivato il nucleo “Covid” presso l'RSA Sacro Cuore di Arco, fino al 31 dicembre 2021;
- la deliberazione n. 2338 del 23 dicembre 2021, che ha integrato di 5 milioni i fondi accantonati sul bilancio APSS per la concessione dei contributi straordinari a sostegno degli enti gestori di RSA, ai sensi dell'art. 31-*bis* della l.p. n. 3/2020;
- la deliberazione n. 2343 del 23 dicembre 2021, che ha ratificato la riconversione, fino al 28 febbraio 2022, delle strutture di Ala, San Vendemmiano e Tione in strutture “Covid”, autorizzata dal Dipartimento Salute e politiche sociali nelle more dell'adozione di uno specifico provvedimento, ed ha prorogato fino al 28 febbraio 2022 le funzioni di RSA “Covid” per le strutture di Arco e Ala, a seguito della peggiorata situazione epidemiologica.

Nella tabella seguente, si propone un prospetto riassuntivo delle differenti funzioni che hanno svolto, tra il 2020 ed il 2021, le RSA interessate, sia pubbliche che private accreditate.

La struttura di San Vendemmiano non rientra tra le RSA finanziate come da direttive 2019-2021, ma ha manifestato la propria disponibilità per la messa a disposizione, come RSA, a seguito dell'emergenza sanitaria.

L'avvio del servizio è stato subordinato all'acquisizione, da parte dell'ente gestore, dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio e all'acquisizione dell'accreditamento, nel rispetto dei requisiti previsti dalle “Direttive in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private, ai sensi dell'art. 43 della l.p. n. 3 febbraio 1998, n. 3”, e alla verifica che gli spazi e le procedure elaborate fossero adeguate alla suddetta funzione, in coerenza con le “Linee Guida per le

Residenze Sanitarie Assistenziali – Indicazioni per l'erogazione in sicurezza delle attività nelle strutture residenziali socio-sanitarie nella “fase 2” della pandemia COVID-19” – versione 2 del 9 giugno 2020, nonché alla sottoscrizione dell'accordo contrattuale con APSS.

Tabella 8 – Prospetto riassuntivo funzioni straordinarie per Covid

GESTORE	STRUTTURA	FUNZIONE			
OPERA ROMANI	VOLANO	COVID DA 10-04-20 AL 01-09-20	TRANSITO DA 02-09-20 AL 16-10-20	COVID DA 17-10-20 AL 24-04-21	
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	PERGINE	COVID DA 10-04-20 A 31-07-20			
UBALDO CAMPAGNOLA	ALA	TRANSITO DAL 11-05-20 AL 30-11-20	COVID DAL 01-12-20 AL 03-05-21	CURE INTERMEDIE DAL 04-05-21 AL 26-11-21	COVID DAL 27-11-21 AL 28-02-22
RESIDENZA MOLINO	DRO	TRANSITO DAL 10-08-20 AL 30-11-20	COVID DAL 01-12-20 AL 30-06-21		
REDENTA FLORIANI	STRIGNO	TEMPORANEA DAL 24-03-21 AL 31-12-21			
SPES	VILLA BELFONTE DI TRENTO	TRANSITO DAL 17-08-20 AL 15-10-20			
SPES	SACRO CUORE DI ARCO	COVID DAL 16-11-20 AL 30-06-21	ORDINARIA DAL 01-07-21 AL 08-09-21	COVID DAL 09-09-21 AL 28-02-22	
SPES	RSAO TIONE	COVID DAL 09-10-20 AL 30-06-21	ORDINARIA DAL 01-07-21 AL 08-09-21	COVID DAL 10-12-21 AL 28-02-22	
COOP. SOC. ASSISTENZA DI TIONE (NUOVA STRUTTURA ACCREDITATA EXTRA DIRETTIVE)	SAN VENDEMMIANO DI CASTEL IVANO	SOLLIEVO DAL 12-10-20 AL 01-12-20	COVID DAL 02-12-20 AL 04-03-21	TEMPORANEA DAL 05-03-21 AL 19-12-21	COVID DAL 20-12-21 AL 28-02-22

Fonte: delibere G.P. citate nel paragrafo

3.2 La programmazione degli interventi agevolati sugli immobili per RSA e altre strutture sociosanitarie

Ai sensi dell'art. 19-bis della l.p. 28 maggio 1998, n. 6, la Giunta provinciale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a favore di enti pubblici, associazioni, fondazioni, cooperative ed altre istituzioni private dotate di personalità giuridica e aventi fra i propri fini lo svolgimento, senza scopi di lucro, di attività sociosanitarie, con i criteri e le modalità previste al comma 7 e stabiliti sempre con deliberazione provinciale.

L'art. 1 della l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 ha innovato la disciplina della programmazione settoriale provinciale, modificando l'art. 17 della legge sulla programmazione provinciale (l.p. 8 luglio 1996 n. 4)

e disponendo l'abrogazione del d.p.g.p. 24-42/Leg del 2000³⁸, che individuava, tra i piani pluriennali di settore considerati significativi ai fini del perseguimento degli obiettivi programmatici della Provincia, anche il piano degli investimenti per le RSA e per le altre strutture sociosanitarie.

Con l'adozione della deliberazione provinciale n. 2282/2016, modificata con deliberazione n. 1197/2018, è stata data attuazione all'art. 17. Il punto 6 di tale delibera disciplina la programmazione degli interventi agevolati e, in particolare, stabilisce che, a decorrere dalla XVI legislatura la Giunta provinciale, sulla base di appositi criteri e modalità definiti con successive deliberazioni, approvi degli specifici piani di investimento per alcuni ambiti di particolare rilievo programmatico, tra i quali rientrano gli investimenti per le RSA e per le altre strutture sociosanitarie, previsti all'art. 19-bis della l.p. n. 6/1998.

A seguito delle modifiche normative intervenute, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1563 dell'11 ottobre 2019, ha approvato i "Criteri e modalità per il finanziamento degli interventi su immobili destinati a RSA e a servizi sociosanitari diversi dalle RSA", necessari per la successiva adozione del "Piano degli interventi agevolati su immobili per RSA e altre strutture socio-sanitarie".

Ai sensi dell'art. 1 dei suddetti criteri, gli interventi finanziabili sono: a) costruzioni di nuove strutture o ampliamento di strutture esistenti, nonché eventuali acquisti di beni immobili; b) interventi di adeguamento degli edifici alla vigente normativa comunitaria, statale e provinciale in materia di sicurezza, igiene e salute; c) ristrutturazione, completamento e manutenzione straordinaria degli edifici; d) acquisizione della disponibilità di immobili (locazione di strutture per il trasferimento di ospiti e/o servizi, lavori necessari per l'utilizzo degli immobili) e altri oneri gestionali.

Inoltre, per la tipologia di intervento di cui alla lettera a), sono ammissibili a finanziamento anche le spese tecniche nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori ammessi, le spese accessorie e le spese per l'acquisto ed il montaggio di attrezzature fisse. Per le tipologie di intervento di cui alle lettere b) e c), sono ammissibili a finanziamento anche le spese accessorie (spese notarili, imposta di registro, ...).

I contributi sono concessi per il 100% della spesa ammissibile, se la domanda è presentata da enti pubblici; per il 90% della spesa ammissibile, se la domanda è presentata da enti privati e per il 90% della spesa ammissibile, in caso si tratti di interventi di cui alla lettera d) (acquisizione della disponibilità di immobili).

Nel caso di interventi finalizzati ad abbattere i costi di gestione, il contributo viene ridotto fino ad un importo pari al 50%, tenuto conto delle stime sui risparmi gestionali.

³⁸ "Regolamento concernente l'individuazione degli strumenti e la definizione dei criteri per la programmazione settoriale in attuazione dell'articolo 17 della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4".

Il contributo viene, inoltre, ridotto in base alla capacità patrimoniale dell'ente, calcolata secondo i criteri di cui all'allegato A/2 della delibera n. 1563/2019 ed in caso di realizzazione e/o ristrutturazione di immobili per trasferimento di attività, ai sensi dell'art. 21 della l.p. n. 20/2005.

Gli interventi vengono distinti, altresì, in base all'importo: sono considerati "interventi rilevanti" quelli con un costo superiore ai 500 mila euro (al netto degli oneri fiscali) ed "interventi di minori dimensioni" quelli con un costo inferiore ai 500 mila euro (al netto degli oneri fiscali).

Gli interventi rilevanti sono ammessi a finanziamento con deliberazione della Giunta provinciale, mentre gli interventi di minori dimensioni sono finanziati con determinazione del Servizio competente, attingendo dall'accantonamento costituito con deliberazione della Giunta provinciale.

Le domande di contributo possono riguardare anche superi di spesa relativi ad investimenti già finanziati e di altre spese imprevedute oppure oneri gestionali di cui all'art. 1 comma 2, lettera d). Tali spese vengono finanziate con determinazione del Servizio competente attingendo al fondo di riserva, costituito con deliberazione della Giunta provinciale.

Per la programmazione degli interventi, la Giunta provinciale approva il "Piano degli interventi agevolati su immobili per RSA e altre strutture socio-sanitarie", il quale contiene l'elenco degli interventi rilevanti individuati, l'accantonamento destinato al finanziamento degli interventi di minori dimensioni e il fondo di riserva.

Nel corso della XVI legislatura, per poter finanziare gli interventi di minori dimensioni e quelli a valere sul fondo di riserva, di cui all'art. 6, c. 1 lettere b), c) e d) dei Criteri, la Giunta provinciale ha approvato alcuni stralci di Piano:

- con deliberazione n. 1564 dell'11 ottobre 2019, è stato approvato il primo stralcio per la costituzione dell'accantonamento per interventi di minori dimensioni e del fondo di riserva;
- con deliberazione n. 1496 del 2 ottobre 2020 e n. 1617 del 16 ottobre 2020, è stato approvato e aggiornato il secondo stralcio con il quale sono stati rimodulati i due accantonamenti;
- con deliberazione n. 1890 del 20 novembre 2020 e n. 1121 del 2 luglio 2021, sono stati approvati il terzo e quarto stralcio, con i quali è stato aggiornato l'accantonamento per interventi di ridotte dimensioni.

A seguito dei suddetti provvedimenti, il totale del Piano degli investimenti nel settore dell'assistenza risultava pari a complessivi 3.048.885,15 euro, interamente destinato all'accantonamento per gli interventi di minori dimensioni, rinviando a un successivo provvedimento la programmazione degli interventi rilevanti.

Con deliberazione n. 1808 del 29 ottobre 2021, la Giunta provinciale ha integrato il Piano degli investimenti nel settore dell'assistenza con gli "interventi rilevanti", data la prossimità della scadenza

delle domande presentate nel periodo 1° novembre- 31 dicembre 2019, che, ai sensi del punto 6 dei Criteri, restano valide fino al 31 ottobre dei due anni successivi.

Dalla deliberazione n. 1808/2019, risulta che, tra le 21 domande presentate per un importo totale delle richieste di finanziamento pari ad euro 110.802.965,53, tenuto conto delle disponibilità finanziarie presenti ai competenti capitoli di bilancio provinciale 2021-2023, sono stati ammessi al Piano n. 2 interventi ritenuti prioritari, la costruzione di una nuova RSA in via Ronchi a Rovereto (in sostituzione della ristrutturazione dell'RSA di via Vannetti ammessa al piano nella precedente legislatura per il quale è stato revocato il finanziamento di 10 milioni) e di una nuova RSA a Raossi di Vallarsa (in sostituzione dell'attuale sede), per un importo complessivo di 23.884.730,00 euro.

I finanziamenti vengono erogati per il tramite di Cassa del Trentino s.p.a.

Infine, con deliberazione n. 2179 del 10 dicembre 2021, sono stati incrementati sia l'accantonamento per interventi di minori dimensioni di 2 milioni, che il Fondo di riserva di 1 milione, oltre che riprogrammati un paio di interventi impegnati nell'ambito del Piano per la XV legislatura.

A seguito dei suddetti provvedimenti, i finanziamenti complessivi in favore dei soggetti beneficiari previsti dal "Piano degli interventi agevolati su immobili per RSA e altre strutture socio-sanitarie" per la XVI legislatura risultavano pari ad 29.933.615,15 euro, comprensivi dell'accantonamento per interventi di minori dimensioni e del Fondo di Riserva.

La legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022 (l.p. n. 21 del 21 dicembre 2021) ha nuovamente modificato l'art. 17³⁹ della legge sulla programmazione provinciale, disciplinando unicamente la programmazione degli interventi realizzati direttamente dalla Provincia, anche

³⁹ Art. 17 l.p. n. 4/1996 testo vigente: "1. La programmazione degli interventi realizzati dalla Provincia direttamente, anche attraverso le proprie agenzie, è effettuata in coerenza con il programma di sviluppo provinciale, il documento di economia e finanza provinciale e la relativa nota di aggiornamento, in conformità con gli strumenti urbanistici vigenti o adottati e compatibilmente con il bilancio provinciale.

2. La programmazione in particolare dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi è effettuata, di norma, attraverso i documenti di programmazione degli interventi (DOPI), fatti salvi gli altri strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento provinciale a cui si applica, in quanto compatibile, quest'articolo.

3. Non rientrano nella disciplina di quest'articolo gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa provinciale dai quali non conseguono direttamente spese a carico del bilancio della Provincia o delle sue agenzie. Se questi strumenti definiscono orientamenti e indirizzi generali, essi concorrono a costituire il quadro di riferimento per la programmazione degli interventi.

4. La Giunta provinciale approva i DOPI con riferimento a specifiche materie, anche in sezioni e per stralci; essi hanno una durata pluriennale e scadono, comunque, al termine dell'ultimo esercizio finanziario della legislatura.

5. La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione: a) i criteri e le modalità per la predisposizione dei DOPI, la specificazione della durata, i contenuti e le modalità di variazione, anche in forma semplificata; b) la soglia finanziaria al di sotto della quale non è richiesta l'indicazione degli interventi, fermo restando il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa statale; c) ogni altro elemento utile per l'attuazione di quest'articolo.

6. I riferimenti agli strumenti di programmazione settoriale degli interventi contenuti nell'ordinamento provinciale si intendono aggiornati con il riferimento agli strumenti di programmazione degli interventi disciplinati da quest'articolo".

attraverso le proprie Agenzie, senza più prevedere espressamente l'approvazione di Piani per gli investimenti agevolati.

Tuttavia, in relazione alla rilevanza programmatica degli interventi sopra richiamati e in continuità con le modalità e gli strumenti di programmazione approvati, la Giunta provinciale, con la deliberazione n. 1126 del 24 giugno 2022, ha confermato il Piano approvato con la deliberazione n. 1808 del 2021, nonché i criteri e le modalità approvati con la deliberazione n. 1563 del 2019, aggiornando ulteriormente l'accantonamento per gli interventi di minori dimensioni di 200.000 euro per il 2022 e il fondo di riserva di 177.233,71 euro per l'anno 2022, di 300.000 euro per l'anno 2023 e di 800.000 euro per l'anno 2024.

Allo stato attuale, dunque, i finanziamenti complessivi in favore dei soggetti beneficiari previsti dal "Piano degli interventi agevolati su immobili per RSA e altre strutture socio-sanitarie" per la XVI legislatura, sono pari a 31.410.848,86 euro, comprensivi dell'accantonamento per interventi di minori dimensioni e del Fondo di Riserva.

Da ultimo, con deliberazione n. 1663 del 16 settembre 2022, è stato ammesso a finanziamento il contributo integrativo all'APSP Giovanni Endrizzi di Lavis, per euro 869.726,26, senza modificare il totale complessivo del Piano.

Si precisa che gli interventi di edilizia sulle RSA finanziati per la XVI legislatura si aggiungono agli interventi finanziati nelle ultime legislature, sintetizzati nella tabella seguente⁴⁰, alcuni dei quali ancora in fase di realizzazione.

Tabella 9 - Interventi di edilizia sulle RSA finanziati nelle ultime legislature

LEGISLATURA	FINANZIAMENTO PAT
XIII	136.979.721
XIV	94.972.522
XV	46.155.784
XVI	31.410.849
TOTALE	309.518.876

Fonte: delibere G.P. n. 1808/2021 e successive

⁴⁰ Il dato si riferisce agli interventi ammessi a Piano e ai contributi concessi per gli interventi minori/ridotti.

4 LA GOVERNANCE NELLE APSP, IL LIVELLO DI OFFERTA DI SERVIZI RESIDENZIALI E LA LORO DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO PROVINCIALE

4.1 La governance nelle APSP

La l. reg. n. 7/2005, al capo secondo, reca la disciplina degli organi delle APSP e, in linea con la l. 207/2001, disciplina il consiglio di amministrazione, al quale compete la fissazione degli obiettivi strategici e l'assunzione delle decisioni programmatiche e fondamentali dell'azienda, nonché la verifica della rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite e il presidente, il quale rappresenta legalmente l'ente, cura i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, mantiene le relazioni con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali, dà impulso e promuove le strategie aziendali.

La composizione, le modalità di nomina ed i poteri del consiglio di amministrazione, del presidente e del direttore dell'azienda, sono definiti dallo statuto, il quale è deliberato dallo stesso organo amministrativo ed è successivamente trasmesso, con il parere dei comuni, all'approvazione della giunta regionale, che può apportare modifiche per renderlo conforme a disposizioni inderogabili di legge o del regolamento⁴¹.

Il d.P.Reg. n. 12/L/2006 prevede che la costituzione e il rinnovo del consiglio di amministrazione, nonché la surroga dei consiglieri cessati per qualsiasi causa, sono disposti con deliberazione della giunta regionale, sulla base delle designazioni formulate dagli enti competenti, secondo lo statuto dell'APSP, in modo tale da assicurare un'adequata presenza di entrambi i sessi all'interno dell'organo amministrativo.

Per quanto riguarda la composizione dei consigli di amministrazione, la l. reg. n. 7/2005 stabilisce un numero massimo di 7 componenti scelti fra persone aventi competenza o esperienza in materia di servizi sociali, di servizi sanitari, di amministrazione pubblica o di gestione aziendale, con divieto di nominare soggetti collocati in quiescenza, fatto salvo lo svolgimento dell'incarico a titolo gratuito.

Il regolamento (art. 6) individua le ulteriori cause ostative all'assunzione della carica di amministratore, mentre all'art. 7 sono indicate le situazioni di incompatibilità.

I consiglieri rimangono in carica per non più di due mandati consecutivi, salvo che lo statuto non disponga diversamente.

⁴¹ Art. 4 del d.P. Reg. 17 ottobre 2006, n. 12/L, concernente "Regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 per quanto attiene alla organizzazione generale e all'ordinamento del personale delle aziende pubbliche di servizi alla persona".

La l. reg. n. 7/2005 demanda al regolamento di organizzazione generale dell'APSP la determinazione dei compensi e rimborsi spese spettanti agli amministratori sulla base dei criteri definiti dalla giunta regionale, sentite le associazioni rappresentative a livello provinciale delle aziende.

La giunta regionale, con deliberazione n. 175 del 28 luglio 2009, ha aggiornato i criteri di determinazione dei compensi spettanti agli amministratori delle APSP, stabilendo:

- per il presidente, un'indennità onnicomprensiva fissata dal consiglio di amministrazione in misura non superiore al 35% del trattamento economico iniziale spettante al direttore;
- per il vicepresidente, un'indennità onnicomprensiva fissata dal consiglio di amministrazione in misura non superiore al 20% dell'indennità attribuita al presidente.

Il provvedimento ha previsto che la determinazione della misura delle indennità del presidente e del vicepresidente delle APSP, ad avvenuto completamento del processo di riordino delle IPAB operanti in regione, venga subordinata alla consistenza dei sottoelencati parametri:

- valore del patrimonio dell'azienda;
- valore complessivo della produzione;
- numero di posti letto e attività socioassistenziale prestata anche a favore di soggetti non ospitati in struttura;
- eventuali ulteriori parametri che la giunta regionale riterrà di individuare successivamente dall'avvio completo dell'attività delle nuove APSP.

Dalla ricerca effettuata nella banca dati della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, non è stato rinvenuto alcun provvedimento con il quale sia stata data attuazione alla predetta indicazione.

Inoltre, la Giunta regionale ha stabilito che l'indennità possa essere aumentata in misura non superiore al 5 per cento del trattamento economico iniziale del direttore, qualora il presidente o il vicepresidente, in possesso di adeguate competenze tecnico professionali, svolgano una rilevante attività nel seguire la gestione delle attività strumentali, anche di natura agricola o commerciale, volte alla valorizzazione del patrimonio dell'azienda e al finanziamento della sua azione, nei limiti entro cui esse siano consentite a norma di legge e di Statuto. L'aumento non può essere concesso contemporaneamente al presidente e al vicepresidente. La deliberazione del consiglio di amministrazione deve motivare nel dettaglio in ordine alla presenza delle adeguate competenze e rispetto alla rilevante misura dell'attività prestata.

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati i criteri fissati dalle delibere della Giunta regionale n. 240 del 22 luglio 2008 e n. 175 del 28 aprile 2009 per la definizione dei compensi agli amministratori e, per ciascuna APSP, la composizione del consiglio di amministrazione, il compenso per il presidente, per il vicepresidente e l'importo fissato per il gettone di presenza (ove previsto) per la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione.

Tabella 10 – Criteri per la definizione dei compensi agli amministratori APSP

VOCE	TRATTAMENTO	INCREMENTO
INDENNITÀ DI CARICA PRESIDENTE OMNICOOMPENSIVA	Max 35% trattamento economico iniziale del Direttore	del 5% del trattamento economico iniziale del Direttore se svolgono una rilevante attività nel seguire la gestione delle attività strumentali, anche di natura agricola o commerciale, volte alla valorizzazione del patrimonio dell'azienda e al finanziamento della sua azione
INDENNITÀ DI CARICA VICE-PRESIDENTE OMICOOMPENSIVA	Max 20% trattamento economico iniziale del Direttore	del 5% del trattamento economico iniziale del Direttore se svolgono una rilevante attività nel seguire la gestione delle attività strumentali, anche di natura agricola o commerciale, volte alla valorizzazione del patrimonio dell'azienda e al finanziamento della sua azione
GETTONI DI PRESENZA AMMINISTRATORI	Max 50,00 euro	

Fonte: Delibere G.Re.le nn. 240 del 22.07.2008 e n. 175 del 28.07.2009

Tabella 11 – Consiglio di amministrazione: numero componenti e compensi, anno 2021

DENOMINAZIONE APSP	NR. COMPONENTI CDA	COMPENSO PRESIDENTE	COMPENSO VICEPRES.	GETTONE DI PRESENZA	NOTE
ANAUNIA	7	24.532	0	50	IL VICEPRESIDENTE HA RINUNCIATO AL COMPENSO
BEATO DE TSCHIDERER	7	32.806	0	50	NON COMPETE AL VICEPRES.
BRENTONICO	5	28.324	0	50	NON COMPETE AL VICEPRES.
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	7	22.208	0	NO	
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	5	21.654	4.331	50	
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	5	22.429	4.486	50	
CASA LANER	5	14.741	2.948	50	
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	7	12.560	4.187	50	
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	5	24.220	4.831	50	
CESARE BENEDETTI	5	21.705	0	0	
CITTÀ DI RIVA	5	24.606	4.922	50	
CIVICA DI TRENTO	5	25.152	5.028	50	
CLEMENTINO VANNETTI	5	27.995	0	0	NON COMPETE AL VICEPRES.
CRISTANI - DE LUCA	7	5.500	1.100	50	
DON GIUSEPPE CUMER	5	15.510	0	40	NON COMPETE AL VICEPRES.
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	7	17.616	0	50	NON COMPETE AL VICEPRES.

DENOMINAZIONE APSP	NR. COMPONENTI CDA	COMPENSO PRESIDENTE	COMPENSO VICEPRES.	GETTONE DI PRESENZA	NOTE
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	7	25.797	0	50	
GIACOMO CIS	7	16.848	3.370	50	
GIOVANNI ENDRIZZI	5	24.780	4.956	50	
GIUDICARIE ESTERIORI	7	14.400	0	50	NON COMPETE AL VICEPRES.
LEVICO CURAE	5	31.736	8.053	50	
MARGHERITA GRAZIOLI	5	32.242	6.448	50	
OPERA ROMANI	5	19.396	0	50	NON COMPETE AL VICEPRES.
PADRE Odone NICOLINI	7	16.655	0	0	NON COMPETE AL VICEPRES.
PICCOLO SPEDALE	5	21.055	4.186	50	
REDDITA FLORIANI	5	25.213	5.043	50	
RESIDENZA MOLINO	5	23.963	4.793	NO	
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	5	14.018	2.804	50	
ROSA DEI VENTI	5	14.264	2.853	50	
S. GIUSEPPE	5	0	1.200	50	NON COMPETE AL PRESIDENTE
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	5	23.410	4.682	50	
SAN GAETANO	5	22.110	2.211	40	
SAN GIOVANNI	5	24.407	0	50	
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	7	21.825	4.365	47	
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	7	26.218	5.244	50	
SANTA MARIA CLES	7	27.897	5.022	50	
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	5	27.942	0	50	
UBALDO CAMPAGNOLA	7	16.800	0	NO	
VALLE DEL VANOI	5	19.077	3.816	50	
VALLE DI FASSA	6	22.636	4.527	40	
VILLA SAN LORENZO	7	11.217	2.310	50	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

La legge regionale sull'ordinamento delle APSP disciplina la figura del direttore e le relative funzioni nel Capo II dedicato agli organi, anche se tale funzionario non può inquadrarsi tecnicamente tra gli "organi amministrativi" essendo il dirigente il vertice apicale della struttura amministrativa, al quale sono affidati i compiti di gestione e di amministrazione dell'azienda ed è responsabile della correttezza, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

Nel paragrafo 2.2, si è fatto cenno alla facoltà concessa alle APSP della regione Trentino-Alto Adige di derogare al principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo, riservate agli organi di governo e le funzioni gestionali, attribuite alla dirigenza; disposizione normativa sulla quale si nutrono le riserve espresse nel precedente paragrafo 2.2.

Con riferimento agli organi di controllo, l'art. 3, c. 1, lett. h), della l. reg. n. 7/2005 demanda agli statuti degli enti l'istituzione di un organo di revisione o, in alternativa, la possibilità di affidare i relativi compiti a società specializzate.

Dall'indagine condotta attraverso i questionari, è emerso che 6 aziende⁴² hanno costituito un organo di revisione collegiale, mentre tutte le altre hanno affidato le relative funzioni ad un revisore unico.

Per quanto riguarda i requisiti dei revisori, le procedure di nomina, i compiti e i criteri di determinazione dei compensi, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 9.1.

4.2 Il livello di offerta di servizi residenziali e la loro distribuzione sul territorio provinciale

Il progressivo invecchiamento della popolazione, con una sempre maggiore incidenza della componente *over 65*, ha determinato, come effetto naturale, un incremento delle patologie correlate, quali la demenza senile e l'Alzheimer; inoltre, la progressiva evoluzione dell'organizzazione sanitaria, nella quale il sistema ospedaliero risponde soltanto per la fase acuta della malattia, unitamente alla riduzione delle reti di sostegno familiare per le situazioni di non autosufficienza, hanno portato ad una crescita della domanda di servizi socio-sanitari-assistenziali e, nell'ambito di questi, anche dei servizi di tipo residenziale per le forme più gravi di disabilità.

Il tema delle *long term care* e la capacità di risposta che gli Stati saranno in grado di fornire a tale bisogno, rappresenta una delle importanti sfide che nei prossimi anni le amministrazioni pubbliche si troveranno ad affrontare, anche per i rilevanti effetti finanziari che le stesse comporteranno sulla spesa pubblica e, quindi, sulla effettiva capacità di tenuta del sistema di *welfare* nella sua espressione di tutela universalistica del servizio sanitario, socioassistenziale gestito dagli enti locali e dalle aziende pubbliche di servizi alla persona, nonché dalla rete dei soggetti del c.d. "terzo settore".

La provincia di Trento risulta, fra le regioni italiane, quella con la più elevata speranza di vita alla nascita⁴³. Tale indicatore, che sicuramente va accolto come dato estremamente positivo porta come

⁴² APSP Valle dei Laghi di Cavedine, APSP Levico Curae di Levico Terme, APSP Opera Romani di Nomi, APSP C. Vannetti di Rovereto, APSP Beato de Tschiderer di Trento e APSP Civica di Trento.

⁴³ Fonte: ISTAT, "Rapporto BES 2021, Benessere equo e sostenibile in Italia, capitolo salute.

conseguenza un maggior fabbisogno di prestazioni socio-sanitarie-assistenziali a lungo termine, qualora la maggior aspettativa di vita non si accompagni anche con una speranza di vita in buona salute.

Appare interessante sottolineare, con riferimento all'assistenza sanitaria agli anziani, che il Trentino registra, dopo la vicina provincia di Bolzano, il più alto indice di posti letto residenziali rispetto alla popolazione anziana con età $\geq$ ai 65 anni⁴⁴.

Di seguito, si propone la tabella di confronto del quadro di offerta tra le diverse regioni italiane nel periodo 2014-2020.

Tabella 12 – Posti residenziali per assistenza agli anziani $\geq$ 65 anni nelle strutture territoriali per 1.000 residenti anziani, classificati per Regione. Trend 2014-2020

REGIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
PIEMONTE	26,4	25,6	25,9	26,9	27,5	26,7	28,5
VALLE D'AOSTA	0,2	0,3	0,3	0,0	0,0	11,3	11,9
LOMBARDIA	26,9	26,7	26,3	26,5	25,6	25,6	25,8
PROV. AUTON. BOLZANO	42,4	37,5	37,5	42,4	42,0	41,8	42,0
PROV. AUTON. TRENTO	40,8	40,0	39,5	39,4	38,5	37,7	38,8
VENETO	27,2	27,8	27,6	27,4	28,0	28,1	28,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	24,5	24,6	24,1	24,8	24,7	24,7	25,1
LIGURIA	14,5	14,5	14,5	14,7	14,7	15,1	16,6
EMILIA ROMAGNA	15,5	15,8	15,6	15,5	15,6	15,4	15,3
TOSCANA	12,3	12,6	12,4	13,3	14,0	14,4	15,3
UMBRIA	10,6	10,1	10,2	10,4	9,7	9,8	9,6
MARCHE	11,1	11,3	11,9	14,1	14,8	15,6	16,4
LAZIO	5,5	5,7	5,4	5,9	5,8	5,9	5,9
ABRUZZO	5,5	5,6	5,6	5,6	5,8	5,5	5,5
MOLISE	0,5	0,5	0,6	0,8	0,8	4,5	4,5
CAMPANIA	0,9	1,2	1,3	1,4	1,3	1,5	1,6
PUGLIA	5,3	5,6	4,9	5,1	5,2	5,2	5,6
BASILICATA	1,1	1,3	1,4	2,0	1,3	1,3	1,3
CALABRIA	5,7	6,1	5,5	5,9	5,7	5,6	5,4
SICILIA	1,4	1,5	1,4	1,4	1,4	1,5	1,4
SARDEGNA	2,0	2,0	2,1	2,2	2,7	2,2	2,5
ITALIA	14,4	14,5	14,3	14,6	14,6	14,7	15,0

Fonte: Ministero della salute Annuario statistico del servizio nazionale, anno 2020

L'indicatore, seppur in calo in provincia di Trento nel periodo oggetto di osservazione, raggiunge nel 2020 un valore pari ad oltre il doppio della media nazionale. Se il confronto viene limitato alle regioni limitrofe (Piemonte: 28,5; Lombardia: 25,8; Veneto: 28,1; Friuli-Venezia Giulia: 25,1), con l'eccezione

⁴⁴ Fonte: Ministero della salute, "Annuario statistico del servizio sanitario nazionale – Anno 2020".

della provincia di Bolzano (che sventa con i suoi 42,0), i posti letto disponibili sono comunque ad un livello superiore del 45% rispetto alla media dei posti presenti nei territori delle regioni a confronto.

Allargando l'osservazione dell'andamento di tale indicatore nel corso degli ultimi decenni, come riportato nella tabella che si propone di seguito, trova conferma la scelta locale fortemente orientata a privilegiare una rete di offerta di tipo residenziale, rispetto ad altri modelli organizzativi di assistenza alla persona anziana non autosufficiente.

Si nota, infatti, a partire dal 1997, che si è registrata una sempre maggior incidenza della popolazione *over* 65 anni (dal 17,71% del 1997, al 22,41% del 2020) e che, a fronte di un incremento dei posti letto convenzionati con il servizio sanitario provinciale (+20,22% dal 1997 al 2020), i posti letto residenziali, rispetto alla popolazione anziana con età superiore ai 65 anni, sono costantemente diminuiti (dal 46,24 ogni mille abitanti del 1997 al 37,60 del 2020⁴⁵).

Tabella 13 – Livelli di offerta di assistenza sanitaria agli anziani non autosufficienti

ANNO	ABITANTI	>65 ANNI	INCID. >65 AB. (%)	P.L. CONV.	VAR. % SU 1997	P.L.*1000>65 AB.
1997 (*)	466.911	82.685	17,71	3.823		46,24
2001 (*)	477.169	85.955	18,01	3.910	2,28	45,49
2010	524.826	101.415	19,32	4.390	14,83	43,29
2020	545.425	122.248	22,41	4.596	20,22	37,60

(*) Il dato dei posti 1997 e 2001 si riferisce alle presenze medie giornaliere

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISTAT, ISPAT, Rapporto spesa sanitaria di APSS anni 1997, 2001 e 2010

Il livello di offerta dei servizi residenziali delle APSP (posti letto convenzionati per l'anno 2021) viene ora analizzato con riguardo alla distribuzione sul territorio provinciale, considerando il riferimento amministrativo delle 16 Comunità di Valle.

Le APSP sono presenti in tutte le Comunità, con l'eccezione della Paganella, anche se si evidenziano significativi scostamenti nei posti letto convenzionati rispetto alla popolazione residente con età superiore ai 65 anni.

Il territorio con la maggiore disponibilità di offerta è quello della Bassa Valsugana e Tesino che raggiunge un livello di 55,98 posti letto ogni 1000 abitanti *over* 65 anni di età, seguito dalle Giudicarie (54,88) e dal Primiero (53,33); ai livelli inferiori si collocano i territori della Valle di Non (24,21) del Comun General de Fascia (24,67), della Valle dei Laghi (25,21) e della Valle di Cembra (27,49).

⁴⁵ Il valore differisce leggermente rispetto a quello indicato nell'Annuario statistico del servizio sanitario nazionale -Anno 2020" poiché nella tabella in commento si è presa a riferimento la popolazione con età superiore ai 65 anni, mentre il Ministero ha considerato quale popolazione anziana quella con età uguale o superiore ai 65 anni.

Al di sotto del valore medio provinciale (pari a 37,20) sono pure gli ambiti della Valle dell'Adige (33,02), dell'Alta Valsugana/Bernstol (33,78), della Valle di Fiemme (34,98) e dell'Alto Garda e Ledro (35,69). Appare significativo notare che, esclusa la Paganella, il divario tra il territorio con la maggiore offerta di posti letto e quello con il livello più basso è esattamente di valore doppio (55,98 posti letto della Bassa Valsugana e Tesino, rispetto a 24,21 della Valle di Non).

Tabella 14 – Offerta dei servizi residenziali sul territorio provinciale anno 2021

COMUNITÀ	DENOMINAZIONE APSP E ALTRE RSA	ABITANTI	>65 ANNI	INCID. >65 AB. (%)	P.L. CONV.	P.L./1000 AB.	P.L. CONV. /1000 AB>65	STRUTTURE PRIVATE	PL NO APSP	PL NO APSP /PL (%)
VALLE DI FIEMME	SAN GAETANO, CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	20.065	4.460	22,23	156	7,77	34,98			
PRIMIERO	VALLE DEL VANOI, SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	9.685	2.344	24,20	125	12,91	53,33			
VALSUGANA E TESINO	SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA, SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO, CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO, PICCOLO SPEDALE, S. GIUSEPPE, REDENTA FLORIANI	26.861	6.342	23,61	355	13,22	55,98			
ALTA VALSUGANA E BERNSTOL	LEVICO CURAE, S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL, SPES MONTAGNAGA	55.076	11.427	20,75	386	7,01	33,78	SPES MONTAGNAGA	56	14,51
VALLE DI CEMBRA	SPES LISIGNAGO-CEMBRA	10.998	2.474	22,49	68	6,18	27,49	SPES LISIGNAGO-CEMBRA	68	100,00
VAL DI NON	SANTA MARIA CLES, ANAUNIA, STELLA MONTIS FONDO	39.448	9.334	23,66	226	5,73	24,21	STELLA MONTIS FONDO	52	23,01
VALLE DI SOLE	CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ, DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	15.511	3.648	23,52	143	9,22	39,20			

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

COMUNITÀ	DENOMINAZIONE APSP E ALTRE RSA	ABITANTI	>65 ANNI	INCID. >65 AB. (%)	P.L. CONV.	P.L./1000 AB.	P.L. CONV. /1000 AB>65	STRUTTURE PRIVATE	PL NO APSP	PL NO APSP /PL (%)
GIUDICARIE	GIUDICARIE ESTERIORI, ROSA DEI VENTI, PADRE Odone NICOLINI, CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI, CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA, VILLA SAN LORENZO	36.859	8.782	23,83	482	13,08	54,88			
ALTO GARDA E LEDRO	FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO, GIACOMO CIS, RESIDENZA MOLINO, CITTÀ DI RIVA, S. FAMIGLIA ARCO	51.162	11.012	21,52	393	7,68	35,69	S.FAMIGLIA ARCO	59	15,01
VALLAGARINA	UBALDO CAMPAGNOLA, BRENTONICO, CESARE BENEDETTI, OPERA ROMANI, CLEMENTINO VANNETTI, DON GIUSEPPE CUMER, S. FAMIGLIA ROVERETO, SPES ROVERETO SOLATRIX	91.474	20.685	22,61	850	9,29	41,09	S.FAMIGLIA ROVERETO, SPES ROVERETO SOLATRIX	158	18,59
COMUN GENERAL DE FASCIA	VALLE DI FASSA	10.393	2.067	19,89	51	4,91	24,67			
ALTIPIANI Cimbri	CASA LANER	4.604	1.215	26,39	60	13,03	49,38			
ROITALIANA KONIGSBERG	GIOVANNI ENDRIZZI, CRISTANI - DE LUCA, SAN GIOVANNI	30.649	6.213	20,27	245	7,99	39,43			
PAGANELLA		5.119	1.114	21,76						
TERRITORIO VAL D'ADIGE	BEATO DE TSCHIDERER, CIVICA DI TRENTO, MARGHERITA GRAZIOLI, SPES VILLA BELFONTE, SPES VIA VENETO, SPES CADINE	123.167	28.345	23,01	936	7,60	33,02	SPES VILLA BELFONTE, SPES VIA VENETO, SPES CADINE	211	22,54
VALLE DEI LAGHI	RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	11.095	2.380	21,45	60	5,41	25,21			
TOTALE		542.166	121.842	22,47	4.536	8,37	37,23		604	13,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISTAT, ISPAT, PAT, APSS

Nella tabella che segue, sono, invece, riportati il numero di posti letto autorizzati, accreditati e convenzionati per ciascuna struttura pubblica (escluse le private), alla data del 1° gennaio 2021 con evidenziata la percentuale di posti riservati ai residenti a pagamento e agli assistiti di altre regioni.

Dai dati si può rilevare che soltanto 12 RSA offrono il servizio a paganti in proprio, con un numero di posti letto che, in percentuale, rispetto a quelli convenzionati, variano dal 16,67% della APSP Suor Filippina di Grigno all'1,25% della APSP Casa di riposo Giovanelli di Tesero.

Tabella 15 - Analisi posti letto per ciascuna APSP, anno 2021

DENOMINAZIONE APSP	COMUNE	POSTI LETTO AL 1° GENNAIO 2021			QUOTA DI OFFERTA RISERVATA AL PRIVATO PAGANTE (%)	QUOTA DI OFFERTA RISERVATA AD ASL EXTRAPAT (%)
		AUTORIZZATI	ACCREDITATI	CONVENZIONATI		
ANAUNIA	PREDALIA - FRAZ. TAIÒ	56	54	50	3,57	7,41
BEATO DE TSCHIDERER	TRENTO	202	182	182	9,90	-
BRENTONICO	BRENTONICO	78	78	71	-	8,97
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	TESERO	80	79	70	1,25	11,39
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SPIAZZO	117	117	111	-	5,13
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	GRIGNO	60	50	49	16,67	2,00
CASA LANER	FOLGARIA	66	66	60	-	9,09
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	PINZOLO	71	71	61	-	14,08
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	MALÈ	86	86	82	-	4,65
CESARE BENEDETTI	MORI	102	100	83	1,96	17,00
CITTÀ DI RIVA	RIVA DEL GARDA	87	87	86	-	1,15
CIVICA DI TRENTO	TRENTO	358	358	358	-	-
CLEMENTINO VANNETTI	ROVERETO	285	285	271	-	4,91
CRISTANI - DE LUCA	MEZZOCORONA	76	76	76	-	-
DON GIUSEPPE CUMER	VALLARSA	37	37	35	-	5,41
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	PELLIZZANO	67	67	61	-	8,96
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	ARCO	132	132	132	-	-

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	COMUNE	POSTI LETTO AL 1° GENNAIO 2021			QUOTA DI OFFERTA RISERVATA AL PRIVATO PAGANTE (%)	QUOTA DI OFFERTA RISERVATA AD ASL EXTRAPAT (%)
		AUTORIZZATI	ACCREDITATI	CONVENZIONATI		
GIACOMO CIS	LEDRO	60	60	58	-	3,33
GIOVANNI ENDRIZZI	LAVIS	97	97	92	-	5,15
GIUDICARIE ESTERIORI	BLEGGIO SUPERIORE	132	132	122	-	7,58
LEVICO CURAE	LEVICO TERME	131	131	129	-	1,53
MARGHERITA GRAZIOLI	TRENTO - FRAZ. POVO	187	187	185	-	1,07
OPERA ROMANI	NOMI	174	174	168	-	3,45
PADRE ODO NE NICOLINI	PIEVE DI BONO PREZZO	69	69	67	-	2,90
PICCOLO SPEDALE	PIEVE TESINO	52	52	51	-	1,92
REDDENTA FLORIANI	CASTEL IVANO - FRAZ. STRIGNO	86	86	82	-	4,65
RESIDENZA MOLINO	DRO	60	60	58	-	3,33
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	CAVEDINE	70	60	60	14,29	-
ROSA DEI VENTI	BORGO CHIESE - FRAZ. CONDINO	67	67	65	-	2,99
S. GIUSEPPE	RONCEGNO TERME	58	50	49	13,79	2,00
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	PERGINE VALSUGANA	219	215	201	1,83	6,51
SAN GAETANO	PREDAZZO	90	90	86	-	4,44
SAN GIOVANNI	MEZZOLOMBARDO	80	77	77	3,75	-
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	76	76	72	-	5,26
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	BORGO VALSUGANA	74	74	68	-	8,11
SANTA MARIA CLES	CLES	142	137	124	3,52	9,49
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	CASTELLO TESINO	64	64	56	-	12,50
UBALDO CAMPAGNOLA	AVIO	69	69	64	-	7,25
VALLE DEL VANOI	CANAL SAN BOVO	61	60	53	1,64	11,67
VALLE DI FASSA	SAN GIOVANNI DI FASSA-SÈN JAN	62	57	51	8,06	10,53
VILLA SAN LORENZO	STORO	57	57	56	-	1,75
TOTALE	TOTALE	4.197	4.126	3.932	1,69	4,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PAT

Un indicatore significativo, per valutare l'adeguatezza del livello di risposta del servizio di assistenza residenziale alle persone non autosufficienti, può essere desunto dalla consistenza delle graduatorie mensili dei soggetti valutati come eleggibili dalle UVM ad entrare nelle strutture ricettive convenzionate con il servizio sanitario provinciale.

Dai dati mensili forniti dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari,⁴⁶ si può osservare che nell'anno 2019, mediamente, erano in lista di attesa 823 persone, con punte di oltre 900 nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

L'APSS ha riferito che nell'anno 2020, nel corso della prima ondata pandemica, al fine di limitare i rischi derivanti dalla collocazione di ospiti anziani fragili in strutture nelle quali il contagio si stava fortemente diffondendo, è stata decisa la sospensione degli inserimenti in RSA.

Dalla data del 27 aprile 2020, la Provincia (delibera n. 520/2020) ha permesso nuovamente gli accessi alle strutture residenziali, previo passaggio nelle c.d. "RSA di transito", quali luoghi in cui le persone candidate all'inserimento soggiornavano per 2 settimane prima dell'ingresso in struttura dichiarata "Covid free".

L'APSS ha segnalato, inoltre, che, nel corso del 2020, tutte le RSA, nessuna esclusa, sono state interessate dalle due ondate pandemiche (primaverile e autunnale).

Nell'anno 2021, con l'avvio delle vaccinazioni, proprio a partire dai residenti delle RSA e dai dipendenti delle stesse, a seguito dell'ordinanza ministeriale dell'8 maggio 2021, sono state riaperte le ammissioni nelle strutture, nel rispetto delle necessarie misure precauzionali.

Gli impedimenti agli inserimenti causati dai blocchi totali o parziali determinati dal Covid, a cui si sono aggiunti rifiuti da parte degli utenti anche per motivazioni di tipo relazionale, legate alle preoccupazioni dei familiari di non poter far visita ai propri congiunti all'interno delle strutture, hanno contraddistinto in modo significativo tutto l'anno 2020, nel quale si è continuato a rilevare un elevato numero di persone eleggibile per l'inserimento in RSA, rimaste però nella graduatoria.

Nei mesi di agosto e settembre, la lista ha, infatti, raggiunto la punta di 966 persone, mentre la media annua è rimasta comunque ad un livello particolarmente elevato (852).

Soltanto con la graduale ripresa degli inserimenti e la conseguente copertura dei posti convenzionati, si è consolidata una significativa riduzione delle persone in lista di attesa all'ingresso in RSA, come si può notare dai dati riportati nelle mensilità dell'anno 2021.

⁴⁶ Nota registrata al prot. Corte dei conti n. 2519 del 6 ottobre 2022.

Tabella 16 – Andamento liste di attesa nel triennio 2019 – 2021

MESE	2019	2020	2021	VAR. % 2020/2019	VAR. % 2021/2020
GENNAIO	736	807	726	9,65	- 10,04
FEBBRAIO	764	836	655	9,42	- 21,65
MARZO	744	854	561	14,78	- 34,31
APRILE	743	830	405	11,71	- 51,20
MAGGIO	774	809	344	4,52	- 57,48
GIUGNO	841	829	254	- 1,43	- 69,36
LUGLIO	822	887	246	7,91	- 72,27
AGOSTO	874	966	282	10,53	- 70,81
SETTEMBRE	905	966	281	6,74	- 70,91
OTTOBRE	905	887	311	- 1,99	- 64,94
NOVEMBRE	906	791	299	- 12,69	- 62,20
DICEMBRE	859	760	335	- 11,53	- 55,92
MEDIA ANNUA	823	852	392		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da APSS ns. prot. n. 2519 del 6.10.2022

Per consentire confronti omogenei tra le diverse APSP presenti sul territorio, le stesse sono state classificate sulla base della loro dimensione in cinque fasce, seguendo il criterio utilizzato da UPIPA, considerando il valore raggiunto dal costo della produzione desunto dal bilancio d'esercizio dell'anno 2021, come riportato nella tabella che segue:

Tabella 17 – Suddivisione per classe dimensionale delle APSP

FASCIA	COSTO DI PRODUZIONE
1	≤ 1.984.479
2	≤ 2.778.271
3	≤ 4.101.257
4	≤ 10.225.602
5	> 10.225.602

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UPIPA

Da tale classificazione, deriva che:

- nella fascia 1 si colloca una sola APSP, ovvero la Don Giuseppe Cumer;
- alla fascia 2 appartengono Piccolo Spedale e Casa di Soggiorno Suor Filippina Di Grigno;
- nella fascia 3 rientrano S. Giuseppe, Valle di Fassa, Villa San Lorenzo, Suor Agnese di Castello Tesino, Valle del Vanoi, Anaunia, Giacomo Cis, Casa Laner, Padre Odone Nicolini, Residenza Valle dei Laghi, Residenza Molino, Centro Residenziale Abelardo Collini, Dott. Antonio Bontempelli, Rosa dei Venti, Casa di Riposo Giovanelli e S. Giuseppe di Primiero;

- in fascia 4 si trovano Cristani-De Luca, San Giovanni, Centro Servizi Socio-Sanitari e Residenziali Malè, Brentonico, Ubaldo Campagnola, San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia, Redenta Floriani, Città di Riva, Giovanni Endrizzi, San Gaetano, Casa di Riposo S. Vigilio - Fondazione Bonazza, Cesare Benedetti, Giudicarie Esteriori, Santa Maria Cles, Fondazione Comunità di Arco e Opera Romani;
- nella fascia 5 si collocano Margherita Grazioli, Beato De Tschiderer, S. Spirito - Fondazione Montel, Levico Curae, Clementino Vannetti e Civica di Trento.

5 LA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE APSP (RSA)

5.1 L'ordinamento contabile delle APSP

L'ordinamento contabile delle APSP trentine è disciplinato dal titolo III, capo I della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e dal regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione del 13 aprile 2006, n. 4/L.

Sono, in particolare, previsti quali strumenti, rispettivamente, di programmazione e rendicontazione, sulla base degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile⁴⁷:

- **il bilancio preventivo, che comprende il bilancio preventivo economico pluriennale di previsione e il bilancio preventivo economico annuale-budget.** Il bilancio pluriennale è redatto in termini di competenza, con l'osservanza dei principi generali in tema di bilancio e copre un periodo non inferiore ai tre anni e non superiore alla durata del mandato del consiglio di amministrazione. Viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del budget, al cui schema si adegua la prima annualità, che deve coincidere con quella del budget⁴⁸. Ne costituisce allegato il piano programmatico o piano delle attività, il quale ha carattere generale, copre un periodo pari a quello del bilancio pluriennale ed illustra gli aspetti socioeconomici dell'utenza e dei servizi dell'azienda, precisandone le risorse umane, strumentali e tecnologiche. Esso indica, altresì, le linee strategiche da perseguire e gli obiettivi da raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio e formula un piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche attraverso eventuali dismissioni e conferimenti⁴⁹.

Il budget, privo di funzione autorizzatoria, è lo strumento di programmazione e controllo dell'attività delle aziende ed esprime analiticamente il risultato economico per il successivo anno solare. Funge da riferimento dell'attività di gestione delle aziende, al fine di valutare le cause dei possibili scostamenti rispetto ai risultati di gestione desunti dal bilancio d'esercizio. Deve essere deliberato dal consiglio di amministrazione entro il 31 dicembre di ogni anno, contestualmente all'approvazione, con separati provvedimenti, delle tariffe sui servizi prestati⁵⁰;

- **il bilancio di esercizio, che comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa, il rendiconto finanziario⁵¹ e la relazione sull'andamento della gestione.** Il bilancio di esercizio, approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce, tenuto conto

⁴⁷ Art. 3 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. b) del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

⁴⁸ Art. 4 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

⁴⁹ Art. 5 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. c), punti 1.1. e 1.2 del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

⁵⁰ Art. 6 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. d) del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

⁵¹ Gli amministratori non sono tenuti all'elaborazione del rendiconto finanziario, la cui redazione risulta pertanto facoltativa a norma dell'art. 40, comma 4, l. r. 7/2005 così come modificato dall'art. 4, comma 1, della l.r. 16 dicembre 2020, n. 5 che ha aggiunto, infine, un nuovo periodo. La modifica si applica a decorrere dal 1° aprile 2021.

delle osservazioni fornite dalla relazione dell'organo di revisione, deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda e il risultato economico dell'esercizio che si chiude al 31 dicembre di ogni anno⁵². Lo stato patrimoniale è un prospetto contabile elaborato secondo uno schema a voci obbligatorie. Rappresenta la consistenza delle attività, delle passività e il patrimonio netto esistenti alla chiusura dell'esercizio e l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Deve, inoltre, evidenziare i dati relativi ai rischi, agli impegni e ai beni di terzi e presso terzi. Nella valutazione dello stato patrimoniale, devono essere applicati i criteri di cui all'articolo 2426 del codice civile⁵³. Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative dell'attività delle aziende secondo criteri di competenza economica. È redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione dei risultati parziali e di quello finale anche relativi all'esercizio precedente⁵⁴.

La nota integrativa deve essere redatta secondo quanto previsto dall'articolo 2427 del codice civile e deve indicare, altresì, le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto al budget⁵⁵.

Il rendiconto finanziario può essere rappresentato anche dal rendiconto del tesoriere, ove questo contenga tutti gli elementi richiesti dal codice civile per il rendiconto finanziario⁵⁶.

Da sottolineare, inoltre, che l'art. 4 della l. reg. 16 dicembre 2020, n. 5 esonera gli amministratori delle APSP dall'obbligo di elaborare il rendiconto finanziario, la cui redazione risulta, pertanto, facoltativa.

La relazione illustrativa sull'andamento della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Tiene conto delle risultanze del controllo di gestione e delle relazioni dell'organo di revisione contabile⁵⁷.

Il sistema contabile è quindi basato sul metodo della partita doppia e le aziende sono obbligate alla redazione e alla tenuta delle seguenti scritture contabili ai sensi degli articoli 2217 e 2215 del codice civile⁵⁸:

a) libro giornale, che deve indicare giorno per giorno le operazioni relative all'esercizio;

⁵² Art. 10 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. f), punto 1.1. del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

⁵³ Art. 11 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

⁵⁴ Art. 12 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

⁵⁵ Art. 13 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. h), del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

⁵⁶ Art. 13 bis d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come inserito dall'art. 1, comma 1, lett. i), del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

⁵⁷ Art. 14 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

⁵⁸ Art. 8 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

b) libro degli inventari, che deve contenere l'indicazione e la consistenza delle attività e delle passività dell'azienda;

c) libro dei cespiti ammortizzabili.

Devono, inoltre, adottare la contabilità analitica per centri di responsabilità, per centri di costo e/o per prestazioni, i cui risultati devono essere resi pubblici annualmente mediante pubblicazione all'albo dell'azienda, unitamente alla deliberazione di approvazione del bilancio di esercizio⁵⁹.

Di rilievo appare, inoltre, il loro assoggettamento alle disposizioni e agli adempimenti previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118⁶⁰.

Al riguardo, è, tuttavia, necessario sottolineare come il principio di armonizzazione sia del tutto vanificato dall'ampia autonomia regolamentare lasciata dalla legge regionale alle APSP che con regolamento di contabilità possono disciplinare il proprio ordinamento finanziario e contabile prevedendo⁶¹:

a) modalità di redazione dei modelli contabili;

b) piano dei conti aziendale;

c) forme di controllo di gestione;

d) modalità di affidamento ed espletamento del servizio di tesoreria;

e) servizio di economato e di cassa;

f) modalità di copertura delle perdite di esercizio;

g) particolari modalità di controllo amministrativo e contabile;

h) modalità di valutazione e controllo strategico;

i) modalità di funzionamento dell'organo di revisione.

A quanto sopra, si aggiunge, poi, l'ulteriore deroga, in base alla quale le aziende pubbliche di servizi alla persona possono decidere, con delibera del Consiglio di amministrazione, con una maggioranza di due terzi dei componenti, che gli investimenti in beni materiali non sono soggetti all'ammortamento previsto dal codice civile e dai principi contabili nazionali.

In tal caso, essi sono iscritti nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale e generano per pari importo un fondo di ammortamento, da iscrivere nel passivo dello stato patrimoniale, che è alimentato dalle risorse derivanti dalle riserve disponibili⁶².

Sulla legittimità di tale disposizione si nutrono forti perplessità.

⁵⁹ Art. 9 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

⁶⁰ Art. 3 d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L così come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. b) del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7 e art. 38, comma 12 ter, l.p. 18/2015.

⁶¹ Art. 40, comma 6, l.r. 7/2005.

⁶² Art. 40, comma 6 bis, l.r. 7/2005.

La legge regionale, anche per la norma che prevede l'esonero dall'elaborazione del rendiconto finanziario, si pone in evidente contrasto con la normativa di armonizzazione.

Tanto, a maggior ragione, ove si consideri che la disciplina contabile dei bilanci pubblici, fra cui rientra anche quella delle aziende pubbliche di servizi alla persona, attiene a materia riservata alla regolazione dello Stato.

Infatti, a seguito della modifica apportata dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, alla lettera e) del c. 2 dell'art. 117 della Costituzione, è stata introdotta, quale competenza esclusiva dello Stato, *"l'armonizzazione dei bilanci pubblici"*, in precedenza endiadi con la materia del coordinamento della finanza pubblica, collocata al terzo comma dell'art. 117 Cost., nell'ambito della competenza legislativa regionale concorrente.

In proposito, la giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 80/2017 e n. 184/2016) ha chiarito che l'armonizzazione dei bilanci pubblici, essendo una competenza esclusiva dello Stato, non può subire deroghe territoriali, neppure ad opera delle autonomie speciali.

L'indefettibilità del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici è ontologicamente collegata alla necessità di leggere con il medesimo linguaggio le informazioni in essi contenute per assicurare il coordinamento della finanza pubblica, l'unità economica della Repubblica e l'osservanza dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In conclusione, quindi, va anche rilevato che l'intervento normativo regionale sulle modalità di contabilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite dalle APSP, in deroga rispetto ai principi fissati nella disciplina statale di riferimento, risulta in evidente contrasto con la l.p. 9 dicembre 2015, n. 18, che ha previsto, espressamente, per tali enti, l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011⁶³.

Dall'analisi dei questionari, si rileva che 3 APSP-RSA hanno segnalato l'intenzione di avvalersi della disposizione di esonero dal calcolo degli ammortamenti, a seguito della facoltà prevista dal già citato art. 40, c. 6-bis, della l. reg. n. 7/2005. Le strutture interessate sono la "Residenza Valle dei Laghi" di Cavedine, l'Opera Romani" di Nomi e l'APSP "Val di Fassa" di San Giovanni-Sen Jan.

La significativa difformità nelle procedure di contabilizzazione e calcolo degli ammortamenti trova conferma nei riscontri al questionario, forniti dagli Organi di revisione.

Infatti, per quanto riguarda le modalità di calcolo degli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con contributi a fondo perduto, si rileva che 20 APSP effettuano il calcolo sul costo complessivo del bene, 20 strutture sulla quota finanziata con risorse interne, mentre una APSP⁶⁴ utilizza, addirittura, un

⁶³ Art. 38, comma 12 ter, l.p. 18/2015.

⁶⁴ APSP San Giuseppe di Primiero/San Martino di Castrozza.

metodo misto, poiché, per i fabbricati, considera il costo totale, mentre, per tutti gli altri beni, l'ammortamento è disposto sulla quota di risorse a carico della struttura.

Anche per l'inventariazione dei beni durevoli, che per loro natura sono di facile consumo o di modico valore, sono utilizzati dalle aziende differenti approcci, come si può rilevare dalla successiva tabella:

VALORE BENI NON INVENTARIATI	DENOMINAZIONE APSP	TOTALE ENTI
NESSUN BENE NON INVENTARIATO	VAL DI FASSA; CRISANI DE LUCA; G. ENDRIZZI	3
< 25,00	BRENTONICO	1
< 50,00	SAN GIUSEPPE PRIMIERO	1
< 100,00	SUOR FILIPPINA; DON GIUSEPPE CUMER	2
< 250,00	A. BONTEMPELLI; FOND. COMUNITÀ DI ARCO; RES. VALLE DEI LAGHI; OPERA ROMANI; BEATO DE TSCHIDERER; CIVICA; VILLA S. LORENZO; CENTO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI; PICCOLO SPEDALE; S. SPIRITO FOND. MONTEL; CASA LANER; CITTÀ DI RIVA; PADRE O. NICOLINI; U. CAMPAGNOLA; GIUDICARIE ESTERIORI; SAN GAETANO; CRISTANI DE LUCA; S. MARIA; S. LORENZO E S. MARIA MISERICORDIA; SUOR AGNESE; C. VANNETTI	21
≤ 250,00	RESIDENZA MOLINO; LEVICO CURAE; CASA RIPOSO GIOVANELLI	3
< 300,00	S. GIUSEPPE; VALLE DEL VANOI;	2
≤ 500,00	S. GIOVANNI; ANAUNIA	2
< 512,00	S. VIGILIO FOND. BONAZZA; A. COLLINI	2
< 516,00	ROSA DEI VENTI	1
< 516,46	M. GRAZIOLI; GIACOMO CIS; REDENTA FLORIANI	3
TOTALE ENTI		41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Inoltre, pure con riferimento ai fabbricati e ai terreni agricoli, si riscontrano comportamenti diversificati in ordine all'eventuale revisione del relativo valore.

Sul punto, l'art. 28 del d.P.reg. 4/L/2006⁶⁵ indica i criteri di valutazione dello stato patrimoniale iniziale, consentendo agli amministratori, nel corso del primo esercizio, di revisionare la valutazione

⁶⁵ Art. 28 d.P.Reg.4/L/2006: "1. Lo stato patrimoniale iniziale delle Aziende che derivano dalla trasformazione di IPAB è redatto secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile, salve le eccezioni dei commi seguenti. 2. I beni immobili realizzati o acquistati dall'IPAB prima della data in cui ha effetto l'iscrizione dell'Azienda nel registro di cui all'articolo 18 della legge, quelli che siano ultimati entro un anno dalla stessa data, nonché quelli che entro il secondo anno successivo all'iscrizione nel registro di cui all'articolo 18 a conclusione del processo di trasformazione o fusione di una o più istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza i Comuni o altri enti pubblici trasferiscono all'Azienda a qualsiasi titolo, non sono ammortizzati e sono contabilizzati nello stato patrimoniale secondo i seguenti criteri: 21 a) fabbricati: valore catastale, determinato secondo i criteri della disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, anche se l'imposta per qualche motivo non è dovuta, moltiplicato per 3; b) aree fabbricabili: valore catastale, determinato secondo i criteri della disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, anche se l'imposta per qualche motivo non è dovuta; c) terreni agricoli: valore determinato moltiplicando la rendita dominicale aggiornata per 75 ed il prodotto ottenuto per 5. 3. Nel corso del primo esercizio, gli amministratori dell'APSP, i quali abbiano fondato motivo di ritenere che il valore determinato ai sensi delle lettere a) e c) amministratori dell'APSP, i quali abbiano fondato motivo di ritenere che il valore determinato ai sensi delle

sulla base di perizia asseverata di stima, nel caso in cui gli importi iscritti inizialmente a bilancio, in base ai criteri dettati dal regolamento, si discostino in maniera rilevante dal valore di mercato.

Le APSP-RSA che hanno comunicato di aver revisionato i valori dei citati beni sono la APSP Città di Riva di Riva del Garda, la APSP Giudicarie Esteriori di Bleggio Superiore, la APSP Residenza Molino di Dro e la APSP Cesare Benedetti di Mori.

L'APSP Levico Curae di Levico Terme, l'APSP Villa San Lorenzo di Storo, l'APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo, l'APSP Redenta Florianini di Castel Ivano, l'APSP Valle del Vanoi di Canal San Bovo e la Casa di Riposo Giovanelli di Tesero hanno, invece, precisato che procederanno alla revisione del valore dei beni soltanto al momento della cessione degli stessi, con rilevazione della *minus* o *plus* valenza.

Risulta, infine, importante evidenziare come il legislatore provinciale⁶⁶ escluda le APSP dal novero degli enti strumentali della Provincia ovvero dei comuni, in apparente contrasto con quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011, che definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività⁶⁷.

5.2 Il bilancio aggregato delle APSP

Di seguito, sono riportati ed analizzati conto economico e stato patrimoniale aggregati delle APSP trentine, relativi al triennio 2019-2021.

lettere a) e c) del comma precedente si discosti in misura rilevante dal valore di mercato alla data in cui ha effetto l'iscrizione, procedono alla revisione della valutazione sulla base di perizia asseverata di stima, con conseguente rettifica dei valori iscritti nello stato patrimoniale iniziale. 3-bis. I beni ceduti ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 12 della legge non sono ammortizzati, sono contabilizzati nello stato patrimoniale sulla base nell'atto di cessione e vanno ad accrescere il capitale di dotazione dell'azienda di cui al comma 7.22 4. I beni mobili acquistati dall'IPAB prima della data in cui ha effetto l'iscrizione dell'Azienda nel registro di cui all'articolo 18 della legge e i beni mobili conferiti ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 12 della legge, si intendono interamente ammortizzati, e sono contabilizzati nello stato patrimoniale al valore di acquisto o di conferimento.²³ 5. Le valutazioni effettuate ai sensi dei precedenti commi 2, 3, 3-bis e 4 sono mantenute nei bilanci successivi.²⁴ 6. Il valore del fondo TFR iniziale è determinato dalla somma delle quote spettanti a ciascun dipendente al netto del credito presunto verso l'INPDAP, gestibile anche in contropartita con un conto separato. 7. Il patrimonio netto iniziale della Azienda è dato dalla differenza tra attivo e passivo dello stato patrimoniale iniziale; esso prende il nome di capitale di dotazione. 8. Lo stato patrimoniale iniziale evidenzia l'avanzo di amministrazione risultante dall'ultimo conto consuntivo dell'IPAB; l'avanzo può essere utilizzato per la copertura delle perdite del primo esercizio dell'Azienda o accantonato nel Fondo integrazione rette di cui all'articolo 7-bis entro il 31 dicembre 2012.".

⁶⁶ Art. 38, comma 12 ter, l.p. 18/2015.

⁶⁷ Art. 11, comma 1, lett. b, d.lgs. 118/2011.

Gli schemi utilizzati per rappresentare i valori sono quelli previsti dall'art. 3, d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L, così come sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. b), del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7.

Le voci del terzo livello di classificazione, individuate da numeri arabi (tre cifre seguite da un punto), sono integrate da ulteriori voci non presenti nello schema allegato al succitato d.P.Reg., ricavate dai dati trasmessi dall'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della PAT⁶⁸

5.2.1 Il conto economico aggregato

Tabella 18 – Conto economico aggregato 2021

VOCE		2021	2020	2019	VAR. 2021/2020	VAR. 2020/2019
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE					
I)	RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI	204.900.502	206.498.248	214.913.181	-0,77%	-3,92%
	010. RSA CASA DI SOGGIORNO	186.690.766	188.157.522	194.485.964	-0,78%	-3,25%
	020. SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	7.586.004	7.817.886	8.170.546	-2,97%	-4,32%
	ALTRI SERVIZI RESIDENZIALI	7.744.593	8.079.422	7.892.476	-4,14%	2,37%
	SERVIZI NON RESIDENZIALI/COMMERCIALI	95.146	90.775	1.935.371	4,82%	-95,31%
	SERVIZI AMBULATORIALI	1.009.282	1.114.223	347.995	-9,42%	220,18%
	HOSPICE/CURE INTERMEDIE	939.618	928.908	1.586.454	1,15%	-41,45%
	ASSISTENZA SUL TERRITORIO	835.092	309.511	494.376	169,81%	-37,39%
IV)	INCREM. IMMOBILIZZ. PER LAVORI INTERNI	-	-	-	0,00%	0,00%
	010. INCREM. IMMOBILIZZ. PER LAVORI INTERNI	-	-	-	0,00%	0,00%
V)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	35.890.090	34.998.848	24.974.975	2,55%	40,14%
	010. CONTRIBUTI ORDINARI RICEVUTI	14.785.948	12.940.480	9.209.722	14,26%	40,51%
	020. ALTRI RICAVI E PROVENTI	20.311.616	21.297.335	14.988.921	-4,63%	42,09%
	030. RENDITE PATRIMONIALI	792.526	761.033	776.333	4,14%	-1,97%
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	240.790.592	241.497.096	239.888.156	-0,29%	0,67%
B)	COSTO DELLA PRODUZIONE					
I)	CONSUMO DI BENI E MATERIALI	15.350.925	17.318.346	14.545.887	-11,36%	19,06%
	010. ACQUISTI	15.238.758	17.919.021	14.488.276	-14,96%	23,68%
	020. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	112.167	- 600.675	57.611	-118,67%	-1142,64%
II)	SERVIZI	53.504.661	50.049.189	52.041.546	6,90%	-3,83%
	010. PREST. ASSIST. ALLA PERSONA	10.672.043	9.795.319	10.648.072	8,95%	-8,01%
	020. SERVIZI APPALTATI	22.380.238	21.843.889	21.925.672	2,46%	-0,37%
	030. MANUTENZIONI	6.085.692	5.318.742	5.670.027	14,42%	-6,20%
	040. UTENZE	7.511.424	7.089.394	7.082.711	5,95%	0,09%
	050. CONSULENZE E COLLABORAZIONI	2.239.275	1.907.407	2.368.043	17,40%	-19,45%
	060. ORGANI ISTITUZIONALI	1.407.758	1.424.669	1.432.788	-1,19%	-0,57%
	070. SERVIZI DIVERSI	3.110.781	2.603.855	2.819.133	19,47%	-7,64%
	SERVIZI PROFESSIONALI	97.451	65.913	95.100	47,85%	-30,69%
III)	GODIMENTO BENI DI TERZI	348.798	317.314	319.137	9,92%	-0,57%
	010. GODIMENTO BENI DI TERZI	348.798	317.314	319.137	9,92%	-0,57%

⁶⁸ Prot. Corte dei conti n. 1306 del 19 agosto 2022.

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

VOCE		2021	2020	2019	VAR. 2021/2020	VAR. 2020/2019
IV)	COSTO PER IL PERSONALE	159.117.258	166.897.272	157.971.016	-4,66%	5,65%
	010. SALARI E STIPENDI	116.981.704	124.332.790	118.215.340	-5,91%	5,17%
	020. ONERI SOCIALI	33.332.016	35.346.209	33.537.638	-5,70%	5,39%
	030. TFR	6.697.067	4.192.390	3.935.102	59,74%	6,54%
	050. ALTRI COSTI	1.862.212	2.693.422	2.031.451	-30,86%	32,59%
	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILARI	244.259	332.460	251.484	-26,53%	32,20%
V)	AMMORTAMENTI	7.085.748	7.086.614	6.739.989	-0,01%	5,14%
	010. AMMORTAMENTI	7.085.748	7.086.614	6.739.989	-0,01%	5,14%
VI)	ACCANTONAMENTI	2.224.461	829.052	3.451.614	168,31%	-75,98%
	010. SVALUTAZIONE DEI CREDITI	148.783	132.061	189.147	12,66%	-30,18%
	020. ACCONTONAMENTI PER RISCHI	1.331.566	384.059	2.976.657	246,71%	-87,10%
	ACCANTONAMENTI PER CONTRVERSIE LEGALI	117.146	-	-		0,00%
	ALTRI ACCANTONAMENTI	43.716	45.553	26.553	-4,03%	71,56%
	ACCONTONAMENTI RISCHI E ONERI PERSONALE	583.249	267.380	259.257	118,13%	3,13%
VII)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.789.406	1.536.149	1.597.424	16,49%	-3,84%
	010. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.789.406	1.536.149	1.597.424	16,49%	-3,84%
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	239.421.257	244.033.937	236.666.613	-1,89%	3,11%
	RISULTATO DELLA GESTIONE	1.369.335	- 2.536.841	3.221.543	153,98%	-178,75%
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
I)	PROVENTI FINANZIARI	267.322	304.098	374.262	-12,09%	-18,75%
	010. PROVENTI FINANZIARI	267.322	304.098	374.262	-12,09%	-18,75%
II)	INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	117.164	139.287	175.067	-15,88%	-20,44%
	010. INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	117.164	139.287	175.067	-15,88%	-20,44%
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	150.157	164.811	199.195	-8,89%	-17,26%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.519.493	- 2.372.030	3.420.738	164,06%	-169,34%
D)	IMPOSTE SUL REDDITO					
I)	IMPOSTE SUL REDDITO	370.053	342.070	343.244	8,18%	-0,34%
	010. IMPOSTE SUL REDDITO	370.053	342.070	343.244	8,18%	-0,34%
	TOTALE IMPOSTE	370.053	342.070	343.244	8,18%	-0,34%
	UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	1.149.440	- 2.714.099	3.077.495	142,35%	-188,19%
	INTERVENTI STRAORDINARI PER EMERGENZA COVID-19⁶⁹	23.148.979	19.099.160	-	21,20%	
	REMUNERAZIONE IN BASE ALLE PRESENZE MEDIE	12.877.793	13.973.342	-	-7,84%	
	RISTORI PER DIFFICOLTA' ECONOMICHE	8.624.442	4.403.471	-	95,86%	
	RECUPERO TARIFFARIO	526.211	128.960	-	308,04%	
	BUDGET DISPOSITIVI	1.120.534	593.387	-	88,84%	
	RISULTATO D'ESERCIZIO AL NETTO DEI RISTORI	- 21.999.539	- 21.813.259	3.077.495	-0,85%	-808,80%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della PAT

⁶⁹ Tra gli interventi straordinari previsti dalla PAT nell'ambito dell'emergenza Covid-19 non viene considerato, nella presente analisi, il trattamento economico temporaneo, previsto dall'art. 36 della l.p. n. 3 di data 13 maggio 2020, cosiddetto "Bonus covid", in quanto per il bilancio delle APSP lo stesso costituisce una mera partita di giro.

Dal conto economico aggregato 2021, si evince un risultato di gestione all'apparenza positivo e in sostanziale miglioramento (+153,98%) rispetto a quello negativo registrato nell'anno 2020.

È, tuttavia, fondamentale sottolineare come i valori siano stati, in entrambe le annualità, incrementati da interventi straordinari erogati dalla Provincia autonoma di Trento per l'emergenza Covid-19.

Al netto di tali poste di carattere non ricorrente, la situazione muta sensibilmente in senso peggiorativo, con un risultato di gestione negativo (-21.779.643,81), per l'esercizio 2021, addirittura peggiore (-0,66%) rispetto a quello 2020 (-21.636.000,40).

Il confronto con il periodo *pre-pandemia* restituisce un crollo del risultato della gestione caratteristica, che vede una riduzione del 771,60% tra il 2019 e il 2020 e del 776,06% tra il 2019 e il 2021.

Tale situazione si ripercuote sul risultato d'esercizio, che non viene sostanzialmente influenzato dalla gestione finanziaria e, quindi, appare caratterizzato dalle medesime dinamiche.

Il grafico che segue mostra i valori del risultato d'esercizio registrati nel triennio 2019-2021 dalle APSP trentine, al netto dei contributi straordinari per l'emergenza Covid-19.

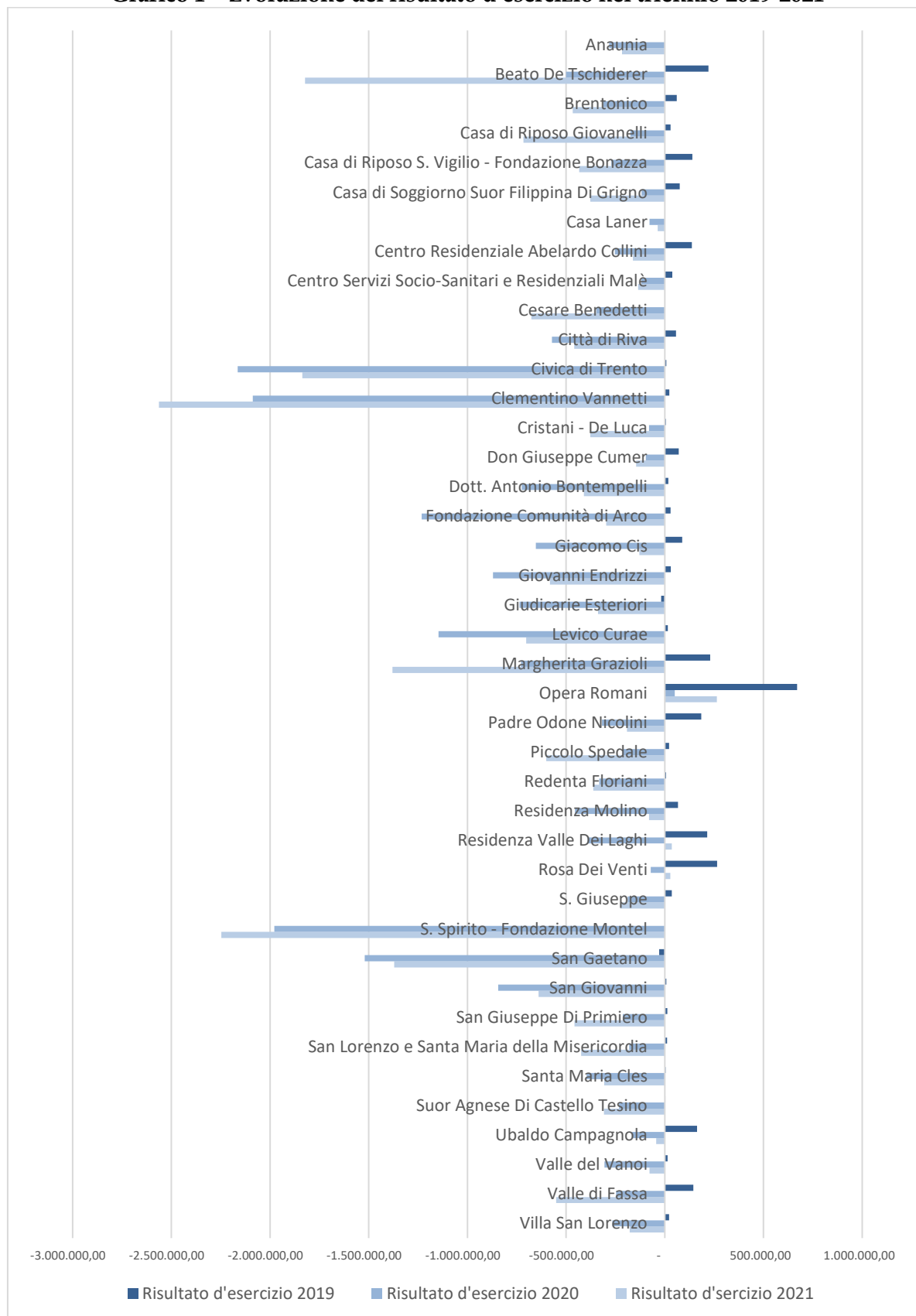
Dal prospetto emerge come, ai valori positivi registrati nel 2019, si contrappongano valori diffusamente negativi per il biennio 2020-2021.

Tale situazione appare determinata da una marcata riduzione del valore della produzione al netto dei sopra menzionati interventi straordinari (-7,29% tra il 2019 e il 2020, -2,14% tra il 2020 e il 2021), più che da una crescita dei relativi costi, che, dopo un incremento tra il 2019 e il 2020 (+3,11%), risultano addirittura ridursi tra il 2020 e il 2021 (-1,89%).

Queste dinamiche trovano spiegazione, da un lato, nella riduzione del tasso di occupazione dei posti letto delle residenze sanitarie assistenziali e, dall'altro, nella rigidità della struttura dei costi che caratterizza le APSP trentine, per le quali la spesa del personale, per definizione difficilmente comprimibile nel breve periodo, rappresenta nel 2021, a livello aggregato, il 66,46% del totale dei costi della produzione.

In controtendenza rispetto al quadro appena delineato appaiono, tuttavia, tre aziende, (Residenza Valle dei Laghi, Opera Romani, Rosa dei Venti), le quali, al netto dei contributi straordinari PAT per l'emergenza Covid-19, sono riuscite a chiudere in pareggio ovvero con un risultato positivo negli esercizi 2020 e 2021.

Grafico 1 - Evoluzione del risultato d'esercizio nel triennio 2019-2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della PAT

5.2.2 Lo stato patrimoniale aggregato

Tabella 19 – Stato patrimoniale aggregato 2021 (attivo)

VOCE				2021	2020	2019	VAR. 2021/2020	VAR. 2020/2019
A)	IMMOBILIZZAZIONI			730.585.681	732.339.639	723.350.507	-0,24%	1,24%
	I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1.119.389	872.907	907.346	28,24%	-3,80%
		010.	COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO	350.774	65.420	71.464	436,19%	-8,46%
		020.	COSTI DI SVILUPPO	-	283	3.822	-100,00%	-92,59%
		040.	COSTI DI CONCESSIONI E LICENZE	231.207	293.387	295.481	-21,19%	-0,71%
		060.	IMM. IMM. IN CORSO ED ACCONTI	16.358	-	2.206		-100,00%
			MIGLIORIE ED ADATTAMENTO BENI DI TERZI	419.929	436.801	455.792	-3,86%	-4,17%
			ALTRE IMM. IMMATERIALI	101.121	77.016	78.582	31,30%	-1,99%
	II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		692.632.216	695.171.045	699.722.167	-0,37%	-0,65%
		010.	TERRENI E FABBRICATI	669.937.614	670.505.548	662.385.081	-0,08%	1,23%
		020.	IMPIANTI E MACCHINARI	3.757.332	4.138.085	4.298.441	-9,20%	-3,73%
		030.	ATTREZZATURE DIVERSE	5.710.985	6.146.856	5.746.984	-7,09%	6,96%
		040.	MOBILI E MACCHINE	5.606.058	5.850.742	5.604.329	-4,18%	4,40%
		050.	ALTRI BENI MATERIALI	927.357	1.004.307	980.500	-7,66%	2,43%
		060.	IMM. MATERIALI IN CORSO E ACCONTI	6.673.968	7.522.239	20.678.647	-11,28%	-63,62%
			IMM. MATERIALI SU BENI IN CONCESSIONE	18.901	3.267	28.185	478,52%	-88,41%
	III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		36.834.076	36.295.688	22.720.994	1,48%	59,75%
		010.	PARTECIPAZIONI	134.516	107.461	107.961	25,18%	-0,46%
			INVESTIMENTI FINANZIARI	14.910.101	13.090.559	131.793	13,90%	9832,67%
			CREDITI IMMOBILIZZATI	21.789.459	23.097.667	22.481.239	-5,66%	2,74%
B)	ATTIVO CIRCOLANTE			110.419.102	107.029.712	114.636.562	3,17%	-6,64%
	I)	RIMANENZE		1.505.441	1.701.890	1.100.416	-11,54%	54,66%
		010.	MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO	1.505.441	1.701.890	2.851.582	-11,54%	-40,32%
	II)	CREDITI		42.958.638	58.037.324	39.768.936	-25,98%	45,94%
		010.	CREDITI VERSO CLIENTI NETTI	24.104.614	31.896.091	24.494.589	-24,43%	30,22%
		020.	CREDITI DIVERSI	11.200.231	18.057.025	7.669.609	-37,97%	135,44%
		030.	CREDITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	7.264.977	7.476.614	7.353.495	-2,83%	1,67%
		040.	CREDITI TRIBUTARI	388.815	607.594	251.243	-36,01%	141,84%
	III)	ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		729.101	729.108	15.384.658	0,00%	-95,26%
		010.	ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	729.101	729.108	15.384.658	0,00%	-95,26%
	IV)	DISPONIBILITA' LIQUIDE		65.225.922	46.561.390	58.382.552	40,09%	-20,25%
		010.	DISPONIBILITA' LIQUIDE	65.225.922	46.561.390	58.382.552	40,09%	-20,25%
C)	RATEI E RISCONTI ATTIVI			702.505	1.009.712	471.459	-30,43%	114,17%
	I)	RATEI E RISCONTI ATTIVI		702.505	1.009.712	471.459	-30,43%	114,17%
		010.	RATEI E RISCONTI ATTIVI	702.505	1.009.712	471.459	-30,43%	114,17%
TOTALE DEL ATTIVO				841.707.289	840.379.063	838.458.528	0,16%	0,23%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della PAT

Tabella 20 – Stato patrimoniale aggregato 2021 (passivo)

VOCE			2021	2020	2019	VAR. 2021/2020	VAR. 2020/2019
A)	CAPITALE DI DOTAZIONE		639.153.993	637.299.581	640.297.338	0,29%	-0,47%
	I)	PATRIMONIO NETTO	639.153.993	637.299.581	640.297.338	0,29%	-0,47%
	010.	PATRIMONIO E RISERVE	638.004.554	640.013.678	637.219.842	-0,31%	0,44%
	020.	RISULTATO D'ESERCIZIO	1.149.439	- 2.714.098	3.077.495	-142,35%	-188,19%
B)	CAPITALE DI TERZI		109.470.593	107.388.735	111.543.063	1,94%	-3,72%
	I)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	18.899.763	18.012.203	19.100.701	4,93%	-5,70%
	010.	FONDI PER RISCHI ED ONERI	18.899.763	18.012.203	19.100.701	4,93%	-5,70%
	II)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	38.318.350	37.048.571	36.227.421	3,43%	2,27%
	010.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	38.318.350	37.048.571	36.227.421	3,43%	2,27%
	III)	DEBITI	52.252.481	52.327.961	56.214.941	-0,14%	-6,91%
	010.	DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	1.148.031	2.849.272	1.455.707	-59,71%	95,73%
	030.	DEBITI VERSO FORNITORI	16.804.510	16.804.216	14.436.836	0,00%	16,40%
		DEBITI VS. ERARIO/ISTITUTI DI PREVIDENZA	10.042.822	10.849.583	9.883.782	-7,44%	9,77%
		DEBITI VS. PERSONALE	12.453.305	14.103.781	10.797.200	-11,70%	30,62%
	040.	DEBITI DIVERSI	11.803.813	7.721.109	19.641.417	52,88%	-60,69%
C)	RATEI E RISCONTI PASSIVI		93.082.702	95.690.747	86.618.127	-2,73%	10,47%
	I)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	93.082.702	95.690.747	86.618.127	-2,73%	10,47%
	010.	RATEI E RISCONTI PASSIVI	93.082.702	95.690.747	86.618.127	-2,73%	10,47%
TOTALE DEL PASSIVO			841.707.289	840.379.063	838.458.528	0,16%	0,23%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della PAT

Nella tabella sotto riportata, è calcolato, per ognuna delle 41 APSP oggetto della presente relazione, il valore di tre indicatori relativi alla situazione patrimoniale e, in particolare, alla composizione del patrimonio e alla gestione dei crediti commerciali.

Tabella 21 – Indicatori della situazione patrimoniale 2021

DENOMINAZIONE APSP	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	RAPPORTO DI INDEBITAMENTO	INDICE DI DIFFERIMENTO DEGLI INCASSI
ANAUNIA	88,18%	8,85%	34,76
BEATO DE TSCHIDERER	48,57%	12,35%	39,91
BRENTONICO	80,22%	12,34%	39,13
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	85,96%	14,77%	37,26
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	61,19%	40,61%	33,02
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	87,55%	12,53%	42,35
CASA LANER	93,41%	6,40%	38,17
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	47,34%	111,18%	31,90
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	91,68%	8,34%	34,15
CESARE BENEDETTI	91,54%	9,02%	86,35
CITTÀ DI RIVA	78,41%	27,54%	32,74

DENOMINAZIONE APSP	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	RAPPORTO DI INDEBITAMENTO	INDICE DI DIFFERIMENTO DEGLI INCASSI
CIVICA DI TRENTO	91,37%	9,37%	34,79
CLEMENTINO VANNETTI	57,00%	46,13%	39,32
CRISTANI - DE LUCA	58,51%	53,44%	31,02
DON GIUSEPPE CUMER	55,62%	62,38%	30,49
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	87,55%	12,12%	33,37
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	86,55%	14,54%	30,57
GIACOMO CIS	75,16%	10,88%	31,24
GIOVANNI ENDRIZZI	88,38%	10,11%	32,87
GIUDICARIE ESTERIORI	63,20%	24,74%	40,81
LEVICO CURAE	48,61%	78,42%	55,26
MARGHERITA GRAZIOLI	89,58%	11,58%	35,21
OPERA ROMANI	71,98%	8,97%	50,07
PADRE Odone NICOLINI	93,66%	6,14%	37,64
PICCOLO SPEDALE	75,05%	25,78%	52,47
REDENTA FLORIANI	29,48%	48,90%	51,16
RESIDENZA MOLINO	45,99%	114,67%	31,93
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	90,28%	10,76%	34,33
ROSA DEI VENTI	80,31%	15,23%	58,52
S. GIUSEPPE	60,63%	18,68%	32,31
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	71,14%	25,53%	47,07
SAN GAETANO	90,73%	10,22%	32,20
SAN GIOVANNI	85,88%	15,30%	84,74
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	64,38%	13,47%	37,16
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	74,01%	7,17%	73,88
SANTA MARIA CLES	85,26%	17,24%	36,05
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	89,02%	12,26%	37,47
UBALDO CAMPAGNOLA	91,26%	9,58%	90,07
VALLE DEL VANOI	76,18%	22,45%	36,17
VALLE DI FASSA	38,49%	82,56%	34,15
VILLA SAN LORENZO	89,33%	11,75%	36,24
VALORE AGGREGATO	75,94%	17,13%	42,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ufficio Politiche a favore delle persone non autosufficienti della PAT

- Indice di autonomia finanziaria:** evidenzia in quale misura il totale dei mezzi investiti nell'azienda è stato finanziato con il patrimonio netto (con i mezzi propri), misurando in termini percentuali la solidità dell'APSP sul versante patrimoniale. Le 28 APSP che raggiungono un valore superiore al 67% dimostrano di avere una struttura finanziaria solida; mentre le 7 APSP che registrano valori ricompresi tra il 55% e il 67% evidenziano una situazione di sostanziale equilibrio; infine, le 6 aziende⁷⁰ con un valore inferiore al 50% denotano una ridotta autonomia finanziaria.

⁷⁰ Redenta Floriani (29,48%), Valle di Fassa (38,49%), Residenza Molino (45,99%), Centro Residenziale Abelardo Collini (47,34%), Beato De Tschiderer (48,57%) e Levico Curae (48,61%).

- **Rapporto di indebitamento:** deriva dal rapporto tra il capitale di terzi e il patrimonio netto e, quando lo stesso è eccessivamente elevato, significa che l'azienda è particolarmente esposta verso terzi, con possibili rischi di insolvenza derivanti dall'obbligo di restituire ai creditori il capitale preso a prestito e per il peso che l'esposizione debitoria comporta sul conto economico per la quota di interessi da corrispondere. Dai dati dei bilanci delle APSP, si rileva che 33 strutture registrano un rapporto estremamente contenuto, inferiore ad un terzo, mentre solo 2 enti⁷¹ presentano un valore superiore ad uno, in assenza, comunque, di debiti di finanziamento.
- **Indici di differimento degli incassi:** la puntuale riscossione dei crediti costituisce un indicatore di efficienza gestionale, oltreché presupposto per assicurare adeguati livelli di liquidità. Per tale ragione, è importante verificare l'indice di differimento degli incassi registrato dalle APSP, così da mettere in relazione il valore dei crediti commerciali con quello dei ricavi della vendita, moltiplicato per 365. Maggiore risulta l'indice, più dilatato è il periodo di incasso delle tariffe per i servizi erogati e, quindi, maggiore anche il fabbisogno finanziario dell'azienda.

Le APSP trentine, nell'anno 2021, risultano avere, nel complesso, un buon indice di incasso dei crediti, considerati i valori registrati compresi tra 30,49⁷² e 90,07⁷³ ed un valore aggregato di 42,94.

Al riguardo, appare, tuttavia, importante evidenziare come, in un contesto privo di particolari tensioni di cassa, 9 APSP abbiano comunque fatto ricorso, almeno una volta nel triennio 2019-2021, ad anticipazioni di tesoreria (9 APSP nel 2019, 5 nel 2020 e 7 nel 2021).

Il numero massimo di giorni di utilizzo nell'anno è stato registrato, per tutti e tre gli esercizi, dall'APSP Giudicarie Esteriori, ente che risulta aver sostenuto il maggior onere per interessi passivi e, eccezion fatta per l'anno 2021⁷⁴, per importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata.

Tabella 22 – Anticipazioni di tesoreria nel triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE		2019	2020	2021
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	300.000	300.000	300.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	13	-	-
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	50.717	-	-
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	-	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	6	-	-

⁷¹ Centro Residenziale Abelardo Collini (111,18%) e Residenza Molino (114,67%).

⁷² Valore registrato dall'APSP Don Giuseppe Cumer.

⁷³ Valore registrato dall'APSP Ubaldo Campagnola.

⁷⁴ Nell'anno 2021, l'APSP che ha registrato l'importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata è stata Civica di Trento.

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

DENOMINAZIONE		2019	2020	2021
CESARE BENEDETTI	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	100.000	300.000	300.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	14	1	15
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	32.624	21.817	38.085
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	-	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	1	-	13
CITTÀ DI RIVA	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	600.000	600.000	600.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	24	-	-
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	150.878	-	-
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	-	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	120	-	-
CIVICA DI TRENTO	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	1.618.445	1.663.118	1.725.238
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	12	271	350
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	221.859	924.202	1.428.010
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	680.238	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	243	4.764	11.207
CLEMENTINO VANNETTI	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	600.000	600.000	1.375.354
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	10	-	87
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	99.926	-	568.302
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	-	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	47	-	1.088
GIOVANNI ENDRIZZI	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	300.000	300.000	300.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	24	1	121
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	144.776	112.883	210.118

DENOMINAZIONE		2019	2020	2021
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	-	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	178	-	330
GIUDICARIE ESTERIORI	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	1.700.000	1.850.000	2.000.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	365	365	365
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	1.295.326	1.335.597	1.309.331
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	455.913	1.291.505	370.655
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	29.336	33.455	17.321
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	500.000	900.000	1.800.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	13	17	314
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	47.005	253.183	1.079.088
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	31.079	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	-	-	5.148
RESIDENZA MOLINO	IMPORTO DELL'ANTICIPAZIONE COMPLESSIVAMENTE AUTORIZZATA DALL'ENTE	300.000	300.000	300.000
	GIORNI DI UTILIZZO DELL'ANTICIPAZIONE NELL'ANNO	14	-	13
	IMPORTO MASSIMO DELLA ANTICIPAZIONE GIORNALIERA UTILIZZATA	64.393	-	57.227
	IMPORTO ANTICIPAZIONE NON RESTITUITA AL 31 DICEMBRE	-	-	-
	IMPORTO DELLE SOMME MATURATE A TITOLO DI INTERESSI PASSIVI AL 31 DICEMBRE	36	-	8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Al riguardo, si evidenzia che l'anticipazione di tesoreria costituisce una forma di finanziamento a breve termine, cui gli enti dovrebbero ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità.

Di norma, infatti, l'utilizzo di tale strumento finanziario ha carattere eccezionale e avviene nei casi in cui la gestione del bilancio abbia generato, principalmente in conseguenza della mancata sincronizzazione tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti, temporanee carenze di cassa in rapporto ai pagamenti da effettuare in un dato momento.

Se, viceversa, il ricorso ad anticipazioni del tesoriere è continuativo e protratto per un notevole lasso temporale, nonché per importi consistenti e progressivamente crescenti, esso allora costituisce un elemento di particolare criticità della gestione finanziaria dell'ente, con ciò trasformando l'istituto da strumento di correzione degli squilibri temporali tra riscossioni e pagamenti in una forma d'indebitamento vero e proprio, alternativa al debito commerciale.

L'operazione, quando si verifica per periodi prolungati, costituisce comportamento difforme dai criteri di sana e prudente gestione finanziaria e, in carenza del presupposto della temporaneità del deficit di cassa, rappresenta un sintomo di possibile violazione della "regola aurea" di destinazione dell'indebitamento unicamente alle spese d'investimento.

Indicatore importante del buon funzionamento di un'amministrazione è dato dal regolare pagamento dei fornitori.

Sul punto, è opportuno richiamare il d.lgs. 9 novembre 2012, n. 192, il quale ha recepito nell'ordinamento interno la direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

In precedenza, la materia era regolata dal d.lgs. n. 231/2002, che aveva dato applicazione alla direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Sono soggetti a tale disciplina tutti i contratti stipulati dalla pubblica amministrazione e, quindi, anche dalle APSP, con le imprese che hanno per oggetto la consegna di merci o la prestazione di servizi verso il pagamento di un corrispettivo. La norma fissa, in linea generale, la scadenza dell'obbligazione in 30 giorni dal ricevimento della fattura, salvo che il debitore non sia un ente pubblico che fornisce assistenza sanitaria e che sia stato debitamente riconosciuto a tale fine; in tal caso, il termine è raddoppiato.

Il pagamento ritardato comporta l'addebito automatico degli interessi legali di mora, che la norma quantifica al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue più recenti operazioni di rifinanziamento (c.d. tasso di riferimento), maggiorato di 8 punti percentuali.

Al creditore, compete anche il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte.

Inoltre, allo stesso spetta, senza necessità di una costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno, fatta salva la prova del maggior pregiudizio, che può comprendere anche i costi di assistenza per il recupero del credito.

Al riguardo, sono nulle eventuali clausole contrattuali difformi, quando risultano gravemente inique, in danno per il creditore.

Appare importante sottolineare che la Corte di giustizia dell'Unione europea, con la sentenza del 28 gennaio 2020, nella Causa C-122-18, ha statuito che la Repubblica italiana non ha assicurato, da parte delle proprie pubbliche amministrazioni, l'effettivo rispetto dei termini di pagamento stabiliti dai paragrafi 3 e 4 della direttiva 2011/7/UE del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali.

Avendo, la Corte di Lussemburgo, dichiarato l'inadempimento, il nostro Paese dovrà conformarsi alla sentenza "senza indugio"; pena l'attivazione, da parte della Commissione, delle procedure per l'applicazione delle sanzioni.

L'art. 41, c. 1, del d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014, impone di allegare, alle relazioni sui bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni, un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013.

Nel caso di superamento dei predetti termini, l'ente deve indicare le misure adottate o previste per assicurare la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

La tabella che segue riporta il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti conseguito dalle 41 APSP in ognuno degli esercizi del triennio 2019-2021. In rosso sono evidenziati i valori positivi (quindi, il numero medio di giorni di ritardo sul termine contrattuale con il quale vengono pagati i debiti commerciali), mentre in verde quelli negativi (quindi, il numero medio di giorni di anticipo rispetto alla scadenza dell'obbligazione).

Con riferimento, infine, al pagamento di eventuali interessi di mora, solo due aziende⁷⁵ hanno dichiarato nel questionario di averne riconosciuti nel triennio 2019-2021.

Tabella 23 – Indicatore di tempestività dei pagamenti nel triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	2019	2020	2021
ANAUNIA	- 0,61	- 2,34	- 2,55
BEATO DE TSCHIDERER	- 0,11	0,71	- 0,94
BRENTONICO	- 10,15	- 15,23	- 16,29
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	2,32	0,18	- 0,27
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	- 24,40	- 5,38	- 13,37
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	- 7,76	- 5,38	- 9,11
CASA LANER	0,06	0,08	0,23
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	- 2,05	- 4,23	- 0,85
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	50,10	16,66	5,51
CESARE BENEDETTI	14,95	2,35	- 0,05
CITTÀ DI RIVA	0,70	- 1,32	3,51

⁷⁵ Residenza Molino per complessivi 4,22 euro, S. Spirito - Fondazione Montel per complessivi 38,48 euro.

DENOMINAZIONE APSP	2019	2020	2021
CIVICA DI TRENTO	- 6,14	4,40	35,73
CLEMENTINO VANNETTI	8,83	2,49	- 2,40
CRISTANI - DE LUCA	- 1,98	- 4,84	- 12,59
DON GIUSEPPE CUMER	- 1,14	- 4,63	1,36
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	36,95	35,90	- 0,02
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	3,03	7,63	4,37
GIACOMO CIS	- 4,19	- 21,63	- 12,61
GIOVANNI ENDRIZZI	- 0,70	- 1,99	- 2,46
GIUDICARIE ESTERIORI	- 0,82	- 0,56	- 0,90
LEVICO CURAE	1,00	2,00	3,00
MARGHERITA GRAZIOLI	- 0,47	- 1,39	- 2,09
OPERA ROMANI	- 2,27	2,01	0,91
PADRE ODONE NICOLINI	- 6,41	- 6,85	- 17,20
PICCOLO SPEDALE	- 10,23	- 11,67	3,50
RENTA FLORIANI	3,78	- 6,58	- 5,40
RESIDENZA MOLINO		9,33	- 4,66
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	8,36	- 0,60	21,68
ROSA DEI VENTI	- 24,13	- 1,85	- 0,75
S. GIUSEPPE	- 14,03	- 11,94	- 7,15
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	1,45	4,14	27,40
SAN GAETANO	1,11	0,92	0,34
SAN GIOVANNI	- 28,85	- 39,51	- 36,46
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	- 4,73	- 14,55	- 12,55
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	- 8,62	- 9,07	- 10,17
SANTA MARIA CLES	- 14,02	- 20,59	- 18,05
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	- 1,53	2,01	0,57
UBALDO CAMPAGNOLA	26,13	27,50	27,56
VALLE DEL VANOI	- 3,24	19,86	- 1,17
VALLE DI FASSA	0,09	- 8,68	- 11,56
VILLA SAN LORENZO	- 24,72	- 24,85	- 23,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Dalla tabella si rileva, per l'anno 2021, che 4 APSP hanno registrato un ritardo nel pagamento dei fornitori particolarmente significativo, poiché va oltre i 20 giorni, con una punta che arriva ai 35 giorni; per queste strutture, va segnalato un sicuro profilo di criticità, che richiede l'adozione di idonee e tempestive misure per riportare nei termini di legge i pagamenti delle transazioni commerciali.

5.3 L'analisi economica dei servizi offerti

5.3.1 I servizi offerti nell'esercizio 2021

Nell'ambito dell'attività istruttoria, sono stati acquisiti il dettaglio, per ciascuna APSP, del valore e dei costi della produzione relativi ad ognuna delle tipologie di servizio offerto dalle strutture.

Al riguardo, tre aziende⁷⁶ hanno dichiarato di non essere in grado di ripartire i costi tra i vari servizi, in quanto prive di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Per questa ragione, le analisi sotto riportate non considerano le APSP Piccolo Spedale, Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno e S. Giuseppe e riguardano, quindi, soltanto 38 dei 41 enti oggetto della presente relazione.

Di seguito, è riportata una tabella che mostra, per l'esercizio 2021, il valore aggregato dei ricavi e dei relativi costi di produzione delle 12 tipologie di servizio erogate dalle APSP, a cui si aggiunge la voce residuale "altre attività", che coinvolge 25 strutture e comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, voci quali la locazione di immobili, il servizio punto prelievi per utenti esterni, la gestione di aziende agricole, le prestazioni infermieristiche per utenti esterni e il servizio parrucchiere e pedicure ad esterni.

Evidente appare la preponderanza assunta dall'attività di RSA sia in relazione ai ricavi (88,92% del valore della produzione) sia ai costi (89,01% del totale dei costi della produzione); seguono, in termini di valore, il servizio di centro per portatori di handicap, svolto dalla sola Levico Curae e i servizi di pasti a domicilio e/o in sede e centro diurno per anziani.

Con riferimento al risultato conseguito dalle singole gestioni, 8 risultano in avanzo per complessivi 1.944.457,16 euro, una in equilibrio e 4 in perdita per complessivi 464.687,67 euro.

Al riguardo, è importante precisare come, per il servizio di RSA, il risultato positivo sia determinato dagli interventi straordinari relativi all'emergenza *Covid-19*, posti in essere dalla PAT, così come sopra descritti, che, per le 38 APSP oggetto dell'analisi del presente paragrafo, valgono complessivi 21.945.495,13 euro nell'esercizio 2021.

Tabella 24 – Analisi economica dei servizi offerti dalle APSP nell'anno 2021

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	NUMERO DI APSP CHE EROGANO IL SERVIZIO	RICAVI DERIVANTI DALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO		COSTI PER LA PRODUZIONE DEL SERVIZIO		RISULTATO DELLA GESTIONE	
		VALORE ASS.	VALORE %	VALORE ASS.	VALORE %	VALORE ASS.	VALORE %
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE	38	207.011.815	88,92%	205.894.913	89,01%	1.116.902	75,48%
CENTRO PER PORTATORI DI HANDICAP	1	7.199.578	3,09%	7.199.578	3,11%	-	0,00%
PASTI A DOMICILIO E/O IN SEDE	33	4.983.225	2,14%	4.769.091	2,06%	214.134	14,47%
CENTRO DIURNO PER ANZIANI	16	4.269.307	1,83%	4.215.390	1,82%	53.917	3,64%

⁷⁶ Trattasi delle APSP Piccolo Spedale, Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno e S. Giuseppe. Una quarta APSP (Valle di Fassa), pur dichiarando di non essersi dotata di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità, ha comunicato una suddivisione pur non completa delle voci di costo.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	NUMERO DI APSP CHE EROGANO IL SERVIZIO	RICAVI DERIVANTI DALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO		COSTI PER LA PRODUZIONE DEL SERVIZIO		RISULTATO DELLA GESTIONE	
		VALORE ASS.	VALORE %	VALORE ASS.	VALORE %	VALORE ASS.	VALORE %
CASA DI SOGGIORNO	27	2.342.114	1,01%	2.679.964	1,16%	- 337.850	-22,83%
CURE INTERMEDIE	2	2.088.219	0,90%	1.971.099	0,85%	117.120	7,91%
SERVIZIO ABITARE LEGGERO E ACCOMPAGNATO O ALLOGGI PROTETTI	13	1.190.362	0,51%	1.225.368	0,53%	- 35.006	-2,37%
PRESTAZIONI AMBULATORIALI SPECIALISTICHE PER UTENTI ESTERNI	5	1.102.811	0,47%	1.185.568	0,51%	- 82.757	-5,59%
HOSPICE	1	1.000.565	0,43%	999.547	0,43%	1.018	0,07%
UTILIZZO SALE POLIVALENTI	10	456.672	0,20%	242.679	0,10%	213.993	14,46%
FISIOTERAPIA PER ESTERNI A DOMICILIO E/O IN SEDE	18	327.807	0,14%	336.883	0,15%	- 9.076	-0,61%
SERVIZIO PRESA IN CARICO DIURNA	8	247.269	0,11%	209.958	0,09%	37.311	2,52%
ALTRE ATTIVITÀ	25	575.408	0,25%	385.346	0,17%	190.062	12,84%
TOTALE		232.795.154⁷⁷		231.315.385⁷⁸		1.479.769	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

5.3.2 Il servizio di RSA e l'impatto degli interventi straordinari relativi all'emergenza Covid-19

Dall'analisi dei dati acquisiti in sede istruttoria, emerge che l'attività di RSA rappresenta il più importante dei servizi offerti dalle APSP e, per tale ragione, in questo paragrafo, sono analizzati i margini prodotti dallo stesso, nelle varie strutture, anche alla luce dell'impatto dei significativi interventi di sostegno operati dalla PAT nell'ambito dell'emergenza Covid-19.

In base ai dati che si evincono dalla tabella sotto riportata, in particolare, si possono suddividere le strutture in tre gruppi, in relazione ai risultati raggiunti: 3 hanno conseguito, nel 2021, un avanzo nella gestione, sia al lordo sia al netto dei contributi straordinari; 22 hanno ottenuto un avanzo solo grazie ai contributi; 13 non sono riuscite a raggiungere il pareggio nonostante le poste straordinarie connesse all'emergenza Covid-19.

⁷⁷ Il valore dei ricavi derivanti dall'erogazione del servizio risulta in quadratura con quello inserito nel conto economico aggregato di cui al paragrafo 5.2.1, aggiungendo, allo stesso, il valore della produzione realizzato dalle tre strutture prive di contabilità analitica per centri di costo, pari a complessivi euro 8.018.240,38 e sottraendovi l'importo cumulativo di euro 22.733,26, iscritto tra i proventi finanziari dalle APSP Don Giuseppe Cumer e Opera Romani, ma considerato nell'analisi economica e l'importo di euro 68,30, quale squadratura tra i dati di bilancio e quelli comunicati nel questionario dall'APSP Civica di Trento.

⁷⁸ L'importo dei costi per la produzione dei servizi è in quadratura con quello inserito nel conto economico aggregato di cui al paragrafo 5.2.1, aggiungendo allo stesso il costo della produzione registrato dalle tre strutture prive di contabilità analitica per centri di costo, pari a complessivi euro 8.018.725,66, oneri finanziari e fiscali per complessivi 6.624,60 euro inseriti dalle APSP Città di Riva, Centro Residenziale Abelardo Collini e Cristani - De Luca nel valore della produzione dei loro rispettivi bilanci, euro 27.953,41, riferiti a oneri straordinari e accantonamenti a fondo svalutazione crediti non considerati nella compilazione del questionario rispettivamente dalle APSP Residenza Valle dei Laghi e Clementino Vannetti, euro 52.512,07 afferenti a oneri straordinari delle APSP Opera Romani e Clementino Vannetti, anch'essi non considerati nella compilazione dei dati di contabilità analitica e l'importo di euro 55,78 quale squadratura tra i dati di bilancio e quelli comunicati nel questionario dall'APSP Civica di Trento.

Tabella 25 – Margini conseguiti nel 2021 dal servizio di RSA e impatto degli interventi straordinari

DENOMINAZIONE	GRUPPO	MARGINE 2021 ATTIVITA' DI RSA AL NETTO INTERVENTI STRARODINARI EMERGENZA COVID-19 ⁷⁹	MARGINE 2021 ATTIVITA' DI RSA	RISULTATO D'ESERCIZIO 2021	VALORE DEGLI INTERVENTI CONFUITI NELL'UTILE D'ESERCIZIO
OPERA ROMANI	AVANZO/AVANZO	218.558	660.774	706.500	442.216
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI		46.414	191.426	180.827	145.012
ROSA DEI VENTI		17.401	65.455	75.642	48.054
CASA LANER	DISAVANZO/AVANZO	- 25.281	17.938	7.566	7.566
UBALDO CAMPAGNOLA		- 44.944	61.217	62.148	61.217
VALLE DEL VANOI		- 63.968	13.999	-	-
RESIDENZA MOLINO		- 66.092	18.243	3.979	3.979
GIACOMO CIS		- 91.409	38.405	394	394
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ		- 119.992	14.972	-	-
DON GIUSEPPE CUMER		- 145.533	110	-	-
VILLA SAN LORENZO		- 186.175	21.908	29.980	21.908
ANAUNIA		- 207.457	9.532	-	-
PADRE ODONE NICOLINI		- 212.278	55.831	76.614	55.831
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA		- 267.306	166.367	-	-
SANTA MARIA CLES		- 273.819	32.764	-	-
CRISTANI - DE LUCA		- 300.120	77.096	-	-
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA		- 418.396	5.776	-	-
BRENTONICO		- 422.563	43.454	-	-
SAN GIOVANNI		- 631.894	7.282	-	-
CESARE BENEDETTI		- 669.222	7.002	-	-
LEVICO CURAE		- 698.747	3.422	-	-
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI		- 707.210	9.019	-	-
BEATO DE TSCHIDERER		- 1.716.160	106.393	-	-
CIVICA DI TRENTO		- 1.795.074	41.542	-	-
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL		- 2.224.405	21.894	-	-
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	DISAVANZO/DISAVANZO	- 250.487	- 88.291	-	-
GIUDICARIE ESTERIORI		- 349.445	- 10.870	-	-
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO		- 350.528	- 53.033	-	-
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO		- 366.263	- 58.007	-	-
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI		- 422.552	- 12.323	-	-
REDENTA FLORIANI		- 467.293	- 104.552	-	-
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO		- 478.377	- 14.385	5.790	-
CITTÀ DI RIVA		- 516.971	- 57.595	-	-
VALLE DI FASSA		- 583.280	- 33.238	-	-
GIOVANNI ENDRIZZI		- 603.876	- 22.199	-	-

⁷⁹ Tra gli interventi straordinari previsti dalla PAT nell'ambito dell'emergenza Covid-19 non viene considerato, nella presente analisi, il trattamento economico temporaneo, previsto dall'art. 36 della l.p. n. 3 di data 13 maggio 2020, cosiddetto "Bonus covid", in quanto per il bilancio delle APSP lo stesso costituisce una mera partita di giro.

DENOMINAZIONE	GRUPPO	MARGINE 2021 ATTIVITA' DI RSA AL NETTO INTERVENTI STRARODINARI EMERGENZA COVID-19 ⁷⁹	MARGINE 2021 ATTIVITA' DI RSA	RISULTATO D'ESERCIZIO 2021	VALORE DEGLI INTERVENTI CONFUITI NELL'UTILE D'ESERCIZIO
SAN GAETANO		- 1.375.309	- 4.051	-	-
MARGHERITA GRAZIOLI		- 1.410.629	- 30.685	-	-
CLEMENTINO VANNETTI		- 2.647.911	- 85.690	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Dai risultati appena illustrati, sono desumibili due ordini di considerazioni: uno, legato ai criteri di assegnazione dei contributi straordinari; l'altro, connesso all'eterogeneità dei risultati realizzati dalle singole strutture.

Con riguardo al primo, si osserva che il riconoscimento degli interventi straordinari alle APSP che hanno registrato avanzi nella gestione delle RSA, pur sterilizzando le misure di sostegno della PAT, non risulta collegato ad una reale situazione di sofferenza, presupposto che, generalmente, è necessario per beneficiare di soccorsi finanziari in conseguenza di eventi avversi di straordinaria eccezionalità.

Peraltro, a prescindere dalla disomogeneità dei risultati conseguiti, la scelta operata è valsa ad assicurare la parità di trattamento tra tutte le strutture pubbliche, ove si voglia ritenere l'intervento inteso a compensare i minori ricavi e i maggiori costi dovuti alla pandemia.

Il criterio selezionato, per l'anno 2021, per i ristori a totale ripianamento delle perdite d'esercizio, invece, appare avvantaggiare le gestioni pubbliche meno performanti e, al contempo, risulta difforme dai criteri applicati per i ristori riconosciuti ai soggetti privati gestori di RSA, che, invece, sono stati indennizzati, per ciascuna giornata di mancata presenza, per un importo non superiore alla perdita registrata per la gestione della RSA.

L'altro ordine di questioni, come detto, afferisce all'eterogeneità dei risultati conseguiti in un contesto, descritto nel paragrafo 5.2.1, di sofferenza complessiva del sistema, le cui cause sono individuabili nella riduzione del tasso di occupazione dei posti letto delle RSA e in una struttura dei costi generalmente rigida, quindi difficilmente rimodulabile nel breve periodo, a seguito di *shock* che colpiscono il lato della domanda.

Sul punto, risulta di interesse la tabella che segue, nella quale le APSP sono ordinate, in modo decrescente, sulla base del margine per singola giornata di occupazione del posto letto realizzato nel 2021, nell'ambito dell'attività di RSA, al netto degli interventi straordinari per l'emergenza Covid-19.

Il prospetto mostra chiaramente che, ai margini positivi ovvero negativi ma di importo più contenuto, corrispondono mediamente tassi di occupazione dei posti letto più elevati; fenomeno evidenziato anche attraverso l'uso di una diversa gradazione cromatica delle celle⁸⁰.

Parimenti, la tabella evidenzia come i soggetti che conseguono avanzi nella gestione della RSA sono caratterizzati da una struttura dei costi, relativi all'erogazione del servizio, mediamente meno rigida di quella delle APSP che hanno chiuso la gestione in disequilibrio⁸¹.

Al riguardo, appare, tuttavia, necessario sottolineare che una bassa rigidità dei costi è solo il presupposto per l'eventuale revisione della spesa, che difficilmente può effettivamente concretizzarsi in assenza di un intervento di ottimizzazione e di rimodulazione del *mix* dei diversi fattori produttivi impiegati, con iniziative di efficientamento dei processi di erogazione dei servizi e delle procedure di acquisto, salvaguardando sempre la qualità delle prestazioni fornite.

È, peraltro, da rilevare che vi sono strutture che hanno chiuso l'esercizio 2021 con margini fortemente negativi, pur registrando tassi di occupazione sopra la media e una rigidità della struttura dei costi inferiore alla media.

⁸⁰ Il colore verde evidenzia un tasso di occupazione pari al 100%, il colore si fa meno intenso e vira verso il rosso al decrescere del tasso di occupazione.

⁸¹ Il colore verde evidenzia una bassa rigidità nella struttura dei costi, il colore si fa meno intenso e vira verso il rosso al crescere del tasso di rigidità.

Tabella 26 – Analisi della marginalità 2021

DENOMINAZIONE APSP	MARGINE PER GIORNATA DI PRESENZA AL NETTO INTERVENTI STRAORDINARI PAT	TASSO DI OCCUPAZIONE POSTI LETTO RSA	INDICE DI RIGIDITA' DELLA STRUTTURA DEI COSTI
OPERA ROMANI	3,81	90,42%	66,23%
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	2,22	82,01%	64,67%
ROSA DEI VENTI	0,75	94,68%	66,13%
CASA LANER	- 1,12	93,38%	80,68%
UBALDO CAMPAGNOLA	- 1,96	91,18%	70,91%
RESIDENZA MOLINO	- 2,91	103,84% ⁸²	65,10%
VALLE DEL VANOI	- 3,07	93,72%	69,96%
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	- 4,09	93,41%	79,37%
GIACOMO CIS	- 4,56	91,60%	73,91%
SANTA MARIA CLES	- 5,93	89,09%	75,76%
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	- 7,41	84,51%	75,94%
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	- 7,78	93,47%	72,33%
GIUDICARIE ESTERIORI	- 8,21	88,38%	76,03%
PADRE ODONE NICOLINI	- 9,95	84,74%	64,02%
VILLA SAN LORENZO	- 10,37	86,32%	63,59%
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	- 10,63	90,93%	68,77%
ANAUNIA	- 10,96	92,62%	65,10%
CRISTANI - DE LUCA	- 11,95	90,55%	55,18%
DON GIUSEPPE CUMER	- 12,25	87,99%	70,49%
CIVICA DI TRENTO	- 15,21	90,30%	70,95%
LEVICO CURAE	- 16,57	88,19%	79,36%
REDENTA FLORIANI	- 16,67	89,30%	72,64%
BRENTONICO	- 16,79	88,39%	69,40%
GIOVANNI ENDRIZZI	- 18,66	91,42%	69,25%
CITTÀ DI RIVA	- 18,68	87,17%	69,24%
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	- 19,21	80,64%	70,55%
CESARE BENEDETTI	- 20,32	88,48%	73,09%
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	- 20,47	84,42%	77,63%
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	- 21,17	74,06%	69,52%
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	- 21,71	79,44%	69,69%
SAN GIOVANNI	- 23,63	91,58%	59,46%
MARGHERITA GRAZIOLI	- 23,96	86,26%	72,22%
BEATO DE TSCHIDERER	- 31,40	74,12%	65,07%
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	- 31,79	76,20%	78,05%
VALLE DI FASSA	- 33,84	76,17%	64,01%
CLEMENTINO VANNETTI	- 33,87	75,16%	71,12%
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	- 35,80	77,73%	74,41%
SAN GAETANO	- 58,96	71,01%	82,21%

⁸² Nel numero delle giornate di occupazione, sono incluse anche quelle dei posti provvisoriamente istituiti nell'ambito della gestione dell'emergenza Covid.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Sul punto, va, peraltro, sottolineata la difficoltà di effettuare i confronti sui risultati gestionali delle diverse strutture, in ragione della mancata applicazione dei principi contabili armonizzati, che, pur previsti normativamente, nella realtà risultano disapplicati, per effetto della potestà regolamentare in materia, attribuita alle APSP dalla l. reg. n. 7/2005.

Questo stato di fatto, peraltro di dubbia legittimità, rende difficile intercettare con immediatezza le *performance* gestionali, con conseguente violazione dei principi di trasparenza e di *accountability*, presupposti necessari per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione.

6 L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE, LE CONSULENZE E LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

6.1 Il quadro normativo di riferimento

La legge regionale n. 7/2005 – art. 42, c. 1 - ha stabilito che alle APSP trentine si applichi l'ordinamento della Provincia autonoma di Trento in materia di contratti pubblici, come definito dall'art. 1, c. 2, della l.p. 9 marzo 2016, n. 2, ossia, l'ordinamento costituito dalla stessa l. p. n. 2/2016 (disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), dalla l.p. 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), dalla l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e appalti di lavori, servizi e forniture.

Le procedure di affidamento contemplate dalla normativa provinciale e, quindi, adottabili dalle APSP trentine, sono indicate - nella l.p. n. 2/2016 - come:

- procedure aperte (ogni operatore interessato può presentare offerta);
- procedure ristrette (presentano offerta solo i soggetti invitati);
- procedure negoziate (la stazione appaltante negozia con uno o più operatori).

Con riferimento a tale ultima fattispecie, appare importante segnalare le modifiche normative intervenute nell'anno 2021, con particolare riferimento all'affidamento diretto "emergenziale".

La l. n. 108/2021 di conversione del c.d. decreto semplificazioni *bis* (d.l. n. 77/2021) ha modificato, infatti, l'istituto così come disegnato dalla l. n. 120/2020 (legge di conversione del primo decreto semplificazioni d.l. n. 76/2020).

La nuova norma si innesta in una cornice, definita dai nuovi provvedimenti emergenziali, in cui le "semplificazioni" potranno essere utilizzate per la determina a contrarre (o l'atto che avvia il procedimento amministrativo contrattuale e non la procedura di affidamento), adottata entro il 30 giugno 2023.

Dal 31 luglio 2021, l'affidamento diretto di beni e servizi può avvenire per un importo inferiore a euro 139.000,00 (invece dei 75.000,00 previsti dalla l. n. 120/2020).

Nella l. n. 108/2021 (art. 51 di modifica delle disposizioni del d.l. n. 76/2020), si specifica, inoltre, che l'affidamento diretto emergenziale (come già quello codicistico) non necessita di alcun confronto, né di indagine di mercato, nemmeno informale.

La nuova fattispecie viene, però, completata con l'indicazione sulle modalità di individuazione dell'affidatario diretto, limitata ai soggetti che abbiano maturato pregresse e documentate esperienze

analoghe a quelle oggetto dell'affidamento, nel rispetto della rotazione e dei principi di cui all'articolo 30 del Codice.

In merito all'attività contrattuale, deve essere poi sottolineato l'obbligo, di cui all'art. 21 del codice dei contratti (d.lgs. n. 50/2016), secondo il quale "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti. [...] Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. [...] Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. [...] Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 [...].

Dalla verifica condotta presso le singole APSP circa l'effettiva adozione dei citati strumenti di programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi ed eventuali loro aggiornamenti, si rileva, come riportato nella tabella che segue, che soltanto 5 strutture hanno confermato l'avvenuta approvazione, mentre 19 enti hanno riferito di aver ricompreso gli stessi nell'ambito del piano programmatico (o piano delle attività); infine, per le rimanenti 17 aziende, l'organo di revisione ha comunicato la mancata adozione e, nelle note, non ha fornito alcuna precisazione al riguardo.

Tabella 27 – Adozione del programma biennale degli acquisti e del piano triennale dei lavori (art. 21 d.lgs. 50/2016)

DENOMINAZIONE APSP	ADOTTATO	ADOTTATO NEL PIANO PROGRAMM.	NON ADOTTATO
ANAUNIA		X	
BEATO DE TSCHIDERER GIÀ ISTITUTO ARCIVESCOVILE PER SORDI			X

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	ADOTTATO	ADOTTATO NEL PIANO PROGRAMM.	NON ADOTTATO
BRENTONICO			X
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI		X	
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA		X	
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO		X	
CASA LANER	X		
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI			X
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ			X
CESARE BENEDETTI			X
CITTÀ DI RIVA			X
CIVICA DI TRENTO	X		
CLEMENTINO VANNETTI			X
CRISTANI - DE LUCA	X		
DON GIUSEPPE CUMER		X	
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI		X	
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO			X
GIACOMO CIS		X	
GIOVANNI ENDRIZZI	X		
GIUDICARIE ESTERIORI			X
LEVICO CURAE			X
MARGHERITA GRAZIOLI		X	
OPERA ROMANI		X	
PADRE Odone NICOLINI		X	
PICCOLO SPEDALE		X	
REDDITA FLORIANI			X
RESIDENZA MOLINO			X
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI		X	
ROSA DEI VENTI			X
S. GIUSEPPE		X	
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	X		
SAN GAETANO		X	
SAN GIOVANNI			X
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO		X	
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA		X	
SANTA MARIA CLES			X
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO		X	
UBALDO CAMPAGNOLA			X
VALLE DEL VANOI		X	
VALLE DI FASSA			X
VILLA SAN LORENZO		X	
SOMMANO	5	19	17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

6.2 L'attività contrattuale nel triennio 2019-2021

6.2.1 Le procedure di scelta del contraente

Dalla verifica effettuata sul portale OCDS (*Open Contracting Data Standard*) di ANAC, è emersa, per il triennio 2019-2021, la comunicazione, da parte dei responsabili unici del procedimento delle APSP trentine, di 28.361 procedure di affidamento, per un importo complessivo di 246.805.200,97 euro, come di seguito dettagliate⁸³.

Tabella 28 - Consistenza delle procedure di affidamento per tipologia

TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	NUMERO DI PROCEDURE			IMPORTO COMPLESSIVO		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
AFFIDAMENTO DIRETTO	8.044	9.178	8.311	27.987.775	30.917.606	36.431.862
PROCEDURA APERTA	14	8	23	39.748.287	4.664.697	15.989.052
PROCEDURA NEGOZIATA PER AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA	57	142	149	7.571.034	13.581.928	19.368.544
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE	644	351	338	9.052.190	3.478.869	4.232.831
AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	173	142	125	6.613.855	5.605.009	3.308.693
CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	14	20	17	541.198	3.998.624	895.298
PROCEDURA RISTRETTA	34	23	20	1.095.220	871.331	529.717
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	52	-	-	2.322.468	-	-
PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE	-	1	4	-	209.023	2.016.303
AFFIDAMENTO RISERVATO	2	6	7	47.722	564.410	764.580
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA (SETTORI SPECIALI)	15	-	3	841.329	-	19.655
AFFIDAMENTO DIRETTO PER VARIANTE SUPERIORE AL 20% DELL'IMPORTO CONTRATTUALE	15	34	10	278.074	415.654	48.324
PROCEDURA DERIVANTE DA LEGGE REGIONALE	158	96	5	431.984	220.707	74.672
AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART.5 DELLA LEGGE N.381/91	5	-	-	699.215	-	-
PROCEDURA NEGOZIATA DERIVANTE DA AVVISI CON CUI SI INDICE UNA GARA	1	-	-	585.945	-	-
SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE	44	16	-	342.893	117.366	-

⁸³ Le tipologie di procedura sono ordinate in modo decrescente, sulla base del valore complessivo degli affidamenti registrato nel triennio, con riferimento ad ognuna di esse.

TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	NUMERO DI PROCEDURE			IMPORTO COMPLESSIVO		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
AFFIDAMENTO DIRETTO PER MODIFICHE CONTRATTUALI O VARIANTI PER LE QUALI È NECESSARIA UNA NUOVA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	-	-	10	-	-	159.012
AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE 381/91	6	-	-	69.578	-	-
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELLE CONCESSIONI E NEI PARTENARIATI	2	4	4	6.166	13.338	14.773
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ IN HOUSE	3	3	5	19.220	1.263	1.522
DIALOGO COMPETITIVO	1	1	1	19.032	126	67
PROCEDURA NEGOZIATA CON PREVIA INDIZIONE DI GARA (SETTORI SPECIALI)	3	5	10	1.766	1.975	13.202
AFFIDAMENTO DIRETTO PER LAVORI, SERVIZI O FORNITURE SUPPLEMENTARI	1	-	-	160	-	-
PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE	1	-	-	55	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	9.289	10.030	9.042	98.275.166	64.661.927	83.868.108

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati portale OCDS

Gli organi di revisione hanno segnalato, nel questionario, che tutte le APSP hanno adempiuto, nel triennio 2019-2021, agli obblighi annuali di pubblicazione e trasmissione all'ANAC delle informazioni sui contratti pubblici (art.1, comma 32, L. n.190/2012), mentre solo 8 strutture⁸⁴ hanno gestito direttamente attività finalizzate alla scelta del contraente, nell'ambito di procedure sopra soglia, in deroga a quanto previsto dall'art. 36-ter 1 della l.p. 19 luglio 1990, n. 23⁸⁵.

⁸⁴ Ubaldo Campagnola, Valle del Vanoi, Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno, Giovanni Endrizzi, Cristani - De Luca, San Giuseppe di Primiero, S. Giuseppe e Valle di Fassa.

⁸⁵ Art. 36-ter 1 della l.p. 19 luglio 1990, n. 23 "Organizzazione delle procedure di realizzazione di opere o di acquisti di beni e forniture" 1. Anche in relazione alle finalità dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), in caso di realizzazione di opere o di acquisti di beni e forniture, e negli altri casi previsti dalla normativa provinciale, le amministrazioni aggiudicatrici, con l'eccezione del Comune di Trento, affidano i contratti per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria avvalendosi dell'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti, quando l'intervento o gli acquisti sono realizzati con contributi o finanziamenti comunque denominati a carico del bilancio provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale possono essere stabiliti i criteri per l'attuazione di questo comma e le eventuali deroghe all'obbligo, anche in relazione alle esigenze organizzative dell'agenzia. 2. [...]. 2-bis. La Giunta provinciale può introdurre con propria deliberazione un sistema di qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici al fine di individuare, anche in deroga a quanto previsto da questo articolo, le amministrazioni aggiudicatrici che possono procedere autonomamente all'acquisizione di servizi e forniture o all'affidamento di lavori. Il sistema di qualificazione provinciale è

orientato a criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione e tiene conto dei bacini territoriali in cui operano le amministrazioni aggiudicatrici e del carattere di stabilità dell'attività delle medesime. Nella qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici la Giunta provinciale può tenere conto della loro possibilità di avvalersi di loro forme associative o della comunità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9-bis, comma 1, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino). Il sistema di qualificazione provinciale tiene conto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia di qualificazione. 2-ter [...]. 2-quater [...]. 2 quinquies [...]. 3. Per lo svolgimento delle funzioni previste da quest'articolo l'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti può avvalersi dei competenti uffici delle amministrazioni aggiudicatrici o di personale messo a disposizione delle medesime, nonché degli organismi provinciali rappresentativi dei comuni trentini, stipulando una convenzione ai sensi dell'articolo 16-bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (legge provinciale sull'attività amministrativa 1992). Nella programmazione dell'attività dell'agenzia si tiene conto della disponibilità dell'amministrazione aggiudicatrice a mettere a disposizione le risorse ai sensi di questo comma. Per le predette finalità e ove la convenzione lo preveda, le competenti strutture degli enti pubblici strumentali di cui l'agenzia si può avvalere si considerano funzionalmente inserite nella struttura organizzativa di APAC che adegua in tal senso il proprio atto organizzativo; in tal caso il dirigente preposto alla struttura esercita, ai sensi del capo I del titolo III della legge sul personale della Provincia 1997, le funzioni spettanti all'APAC ed attribuite alla struttura medesima dal predetto atto organizzativo. 4. Ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto, per raggiungere gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica mediante l'aggregazione e la centralizzazione della domanda negli acquisti di beni e servizi omogenei della Provincia e degli altri enti previsti dall'articolo 79 dello Statuto, in luogo di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ad eccezione delle categorie merceologiche in ambito sanitario, con deliberazione della Giunta provinciale, da adottare entro il primo semestre di ogni anno sentito il Consiglio delle autonomie locali, sono individuate le categorie di beni e servizi a elevata standardizzabilità e i volumi, in termini di importo e quantità, al superamento dei quali l'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti definisce strategie comuni di acquisto, con le modalità stabilite dal comma 5, ad eccezione dei casi previsti dall'articolo 32, comma 4-sexies, della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016). A tale fine le amministrazioni aggiudicatrici, anche per il tramite dei loro soggetti rappresentativi, effettuano l'analisi dei loro fabbisogni, con le modalità individuate con deliberazione della Giunta provinciale. 5. L'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti, sulla base dei fabbisogni rilevati e dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale ai sensi del comma 4, attiva procedure per la stipulazione di apposite convenzioni quadro che le amministrazioni del settore pubblico provinciale devono utilizzare per le acquisizioni di importo annuo, a base d'asta, superiore alle soglie eventualmente individuate dalla Giunta provinciale, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, propone l'espletamento di procedure di gara in forma aggregata. Il ricorso alle convenzioni quadro è in ogni caso escluso quando l'amministrazione aggiudicatrice stipula convenzioni per l'acquisto di servizi o forniture ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 381 del 1991 o procede ad affidamenti ai sensi dell'articolo 29 della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016) o nei casi previsti dall'articolo 32, comma 4-sexies, della legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016. 6. Quando non sono tenute a utilizzare le convenzioni previste dal comma 5 le amministrazioni aggiudicatrici del sistema pubblico provinciale, con le modalità previste con deliberazione della Giunta provinciale, provvedono all'acquisizione di beni e servizi utilizzando gli strumenti del mercato elettronico gestito dall'agenzia o, in mancanza di beni o servizi, mediante procedure concorrenziali di scelta del contraente secondo le disposizioni di quest'articolo. Resta in ogni caso ferma la facoltà per le amministrazioni di usare gli strumenti elettronici gestiti da CONSIP S.p.a., ad eccezione dei casi di esclusione individuati dal comma 5. Rimane ferma la possibilità per la Provincia, per gli enti locali e per le altre amministrazioni aggiudicatrici del sistema pubblico provinciale, di effettuare spese per acquisti di beni e servizi di importo inferiore a cinquemila euro senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da CONSIP S.p.a. 6-bis. [...]. 7. La Giunta provinciale determina annualmente i prezzi di riferimento, alle condizioni di maggior efficienza, di beni e servizi di maggior impatto in termini di costo a carico della pubblica amministrazione, diversi da quelli determinati a livello nazionale ai sensi del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89; nel farlo promuove criteri di acquisto ispirati a esigenze sociali, alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche in subordine al principio di economicità. I prezzi di riferimento costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa. 8. Quest'articolo si applica dal 1° luglio 2015. Fino a tale data le amministrazioni aggiudicatrici affidano i contratti per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo la normativa provinciale vigente.

NOTE AL TESTO: Articolo aggiunto dall'art. 40 della l.p. 30 dicembre 2014, n. 14, così modificato dall'art. 129 della legge provinciale per il governo del territorio 2015, dall'art. 69 della l.p. 9 marzo 2016, n. 2, dall'art. 28 della l.p. 29 dicembre 2016, n.19, dall'art. 31 della l.p. 29 dicembre 2017, n. 17, dall'art. 14 della l.p. 12 febbraio 2019, n. 1, dall'art. 9 della l.p. 11 giugno 2019, n. 2, dall'art. 20 della l.p. 23 dicembre 2019, n. 12 e dall'art. 34, commi 4 e 5 della l.p. 4 agosto 2021, n. 18 (per una disposizione transitoria che dovrebbe riferirsi all'applicazione di quest'ultima modifica vedi lo stesso art. 34, comma 6). - Direttive per l'interpretazione di quest'articolo sono state approvate con deliberazione della giunta provinciale 29 giugno 2015, n. 1097.

Con riferimento alle procedure di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, inoltre, 4 strutture⁸⁶ hanno dichiarato di non garantire il rispetto del principio di rotazione, mentre, 2⁸⁷ hanno riferito di non procedere, di norma, in via preliminare, all'effettuazione di sondaggi informali o analisi di mercato⁸⁸. In relazione all'eventuale presenza di convenzioni con altre aziende per la gestione in forma associata di servizi o funzioni, 35 APSP hanno comunicato di aver sottoscritto accordi principalmente finalizzati alla gestione in comune delle procedure per l'acquisto di beni e servizi e per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione del personale.

Nella tabella che segue, sono riportate, per oggetto della convenzione, le strutture interessate (ognuna di esse ha stipulato una convenzione con una o più APSP trentine).

Tabella 29 - Convenzioni stipulate tra le APSP

OGGETTO DELLA CONVENZIONE	DENOMINAZIONE APSP
ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	ANAUNIA
	BEATO DE TSCHIDERER
	BRENTONICO
	CASA DI RIPOSO GIOVANELLI
	CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA
	CASA LANER
	CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ
	CITTÀ DI RIVA
	CIVICA DI TRENTO
	FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO
	GIACOMO CIS
	GIOVANNI ENDRIZZI
	LEVICO CURAE
	MARGHERITA GRAZIOLI
	OPERA ROMANI
	PADRE Odone NICOLINI
	RESIDENZA MOLINO
	RESIDENZA VALLE DEI LAGHI
	S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL
	SAN GAETANO
	SAN GIOVANNI
	SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO
	VALLE DEL VANOI
	VALLE DI FASSA
	VILLA SAN LORENZO
ACQUISIZIONE DI RISORSE UMANE	BEATO DE TSCHIDERER
	BRENTONICO

⁸⁶ Suor Agnese, Residenza Valle Dei Laghi, Opera Romani e Don Giuseppe Cumer.

⁸⁷ Anaunia e Clementino Vannetti.

⁸⁸ Tra le APSP che effettuano tali procedure, 25 sono carenti di specifiche linee guida per l'effettuazione delle stesse.

OGGETTO DELLA CONVENZIONE	DENOMINAZIONE APSP
	CASA DI RIPOSO GIOVANELLI
	CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA
	CASA LANER
	CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI
	CESARE BENEDETTI
	CITTÀ DI RIVA
	CIVICA DI TRENTO
	CLEMENTINO VANNETTI
	DON GIUSEPPE CUMER
	DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI
	GIOVANNI ENDRIZZI
	GIUDICARIE ESTERIORI
	MARGHERITA GRAZIOLI
	PADRE Odone NICOLINI
	RESIDENZA MOLINO
	S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL
	SAN GAETANO
	UBALDO CAMPAGNOLA
	VALLE DI FASSA
	VILLA SAN LORENZO
FUNZIONI DIRETTIVE	CASA DI RIPOSO GIOVANELLI
	CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO
	CASA LANER
	CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI
	GIACOMO CIS
	GIUDICARIE ESTERIORI
	OPERA ROMANI
	PADRE Odone NICOLINI
	PICCOLO SPEDALE
	RESIDENZA VALLE DEI LAGHI
	S. GIUSEPPE
	S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL
SERVIZI AMMINISTRATIVI	VALLE DI FASSA
	CASA LANER
	DON GIUSEPPE CUMER
	OPERA ROMANI
	RESIDENZA VALLE DEI LAGHI
	S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL
	UBALDO CAMPAGNOLA
	VILLA SAN LORENZO

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Appare importante, infine, richiamare quanto emerso dal questionario in riferimento alla proroga, da parte delle APSP, di contratti per servizi e forniture di durata scaduti nel 2021.

Al riguardo, 28 strutture hanno confermato di aver assunto provvedimenti di proroga, per un importo complessivo pari ad euro 6.880.140,51, oltre imposte ed oneri per la sicurezza.

Di seguito, è riportata una tabella di dettaglio, dalla quale può essere rilevata anche la quota percentuale dell'importo dei contratti prorogati, per i quali sia già stata avviata la gara per l'individuazione del nuovo contraente al momento dell'assunzione del provvedimento di proroga, che, in totale, è pari al 56% ca.

Tabella 30 – Valore delle proroghe per l'anno 2021

DENOMINAZIONE APSP	VALORE COMPLESSIVO DELLE PROROGHE 2021	% RELATIVA A FORNITURE	% RELATIVA A SERVIZI	% DI PRESENZA GARA AVVIATA AL MOMENTO DELLA PROROGA
ANAUNIA	1.512.238	0,00%	100,00%	0,00%
BEATO DE TSCHIDERER GIÀ ISTITUTO ARCIVESCOVILE PER SORDI	8.986	0,00%	100,00%	0,00%
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	1.200	100,00%	0,00%	100,00%
CASA LANER	15.975	100,00%	0,00%	9,39%
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	55.316	0,00%	100,00%	0,00%
CESARE BENEDETTI	1.423	60,51%	39,49%	100,00%
CITTÀ DI RIVA	96.605	14,51%	85,49%	58,00%
CIVICA DI TRENTO	465.000	0,00%	100,00%	0,00%
CLEMENTINO VANNETTI	737.213	17,63%	82,37%	96,61%
CRISTANI - DE LUCA	102.800	0,00%	100,00%	31,91%
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	590	0,00%	100,00%	100,00%
GIACOMO CIS	108.693	0,00%	100,00%	26,43%
GIOVANNI ENDRIZZI	4.670	0,00%	100,00%	34,88%
GIUDICARIE ESTERIORI	241.238	13,89%	86,11%	100,00%
LEVICO CURAE - CENTRO UNICO RIABILITATIVO ASSISTENZIALE EDUCATIVO	228.629	99,42%	0,58%	0,58%
MARGHERITA GRAZIOLI	593.019	0,00%	100,00%	77,30%
PADRE Odone NICOLINI	747.300	0,00%	100,00%	100,00%
REDENTA FLORIANI	46.913	0,00%	100,00%	31,97%
RESIDENZA MOLINO	236.295	1,17%	98,83%	7,71%
ROSA DEI VENTI	588.663	0,00%	100,00%	100,00%
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	106.871	81,36%	18,64%	8,73%
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	26.666	0,00%	100,00%	100,00%
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	16.000	0,00%	100,00%	0,00%
SANTA MARIA CLES	245.196	0,00%	100,00%	100,00%
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	2.206	0,00%	100,00%	0,00%
VALLE DEL VANOI	16.468	0,00%	100,00%	84,82%
VALLE DI FASSA	43.710	0,00%	100,00%	88,18%
VILLA SAN LORENZO	630.256	0,00%	100,00%	100,00%
TOTALE	6.880.141	7,45%	92,55%	56,25%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

6.2.2 I modelli gestionali dei servizi strumentali

Dalle informazioni comunicate dalle APSP, è stato individuato per ognuna delle aziende il grado di esternalizzazione dei principali servizi strumentali (ristorazione, pulizia e sanificazione, lavanderia, manutenzione e cura del verde).

Dal successivo grafico si rileva che 7 aziende⁸⁹ esternalizzano sostanzialmente la totalità dei servizi strumentali, mentre, all'opposto, 5 strutture⁹⁰ hanno quote di internalizzazione molto elevate (superiori al 90%).

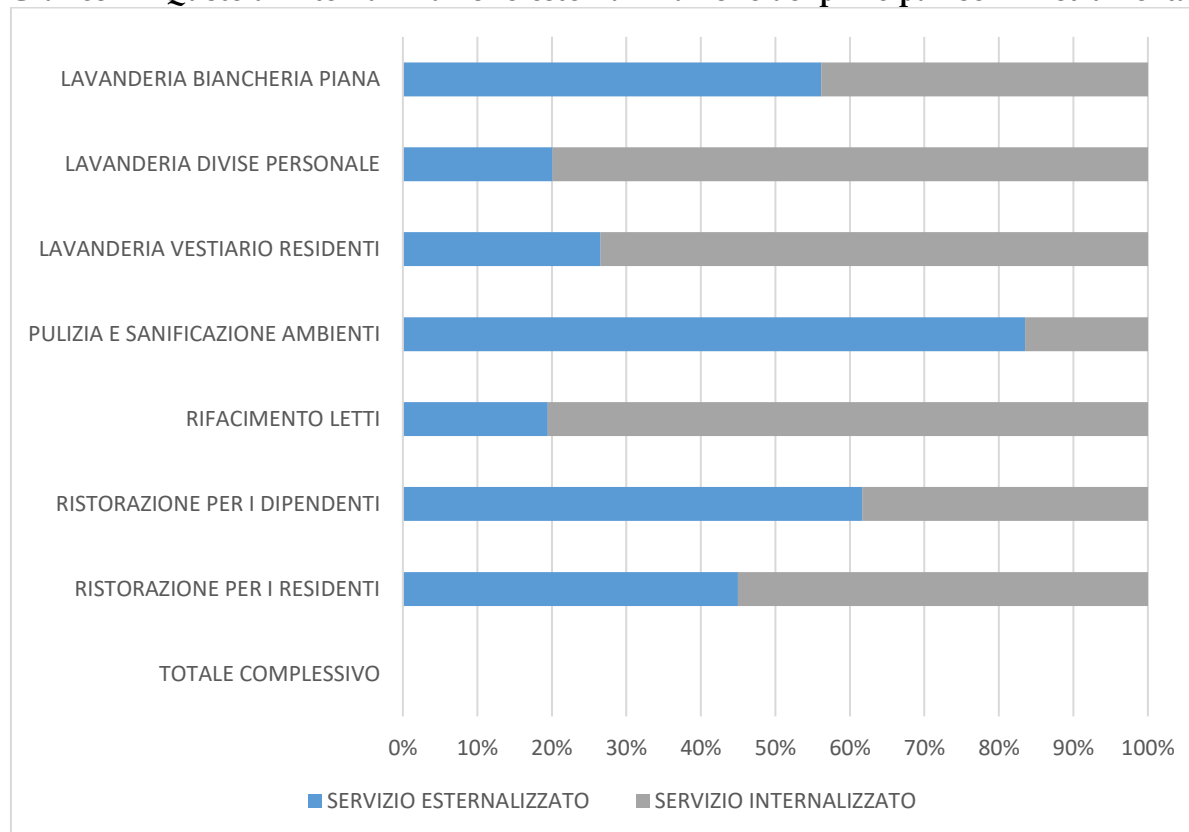
Il dato aggregato restituisce l'eterogeneità delle casistiche, risultando, nel complesso, sostanzialmente paritarie le quote di servizi esternalizzati ed internalizzati, mentre l'analisi non permette di individuare quale possa essere il modello organizzativo migliore, considerato il fatto che due delle tre APSP che hanno registrato un utile nell'esercizio 2021 presentano situazioni diametralmente opposte in termini di esternalizzazioni.

Di seguito è anche riportato un grafico che mostra, a livello aggregato, quali tipologie di servizi strumentali presentano i tassi di esternalizzazione maggiori.

⁸⁹ Anaunia, Margherita Grazioli, Rosa dei Venti, San Giovanni, San Giuseppe di Primiero, San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia, Suor Agnese Di Castello Tesino

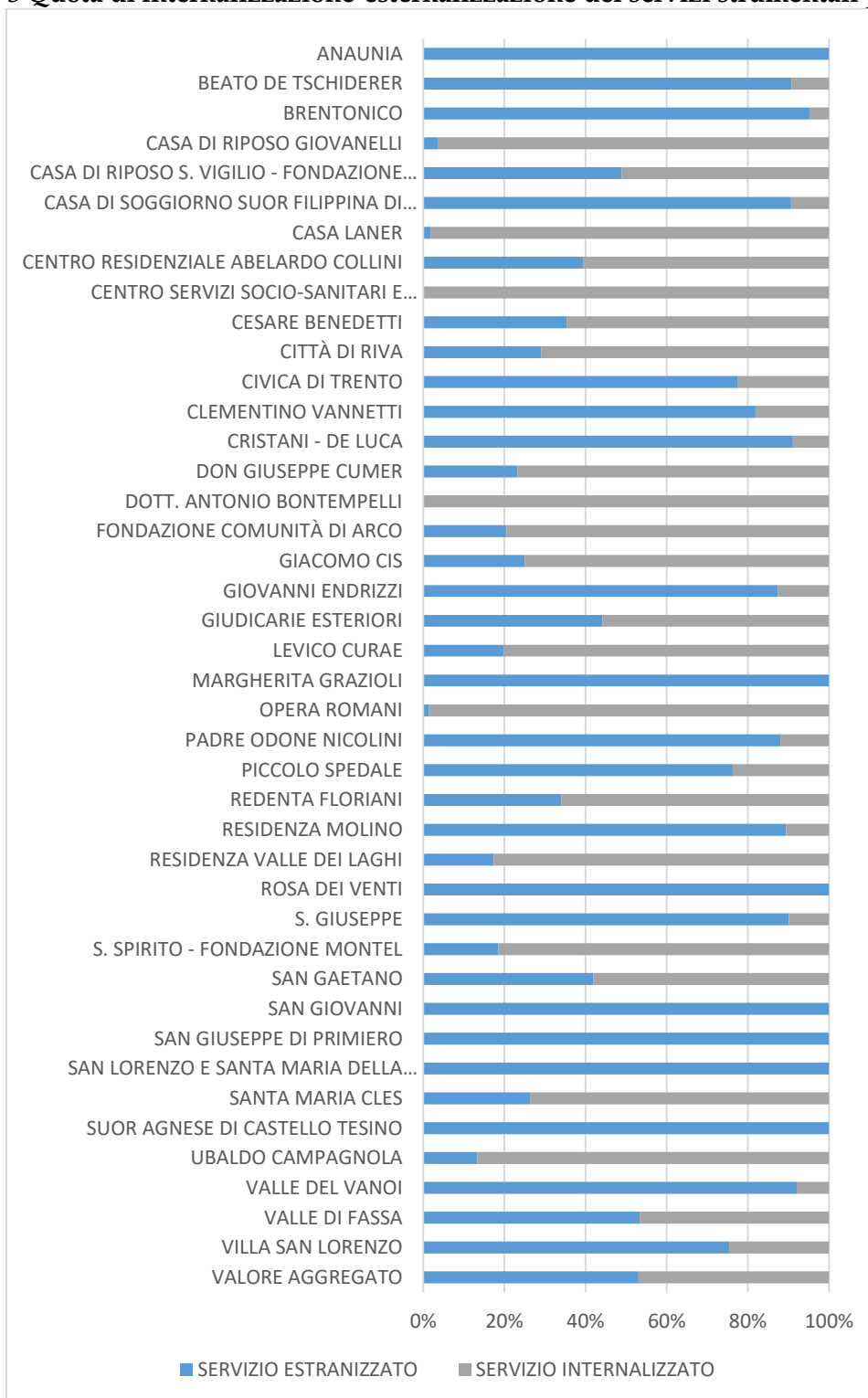
⁹⁰ Centro Servizi Socio-Sanitari E Residenziali Malè, Dott. Antonio Bontempelli Opera Romani, Casa Laner, Casa Di Riposo Giovanelli

Grafico 2 - Quote di internalizzazione-esternalizzazione dei principali servizi strumentali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Grafico 3 Quota di internalizzazione-esternalizzazione dei servizi strumentali per APSP



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

6.3 Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni

La normativa provinciale, più precisamente il capo I-*bis* della l. p. n. 23/1990, disciplina l'affidamento, da parte delle APSP, degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione, individuando le condizioni di ammissibilità degli stessi, qualora ricorra una o più delle condizioni di seguito indicate (art. 39-*quinquies* l.p. n. 23/1990):

- necessità di perseguire obiettivi complessi;
- presenza di esigenze cui non può essere fatto fronte con personale in servizio, trattandosi dell'affidamento di incarichi ad alto contenuto di professionalità, qualora non presente o, comunque, non disponibile all'interno dell'amministrazione;
- impossibilità di svolgere l'attività con il personale interno, in relazione ai tempi di realizzazione dell'obiettivo;
- quando, per particolari situazioni di urgenza o di emergenza, non sia possibile o sufficiente l'apporto delle strutture organizzative interne.
- l'assegnazione all'esterno degli incarichi deve essere motivata sulla base di specifiche valutazioni tecniche, finanziarie e amministrative.

La disciplina degli affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione è normata a livello nazionale, dal d.lgs. n. 165/2001, il cui art. 7, cc. 5-*bis*, 6, e 6-*bis* stabilisce, preliminarmente e in linea generale, il divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

I contratti stipulati in violazione di tale disposizione sono nulli e i dirigenti che vi hanno dato origine sono responsabili sia sotto il profilo erariale che disciplinare.

Per specifiche esigenze, cui le amministrazioni non possono far fronte con personale in servizio, è possibile conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il

progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento e di certificazione dei contratti di lavoro, di cui al d. lgs. 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a soggetti esterni al di fuori degli stringenti limiti fissati dal legislatore, per lo svolgimento di funzioni ordinarie, ovvero l'utilizzo dei soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

Su tale ultimo punto, occorre rilevare che la norma provinciale (art. 39-*duodecies*), nonostante faccia riferimento ad incarichi di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi e per attività anche di carattere ordinario e che, quindi, ad una interpretazione meramente letterale, parrebbe maggiormente permissiva rispetto a quella nazionale, in un'ottica sistematica, non può che essere interpretata in conformità al dettato normativo nazionale e costituzionale.

I principi desumibili dal d.lgs. n. 165/2001, infatti, costituiscono, anche per le Province di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale, che, come tali, risultano vincolanti pure nelle materie di competenza esclusiva delle autonomie speciali.

Conseguentemente, la possibilità di affidare un incarico per attività ordinarie da parte degli enti trentini è possibile, ma al ricorrere degli stringenti presupposti previsti dalla normativa nazionale e, quindi, in conformità ai principi dettati dalla disciplina di cui al d.lgs. n. 165/2001, nell'eventualità di dover assicurare, senza ritardo, servizi pubblici essenziali e per un tempo limitato e nel rispetto delle altre condizioni previste per l'esternalizzazione di attività.

Non sarebbe, pertanto, conforme al quadro normativo vigente lo svolgimento di compiti ordinari per un tempo particolarmente lungo attraverso soggetti esterni, in quanto, nel caso di esigenze durature, l'ente pubblico deve provvedere con il proprio personale o attivando le procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti.

La lett. c) del c. 6, del predetto d.lgs. n. 165/2001 richiede, inoltre, che la prestazione abbia natura temporanea e sia altamente qualificata; la norma vieta, altresì, il rinnovo, mentre l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi

non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Infine, il successivo comma 6-bis impone l'attivazione di procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.

Tabella 31 – Valore delle consulenze e collaborazioni nel triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	2019	2020	2021
ANAUNIA	7.281	6.627	6.728
BEATO DE TSCHIDERER	87.896	108.268	102.618
BRENTONICO	11.443	14.605	6.096
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	65.789	38.124	41.805
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	100.120	63.567	38.909
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	24.421	19.882	13.628
CASA LANER	95.715	79.779	81.892
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	71.905	73.724	89.516
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	44.238	29.927	59.487
CESARE BENEDETTI	79.033	37.147	66.162
CITTÀ DI RIVA	41.087	38.469	50.789
CIVICA DI TRENTO	194.204	117.345	172.482
CLEMENTINO VANNETTI	78.456	58.643	78.636
CRISTANI - DE LUCA	61.945	45.633	31.784
DON GIUSEPPE CUMER	66.607	42.771	52.278
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	20.019	22.455	29.025
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	42.219	41.640	34.749
GIACOMO CIS	29.903	45.332	46.487
GIOVANNI ENDRIZZI	730	-	43.619
GIUDICARIE ESTERIORI	131.404	110.743	85.613
LEVICO CURAE	129.141	137.905	112.322
MARGHERITA GRAZIOLI	219.412	152.030	168.000
OPERA ROMANI	47.673	34.175	58.797
PADRE ODONE NICOLINI	34.717	20.800	46.887
PICCOLO SPEDALE	34.095	58.607	87.063
REDDENTA FLORIANI	69.867	49.100	65.547
RESIDENZA MOLINO	44.382	63.179	54.128
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	45.857	47.992	39.453
ROSA DEI VENTI	4.982	12.031	3.919
S. GIUSEPPE	45.353	18.629	27.692
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	25.535	25.793	30.742
SAN GAETANO	64.472	63.564	30.499
SAN GIOVANNI	4.732	2.439	1.847
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	15.068	8.151	10.679
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	47.420	46.319	47.934
SANTA MARIA CLES	6.415	16.269	5.812
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	37.473	25.160	31.587

DENOMINAZIONE APSP	2019	2020	2021
UBALDO CAMPAGNOLA	26.155	34.774	28.692
VALLE DEL VANOI	24.871	11.537	26.342
VALLE DI FASSA	165.768	70.793	112.233
VILLA SAN LORENZO	20.240	13.479	116.800
TOTALE COMPLESSIVO	2.368.043	1.907.407	2.239.275

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PAT

In conclusione, vanno anche richiamati gli obblighi di pubblicazione degli incarichi conferiti a soggetti esterni. E', infatti espressamente prevista dall'art. 39-*undecies* della l.p. n. 23/1990 l'istituzione dell'elenco, nel quale "[...] sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato e il suo curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati. L'elenco è pubblico ed è costantemente aggiornato [...].".

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi delle informazioni più sopra citate, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, c. 14, secondo periodo, del d.lgs. n. 165/2001, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.

Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati, sui rispettivi siti istituzionali, gli elenchi dei propri consulenti, indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico.

Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma.

In caso di omessa pubblicazione delle informazioni riguardanti gli incarichi conferiti, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario, ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (*cfr.* art. 15, cc. 2 e 3, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

L'obbligo di pubblicazione può essere assolto anche mediante rinvio al sito del Dipartimento della funzione pubblica, attraverso apposito *link* disponibile nel sito dell'amministrazione, purché tutte le informazioni da pubblicare siano ivi presenti ed aggiornate.

6.4 Le spese di rappresentanza

Le APSP-RSA che hanno comunicato di aver sostenuto nel triennio 2019-2021 spese di rappresentanza sono state 22, per un importo complessivo di euro 32 mila euro⁹¹; mentre i rimanenti 19 enti hanno riferito di non aver sostenuto alcuna spesa a tale titolo.

Gli Organi di revisione hanno fornito le tipologie di spese sostenute dalle aziende che, in prevalenza, sono riconducibili a doni natalizi per i residenti, all'acquisto di fiori in occasione dei decessi, necrologi, organizzazione di eventi nel periodo natalizio, attività di animazione, targhe, bandiere, ma, in altre, diverse situazioni sono state sostenute spese per pranzi di lavoro, per piccoli doni natalizi ai dipendenti e, persino, regali ai dipendenti in occasione del pensionamento; finanche una cena aziendale per i dipendenti del valore complessivo di 6.600,00 euro.

Con riferimento a tali oneri, manca nel nostro ordinamento una norma di carattere generale che fornisca la definizione di "spesa di rappresentanza" sostenuta dagli enti pubblici, che ne specifichi i requisiti di legittimità.

La norma che ha individuato i caratteri distintivi delle spese di cui si tratta è l'art. 92 del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 *"Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici"*⁹²

In assenza di una norma generale che fornisca la definizione di spesa di rappresentanza dell'ente pubblico, la categoria può essere delineata richiamando gli approdi della giurisprudenza della Corte dei conti, che di seguito si sintetizzano.

La spesa di rappresentanza è connotata da:

- **scopo promozionale**, al fine di promuovere o di enfatizzare all'esterno l'immagine o l'attività dell'ente. Le erogazioni di spesa, sostenute per ristorazione, per consumazioni al bar e per pasti propri e di terzi, anche soggettivamente qualificati come esponenti di altri enti o istituzioni, non possono

⁹¹ Non tutte le APSP hanno comunicato il totale delle spese del triennio.

⁹² Art. 92 del d.P.R. 97/2003: "1. Sono spese di rappresentanza quelle fondate sulla esigenza dell'ente di manifestarsi all'esterno e di intrattenere pubbliche relazioni con soggetti ad esso estranei in rapporto ai propri fini istituzionali. Esse debbono essere finalizzate, nella vita di relazione dell'ente, all'intento di suscitare su di esso, sulla sua attività e sui suoi scopi, l'attenzione e l'interesse di ambienti e di soggetti qualificati nazionali, comunitari o internazionali, onde ottenere gli innegabili vantaggi che per una pubblica istituzione derivano dal fatto di essere conosciuta, apprezzata e seguita nella sua azione a favore della collettività.

2. Le spese di rappresentanza sono impegnate dal presidente o dal direttore generale dell'ente nell'ambito delle rispettive competenze.

3. L'effettuazione delle spese di cui al presente articolo è disposta in conformità del regolamento all'uopo adottato da ciascun ente nel rispetto dei seguenti principi:

- Iscrizione in bilancio di un apposito stanziamento di importo non superiore al tre per cento delle spese di parte corrente;
- correlazione tra spesa sostenuta e risultato perseguito;
- esclusione di ogni attività di rappresentanza nell'ambito dei rapporti istituzionali di servizio, anche se intrattenuti con soggetti estranei all'amministrazione;
- esclusione dall'attività di rappresentanza delle spese contrassegnate da mera liberalità".

essere qualificate come legittime spese di rappresentanza, salvo che siano connesse o inerenti a incontri istituzionali, debitamente documentati, avente risonanza e importanza pubblica, tale per cui la spesa stessa è idonea ad accrescere il prestigio dell'ente e non si traduce in un mero ed esclusivo beneficio per gli intervenuti (*ex multis*, Sez. controllo Lombardia, deliberazione n. 98/2014/IADC; in senso conforme, Sez. controllo Marche, delib. n. 31/2015/VSG). Ne consegue che tutte le spese effettuate non a fini promozionali (es. spese di ristoro a beneficio degli organi collegiali dell'ente, in occasione delle riunioni istituzionali dello stesso), oppure aventi lo scopo di promuovere non tanto l'ente, quanto i singoli amministratori, non rientrano in tale categoria (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna n. 271/2013/VSGO). Peraltro, allo scopo di qualificare la spesa e comprovare la rimborsabilità di siffatta voce di spesa, non assume alcun rilievo la dichiarazione che si tratti di "pranzo di lavoro" o "cena di lavoro", trattandosi di attività che ben può svolgersi al di fuori di incontri conviviali, quandanche in dette occasioni siano discusse questioni rientranti nell'attività *lato sensu* amministrativa (cfr. in questo senso SRC Lombardia n. 204/2013/FRG).

- **inerenza con i fini istituzionali:** occorre che sussista una stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente e la presenza di elementi che manifestano una proiezione esterna delle attività per il migliore perseguimento dei fini istituzionali, nonché una rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito. È, inoltre, necessaria la dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché la qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa e la rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini (SS.RR. in speciale composizione n. 59/2014);
- **ufficialità** della spesa: è necessario che tali spese posseggano il requisito dell'ufficialità, cioè siano destinate a finanziare manifestazioni ufficiali, idonee ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini (*ex multis*, Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione 5 novembre 2012, n. 466);
- **eccezionalità:** in ragione dell'ampia discrezionalità che ha l'amministrazione pubblica nel prevederle, hanno carattere eccezionale rispetto all'ordinaria attività amministrativa di spesa (Sezione regionale di controllo per la Sardegna, deliberazione 9 novembre 1993, n. 111);
- **adempimenti amministrativi:** ai fini del riscontro della legittimità delle iniziative e delle relative spese, è necessaria una maggiore cura degli aspetti formali e sostanziali dei connessi adempimenti amministrativi e gestionali, anche con particolare riferimento all'obbligo di una motivazione rafforzata, esaustiva dei presupposti e delle finalità dell'intervento, atteso il carattere di eccezionalità che lo stesso riveste;
- **soggetti rappresentativi** delle amministrazioni di appartenenza: se riguardano soggetti esterni, questi devono essere particolarmente qualificati, poiché istituzionalmente rappresentativi dell'ente al

quale appartengono. In mancanza di detto presupposto, la spesa dev'essere valutata come rispondente non a un interesse pubblico, bensì all'interesse privato dei destinatari. Le spese *de quibus* non possono essere sostenute per gli amministratori o i dipendenti dell'ente, in considerazione del fatto che la spesa dev'essere sempre rivolta all'esterno;

- **ragionevolezza** delle spese: “[...] devono rispondere a rigorosi criteri di ragionevolezza che vanno esplicitati nel provvedimento che le dispone con un’adeguata dimostrazione delle circostanze e dei motivi che inducono a sostenerla, oltre che della qualifica dei soggetti (esterni) che ne hanno beneficiato (Sezione giurisdizionale per la Regione Friuli Venezia Giulia, n. 12/2011) (cfr., *ex multis*, Corte dei conti, Sez. Friuli Venezia Giulia, 31 dicembre 2010, n. 216; Sez. II App. 25 agosto 2010, n. 338; Sez. Lazio, 17 giugno 2009, n. 1181);

- **congruità e sobrietà**: le spese devono essere congrue rispetto alle finalità per le quali sono sostenute, all’evento eventualmente organizzato ed ai valori di mercato. La sobrietà dev'essere valutata, inoltre, in riferimento alle dimensioni territoriali ed alle caratteristiche del singolo ente locale che le sostiene, nonché ai vincoli di bilancio gravanti sullo stesso. (cfr. Corte dei conti, Sezione giurisdizionale regionale per l’Abruzzo, sentenza 30 ottobre 2008, n. 394, secondo la quale “non è comunque congruo mostrare prodigalità attraverso celebrazioni e rinfreschi, e semmai è richiesto il contrario, ossia l’evidenza di una gestione accorta che rifugga gli sprechi e si concentri sull’adeguato espletamento delle funzioni sue proprie.”).

All’esito di quanto segnalato dagli organi di revisione, si esprimono forti perplessità circa la legittimità di diverse tipologie di spese sostenute dalle APSP, per l’assenza di correlazione con le finalità istituzionali di mantenimento o accrescimento del prestigio dell’ente (es.: rinfreschi in occasione di incontri di lavoro o per lo scambio di auguri con gli amministratori e dipendenti o per festeggiamenti particolari quale la cena aziendale; regali di valore significativo a dipendenti in occasione della cessazione dal servizio; ecc.).

Tali fattispecie di spesa pubblica non risultano conformi agli orientamenti normativi e giurisprudenziali in materia di spese di rappresentanza.

Vanno, altresì, ribaditi i principi di congruità e di sobrietà delle spese di rappresentanza, da valutare rispetto alle finalità per le quali sono sostenute; i predetti principi, d’altro canto, non sono altro che una declinazione dei più generali postulati di economicità, efficienza e razionalità, che debbono sempre caratterizzare l’agire amministrativo.

7 LE RISORSE UMANE

7.1 Le fonti che disciplinano il rapporto di lavoro nelle APSP

La disciplina normativa del rapporto di lavoro del personale della APSP trova la propria fonte primaria nella l. reg. 7/2005. Il titolo II detta, infatti, l'ordinamento del personale, stabilendo che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende ha natura privatistica ed è disciplinato dai contatti collettivi, dalle leggi sul lavoro e dal codice civile. Sono riservate alla legge, o sulla base delle norme di legge, ai regolamenti o agli atti amministrativi dell'azienda, le materie riguardanti i principi fondamentali dell'organizzazione degli uffici, gli organi, gli uffici e le modalità di preposizione agli stessi, le procedure di selezione del personale, i ruoli e le dotazioni organiche, le responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento di procedure amministrative, la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità tra l'impiego pubblico ed altre attività.

Con il d.P.Reg. 17 ottobre 2005, n. 12/L è stato approvato il regolamento di esecuzione della l. reg. n. 7/2005 relativo all'organizzazione generale e all'ordinamento del personale delle APSP.

In particolare, l'art. 22 indica gli ambiti della disciplina del regolamento che ogni azienda deve adottare in ordine ai requisiti per l'accesso all'impiego, alle procedure e agli adempimenti per la selezione del personale, ai ruoli e alle dotazioni organiche e alla loro consistenza, nonché alla disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità con il rapporto di lavoro presso le APSP.

Con riguardo alla valutazione del direttore e del personale con incarico dirigenziale, si rileva che la l. reg. n. 7/2005⁹³ prevede soltanto come facoltà l'istituzione dei nuclei di valutazione da parte delle APSP e, infatti, dalla rilevazione effettuata attraverso l'apposito questionario⁹⁴, si è appurato che nessun ente ha istituito tale organismo, nemmeno in convenzione con altre strutture o mediante l'istituzione del medesimo presso le organizzazioni rappresentative.

Sul punto, occorre ricordare che, con il d.lgs. n. 150/2009, emanato per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e per l'efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione, è stato introdotto il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti pubblici, al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici dei servizi erogati tramite la valorizzazione dei risultati e della *performance* organizzativa e individuale (art. 2). La valutazione della *performance* è demandata agli

⁹³ Art. 35 della l. reg. n. 7/2005: "1. Nelle aziende possono essere istituiti nuclei di valutazione del direttore e del personale con incarico dirigenziale. Ai fini delle decisioni di competenza del consiglio di amministrazione, essi valutano annualmente, in coerenza con quanto stabilito dai contratti collettivi di lavoro, le prestazioni del direttore e dei dirigenti, nonché i comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate. La valutazione tiene particolarmente conto dei risultati dell'attività amministrativa e dei risultati del controllo di gestione [...] 4. Più aziende possono accordarsi per nominare un unico nucleo di valutazione. L'azienda, sulla base di apposite convenzioni, può avvalersi del nucleo di valutazione istituito presso altra azienda, o istituito presso le organizzazioni delle aziende rappresentative a livello provinciale".

⁹⁴ Quesito 3.1.

organismi indipendenti di valutazione ai quali compete la misurazione dei risultati anche al fine di proporre agli organi di amministrazione dell'ente la valutazione del personale dirigenziale, alla quale si ricollega il sistema premiante.

Inoltre, l'art. 1, c. 8-bis della legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* demanda all'OIV il controllo della coerenza dei piani triennali di prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, oltre alla verifica dei contenuti della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione rispetto agli obiettivi fissati nel piano triennale di prevenzione.

L'OIV, ai sensi dell'art. 44 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, riguardante la disciplina del diritto di accesso e degli obblighi di pubblicità e di trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, verifica, altresì, la coerenza tra gli obiettivi fissati nel piano di prevenzione della corruzione con il piano delle *performance*, valutando anche l'adeguatezza degli indicatori.

Il d.lgs. n. 150/2009, nelle regioni e nelle province ad autonomia speciale e rispettivi enti ad ordinamento regionale e provinciale, trova applicazione subordinatamente alla compatibilità con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione (art. 74, c. 5).

Pertanto, si ritiene che l'attivazione dell'organismo indipendente di valutazione possa tornare utile anche alle strutture delle APSP trentine, in considerazione della circostanza che l'istituzione dell'OIV assicura opportunamente che la valutazione della *performance* della struttura e quella individuale del personale dirigente siano effettuate da un soggetto terzo rispetto ai dirigenti e ai consigli di amministrazione.

Al riguardo, l'utilizzo del medesimo OIV da parte di più enti, attraverso lo strumento della convenzione, ovvero mediante il supporto di UPIPA, al fine di ricercare la soluzione ottimale, anche in ragione delle dimensioni ridotte di diverse strutture presenti sul territorio, appare una opzione meritevole di essere considerata attentamente da parte degli enti interessati.

Con riferimento ai contratti collettivi di lavoro, la l. reg. n. 7/2005 stabilisce che la contrattazione è svolta a livello provinciale e che, nella provincia di Trento, la stessa si sviluppa nell'ambito del contratto del personale e della dirigenza del comparto autonomie locali.

La legge regionale permette alle organizzazioni rappresentative delle aziende di avvalersi, per la contrattazione, ove la legge provinciale lo preveda, dell'Agenzia provinciale per la contrattazione e, in tal caso, la relativa composizione è integrata con non più di due componenti nominati dall'organizzazione rappresentativa delle aziende.

Infine, occorre fare cenno all'importanza dell'apporto del personale volontario nell'erogazione dei servizi da parte delle APSP (art. 38 della l. reg. n. 7/2005).

L'impiego dei volontari può riguardare sia lo svolgimento diretto delle attività rientranti nelle finalità statutarie dell'azienda, sia l'esecuzione dei conseguenti adempimenti di carattere amministrativo, oltre che ogni eventuale iniziativa per la valorizzazione del patrimonio e per l'estensione del campo di intervento dell'azienda medesima.

Di seguito, si forniscono gli esiti dell'indagine relativa all'utilizzo del personale di volontariato e all'eventuale erogazione di contributi e rimborsi di premi di assicurazione, da parte delle singole APSP, secondo quanto previsto dalla citata legge regionale.

In merito alla collaborazione di personale volontario, dai riscontri forniti dalle Aziende si rileva che soltanto l'APSP di Brentonico, l'APSP Suor Agnese di Castello Tesino, l'APSP Don Antonio Bontempelli di Pellizzano e l'APSP Piccolo Spedale di Pieve Tesino non si sono avvalse della collaborazione dei volontari; mentre, per quanto riguarda l'erogazione di contributi, è emerso che l'APSP Suor Agnese di Castello Tesino ha concesso un importo una tantum di 4.000,00 euro per lo sgombero di materiali dalla vecchia sede aziendale, l'APSP Cristani de Luca di Mezzocorona ha erogato la somma di 2.000,00 euro e l'APSP Don Giuseppe Cumer di Vallarsa l'importo di 1.200,00 euro alla locale Associazione Suore Cappuccine per il servizio religioso e l'assistenza spirituale.

Inoltre, le APSP Suor Filippina di Grigno, l'APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono e l'APSP di Roncegno hanno rimborsato alle associazioni dei volontari che operano con l'azienda, rispettivamente, euro 994,00, euro 453,21 ed euro 180,00, per la copertura assicurativa dei volontari.

Diverse APSP hanno, invece, esteso le proprie polizze per la responsabilità civile verso terzi.

La l. reg. n. 7/2005⁹⁵ autorizza, infatti, le aziende a rimborsare agli organismi di volontariato, in misura parziale o totale in relazione all'opera quantitativamente prestata dal volontario medesimo, i premi delle assicurazioni che, a norma di legge, gli organismi stessi devono stipulare per i propri aderenti contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento della loro attività, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi nell'esercizio dell'attività stessa.

Notevolmente diversificato appare, invece, il panorama degli strumenti regolamentari e amministrativi adottati dalle APSP trentine per regolare il coinvolgimento dei volontari nella formulazione dei programmi e nell'organizzazione delle modalità di intervento dell'azienda.

Tali rapporti, come segnalato dagli Organi di revisione, trovano la loro disciplina nelle seguenti fonti:

- Regolamento del volontariato

⁹⁵ Art. 38, c. 7, della l. reg. n. 7/2005, come modificato dall'art. 3, c. 2, della l. reg. 26 settembre 2011, n. 7.

- Regolamento di organizzazione
- Carta del Volontario
- Carta dei servizi
- Statuto e schede operative
- Procedure operative
- Codice deontologico del volontario
- Convenzione con le associazioni
- Delibere del consiglio di amministrazione
- Incontri.

In considerazione dell'importante ruolo svolto dal volontariato all'interno dei servizi socioassistenziali, e, quindi, della conseguente necessità di definire gli ambiti di intervento in favore dei residenti e dei familiari, come pure quelli con gli operatori, per il necessario coordinamento operativo e di non interferenza, sarebbe opportuno che la struttura fondamentale della specifica disciplina trovasse sede in norme regolamentari applicabili all'intero sistema provinciale, fermi restando gli adattamenti eventualmente richiesti dalle peculiarità dei servizi erogati all'interno di ciascuna struttura.

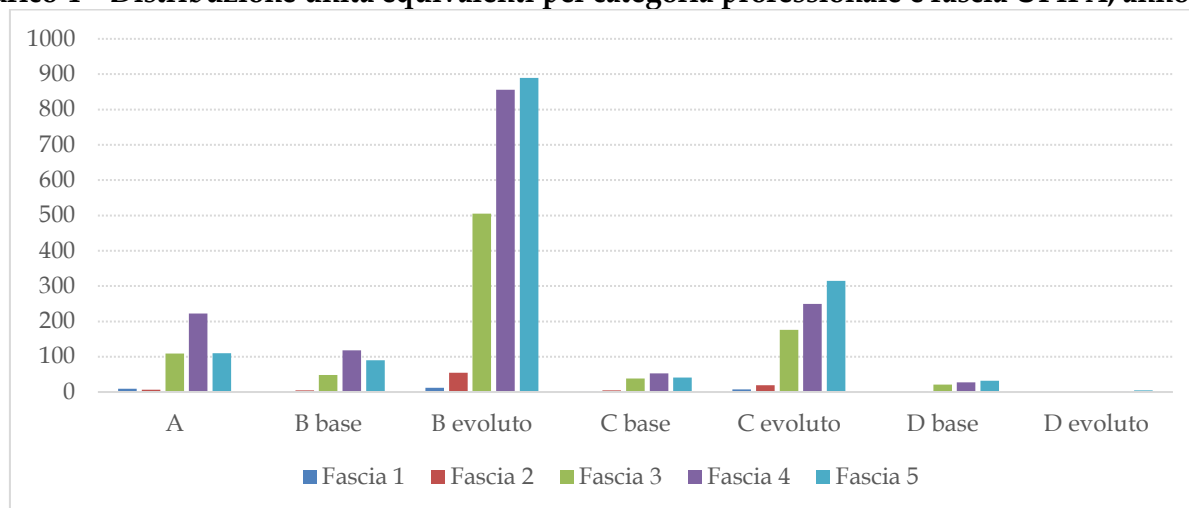
7.2 La consistenza del personale

La distribuzione delle unità equivalenti⁹⁶ del personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, nel triennio compreso tra il 2019 e il 2021, viene proposta in relazione alla classe dimensionale delle APSP e con riferimento alle seguenti categorie: A, B base, B evoluto, C base, C evoluto, D base e D evoluto.

Nell'anno 2019, il numero di unità equivalenti in servizio presso le APSP si è attestato a 4.028,82. Nel dettaglio, risultano pari a 456,80 le unità equivalenti aventi categoria A, 260,86 in categoria B base, 2.316,74 in B evoluto, 136,79 in C base, 767,73 in C evoluto, 82,90 in D base e 7,00 in D evoluto.

⁹⁶ Rappresenta il numero di risorse umane rapportate a tempo pieno, calcolando, quindi, l'equivalente delle ore a tempo pieno anche in presenza di part time ed altre forme contrattuali con meno ore giornaliere rispetto al full time.

Grafico 4 - Distribuzione unità equivalenti per categoria professionale e fascia UPIPA, anno 2019

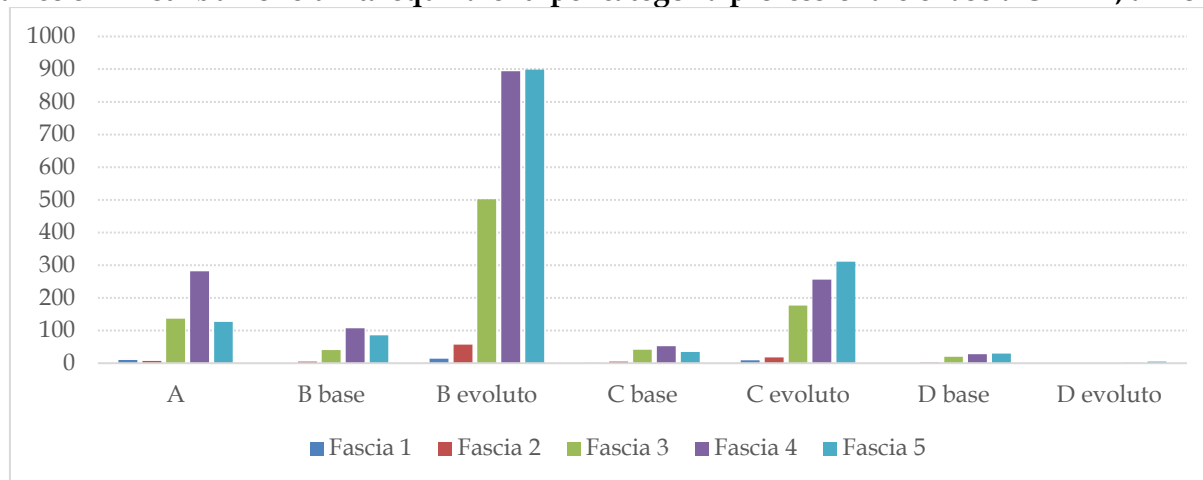


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UPIPA

Nel 2020, le unità equivalenti si attestano a 4.151,20 e, in particolare: 560,67 in A, 236,60 in B base, 2.365,20 in B evoluto, 134,37 in C base, 769,71 in C evoluto, 78,65 in D base e 6 in D evoluto.

Rispetto al 2019, il 2020 registra un incremento di oltre 100 unità equivalenti, per quanto concerne la categoria A.

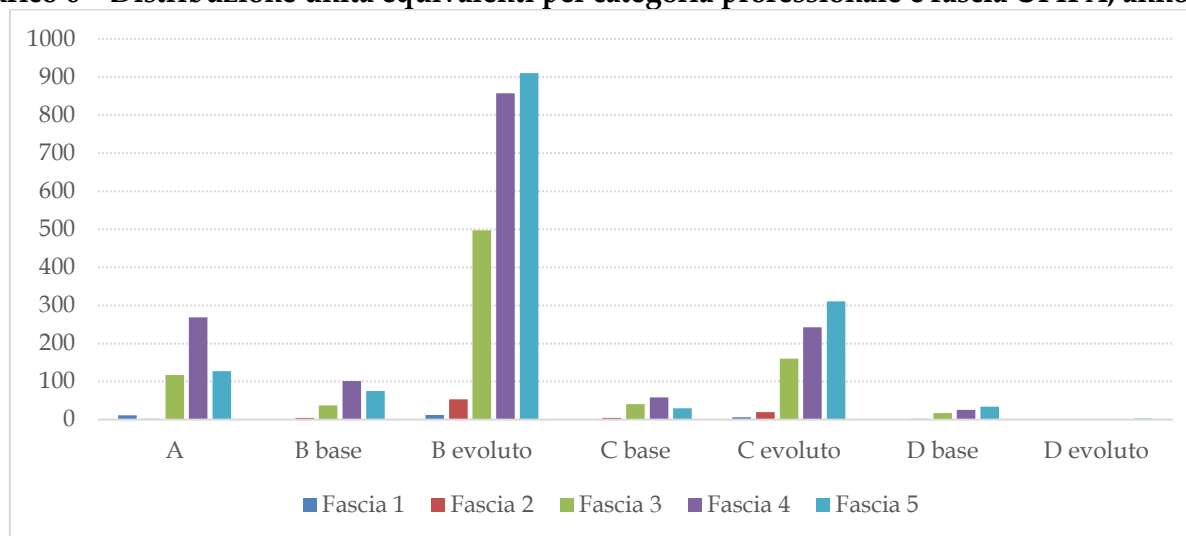
Grafico 5 - Distribuzione unità equivalenti per categoria professionale e fascia UPIPA, anno 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UPIPA

Per quanto concerne il 2021, le unità equivalenti sono pari a 4.029,34, così distribuite: 526,33 in A, 218,63 in B base, 2.329,74 in B evoluto, 133,77 in C base, 738,06 in C evoluto, 77,81 in D base e 5,00 in D evoluto.

Grafico 6 – Distribuzione unità equivalenti per categoria professionale e fascia UPIPA, anno 2021

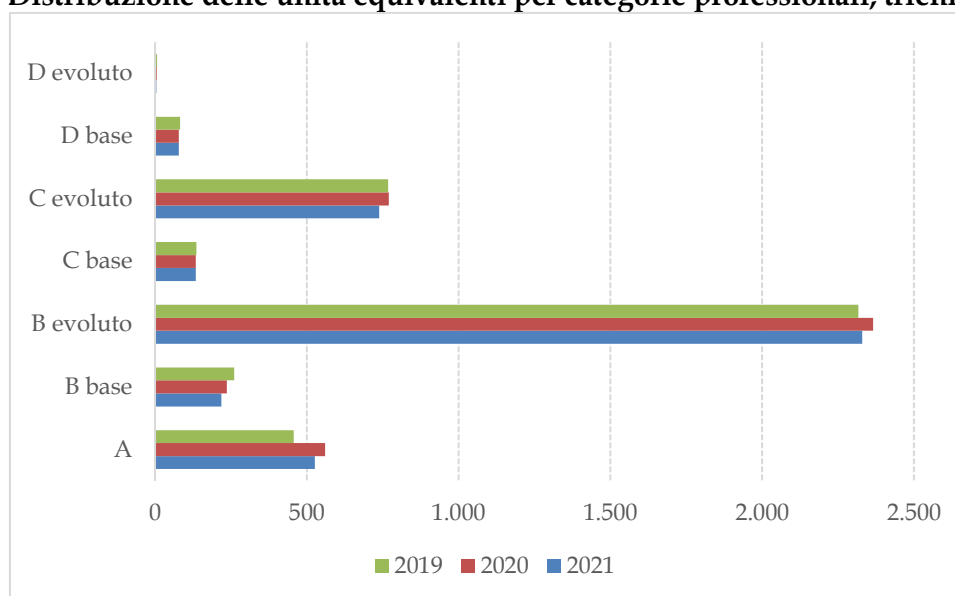


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UPIPA

Un'ulteriore analisi, prendendo sempre in considerazione i dati forniti da UPIPA, consente di rappresentare graficamente l'andamento, nel triennio 2019-2021, dell'utilizzo delle unità equivalenti suddivise per categoria professionale.

Si evince come il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato abbia mantenuto livelli pressoché simili a fronte dell'emergenza sanitaria per *Covid-19*.

Grafico 7 – Distribuzione delle unità equivalenti per categorie professionali, triennio 2019-2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UPIPA

7.3 La spesa del personale

Analizzando la spesa (*rectius* il costo) per il personale dipendente indicata nei documenti di bilancio delle aziende pubbliche di servizi alla persona che operano sul territorio della Provincia autonoma di

Trento, si evince che il totale dell'onere sostenuto, nell'esercizio 2021, è pari a euro 159.109.353,88, mentre, nell'esercizio 2020, ha raggiunto l'importo di euro 166.897.271,77 e, nel 2019, si è assestato a euro 157.971.015,74.

Tabella 32 – Costo per il personale per il triennio 2019-2021

	2019	2020	2021
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	157.971.016	166.897.272	159.109.354

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio

Nell'anno 2021, la spesa per il personale è diminuita del 4,67%, rispetto al valore conseguito nel 2020; tale variazione fa seguito ad un incremento della spesa pari al 5,65%, registrato nel 2020 sul 2019.

Nella tabella che segue, viene riportato il costo del personale sostenuto da ciascuna APSP e la conseguente variazione percentuale della spesa registrata negli anni 2019, 2020 e 2021.

Tabella 33 – Costo per il personale dipendente per il triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE			VAR. % COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	
	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
ANAUNIA	1.998.571	2.123.535	2.068.729	6,25	- 2,58
BEATO DE TSCHIDERER	6.750.644	6.498.620	6.554.137	- 3,73	0,85
BRENTONICO	2.849.832	2.983.950	2.896.841	4,71	- 2,92
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	2.881.154	3.023.703	2.954.955	4,95	- 2,27
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	4.267.864	4.515.936	3.960.545	5,81	- 12,30
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	1.910.555	1.909.437	1.940.537	- 0,06	1,63
CASA LANER	2.511.650	2.720.436	2.590.382	8,31	- 4,78
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	2.544.374	2.595.330	2.465.757	2,00	- 4,99
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	3.222.167	3.435.798	3.334.169	6,63	- 2,96
CESARE BENEDETTI	4.312.862	4.560.224	4.538.466	5,74	- 0,48
CITTÀ DI RIVA	3.716.332	3.851.311	3.573.754	3,63	- 7,21
CIVICA DI TRENTO	13.888.416	14.676.751	14.032.189	5,68	- 4,39
CLEMENTINO VANNETTI	11.272.695	11.745.369	10.437.297	4,19	- 11,14
CRISTANI - DE LUCA	2.605.748	2.845.205	2.749.853	9,19	- 3,35
DON GIUSEPPE CUMER	1.237.373	1.347.283	1.262.463	8,88	- 6,30
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	2.609.108	2.915.420	2.677.857	11,74	- 8,15
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	5.173.218	5.308.350	5.101.335	2,61	- 3,90
GIACOMO CIS	2.208.180	2.178.929	2.168.057	- 1,32	- 0,50
GIOVANNI ENDRIZZI	3.488.424	3.566.863	3.539.109	2,25	- 0,78
GIUDICARIE ESTERIORI	4.965.471	5.297.448	4.811.605	6,69	- 9,17
LEVICO CURAE	10.789.800	11.630.381	11.080.018	7,79	- 4,73

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE			VAR. % COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	
	2019	2020	2021	2020/2019	2021/2020
MARGHERITA GRAZIOLI	6.989.242	7.380.031	7.177.429	5,59	- 2,75
OPERA ROMANI	5.506.006	6.035.836	5.796.029	9,62	- 3,97
PADRE Odone NICOLINI	2.120.514	2.188.118	2.072.082	3,19	- 5,30
PICCOLO SPEDALE	1.750.582	1.768.579	1.623.534	1,03	- 8,20
REDDITA FLORIANI	3.070.196	3.149.851	3.132.770	2,59	- 0,54
RESIDENZA MOLINO	1.843.808	2.303.736	2.299.972	24,94	- 0,16
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	2.218.250	2.297.680	2.172.743	3,58	- 5,44
ROSA DEI VENTI	2.278.086	2.475.931	2.401.095	8,68	- 3,02
S. GIUSEPPE	1.785.447	1.846.433	1.690.955	3,42	- 8,42
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	8.547.850	8.761.276	8.347.607	2,50	- 4,72
SAN GAETANO	3.653.786	4.378.631	3.713.488	19,84	- 15,19
SAN GIOVANNI	2.304.366	2.578.434	2.631.860	11,89	2,07
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	2.398.385	2.444.263	2.389.778	1,91	- 2,23
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	2.608.271	2.811.938	2.701.349	7,81	- 3,93
SANTA MARIA CLES	5.405.965	5.481.194	5.346.291	1,39	- 2,46
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	2.013.317	2.159.348	1.974.060	7,25	- 8,58
UBALDO CAMPAGNOLA	2.678.579	3.106.759	3.165.777	15,99	1,90
VALLE DEL VANOI	1.984.651	2.178.752	2.078.160	9,78	- 4,62
VALLE DI FASSA	1.653.301	1.869.648	1.808.740	13,09	- 3,26
VILLA SAN LORENZO	1.955.977	1.950.555	1.847.581	- 0,28	- 5,28
TOTALE	157.971.016	166.897.272	159.109.354	5,65	- 4,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio

Osservando le variazioni del costo del personale dipendente registrate negli anni 2021 sul 2020 e 2020 sul 2019, risultano essere quattro, per ciascuna colonna della tabella, le APSP che riportano un valore in controtendenza (evidenziato in colore azzurro) rispetto a quello delineato dalle altre 37 APSP e dal conseguente totale generato.

7.4 La spesa del personale derivante da contratti di somministrazione lavoro e di collaborazione

Attraverso il questionario predisposto dalla Sezione, diretto all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi, è stato richiesto a ciascuna APSP se, nel corso del triennio 2019-2021, fossero stati stipulati contratti di somministrazione lavoro e contratti di collaborazione finalizzati ad assicurare gli *standard* assistenziali anche durante l'emergenza da Covid-19.

La tabella che segue riporta i costi derivanti dall'utilizzo di tali contratti.

In aggiunta, è stato chiesto di specificare, in funzione del contratto stipulato e per ciascuna annualità del triennio, le ore di lavoro acquisite e il relativo costo complessivo di oneri accessori suddivisi per tipologia di figura professionale.

Tabella 34 - Costo dei contratti per personale somministrato e collaboratori esterni, 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE			CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
ANAUNIA	-	-	-	44.203	35.220	37.193
BEATO DE TSCHIDERER	10.961	51.138	73.212	359.419	367.657	473.701
BRENTONICO	67.856	-	-	8.888	20.383	42.554
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	227.093	242.443	339.802	74.929	70.595	82.797
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	-	7.236	-	43.496	76.113	74.496
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	5.411	-	-	-	-	-
CASA LANER	-	-	-	42.331	40.766	62.260
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	-	-	-	51.903	54.945	85.699
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	-	-	-	59.455	89.043	82.950
CESARE BENEDETTI	51.616	31.863	-	208.527	198.777	220.136
CITTÀ DI RIVA	-	-	-	75.293	110.397	128.315
CIVICA DI TRENTO	-	-	-	550.139	473.780	463.951
CLEMENTINO VANNETTI	30.111	11.667	-	176.509	231.922	170.506
CRISTANI - DE LUCA	31.561	21.125	-	68.267	63.364	72.921
DON GIUSEPPE CUMER	646	-	-	65.295	67.413	72.073
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	29.777	-	-	52.299	90.624	65.945
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	-	-	-	431.300	521.254	426.682
GIACOMO CIS	-	-	-	59.677	77.747	69.046
GIOVANNI ENDRIZZI		6.439	37.180	135.310	186.972	174.512
GIUDICARIE ESTERIORI	39.791	28.417	5.920	82.455	126.447	116.930
LEVICO CURAE (*)	-	-	-	178.331	142.678	104.746
MARGHERITA GRAZIOLI	2.238	50.030	18.971	344.918	336.445	397.026
OPERA ROMANI	9.317	16.350	9.303	796.194	906.271	834.182
PADRE ODONE NICOLINI	-	-	-	51.055	60.247	50.388
PICCOLO SPEDALE	-	-	-	-	-	-
REDDENTA FLORIANI	230.931	119.976	92.179	79.776	97.704	116.888
RESIDENZA MOLINO	-	-	-	117.093	168.257	133.019
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	51.702	38.443	-	127.113	103.115	148.229
ROSA DEI VENTI	-	-	-	82.126	49.006	76.111
S. GIUSEPPE	-	-	-	-	-	-
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	-	-	-	163.358	443.392	313.809
SAN GAETANO	385.349	308.524	84.839	92.585	161.429	136.512
SAN GIOVANNI	-	-	6.715	72.689	94.247	89.073
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	15.010	67.337	24.961	60.152	65.761	63.674

DENOMINAZIONE APSP	CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE			CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	-	-	-	-	-	-
SANTA MARIA CLES	-	-	-	-	-	-
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	-	-	7.486	60.950	99.553	50.575
UBALDO CAMPAGNOLA	200.089	283.824	324.969	95.039	181.371	429.475
VALLE DEL VANOI	95.019	41.196	30.287	51.575	57.634	49.653
VALLE DI FASSA	141.713	58.142	104.247	168.772	173.476	255.253
VILLA SAN LORENZO	-	-	-	128.151	82.658	70.160
TOTALE	1.626.192	1.384.149	1.160.071	5.259.570	6.126.665	6.241.437

(*) I valori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Levico Cure - Centro Unico Riabilitativo Assistenziale Educativo sono generati da due principali Centri di attività: Area dei servizi per anziani e Area dei servizi per la disabilità

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario e di bilancio

Il costo del personale derivante dalla stipulazione di contratti di somministrazione, addizionati a quelli di collaborazione, si è attestato, nel corso del 2021, a euro 7.401.507,88; nel 2020, ha raggiunto il valore di euro 7.510.814,32 e, nel 2019, è stato pari a euro 6.885.762,42.

L'andamento di tale spesa, analogamente al costo del personale dipendente, ha registrato una variazione di segno negativo pari all'1,46%, nel 2021 rispetto al 2020 (cfr. Tab. 37), mentre la variazione determinata nel 2020 rispetto al 2019 è stata di segno positivo, in quanto si è attestata al 9,08% (cfr. Tab. 36).

Il costo totale delle risorse umane all'interno delle APSP, ottenuto dalla sommatoria del costo del personale con rapporto di lavoro dipendente, di somministrazione e di collaborazione, è stato nel 2021 pari a euro 166.510.861,76; nel 2020, ha toccato euro 174.408.086,09 e, nel 2019, si è attestato a euro 164.856.778,16.

In analogia con quanto già delineato nell'analizzare i contratti di somministrazione e collaborazione, la variazione percentuale del costo complessivo delle risorse umane presenta valore negativo pari allo 4,53% (cfr. Tab. 37) per quanto concerne il 2021 sul 2020; mentre riporta segno positivo, pari al 5,79%, (cfr. Tab. 36), in riferimento alla variazione del 2020 sul 2019.

L'analisi del triennio preso in esame fa emergere come, nel corso del 2020, siano state attivate ulteriori e straordinarie misure di potenziamento nell'utilizzo, nella gestione e nel reperimento di personale, anche in deroga a disposizioni precedenti, al fine di poter fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid-19.

Tabella 35 – Costo del personale dipendente, somministrato e collaboratori esterni per l'anno 2019

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	COSTO RISORSE UMANE
	2019	2019	2019
ANAUNIA	1.998.571	44.203	2.042.774
BEATO DE TSCHIDERER	6.750.644	370.380	7.121.023
BRENTONICO	2.849.832	76.743	2.926.576
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	2.881.154	302.022	3.183.176
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	4.267.864	43.496	4.311.360
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	1.910.555	5.411	1.915.966
CASA LANER	2.511.650	42.331	2.553.980
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	2.544.374	51.903	2.596.277
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	3.222.167	59.455	3.281.622
CESARE BENEDETTI	4.312.862	260.143	4.573.005
CITTÀ DI RIVA	3.716.332	75.293	3.791.625
CIVICA DI TRENTO	13.888.416	550.139	14.438.555
CLEMENTINO VANNETTI	11.272.695	206.620	11.479.315
CRISTANI - DE LUCA	2.605.748	99.828	2.705.576
DON GIUSEPPE CUMER	1.237.373	65.941	1.303.314
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	2.609.108	82.076	2.691.184
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	5.173.218	431.300	5.604.518
GIACOMO CIS	2.208.180	59.677	2.267.857
GIOVANNI ENDRIZZI	3.488.424	135.310	3.623.734
GIUDICARIE ESTERIORI	4.965.471	122.247	5.087.718
LEVICO CURAE (*)	10.789.800	178.331	10.968.130
MARGHERITA GRAZIOLI	6.989.242	347.155	7.336.397
OPERA ROMANI	5.506.006	805.511	6.311.517
PADRE Odone NICOLINI	2.120.514	51.055	2.171.568
PICCOLO SPEDALE	1.750.582	-	1.750.582
REDDITA FLORIANI	3.070.196	310.707	3.380.903
RESIDENZA MOLINO	1.843.808	117.093	1.960.901
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	2.218.250	178.815	2.397.066
ROSA DEI VENTI	2.278.086	82.126	2.360.212
S. GIUSEPPE	1.785.447	-	1.785.447
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	8.547.850	163.358	8.711.209
SAN GAETANO	3.653.786	477.935	4.131.720
SAN GIOVANNI	2.304.366	72.689	2.377.055
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	2.398.385	75.162	2.473.548

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	COSTO RISORSE UMANE
	2019	2019	2019
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	2.608.271	-	2.608.271
SANTA MARIA CLES	5.405.965	-	5.405.965
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	2.013.317	60.950	2.074.266
UBALDO CAMPAGNOLA	2.678.579	295.128	2.973.707
VALLE DEL VANOI	1.984.651	146.594	2.131.246
VALLE DI FASSA	1.653.301	310.485	1.963.786
VILLA SAN LORENZO	1.955.977	128.151	2.084.128
TOTALE	157.971.016	6.885.762	164.856.778

(*) I valori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Levico Curae - Centro Unico Riabilitativo Assistenziale Educativo sono generati da due principali Centri di attività: Area dei servizi per anziani e Area dei servizi per la disabilità

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario e di bilancio

Tabella 36 - Costo del personale dipendente, somministrato e collaboratori esterni per l'anno 2020

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	COSTO RISORSE UMANE	VAR. % COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	VAR. % TOTALE COSTO RISORSE UMANE
	2020	2020	2020	2020/2019	2020/2019
ANAUNIA	2.123.535	35.220	2.158.755	- 20,32	5,68
BEATO DE TSCHIDERER	6.498.620	418.795	6.917.415	13,07	- 2,86
BRENTONICO	2.983.950	20.383	3.004.333	- 73,44	2,66
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	3.023.703	313.039	3.336.742	3,65	4,82
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	4.515.936	83.348	4.599.284	91,62	6,68
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	1.909.437	-	1.909.437	- 100,00	- 0,34
CASA LANER	2.720.436	40.766	2.761.201	- 3,70	8,11
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	2.595.330	54.945	2.650.274	5,86	2,08
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	3.435.798	89.043	3.524.841	49,76	7,41
CESARE BENEDETTI	4.560.224	230.640	4.790.864	- 11,34	4,76
CITTÀ DI RIVA	3.851.311	110.397	3.961.708	46,62	4,49
CIVICA DI TRENTO	14.676.751	473.780	15.150.531	- 13,88	4,93
CLEMENTINO VANNETTI	11.745.369	243.589	11.988.958	17,89	4,44
CRISTANI - DE LUCA	2.845.205	84.489	2.929.694	- 15,37	8,28
DON GIUSEPPE CUMER	1.347.283	67.413	1.414.696	2,23	8,55
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	2.915.420	90.624	3.006.044	10,41	11,70
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	5.308.350	521.254	5.829.604	20,86	4,02
GIACOMO CIS	2.178.929	77.747	2.256.676	30,28	- 0,49

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONAL E DIPENDENTE	COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	COSTO RISORSE UMANE	VAR. % COSTO DEL PERSONAL E SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	VAR. % TOTALE COSTO RISORSE UMANE
	2020	2020	2020	2020/2019	2020/2019
GIOVANNI ENDRIZZI	3.566.863	193.411	3.760.273	42,94	3,77
GIUDICARIE ESTERIORI	5.297.448	154.864	5.452.312	26,68	7,17
LEVICO CURAE (*)	11.630.381	142.678	11.773.059	- 19,99	7,34
MARGHERITA GRAZIOLI	7.380.031	386.475	7.766.506	11,33	5,86
OPERA ROMANI	6.035.836	922.621	6.958.458	14,54	10,25
PADRE Odone NICOLINI	2.188.118	60.247	2.248.366	18,01	3,54
PICCOLO SPEDALE	1.768.579	-	1.768.579	-	1,03
REDDITA FLORIANI	3.149.851	217.680	3.367.531	- 29,94	- 0,40
RESIDENZA MOLINO	2.303.736	168.257	2.471.993	43,70	26,06
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	2.297.680	141.558	2.439.237	- 20,84	1,76
ROSA DEI VENTI	2.475.931	49.006	2.524.937	- 40,33	6,98
S. GIUSEPPE	1.846.433	-	1.846.433	-	3,42
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	8.761.276	443.392	9.204.668	171,42	5,66
SAN GAETANO	4.378.631	469.953	4.848.584	- 1,67	17,35
SAN GIOVANNI	2.578.434	94.247	2.672.681	29,66	12,44
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	2.444.263	133.098	2.577.361	77,08	4,20
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	2.811.938	-	2.811.938	-	7,81
SANTA MARIA CLES	5.481.194	-	5.481.194	-	1,39
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	2.159.348	99.553	2.258.901	63,34	8,90
UBALDO CAMPAGNOLA	3.106.759	465.195	3.571.955	57,62	20,12
VALLE DEL VANOI	2.178.752	98.830	2.277.581	- 32,58	6,87
VALLE DI FASSA	1.869.648	231.619	2.101.267	- 25,40	7,00
VILLA SAN LORENZO	1.950.555	82.658	2.033.213	- 35,50	- 2,44
TOTALE	166.897.272	7.510.814	174.408.086	9,08	5,79

(*) I valori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Levico Curae - Centro Unico Riabilitativo Assistenziale Educativo sono generati da due principali Centri di attività: Area dei servizi per anziani e Area dei servizi per la disabilità

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario e di bilancio

Tabella 37 – Costo del personale dipendente, somministrato e collaboratori esterni per l'anno 2021

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	COSTO RISORSE UMANE	VAR. % COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	VAR. % TOTALE COSTO RISORSE UMANE
	2021	2021	2021	2021/2020	2021/2020
ANAUNIA	2.068.729	37.193	2.105.922	5,60	- 2,45
BEATO DE TSCHIDERER	6.554.137	546.912	7.101.049	30,59	2,65
BRENTONICO	2.896.841	42.554	2.939.395	108,77	- 2,16
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	2.954.955	422.599	3.377.554	35,00	1,22
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	3.960.545	74.496	4.035.041	- 10,62	- 12,27
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	1.940.537	-	1.940.537	-	1,63
CASA LANER	2.590.382	62.260	2.652.641	52,73	- 3,93
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	2.465.757	85.699	2.551.456	55,97	- 3,73
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	3.334.169	82.950	3.417.119	- 6,84	- 3,06
CESARE BENEDETTI	4.538.466	220.136	4.758.602	- 4,55	- 0,67
CITTÀ DI RIVA	3.573.754	128.315	3.702.069	16,23	- 6,55
CIVICA DI TRENTO	14.032.189	463.951	14.496.140	- 2,07	- 4,32
CLEMENTINO VANNETTI	10.437.297	170.506	10.607.802	- 30,00	- 11,52
CRISTANI - DE LUCA	2.749.853	72.921	2.822.774	- 13,69	- 3,65
DON GIUSEPPE CUMER	1.262.463	72.073	1.334.536	6,91	- 5,67
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	2.677.857	65.945	2.743.802	- 27,23	- 8,72
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	5.101.335	426.682	5.528.017	- 18,14	- 5,17
GIACOMO CIS	2.168.057	69.046	2.237.104	- 11,19	- 0,87
GIOVANNI ENDRIZZI	3.539.109	211.692	3.750.802	9,45	- 0,25
GIUDICARIE ESTERIORI	4.811.605	122.850	4.934.455	- 20,67	- 9,50
LEVICO CURAE (*)	11.080.018	104.746	11.184.764	- 26,59	- 5,00
MARGHERITA GRAZIOLI	7.177.429	415.996	7.593.426	7,64	- 2,23
OPERA ROMANI	5.796.029	843.486	6.639.515	- 8,58	- 4,58
PADRE Odone NICOLINI	2.072.082	50.388	2.122.470	- 16,36	- 5,60
PICCOLO SPEDALE	1.623.534	-	1.623.534	-	- 8,20
REDDITA FLORIANI	3.132.770	209.068	3.341.838	- 3,96	- 0,76
RESIDENZA MOLINO	2.299.972	133.019	2.432.991	- 20,94	- 1,58
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	2.172.743	148.229	2.320.972	4,71	- 4,85
ROSA DEI VENTI	2.401.095	76.111	2.477.206	55,31	- 1,89
S. GIUSEPPE	1.690.955	-	1.690.955	-	- 8,42
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	8.347.607	313.809	8.661.416	- 29,23	- 5,90

DENOMINAZIONE APSP	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	COSTO RISORSE UMANE	VAR. % COSTO DEL PERSONALE SOMMINISTRATO E COLLABORATORI ESTERNI	VAR. % TOTALE COSTO RISORSE UMANE
	2021	2021	2021	2021/2020	2021/2020
SAN GAETANO	3.713.488	221.350	3.934.838	- 52,90	- 18,85
SAN GIOVANNI	2.631.860	95.788	2.727.647	1,63	2,06
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	2.389.778	88.635	2.478.413	- 33,41	- 3,84
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	2.701.349	-	2.701.349	-	- 3,93
SANTA MARIA CLES	5.346.291	-	5.346.291	-	- 2,46
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	1.974.060	58.061	2.032.121	- 41,68	- 10,04
UBALDO CAMPAGNOLA	3.165.777	754.444	3.920.221	62,18	9,75
VALLE DEL VANOI	2.078.160	79.939	2.158.099	- 19,11	- 5,25
VALLE DI FASSA	1.808.740	359.499	2.168.239	55,21	3,19
VILLA SAN LORENZO	1.847.581	70.160	1.917.741	- 15,12	- 5,68
TOTALE	159.109.354	7.401.508	166.510.862	- 1,46	- 4,53

(*) I valori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Levico Curae - Centro Unico Riabilitativo Assistenziale Educativo sono generati da due principali Centri di attività: Area dei servizi per anziani e Area dei servizi per la disabilità

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario e di bilancio

Il questionario proposto dalla Sezione si è, inoltre, soffermato sul numero di ore annue effettuate con il relativo costo (comprensivo di oneri accessori) per ciascuna tipologia di figura professionale che ha prestato attività di somministrazione e di collaborazione presso le APSP, nel corso del triennio 2019-2021.

Al fine di quantificare il costo medio orario, ottenuto dal rapporto tra il costo totale della figura professionale utilizzata e le ore lavorative prestate dalla stessa, il questionario ha posto l'attenzione, in particolare, su tre qualifiche specifiche: il medico, l'infermiere e l'operatore sociosanitario.

Le tabelle che seguono riportano il costo medio orario omnicomprensivo delle categorie professionali appena citate.

Tabella 38 – Contratto di collaborazione: costo orario del personale medico nel triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE			CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
ANAUNIA	-	-	-	37,03	42,64	32,97
BEATO DE TSCHIDERER	-	-	-	49,92	43,71	45,57
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	-	-	-	41,88	43,80	43,07
CASA LANER	-	-	-	39,31	37,91	38,72
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	-	-	-	54,96	54,91	54,98
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	-	-	-	57,23	57,48	51,74
CESARE BENEDETTI	-	-	-	41,05	46,26	46,49
CITTÀ DI RIVA	-	-	-	48,16	50,79	51,90
CLEMENTINO VANNETTI	-	-	-	30,97	44,77	45,92
CRISTANI - DE LUCA	-	-	-	52,09	55,08	53,11
DON GIUSEPPE CUMER	-	-	-	58,28	44,31	43,72
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	-	-	-	42,33	45,57	40,91
GIOVANNI ENDRIZZI	-	-	-	39,87	43,71	40,97
GIUDICARIE ESTERIORI	-	-	-	50,00	50,00	50,00
MARGHERITA GRAZIOLI	-	-	-	38,48	41,06	40,72
OPERA ROMANI	-	-	-	73,15	69,32	68,27
PADRE ODONE NICOLINI	-	-	-	53,24	53,82	52,87
REDDITA FLORIANI	-	-	-	49,23	50,00	50,65
RESIDENZA MOLINO	-	-	-	35,99	48,80	44,39
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	-	-	-	37,32	37,09	43,33
ROSA DEI VENTI	-	-	-	54,62	55,17	62,12
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	-	-	-	54,42	57,57	59,06
SAN GAETANO	-	-	-	69,20	57,57	67,31
SAN GIOVANNI	-	-	-	47,72	47,65	53,97
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	-	-	-	44,44	50,92	41,51
UBALDO CAMPAGNOLA	-	-	-	44,62	42,81	47,64
VALLE DI FASSA	-	-	-	44,91	38,82	34,35
VILLA SAN LORENZO	-	-	-	51,24	52,66	52,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Nel triennio preso in considerazione, per il personale dirigente medico sono stati attivati contratti di collaborazione aventi un costo orario omnicomprensivo così definito: nel 2019, da un minimo di euro 30,97 ad un massimo di euro 73,15; nel 2020, da un minimo di euro 37,09 ad un massimo di euro 69,32 e, nel 2021, da un minimo di euro 32,97 ad un massimo di euro 68,27.

Per completezza d'informazione, nella tabella che segue, si riportano i dati forniti dalle APSP, che, nella sezione aperta del quesito, hanno declinato ulteriormente la figura professionale del dirigente medico.

Anche per tali qualifiche, il *range* di costo orario omnicomprensivo è in linea con quello di dirigente medico.

Tabella 39 – Contratto di collaborazione: costo orario del personale medico aggiuntivo nel triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	QUALIFICA	CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE			CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021
BRENTONICO	MEDICI SOSTITUTI	-	-	-	44,89	41,60	42,17
BRENTONICO	MEDICO TITOLARE	-	-	-	-	-	46,66
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	MEDICI	-	-	-	51,11	51,03	51,03
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	MEDICI	-	-	-	39,26	53,16	50,00
CIVICA DI TRENTO	MEDICI	-	-	-	44,56	44,26	44,37
CLEMENTINO VANNETTI	SERVIZIO MEDICO	-	-	-	44,37	45,17	45,52
CRISTANI - DE LUCA	MEDICI DIAGNOSI E CURA	-	-	-	46,20	45,98	46,26
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	CONSULENZA MEDICA	-	-	-	-	70,00	-
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	SUPPORTO MEDICO	-	-	-	-	40,04	-
LEVICO CURAE	MEDICI	-	-	-	51,21	51,64	50,46
OPERA ROMANI	MEDICO AMBULATORI	-	-	-	39,99	-	-
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	MEDICO AMBULATORI	-	-	-	37,05	44,63	-
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	MEDICO ODONTOIATRA	-	-	-	50,00	50,00	-
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	MEDICI	-	-	-	50,74	50,57	51,02
VALLE DEL VANOI	SERVIZIO MEDICO	-	-	-	37,05	50,20	42,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

In riferimento al personale infermieristico, nel triennio 2019-2021, sono stati attivati sia contratti di somministrazione che contratti di collaborazione aventi un costo orario omnicomprensivo così definito: nel 2019, da un minimo di euro 23,29 ad un massimo di euro 34,97; nel 2020, da un minimo di euro 20,92 ad un massimo di euro 33,99 e, nel 2021, da un minimo di euro 25,33 ad un massimo di euro 48,13.

**Tabella 40 – Contratti di somministrazione e collaborazione:
Costo orario del personale infermieristico nel triennio 2019-2021**

DENOMINAZIONE APSP	CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE			CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
BEATO DE TSCHIDERER	28,06	32,08	30,84	-	28,09	27,88
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	33,60	33,60	-	-	-	48,13
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	-	32,70	-	-	33,45	37,95
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	29,06	-	-	-	-	-
CASA LANER	-	-	-	-	-	32,04
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	-	-	-	-	-	39,48
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	-	-	-	-	-	-
CESARE BENEDETTI	28,27	28,55	-	-	-	-
CITTÀ DI RIVA	-	-	-	-	-	28,78
CIVICA DI TRENTO	-	-	-	25,35	26,30	25,33
CRISTANI - DE LUCA	-	-	-	34,97	-	-
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	30,65	-	-	25,33	25,35	-
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	-	-	-	26,73	27,49	27,51
GIACOMO CIS	-	-	-	25,53	30,62	27,51
GIOVANNI ENDRIZZI	-	30,70	31,17	25,84	27,18	30,62
GIUDICARIE ESTERIORI	30,19	29,77	29,92	-	30,00	-
LEVICO CURAE	-	-	-	23,93	20,92	33,87
OPERA ROMANI	-	33,99	-	24,23	24,67	28,11
RESIDENZA MOLINO	-	-	-	28,63	27,28	28,32
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	-	-	-	23,67	27,07	31,25
ROSA DEI VENTI	-	-	-	-	-	45,31
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	-	-	-	-	-	32,74
SAN GAETANO	-	-	-	24,44	30,94	38,25
SAN GIOVANNI	-	-	-	-	24,00	-
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	27,83	28,41	30,49	-	-	-
UBALDO CAMPAGNOLA	27,48	27,59	-	23,99	26,54	36,10
VALLE DI FASSA	28,72	-	30,19	23,29	27,56	33,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Per quanto concerne la figura professionale di operatore sociosanitario, nel triennio 2019-2021, sono stati attivati, per la quasi totalità, contratti di somministrazione aventi un costo orario omnicomprensivo così definito: nel 2019, da un minimo di euro 19,97 ad un massimo di euro 23,81; nel 2020, da un minimo di euro 19,69 ad un massimo di euro 26,58 e, nel 2021, da un minimo di euro 21,17 ad un massimo di euro 29,58.

Tali importi si differenziano dal costo orario omnicomprensivo rilevato dall'unico contratto di collaborazione attivato per la qualifica di OSS, che ammonta a euro 48,38.

**Tabella 41 – Contratti di somministrazione e collaborazione:
costo orario dell'operatore sociosanitario nel triennio 2019-2021**

DENOMINAZIONE APSP	CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE			CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	23,81	22,58	21,90	-	-	-
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	23,28	-	-	-	-	-
CESARE BENEDETTI	21,35	-	-	-	-	-
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	19,97	-	-	-	-	-
REDDITA FLORIANI	21,22	25,28	21,17	-	-	-
RESIDENZA MOLINO	-	-	-	-	48,38	-
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	20,99	19,69	-	-	-	-
SAN GIOVANNI	-	-	29,58	-	-	-
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	23,00	21,53	-	-	-	-
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	-	-	26,45	-	-	-
UBALDO CAMPAGNOLA	23,46	23,85	23,16	-	-	-
VALLE DI FASSA	23,62	26,58	25,69	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario

Dai dati riportati sui questionari emerge l'utilizzo di contratti di somministrazione per ulteriori qualifiche, quali: personale amministrativo, ausiliario di assistenza, ausiliario ai servizi generali, aiuto cuoco, cuoco, fisioterapista, manutentore, operaio qualificato, operatore addetto alle pulizie, operatore socioassistenziali e parrucchiere.

I contratti di collaborazione, invece, sono stati attivati per assicurare la disponibilità delle ulteriori, seguenti figure: assistente religioso, animatore, componenti di commissioni giudicatrici d'appalto e di concorso, counseling, coordinamento centro diurno, coordinatore sanitario, dietista, educatore, fisioterapista, dermatologo, docenti per formazione interna, estetista, fisiatra, informatico, logopedista, parrucchiere, podologo, psicologo, psicomotricista, responsabile qualità e terapeuta occupazionale.

Nel mettere a rapporto il costo delle risorse umane (inteso come la somma tra la spesa del personale dipendente e quello assunto con contratti di collaborazione e somministrazione) e i posti letto autorizzati al 1° gennaio degli anni 2019, 2020 e 2021, per ciascuna APSP, si evince che: nel 2019, il valore minimo, pari a euro 30.783,57, viene determinato dall'APSP S. Giuseppe, mentre il valore massimo, pari a euro 45.908,00, viene raggiunto dall'APSP San Gaetano; nel 2020, il valore minimo, pari a euro 31.823,95, viene registrato dalla Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno, mentre il valore massimo pari a euro 53.873,15, viene toccato dall'APSP San Gaetano e, nel 2021, il valore minimo, pari

a euro 29.154,39, viene determinato dall'APSP S. Giuseppe, mentre il valore massimo, pari a euro 56.814,79, viene raggiunto dall'APSP Ubaldo Campagnola.

Nell'analisi effettuata, non vengono presi in considerazione i valori raggiunti dall'APSP Levico Curae, in quanto, in tale Azienda, il peso della struttura per disabili raggiunge una quota pari al 52,80%, mentre il peso della RSA è pari a 44,93%.

Nelle rimanenti strutture, l'attività di gran lunga prevalente è quella residenziale, per cui il *driver* del posto letto rappresenta un indicatore significativo e accettabile per l'analisi di confronto.

Tabella 42 – Costo risorse umane sui posti letto autorizzati, triennio 2019-2021

DENOMINAZIONE APSP	TOTALE COSTO RISORSE UMANE / POSTI LETTO AUTORIZZATI	TOTALE COSTO RISORSE UMANE / POSTI LETTO AUTORIZZATI	TOTALE COSTO RISORSE UMANE / POSTI LETTO AUTORIZZATI
	2019	2020	2021
ANAUNIA	36.478	38.549	37.606
BEATO DE TSCHIDERER	39.127	38.008	35.154
BRENTONICO	37.520	38.517	37.685
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	40.293	41.709	42.219
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	36.849	39.310	34.488
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	31.933	31.824	32.342
CASA LANER	38.697	41.836	40.192
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	36.567	37.328	35.936
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	38.158	40.987	39.734
CESARE BENEDETTI	44.833	46.969	46.653
CITTÀ DI RIVA	43.582	45.537	42.553
CIVICA DI TRENTO	40.331	42.320	40.492
CLEMENTINO VANNETTI	40.278	42.067	37.220
CRISTANI - DE LUCA	35.600	38.549	37.142
DON GIUSEPPE CUMER	35.225	38.235	36.069
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	40.167	44.866	40.952
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	42.458	44.164	41.879
GIACOMO CIS	37.798	37.611	37.285
GIOVANNI ENDRIZZI	37.358	38.766	38.668
GIUDICARIE ESTERIORI	38.543	41.305	37.382
LEVICO CURAE (*)	83.726	89.871	85.380
MARGHERITA GRAZIOLI	39.232	41.532	40.607
OPERA ROMANI	36.273	39.991	38.158
PADRE Odone NICOLINI	31.472	32.585	30.760
PICCOLO SPEDALE	33.665	34.011	31.222
REDENTA FLORIANI	39.313	39.157	38.859
RESIDENZA MOLINO	32.682	41.200	40.550

DENOMINAZIONE APSP	TOTALE COSTO RISORSE UMANE / POSTI LETTO AUTORIZZATI	TOTALE COSTO RISORSE UMANE / POSTI LETTO AUTORIZZATI	TOTALE COSTO RISORSE UMANE / POSTI LETTO AUTORIZZATI
	2019	2020	2021
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	34.244	34.846	33.157
ROSA DEI VENTI	35.227	37.686	36.973
S. GIUSEPPE	30.784	31.835	29.154
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	40.517	42.030	39.550
SAN GAETANO	45.908	53.873	43.720
SAN GIOVANNI	30.871	33.409	34.096
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	32.547	33.913	32.611
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	35.247	37.999	36.505
SANTA MARIA CLES	38.070	38.600	37.650
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	32.410	35.295	31.752
UBALDO CAMPAGNOLA	43.097	51.767	56.815
VALLE DEL VANOI	34.938	37.337	35.379
VALLE DI FASSA	31.674	33.891	34.972
VILLA SAN LORENZO	36.564	35.670	33.645

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio e PAT

Alla luce delle significative differenze di costo orario registrato per la somministrazione presso le diverse APSP delle medesime figure professionali, sembrerebbe opportuno valutare la possibilità, pur in un contesto del mercato del lavoro particolarmente rigido per le figure professionali necessarie alle strutture, di attivare, attraverso una ricognizione e programmazione complessiva dei fabbisogni, un'unica procedura di gara, eventualmente suddivisa in lotti per ambiti geografici omogenei rispetto alle sedi delle diverse strutture residenziali, per individuare l'agenzia di somministrazione alla quale affidare il servizio, per ottenere livelli prestazionali e costi omogenei e maggiormente competitivi, non conseguibili attraverso procedure d'appalto gestite singolarmente dalle diverse APSP.

Ciò anche in considerazione degli oneri amministrativi, che derivano dalla gestione separata delle procedure di scelta del contrante.

8 GLI OBIETTIVI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento finanziario e di contenimento della spesa pubblica, (in virtù dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia, che attribuisce alla Provincia la competenza in merito al coordinamento della finanza degli enti del settore pubblico provinciale), le APSP che gestiscono residenze socio-sanitarie, in quanto enti del sistema territoriale provinciale integrato, devono tener conto del rispetto dei vincoli e limiti che la Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 2 della l.p. n. 27/2021⁹⁷, impartisce con proprie direttive.

Le direttive disciplinano le modalità di verifica e monitoraggio del rispetto degli obiettivi fissati, demandando tali compiti ai revisori, i quali devono certificarla nel bilancio di esercizio.

Rimane, comunque, in capo agli amministratori delle APSP la responsabilità in ordine al rispetto delle direttive, che dovrà essere oggetto di specifica evidenza negli atti di rendicontazione.

Qualora sia constatata la mancata osservanza delle suddette direttive, *“la Provincia potrà adottare misure volte a tenere in debita considerazione le suddette inadempienze”*⁹⁸.

Si evidenzia, peraltro, come risulti del tutto inadeguato il sistema sanzionatorio previsto dalle citate direttive provinciali di razionalizzazione della spesa, ove si consideri che non sono espressamente individuate le conseguenze sanzionatorie derivate dalla mancata osservanza, da parte delle strutture interessate, delle predette misure di razionalizzazione e che la relativa applicazione è rimessa alla discrezionale ed eventuale decisione della Giunta provinciale.

È necessario sottolineare, come chiarito dalla Corte costituzionale, che, nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale, la Provincia autonoma di Trento *“assume il ruolo di regista del sistema finanziario provinciale integrato. Tale compito di regia comporta che, laddove in uno o più enti locali si verificano degli scostamenti tali da integrare il mancato rispetto del saldo necessario ai fini dell'equilibrio di bilancio, la Provincia autonoma è tenuta ad assumere appropriati provvedimenti nei loro confronti”* (Corte cost. sent. n. 77 del 2019).

Orbene, la esatta, preventiva definizione delle conseguenze sanzionatorie, per gli enti inadempienti, costituisce indispensabile applicazione del principio della certezza del diritto, in quanto consente alle strutture, e - per esse - agli organi di governo, di conoscere, già dal principio, oltre che gli obiettivi da conseguire, anche le sanzioni applicabili, nel caso di mancato raggiungimento degli stessi.

Risulta evidente, quindi, anche la connessione dell'evidenziato profilo con i principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica e di tutela dell'equilibrio e della sana gestione del bilancio (artt.

⁹⁷ legge finanziaria provinciale 2011

⁹⁸ Delibere della Giunta provinciale n. 2537 del 29 dicembre 2016 (Direttive per il triennio 2017-2019) e n. 2187 del 20 dicembre 2020 (Direttive triennali 2021-2023).

81 e 97 Cost.), nonché di leale collaborazione tra i diversi attori del sistema territoriale integrato, siccome espresso dalla Consulta, secondo cui *“costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica, vincolanti per le Regioni e le Province autonome, le previsioni di sanzioni volte ad assicurare il rispetto di limiti complessivi di spesa ... le quali operano nei confronti degli enti che abbiano superato i predetti limiti”* (Corte cost., sentenza n. 190 del 2008).

La chiara definizione del sistema sanzionatorio appare, dunque, costituire il naturale deterrente per ogni violazione da parte degli enti dei vincoli di finanza pubblica, che non può essere completamente rimesso a decisioni discrezionali e ciò per motivi di equità e giustizia nei confronti delle strutture che si sono attivamente impegnate per il conseguimento degli obiettivi.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 2537 del 29 dicembre 2016, ha approvato le direttive triennali 2017-2019 destinate alle APSP-RSA, per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 79 dello Statuto e per la razionalizzazione e qualificazione della spesa, successivamente integrata con deliberazione n. 215 del 10 febbraio 2017 (sostituzione p. 2 dell'allegato alla deliberazione n. 2537/2016). Con le ulteriori deliberazioni n. 2171 del 20 dicembre 2019 e n. 870 del 25 giugno 2020, sono state prorogate, rispettivamente al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2020, le direttive di cui alla deliberazione n. 2537/2016 (direttive 2017/2019).

Le direttive per il triennio 2021/2023 sono state approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2187 del 22 dicembre 2020, la quale ripropone, con alcune modifiche, la struttura dei precedenti obiettivi e vincoli.

In particolare, le APSP, nel triennio 2017-2019, sono chiamate a rispettare i seguenti vincoli e obiettivi (allegato 1 della sopracitata delibera n. 2537/2016 e successive modifiche e proroghe):

1. Razionalizzazione dei processi di acquisto - obbligo di adesione alle proposte di aggregazione di fabbisogno avanzate dall'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC);
2. Personale amministrativo - divieto assoluto di sostituzioni per cessazioni di personale amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e per le quali, alla data di adozione della direttiva 2017/2019, non risultino attivate le procedure concorsuali per le nuove assunzioni. È, peraltro, consentito un reintegro di personale attraverso mobilità tra le APSP o altri enti pubblici.

Eventuali deroghe devono essere debitamente motivate dalle APSP e autorizzate dalla Giunta provinciale, nel caso di assunzioni di personale a tempo indeterminato.

3. Procedure per l'assunzione di personale - obbligo di gestione in forma associata delle procedure per la formazione di graduatorie per l'assunzione, a tempo indeterminato e determinato, delle diverse figure professionali;

4. Incarichi di consulenza e collaborazione - nel triennio, riduzione del 50% delle spese sostenute nel 2013-2014-2015 per l'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione non indispensabili per l'attività istituzionale dell'ente;

5. Adesione obbligatoria all'Osservatorio permanente di sistema, denominato Smart Point (Sistema di Monitoraggio delle APSP e delle RSA Trentine - Punto di Osservazione INTeGrato) gestito da UPIPA, che ha l'obiettivo di conoscere, analizzare e comprendere la struttura dei costi delle APSP, al fine di rendere economicamente più sostenibile l'intero sistema della non autosufficienza, in un'ottica di miglioramento e ricerca dell'efficienza e ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Nella nota di riscontro istruttorio⁹⁹, l'UPIPA ha trasmesso un file riepilogativo *excel* dei principali costi analizzati dall'Osservatorio negli anni 2017-2018 (ultimi valori disponibili) e dei relativi *driver* di comparazione riferiti ai costi amministrativi, al servizio di lavanderia, di pulizia, di ristorazione, alle manutenzioni e alle utenze, nonché l'ultimo *report* denominato "Analisi RSA 2019", nel quale sono riportati i principali indici economico-patrimoniali desunti dai bilanci delle APSP, nonché alcune analisi sui costi e sul *turnover* del personale, sui principali servizi erogati e una dettagliata analisi del servizio RSA e Casa di soggiorno;

6. operazioni di indebitamento - obbligo per le APSP di aderire alla disciplina in materia di operazioni di indebitamento adottata per gli enti strumentali della Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 206/2016).

Le direttive relative al triennio 2021-2023 (allegato 1 della deliberazione n. 2187/2020) ripropongono, con alcune modifiche di adeguamento, i vincoli e i limiti già contenuti nelle direttive del triennio precedente. In sintesi, le modifiche apportate riguardano i seguenti ambiti:

- affidamento di contratti di lavori, beni e servizi e altre forme di approvvigionamento di beni e servizi- assoggettamento delle APSP alle disposizioni contenute nell'articolo 36-ter 1 della l.p. n. 23/90¹⁰⁰ e ai provvedimenti specifici adottati dalla Giunta provinciale e da APAC;

⁹⁹ Nota prot. n. 1003 dell'11 ottobre 2022, prot. Corte dei conti n. 2551 del 12 ottobre 2022.

¹⁰⁰ Art. 36-ter 1 della l.p. 19 luglio 1990, n. 23: "Organizzazione delle procedure di realizzazione di opere o di acquisti di beni e forniture" 1. Anche in relazione alle finalità dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), in caso di realizzazione di opere o di acquisti di beni e forniture, e negli altri casi previsti dalla normativa provinciale, le amministrazioni aggiudicatrici, con l'eccezione del Comune di Trento, affidano i contratti per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria avvalendosi dell'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti, quando l'intervento o gli acquisti sono realizzati con contributi o finanziamenti comunque denominati a carico del bilancio provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale possono essere stabiliti i criteri per l'attuazione di questo comma e le eventuali deroghe all'obbligo, anche in relazione alle esigenze organizzative dell'agenzia. 2. [...]. 2-bis. La Giunta provinciale può introdurre con propria deliberazione un sistema di qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici al fine di individuare, anche in deroga a quanto previsto da questo articolo, le amministrazioni aggiudicatrici che possono procedere autonomamente all'acquisizione di servizi e forniture o all'affidamento di lavori [...]."

ATTUAZIONE: Per l'attuazione del comma 2-bis, si veda la deliberazione della giunta provinciale 30 gennaio 2020, n. 94, come modificata dalla deliberazione 25 febbraio 2022, n. 249.

- personale amministrativo - blocco totale delle assunzioni del personale amministrativo, sia a tempo indeterminato che determinato, inclusa l'attivazione di altre forme contrattuali (co.co.co., lavoro interinale, consulenza amministrativa, ecc.). Sono escluse dal blocco e, nel caso, debitamente motivate:
 - le assunzioni per sostituzioni in caso di assenze per malattia e congedi;
 - l'aumento del monte ore settimanale;
 - il reintegro di personale attraverso mobilità tra le APSP o altri enti pubblici.

Eventuali deroghe devono essere debitamente motivate dalle APSP e concesse con provvedimento del dirigente del Servizio competente in materia di APSP;

- incarichi di consulenza e collaborazione - per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023, le APSP possono affidare nuovi incarichi, per un importo complessivo, su ciascun esercizio del bilancio (corrispettivo totale lordo) non superiore al 35% delle corrispondenti spese riferite al valore medio degli esercizi 2008 e 2009. Dai limiti sopra definiti, restano escluse le spese indispensabili, purché connesse all'attività istituzionale dell'ente, le quali, comunque, devono essere assunte secondo criteri di sobrietà e motivate nella relazione che accompagna il bilancio;
- efficientamento strutturale - le APSP si attivano per individuare delle azioni di contenimento dei costi di gestione degli immobili (es. riqualificazione energetica) nonché di adeguamento/innovazione dell'infrastruttura informatica;
- trasmissione dati di bilancio e di gestione - le APSP trasmettono alla Provincia entro il 30 settembre di ogni anno, i dati di bilancio e i dati di gestione al fine di individuare possibili azioni di miglioramento e di efficientamento.

Di seguito, si espongono gli esiti delle verifiche effettuate sui questionari compilati dalle singole APSP, nella specifica sezione dedicata alla *razionalizzazione della spesa* (quesiti 5.1 - 5.11).

I quesiti da 5.1 a 5.3 rispondono all'esigenza di verificare il rispetto da parte delle APSP, negli esercizi 2019, 2020 e 2021, del blocco totale delle assunzioni di personale amministrativo (del. G.P. 2537/2016, 215/2017 e n. 2187/2020).

Dalle risposte fornite dagli Organi di revisione, emerge che, nell'anno 2019, non hanno rispettato il vincolo n. 3 APSP (Rosa dei Venti di Borgo Chiese - frazione Condino, Casa di soggiorno Suor Filippina di Grigno e Piccolo Spedale di Pieve Tesino).

Negli esercizi 2020 e 2021, le APSP che non hanno rispettato tale blocco sono state la APSP S. Giuseppe di Roncegno Terme e la APSP Piccolo Spedale di Pieve Tesino.

Nell'esercizio 2021, in ordine alle assunzioni di personale amministrativo a tempo determinato per sostituzioni in caso di assenze (per a) malattie e congedi, b) aumento del monte ore settimanali, c) procedure di mobilità presso altri enti), di cui al quesito 5.4 del questionario, n. 9 sono le APSP che hanno disposto assunzioni di personale per le previste tipologie ammesse (Fondazione comunità di Arco, Redenta Floriani, Levico Curae, Anaunia e Clementino Vannetti per la fattispecie di cui alla lettera a), mentre Ubaldo Campagnola, Levico Curae, Centro residenziale Abelardo Collini, Civica Trento e Margherita Grazioli per la fattispecie dei cui alla lettera c). L'APSP Levico Curae ha effettuato assunzioni per entrambi le tipologie a) e c)).

Con i quesiti 5.5, 5.6 e 5.7, sono state acquisite informazioni sulle autorizzazioni alle assunzioni in deroga di personale amministrativo, da parte dei competenti servizi della Provincia autonoma di Trento, che ha visto coinvolte n. 29 APSP, con i seguenti esiti, peraltro sintetizzati anche nella tabella sotto riportata:

- esercizio 2019: assunzioni di n. 17 unità di personale a tempo pieno per n. 14 APSP e n. 11 unità di personale a tempo parziale per n. 10 APSP;
- esercizio 2020: assunzioni di n. 10 unità di personale a tempo pieno per n. 9 APSP e n. 6 unità di personale a tempo parziale per n. 5 APSP;
- esercizio 2021: assunzioni di n. 16 unità di personale a tempo pieno per n. 13 APSP e n. 8 unità di personale a tempo parziale per n. 5 APSP.

Tabella 43 - Assunzioni personale amministrativo autorizzato dalla PAT – triennio 2019/2021

DENOMINAZIONE APSP	2019		2020		2021	
	N.RO UNITA' A TEMPO PIENO	N.RO UNITA' EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	N.RO UNITA' A TEMPO PIENO	N.RO UNITA' EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	N.RO UNITA' A TEMPO PIENO	N.RO UNITA' EQUIVALENTE A TEMPO PIENO
ANAUNIA	1	0,55	-	-	-	-
BEATO DE TSCHIDERER	-	-	2	-	1	-
BRENTONICO	2	-	-	-	-	-
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	1	-	-	-	-	-
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	-	0,66	-	1 a 0,66 1 a 0,50	-	-
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	-	0,50	-	-	-	-
CASA LANER	-	-	-	-	1	-
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	-	-	-	-	-	0,67
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	1	-	-	-	-	-
CESARE BENEDETTI	-	-	1	-	-	-
CITTÀ DI RIVA	1	-	1	-	1	-
CLEMENTINO VANNETTI	1	0,67	1	-	1	0,67
DON GIUSEPPE CUMER	-	0,50	-	-	-	-
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	2	-	1	-	1	-
GIACOMO CIS	1	-	-	0,50	-	-
GIOVANNI ENDRIZZI	1	-	-	-	-	1 a 0,66 1 a 0,55
LEVICO CURAE	-	-	-	0,67	2	-
PICCOLO SPEDALE	2	0,50	-	-	1	-
REDDENTA FLORIANI	-	-	-	-	1	-
RESIDENZA MOLINO	-	-	-	0,69	1	-
ROSA DEI VENTI	1	0,55	-	-	-	-
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	-	-	1	-	1	-
SAN GAETANO	1	-	1	-	1	-
SAN GIUSEPPE	1	0,67	-	-	-	-
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	-	0,50	-	-	-	0,39
SANTA MARIA	-	-	-	-	1	-
UBALDO CAMPAGNOLA	1	-	1	-	3	-
VALLE DEL VANOI	-	2 a 0,50	-	0,80	-	2 a 0,50 1 a 0,83
VALLE DI FASSA	-	-	1	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (quesiti n. 5.5 – 5.6 – 5.7)

L'esame delle risposte ai quesiti 5.8, 5.9 e 5.10, finalizzato a verificare l'avvenuto rispetto, da parte delle APSP, dei limiti di spesa agli incarichi di consulenza e collaborazione, ha fornito i seguenti esiti: nel triennio 2019, 2020 e 2021, 38 APSP hanno osservato i suddetti limiti di spesa; mentre, per le APSP Fondazione Comunità di Arco, Residenza Molino di Dro e Città di Riva di Riva del Garda, i rispettivi organi di revisione hanno segnalato, da un lato, il mancato rispetto del limite e, dall'altro, l'indispensabilità di tali spese e la loro connessione con l'attività istituzionale dell'Ente; condizioni, queste, che giustificano il relativo sostenimento.

Peraltro, per le APSP di Arco e di Riva del Garda, i revisori hanno anche dichiarato l'erronea imputazione, da parte delle strutture, di talune spese al conto "*consulenze e collaborazioni*" in luogo del pertinente conto "*servizi diversi/appalti*"; inoltre, hanno precisato che le Aziende non dispongono, nella dotazione organica, di personale idoneo a svolgere le mansioni oggetto delle consulenze affidate.

Anche l'Organo di revisione dell'APSP di Dro ha dichiarato che, alla voce "*consulenze e collaborazioni*", sono comprese spese indispensabili connesse all'attività istituzionale dell'Ente e ha precisato che, negli esercizi 2020 e 2021, la struttura ha sostenuto spese legali e consulenze necessarie per assicurare le condizioni di sicurezza legate all'emergenza Covid.

Pur considerato che gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati dal notevole impatto della pandemia sulle strutture socioassistenziali, tale da necessitare il ricorso a soggetti esterni per consentire di far fronte alla fase emergenziale, appare necessario che il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa sia analiticamente dimostrato nella relazione sulla gestione, oltretutto confermato dall'Organo di revisione, a seguito delle proprie verifiche, non essendo sufficiente una attestazione generica¹⁰¹.

Inoltre, con l'ultimo quesito, è stato chiesto di riferire in merito all'avvenuta individuazione, nel corso dell'anno 2021, di interventi di efficientamento strutturale.

Dalle risposte acquisite, emerge che n. 17 enti hanno fornito risposta positiva e le iniziative hanno avuto ad oggetto, principalmente, lavori per l'efficientamento energetico e informatico, nonché interventi generali di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture; mentre n. 24 APSP hanno indicato risposta

¹⁰¹ A titolo di esempio, per gli anni 2022 e 2023, in apposito paragrafo della relazione sulla gestione, la dimostrazione del rispetto del tetto di spesa sulle consulenze e collaborazioni fissato dalla delibera della Giunta provinciale n. 2187/2020 dovrebbe partire dall'evidenza della spesa che costituisce il parametro di riferimento (valore risultante dai rendiconti degli esercizi 2008-2009). Da tale importo sono detratti, mediante motivata elencazione, gli oneri eventualmente sostenuti per le consulenze e le collaborazioni indispensabili per le finalità istituzionali e, sul valore medio, va calcolato l'importo del tetto indicato dalla direttiva provinciale nella misura del 35%. Analoga dimostrazione deve essere riportata per le spese per consulenze e collaborazioni sostenute nell'esercizio di riferimento, al fine di consentire il confronto con la spesa parametro e la spesa sostenuta per dare evidenza del raggiungimento o meno dell'obiettivo di razionalizzazione.

negativa, taluni motivando che gli interventi erano già stati messi in atto negli anni precedenti e che sono tutt'ora, in fase di realizzazione, altri senza fornire precisazioni in merito.

Infine, per quanto riguarda l'obiettivo indicato al punto 6 dell'Allegato alla delibera della Giunta provinciale n. 2187/2020, l'UPIPA ha fornito copia del piano di efficientamento ICT delle APSP, presentato al Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia, con nota prot. n. 382 del 4 aprile 2022, dalla quale si rileva che, sul medesimo, vi era stata una preventiva condivisione informale con le competenti strutture provinciali.

In sintesi, nell'elaborazione del documento, UPIPA, nel far riferimento al documento AGID "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022" (che indica obiettivi di digitalizzazione della P.A., attraverso soluzioni "cloud" per far fronte alle nuove necessità tecnologiche e per realizzare efficientamento e condivisione del patrimonio informativo nell'ambito della P.A., con supporti *software* con *standard open*) evidenzia un contesto operativo e strutturale delle APSP trentine che presenta notevoli margini di efficientamento, dal momento che le stesse condividono natura e caratteristiche della quasi totalità dei processi aziendali e delle fonti dati e sono presenti soluzioni *software* con elevato grado di uniformità.

Il Piano presentato prospetta come indispensabili degli interventi strutturali per incrementare l'integrazione e l'interscambio dei dati tra le diverse strutture e gli enti regolatori, nonché per assicurare maggiore sicurezza dalle minacce cibernetiche, anche a tutela della *privacy* dei dati in trattamento, poiché, attualmente, le APSP dispongono mediamente di proprie stanze *server* con livelli di *compliance* variabile rispetto agli *standard* di riferimento, sia in termini di sicurezza che di adeguatezza tecnica.

Il documento, nel rappresentare una situazione infrastrutturale distante dal paradigma *cloud* e un contesto di fabbisogni, per quanto riguarda le risorse IT, uniformi e facilmente riconducibili a tale paradigma, afferma che *"risulta naturale individuare in Trentino Digitale S.p.A. (anche di seguito: TnDigit) il partner tecnologico ideale per accompagnare la transizione delle risorse ICT delle APSP trentine verso la compliance con il piano triennale AGID..."*, poiché *"...esiste già uno stretto rapporto di partnership tra U.P.I.P.A. s.c. e Trentino Digitale S.P.A., in forza della convenzione firmata a marzo 2020 per "l'erogazione dei servizi relativi allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi di rete dell'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza..."*.

Al riguardo, si evidenzia che a livello nazionale è stato istituito il Polo Strategico Nazionale (PSN), quale infrastruttura ad alta affidabilità, che ha l'obiettivo di dotare la Pubblica amministrazione di tecnologie e infrastrutture *cloud* che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza.

L'infrastruttura sarà realizzata con le migliori tecnologie disponibili e ad un costo definito a seguito del processo di gara completato a luglio 2022 con base d'asta pari a 4,4 miliardi di euro e assegnazione finale inferiore a 2,7 miliardi di euro alla società di nuova costituzione¹⁰², secondo la tempistica prevista dal PNRR e nel rispetto delle caratteristiche di sicurezza e sovranità dei dati definite nella "Strategia Cloud Italia".

La realizzazione del Polo Strategico completa la missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 1, componente 1, investimento 1.1 "Cloud PA/Polo Strategico Nazionale") per accelerare la trasformazione digitale della PA, con l'obiettivo, congiuntamente all'iniziativa 1.2 del PNRR "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud", di portare il 75% delle amministrazioni italiane ad utilizzare servizi in *cloud* entro il 2026.

Premesso ciò, la scelta, da parte delle APSP o di UPIPA, del *partner* tecnologico, non può che avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa sui contratti pubblici.

La decisione di operare attraverso affidamenti diretti alle società *in house* di servizi offerti dal mercato, quali quelli oggetto del Piano di razionalizzazione, richiede una attenta valutazione di congruità della scelta, ai sensi dell'art. 192, c. 2, del d.lgs. n. 50/2016, tanto più se gli stessi sono disponibili in Consip. Si esprimono, quindi, perplessità sul fatto che l'individuazione di TnDigit S.p.A. venga considerata una scelta "*naturale*", in assenza di un'oggettiva e documentata valutazione, relativa ai contenuti e alla qualità del servizio fornito, oltre che alla congruità e convenienza dell'offerta sotto il profilo economico. Rileva, peraltro, che l'*in house providing* è configurabile solo nel caso in cui gli enti che vogliano fruire dei servizi della società *in house* siano titolari di partecipazioni nella società ed esercitino sulla medesima il c.d. "controllo analogo", sia pure nella forma congiunta con altre amministrazioni¹⁰³.

¹⁰² La società Polo Strategico Nazionale S.p.a. è partecipata da TIM (45%), da Leonardo (25%) da CDP Equity (20%) e da SOGEI (10%).

¹⁰³ In tema di affidamenti diretti alle società partecipate di servizi offerti dal mercato, si richiama quanto riportato nella relazione allegata al giudizio di parificazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, di cui alla decisione n. 1/2022/PARI della Corte dei conti – Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige, pagg. 442, 443 e 473, 474.

9 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA

9.1 Quadro di riferimento

Il capo IV della l. reg. n. 7/2005, come modificato e integrato dalla l. reg. 14 dicembre 2011, n. 8 e dalla l. reg. 28 settembre 2016, n. 9, si occupa espressamente del tema dei controlli nelle APSP, dando così compiuta attuazione all'art. 11 del capo II, il quale afferma l'obbligo di istituire, all'interno di ciascuna azienda, un sistema di controllo interno.

La l. reg. n. 7/2005, inoltre, conferma un controllo sugli atti delle APSP (art. 19), mentre gli statuti degli enti devono prevedere un organo di revisione (o l'affidamento dei compiti di revisione a società specializzate), la cui disciplina è rimessa al regolamento regionale sulla contabilità delle APSP¹⁰⁴.

Per quanto concerne il sistema di controllo interno, la norma regionale indica, per le APSP, le stesse componenti previste in generale per le pubbliche amministrazioni dalla disciplina nazionale: ci si riferisce, in particolare, al d. lgs. 30 luglio 1999, n. 286¹⁰⁵, che ha riordinato, per gli enti pubblici, nel rispetto della loro autonomia, gli strumenti di controllo interno, finalizzati ad assicurare:

- a) la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- b) l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- c) la valutazione delle prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
- d) la valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

Il citato art. 11 della l. reg. n. 7/2005 dispone che le aziende si dotino degli strumenti e degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza, di valutazione e controllo strategico.

La norma demanda al regolamento di ciascuna azienda la disciplina delle modalità di costituzione e di funzionamento degli organi di controllo e di valutazione, nei limiti stabiliti dalla legge e dal regolamento regionale, che può indicare *standard* uniformi per l'esercizio delle funzioni di controllo e di valutazione.

¹⁰⁴ Regolamento approvato con d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L, successivamente modificato dall'art. 1, c. 1, lett. a), del d.P.Reg. 17 marzo 2017, n. 7

¹⁰⁵ D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, concernente. "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Il regolamento regionale sulla contabilità delle APSP impone alle aziende di adottare la contabilità analitica per centri di responsabilità, per centri di costo e/o per prestazioni.

Inoltre, i risultati delle analisi dei costi e dei rendimenti, per centri di responsabilità, di costo e/o prestazioni, sono resi pubblici annualmente mediante pubblicazione all'albo dell'azienda, unitamente alla deliberazione di approvazione del bilancio di esercizio (art. 9).

Il regolamento, peraltro, ha differito al secondo esercizio successivo dall'iscrizione della APSP nel registro provinciale delle aziende, l'obbligo di attivazione della contabilità analitica.

Per quanto concerne il controllo sugli atti, l'art. 19 della l. reg. n. 7/2005 rinvia alla legge provinciale la disciplina e il regime dei controlli sugli atti adottati dalle aziende.

Sul punto, l'art. 13 della l.p. 24 luglio 2012, n. 15¹⁰⁶, rubricato "*Controllo sulla gestione delle aziende pubbliche di servizi alla persona e sugli atti adottati dalle stesse*", dispone che il controllo successivo sulla gestione venga esercitato secondo quanto previsto dall'art. 20, c. 3-bis, della l.p. 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia)¹⁰⁷.

Tale comma è stato successivamente abrogato dall'art. 12 della l.p. 3 giugno 2015, n. 9, a seguito delle modifiche dell'ordinamento finanziario statutario (legge di stabilità 2015).

In base a nuovo ordinamento statutario, la Provincia non è chiamata ad esercitare un controllo successivo sulla gestione degli enti del sistema territoriale integrato, funzionale a notificare la Corte dei conti sugli esiti di tale attività e sulle risultanze delle verifiche, ma è tenuta a vigilare, nel ruolo di garante, sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei suddetti enti, comunicando, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze, gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

¹⁰⁶ L.p. 24 luglio 2012, n. 15, concernente: "Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19 e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria".

¹⁰⁷ Comma aggiunto dall'art. 21 della l.p. 27 dicembre 2011, n. 18, il quale disponeva: "Per attuare il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di università degli studi), e l'articolo 6, comma 3 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto), in seguito alle modificazioni di quest'ultimo decreto contenute nel decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 166, con deliberazione della Giunta provinciale, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, sono definiti i criteri, le modalità anche organizzative e le procedure per lo svolgimento da parte della Provincia, a decorrere dall'anno 2012 con riferimento all'esercizio finanziario 2011, delle attribuzioni riconosciute in materia di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e di controllo successivo sulla gestione, relativamente agli enti locali, agli altri enti e organismi da essi controllati, all'Università degli studi di Trento, agli altri enti e organismi indicati nell'articolo 79 dello Statuto speciale. Tali enti e organismi assicurano la collaborazione necessaria all'espletamento dell'attività di vigilanza". Il successivo c. 3-ter prevedeva l'istituzione di un organo collegiale di valutazione nominato dal Presidente della Provincia e composto da cinque componenti scelti tra esperti di elevata professionalità nelle materie relative agli ambiti del controllo, anche estranei all'amministrazione provinciale, al fine di garantire un esercizio indipendente dei controlli previsti dal precedente comma.

Relativamente al controllo sugli atti, il già citato art. 13 della l.p. n. 15/2012 prevede un controllo di merito, da parte della Giunta provinciale per le deliberazioni delle APSP che dispongono il trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio indisponibile dell'azienda.

Tale controllo preventivo è finalizzato ad autorizzare l'estinzione o la modificazione del vincolo di indisponibilità del bene e i provvedimenti non acquisiscono efficacia se la Giunta esprime il proprio dissenso entro trenta giorni dal ricevimento.

Inoltre, su richiesta dell'esecutivo provinciale, sono soggetti al controllo di legittimità i provvedimenti di approvazione del bilancio d'esercizio delle APSP.

Con riguardo all'organo di revisione interna delle APSP, coerentemente alla previsione di attuazione statutaria per gli enti del sistema territoriale integrato (d.P.R. n. 305/1988), si osserva che la l. reg. n. 7/2005, all'art. 3, c. 1, riguardante i contenuti dello statuto delle aziende, alla lett. h), indica l'istituzione dell'organo di controllo interno o la possibilità di affidare i relativi compiti previsti dalla legge e dal regolamento regionale a società specializzate (il Capo V - artt. 19/24 - del d.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L e s.m.i., è dedicato alla "Revisione economico finanziaria").

Compete al consiglio di amministrazione la nomina dell'incaricato da individuare tra i soggetti iscritti al registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e s.m.

L'incarico ha la durata di tre anni, prorogabile per il tempo necessario alla chiusura del terzo bilancio di esercizio, e gli incarichi consecutivi non possono essere superiori a due.

Per gli organi collegiali, se vi è necessità di sostituzione di un componente, la durata in carica del nuovo revisore è pari al tempo residuo di durata in carica del collegio.

Il revisore è revocabile per inadempienza o per impossibilità oggettiva a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento di contabilità di ciascuna azienda che, comunque, non può essere di durata inferiore a tre mesi.

Per quanto riguarda le situazioni di incompatibilità, valgono le norme previste per i componenti del consiglio di amministrazione e le fattispecie indicate dal primo comma dell'art. 2399 del codice civile.

I revisori possono assistere alle sedute del consiglio di amministrazione, alle cui riunioni sono invitati. Compete ai revisori esercitare la vigilanza sulla regolarità finanziaria e contabile degli atti adottati dagli organi delle aziende ed attestare la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze della gestione, in una specifica relazione che accompagna la delibera di approvazione del consuntivo.

In tale relazione, l'organo di revisione esprime i rilievi e le proposte tendenti al conseguimento di una migliore efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

I compensi spettanti agli incaricati della revisione sono stabiliti con la deliberazione di nomina in misura non superiore a quanto previsto, sul piano generale, con deliberazione della Giunta regionale,

sentite le associazioni rappresentative delle APSP e dei revisori contabili, tenendo conto delle mansioni attribuite e delle dimensioni patrimoniali, economiche e strutturali degli enti.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 155 del 6 luglio 2010 ha aggiornato, da ultimo, i criteri per la determinazione, da parte dei consigli di amministrazione delle APSP, dei compensi spettanti ai componenti degli organi di revisione.

Tabella 44 – criteri definizione compensi revisori dei conti APSP

VALORE DELLA PRODUZIONE	COMPENSO MASSIMO	COMPENSO PRESIDENTE	COMPENSO PER CIASCUNO DEI DUE COMPONENTI	REVISORE UNICO
APSP fino a 1,5 MI	2.419			2.149
APSP da 1,5 MI a 2,750 MI	7.061	4.237	1.412	4.237
APSP da 2,755 MI a 5,0 MI	14.123	5.649	4.237	5.649
APSP da 5,0 MI a 10,0 MI	14.123	5.649	4.237	7.061
APSP da 10,0 MI e oltre	14.123	5.649	4.237	8.474

Fonte: Delibera G.Reg.le n. 155 del 6.07.2010

Dai questionari trasmessi, emerge che, a tutti i revisori delle n. 41 APSP, viene comunicato l'ordine del giorno definito per le sedute del consiglio di amministrazione, ma non in tutte le aziende gli stessi assistono alle relative riunioni, poiché per la Casa di soggiorno Suor Filippina di Grigno, San Giovanni di Mezzolombardo, Piccolo Spedale di Pieve Tesino e S. Giuseppe di Roncegno Terme, l'organo di revisione ha comunicato di non partecipare.

Per quanto riguarda le verifiche condotte nel triennio 2019-2021 presso ciascuna struttura, si riportano i relativi esiti nella successiva tabella.

Tabella 45 - verifiche dell'organo di revisione nel triennio 2019/2021

DENOMINAZIONE APSP	2019	2020	2021
ANAUNIA	4	4	4
BEATO DE TSCHIDERER	4	4	10
BRENTONICO	5	8	6
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	7	9	10
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	4	4	4
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	4	3	3
CASA LANER	4	4	4
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	4	2	4
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	5	4	4
CESARE BENEDETTI	13	17	14
CITTÀ DI RIVA	4	4	4
CIVICA DI TRENTO	6	4	5
CLEMENTINO VANNETTI	9	10	5
CRISTANI - DE LUCA	5	5	4
DON GIUSEPPE CUMER	6	5	5
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	4	4	4
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	4	4	4
GIACOMO CIS	4	4	4
GIOVANNI ENDRIZZI	6	6	4
GIUDICARIE ESTERIORI	5	6	5
LEVICO CURAE	4	1	2
MARGHERITA GRAZIOLI	4	5	5
OPERA ROMANI	4	4	4
PADRE Odone NICOLINI	3	3	4
PICCOLO SPEDALE	5	3	2
RENTA FLORIANI	4	4	4
RESIDENZA MOLINO	4	4	4
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	4	4	4
ROSA DEI VENTI	4	4	4
S. GIUSEPPE	8	3	3
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	4	4	4
SAN GAETANO	5	8	8
SAN GIOVANNI	7	13	5
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	3	3	3
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	5	5	5
SANTA MARIA CLES	5	5	6
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO		4	4
UBALDO CAMPAGNOLA	4	5	4
VALLE DEL VANOI		3	4
VALLE DI FASSA		3	3
VILLA SAN LORENZO	8	4	5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (quesito n. 6.1.2)

Infine, con riferimento alla competenza del consiglio di amministrazione a nominare l'organo di revisione della APSP, la Sezione non può che manifestare forti perplessità.

La materia, come detto, è regolata dall'art. 19 del d.P.Reg. n. 4/L/2006, secondo cui i consigli di amministrazione nominano l'organo di revisione tra i soggetti iscritti nel registro dei revisori legali dei conti, di cui al d.lgs. n. 39/2010.

Va sottolineato che il consiglio di amministrazione, oltre ad esercitare le funzioni di indirizzo e a fissare gli obiettivi strategici e le decisioni programmatiche fondamentali dell'azienda, è titolare, in base al disposto della l. reg. n. 7/2005, di funzioni decisionali e gestionali, quali, ad esempio, la determinazione delle tariffe relative ai servizi offerti e l'accensione di mutui.

Inoltre, in deroga al principio di separazione dei poteri di indirizzo e programmazione da quelli di gestione, gli statuti delle aziende possono prevedere particolari modelli organizzativi che prevedono l'attribuzione di ulteriori funzioni gestorie in capo all'organo amministrativo, pur nei limiti fissati dalla Provincia territorialmente competente.

Ed anche al presidente e al vicepresidente, in possesso delle necessarie competenze tecnico-professionali, possono essere riservati compiti di gestione nell'ambito delle attività strumentali, al fine di valorizzare le dotazioni patrimoniali dell'ente.

In ragione di quanto innanzi esposto, appare del tutto inopportuno che l'organo di controllo interno sia nominato direttamente dall'organo amministrativo, in quanto dotato di non trascurabili poteri gestionali.

Non pare, in altri termini, appropriato che il controllato scelga il controllore.

È bene sottolineare che, all'organo di revisione, sono attualmente intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente e, per tale motivo, allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza e autonomia nell'esercizio della funzione di controllo, anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

Pertanto, ritiene la Sezione che la nomina dei revisori delle APSP debba essere effettuata da un organo diverso dal consiglio di amministrazione della stessa APSP e, quindi, esterno alla medesima.

In alternativa, potrebbe essere prevista una procedura di sorteggio da un elenco preventivamente costituito, in modo tale da assicurare comunque l'indipendenza dell'organo di controllo, che non può soggiacere a modalità di nomina di tipo fiduciario.

La Corte costituzionale, al riguardo, ha, infatti, affermato che “[...] i componenti dell'organo di controllo debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediante sorteggio - al

di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.). Il collegamento fra controllo interno e controllo esterno assolve anche a una funzione di razionalità nelle verifiche di regolarità e di efficienza sulla gestione delle singole amministrazioni, come risulta, del resto, dalla disciplina della legge n. 20 del 1994, secondo cui <<la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge>> è accertata dalla Corte dei conti <<anche in base all'esito di altri controlli>> (Corte cost. n. 198 del 2012).

L'organo di revisione delle APSP, come pure quello degli enti locali, svolge un'importante funzione nel sistema generale dei controlli, in quanto, oltre agli obblighi ed alle responsabilità discendenti dalle competenze attribuite dalla legge e dal d.P.Reg. n. 4/L/2006, (di verifica contabile e di assistenza alle decisioni degli organi politico-amministrativi), ha anche l'onere di raccordarsi con la Corte dei conti, non già nell'interesse dell'ente verificato, ma di quello pubblico alla sana e corretta gestione finanziaria¹⁰⁸.

In conclusione, risulta permanere l'esigenza, già affermata dal Giudice delle leggi, di assicurare completa indipendenza e assenza di influenza da parte degli organi amministrativi sui componenti dell'organo di controllo, considerata anche la prevalenza nel territorio trentino di enti di ridotte dimensioni nei quali è possibile attribuire al consiglio funzioni gestionali, in deroga al principio di separazione tra attività di indirizzo e poteri di gestione.

9.2 Il Sistema di controllo interno nelle APSP trentine

Dalle risposte fornite nei questionari somministrati alle singole APSP, si rileva che, nella quasi totalità delle 41 strutture, sono attive le varie tipologie di controllo interno.

Nello specifico, il controllo di regolarità amministrativa e contabile è presente in tutte le n. 41 APSP; il controllo di gestione in n. 40 APSP; la valutazione della dirigenza in n. 37 APSP; la valutazione e il controllo strategico in n. 38 APSP; il controllo sugli equilibri di bilancio in n. 38 APSP e il controllo sulla qualità dei servizi in n. 39 APSP.

Si riscontrano delle criticità nelle APSP nelle quali difetta ancora la completa istituzione delle tipologie di controllo obbligatoriamente previste dalla legge ordinamentale (art. 11), ovvero del controllo di gestione, della valutazione della dirigenza, della valutazione e controllo strategico, o di quelli che

¹⁰⁸ Sezione di controllo per la Liguria, delibera n. 96/2020/PRSE e Sezione di controllo per la Puglia, delibera n. 135/2017/PSRP).

discendono direttamente dalla Carta costituzionale e, in particolare, il controllo sugli equilibri di bilancio (art. 97, c. 1) e sulla qualità dei servizi erogati (principio del buon andamento, di cui all'art. 97, c. 2).

In queste strutture, si registra, infatti, un *deficit di compliance* rispetto al quadro normativo e un maggior rischio di non riuscire ad assicurare, attraverso un efficace sistema di controllo interno, il raggiungimento degli obiettivi con più elevati livelli di efficienza, di efficacia e di economicità.

La tabella sottostante riporta il quadro completo dei controlli interni presenti nelle varie APSP:

Tabella 46 - Tipologie di controllo interno presenti nelle APSP

DENOMINAZIONE APSP	CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMM.VA E CONTABILE	CONTROLLO DI GESTIONE	VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO	CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO	CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI
ANAUNIA	SI	SI	SI	SI	SI	SI
BEATO DE TSCHIDERER	SI	SI	SI	SI	SI	SI
BRENTONICO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SI	SI	SI	NO	SI	SI
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CASA LANER	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CESARE BENEDETTI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CITTÀ DI RIVA	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CIVICA DI TRENTO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CLEMENTINO VANNETTI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
CRISTANI - DE LUCA	SI	SI	SI	SI	SI	SI
DON GIUSEPPE CUMER	SI	SI	SI	SI	SI	SI
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
GIACOMO CIS	SI	SI	SI	SI	SI	SI
GIOVANNI ENDRIZZI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
GIUDICARIE ESTERIORI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
LEVICO CURAE	SI	SI	SI	SI	SI	SI
MARGHERITA GRAZIOLI	SI	SI	SI	SI	NO	SI
OPERA ROMANI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
PADRE Odone NICOLINI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
PICCOLO SPEDALE	SI	SI	NO	SI	SI	SI
REDDITA FLORIANI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
RESIDENZA MOLINO	SI	SI	SI	NO	SI	SI
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
ROSA DEI VENTI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
S. GIUSEPPE	SI	SI	NO	SI	SI	SI
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI	SI	SI	SI	SI	SI
SAN GAETANO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
SAN GIOVANNI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI	SI	NO	SI	SI	SI
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	SI	SI	SI	NO	NO	SI
SANTA MARIA CLES	SI	SI	SI	SI	SI	NO
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	SI	SI	SI	SI	NO	SI
UBALDO CAMPAGNOLA	SI	SI	SI	SI	SI	SI
VALLE DEL VANOI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
VALLE DI FASSA	SI	SI	SI	SI	SI	SI
VILLA SAN LORENZO	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (quesito n. 6.2)

Per le APSP Suor Filippina, Piccolo Spedale e S. Giuseppe, la risposta positiva circa l'implementazione del controllo di gestione, fornita dal revisore nel questionario, sembrerebbe in contrasto con quanto segnalato nella risposta alla richiesta di fornire la ripartizione dei costi tra i vari servizi offerti, che ha evidenziato l'assenza di un sistema di contabilità articolato per centri di costo.

La tabella sottoesposta riepiloga i dati relativi al numero di report prodotti nell'anno 2021 per ciascuna tipologia di controllo.

Si evidenzia che, rispetto ai report previsti/programmati e i report effettivamente prodotti, solo n. 7 APSP hanno evidenziato nel questionario dati difformi (quesito n. 6.3).

Nel dettaglio, con riguardo al controllo successivo di regolarità amministrativa contabile, l'APSP San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia ha previsto zero report e prodotti n. 48; relativamente al controllo sulla qualità dei servizi, l'APSP Clementino Vannetti ha previsto n. 2 report e prodotti zero; l'APSP Cristani De Luca ha previsto n. 4 report e prodotti n. 3; l'APSP dott. A. Bontempelli ha previsto zero report e prodotti n. 1 report.

Relativamente al controllo di gestione, l'APSP Don Giuseppe Cumer ha previsto n. 4 report e prodotti 3; l'APSP Valle di Fassa ha dichiarato di aver previsto n. 1 report e prodotti zero; analogamente per il controllo sugli equilibri di bilancio, le medesime APSP hanno previsto rispettivamente 3 report e prodotti n. 4.

Relativamente alla valutazione della dirigenza, l'APSP S. Spirito - Fondazione Montel ha previsto n. 1 report e prodotti n. 2.

Tabella 47 – Report prodotti per ciascun controllo interno nell'anno 2021

DENOMINAZIONE APSP	REPORT PRODOTTI NEL 2021					
	CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMM.VA E CONTABILE	CONTROLLO DI GESTIONE	VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO	CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO	CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI
ANAUNIA	4	4	1	1	4	4
BEATO DE TSCHIDERER	-	6	1	10	6	7
BRENTONICO	4	2	1	4	4	8
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	-	3	2	1	2	2
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	-	2	1	-	2	1
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	-	2	1	1	2	1
CASA LANER	-	2	-	7	5	5
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	-	2	1	1	4	2
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	3	3	1	1	3	3
CESARE BENEDETTI	-	4	1	1	4	2
CITTÀ DI RIVA	-	4	1	4	4	4
CIVICA DI TRENTO	-	2	1	1	4	2
CLEMENTINO VANNETTI	-	4	2	1	4	-
CRISTANI - DE LUCA	4	1	1	1	4	3
DON GIUSEPPE CUMER	-	3	1	1	4	3
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	-	2	1	1	-	1
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	-	4	1	4	4	4
GIACOMO CIS	4	1	1	1	2	1
GIOVANNI ENDRIZZI	-	4	1	1	4	4
GIUDICARIE ESTERIORI	-	4	1	1	4	4
LEVICO CURAE	-	3	1	2	3	2
MARGHERITA GRAZIOLI	-	4	1	4	-	17
OPERA ROMANI	-	4	1	1	1	4
PADRE ODONE NICOLINI	-	1	1	1	4	4
PICCOLO SPEDALE	-	2	-	1	2	-
REDDITA FLORIANI	-	1	1	1	4	2
RESIDENZA MOLINO	-	4	1	-	4	
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	-	4	1	1	4	2
ROSA DEI VENTI	4	4	1	1	4	1
S. GIUSEPPE	-	2	-	1	2	1
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	-	8	2	8	5	12
SAN GAETANO	-	3	2	1	2	1
SAN GIOVANNI	-	1	1	1	4	3
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	-	3	-	3	3	3
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	48	4	1	-	-	1
SANTA MARIA CLES	-	3	1	1	3	-
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	1	4	1	1	-	1
UBALDO CAMPAGNOLA	-	5	1	1	4	4
VALLE DEL VANOI	-	1	1	1	4	2
VALLE DI FASSA	-	-	1	1	4	1
VILLA SAN LORENZO	-	1	1	1	4	4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (quesito 6.3)

Con riguardo ai report ufficializzati con formali provvedimenti assunti nell'anno ed alle conseguenti azioni correttive poste in essere successivamente per ciascuna tipologia di controllo interno dalle APSP, si espongono, nella seguente tabella, i dati numerici aggregati rilevati dai 41 questionari trasmessi dalle strutture (quesito 6.5).

Si sottolinea che, relativamente al controllo di regolarità amministrativa e contabile, non risulta posta in essere alcuna azione correttiva, a fronte dei n. 31 report emessi e, per quanto riguarda la valutazione

della dirigenza, sono state attivate n. 2 azioni correttive a fronte di n. 35 provvedimenti adottati. Relativamente al controllo di gestione, sono state avviate azioni correttive per quasi il 50% dei provvedimenti emanati (36 su 81).

Tabella 48 - Report ufficializzati e azioni correttive avviate per ciascuna tipologia di controllo

TIPOLOGIE DI CONTROLLI INTERNI	REPORT UFFICIALIZZATI	AZIONI CORRETTIVE AVVIATE
CONTROLLO DI REGOLARITA' AMM.VA E CONTABILE	31	-
CONTROLLO DI GESTIONE	81	36
VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA	35	2
VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO	65	24
CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO	94	25
CONTROLLO SULLA QUALITA' DEI SERVIZI	72	25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (*quesito 6.5*)

Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo di regolarità amministrativa attiene alla verifica di legittimità degli atti, in relazione ai vizi tipici (violazione di legge, incompetenza, eccesso di potere), da cui possono essere affetti; la regolarità contabile, invece, attiene al rispetto delle norme e dei principi contabili, che presiedono alla corretta gestione del ciclo del bilancio, nelle sue varie fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione dei risultati.

Dall'esame dei questionari, risulta che la funzione di controllo di regolarità amministrativa è effettuata esclusivamente dai direttori, mentre le verifiche preventive di regolarità contabile sono effettuate, all'interno delle APSP, dai direttori per n. 19 APSP e dai Responsabili di servizio per n. 22 APSP, come si evince dalla tabella sotto riportata:

Tabella 49 - Funzioni di controllo di regolarità amministrativa e contabile

DENOMINAZIONE APSP	CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITA' CONTABILE	CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITA' AMM.VA
ANAUNIA	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
BEATO DE TSCHIDERER	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
BRENTONICO	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	DIRETTORE	DIRETTORE
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	DIRETTORE	DIRETTORE
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CASA LANER	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	DIRETTORE	DIRETTORE
CESARE BENEDETTI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CITTÀ DI RIVA	DIRETTORE	DIRETTORE
CIVICA DI TRENTO	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CLEMENTINO VANNETTI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
CRISTANI - DE LUCA	DIRETTORE	DIRETTORE
DON GIUSEPPE CUMER	DIRETTORE	DIRETTORE
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
GIACOMO CIS	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
GIOVANNI ENDRIZZI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
GIUDICARIE ESTERIORI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
LEVICO CURAE	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
MARGHERITA GRAZIOLI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
OPERA ROMANI	DIRETTORE	DIRETTORE
PADRE Odone NICOLINI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
PICCOLO SPEDALE	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
REDDENTA FLORIANI	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
RESIDENZA MOLINO	DIRETTORE	DIRETTORE
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	DIRETTORE	DIRETTORE
ROSA DEI VENTI	DIRETTORE	DIRETTORE
S. GIUSEPPE	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
SAN GAETANO	DIRETTORE	DIRETTORE
SAN GIOVANNI	DIRETTORE	DIRETTORE
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	DIRETTORE	DIRETTORE
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	DIRETTORE	DIRETTORE
SANTA MARIA CLES	DIRETTORE	DIRETTORE
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	RESPONSABILE DI SERVIZIO	DIRETTORE
UBALDO CAMPAGNOLA	DIRETTORE	DIRETTORE
VALLE DEL VANOI	DIRETTORE	DIRETTORE
VALLE DI FASSA	DIRETTORE	DIRETTORE
VILLA SAN LORENZO	DIRETTORE	DIRETTORE

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (quesito n. 7.1)

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, come già anticipato nel precedente paragrafo 9.1, è venuto meno a seguito dell'abrogazione del c. 3-*bis* dell'art. 20 della l.p. n. 7/1997, ad opera dell'art. 2 della l.p. n. 9/2015 (legge finanziaria provinciale di assestamento 2015), che attribuiva alla Provincia la vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui all'art. 79, c. 3 dello Statuto, comprese anche le APSP, nonché l'esercizio del controllo successivo sulla gestione. L'ordinamento statutario intesta ora alla Provincia il compito di disporre, per sé e per tutti gli altri enti del "sistema territoriale provinciale integrato", incluse le APSP, autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa e di vigilare in generale sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

A seguito della modifica apportata, nel 2011, all'art. 19 della l.reg. n. 7/2005, la Provincia non esercita più il controllo di legittimità sugli atti delle APSP.

Attualmente, l'art. 13 della l.p. n. 15/2012 prevede unicamente il controllo preventivo di merito sulle deliberazioni della APSP che dispongono il trasferimento a terzi di diritti reali su immobili rientranti nel patrimonio indisponibile e, solo su richiesta della Giunta provinciale, il controllo di legittimità sul bilancio di esercizio.

Con riferimento al quesito 7.7, riguardante l'attivazione di controlli, ispezioni o indagini dirette ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi, solo n. 3 su 41 APSP (Rosa dei Venti di Borgo Chiese, San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia di Borgo Valsugana e Valle del Vanoi di Canal San Bovo) hanno dato risposta affermativa (Valle del Vanoi di Canal San Bovo ha fatto riferimento al controllo da parte della Corte dei conti).

In merito al quesito 7.8, concernente la verifica delle attestazioni dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002 – verifica da attuarsi secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, conv. dalla l. n. 89/2014 – si rileva che n. 36 APSP hanno dichiarato che *"non ricorre la fattispecie"*, n. 2 APSP (S. Spirito Fondazione Montel di Pergine Valsugana e Clementino Vannetti di Rovereto) hanno dichiarato di non aver effettuato le verifiche e n. 3 APSP (Giudicarie Esteriori di Bleggio Superiore, Cesare Benedetti di Mori e Civica di Trento) hanno dichiarato di aver adempiuto.

In considerazione degli esiti sopra esposti, appare necessario chiarire che il richiamato art. 41 del d.l. n. 66/2014 impone di allegare alle relazioni sui bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n.

33/2013. Nel caso di superamento dei predetti termini, l'ente deve indicare le misure adottate o previste per assicurare la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

L'organo di revisione è tenuto a verificare tali attestazioni e a darne atto nella propria relazione al rendiconto.

Per gli enti che non allegano alla relazione del bilancio d'esercizio, l'attestazione di cui all'art. 41, c. 1, del d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014, sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario, appare necessario che le strutture assicurino in futuro l'adempimento.

Controllo di gestione

Il controllo di gestione monitora l'attività di gestione rilevando gli scostamenti tra i risultati e gli obiettivi predeterminati, ne analizza le cause, affinché l'organo di direzione possa assumere tempestivamente le eventuali misure correttive, per migliorare la funzionalità dell'amministrazione.

Lo scopo del controllo interno di gestione, infatti, è quello di fornire gli strumenti conoscitivi necessari per massimizzare i risultati della gestione, misurata in termini di efficacia (capacità di raggiungimento dei risultati), efficienza (capacità di ottimizzare il rapporto tra mezzi impiegati e risultati ottenuti) ed economicità (capacità di realizzare una gestione che assicuri la copertura dei costi con i ricavi).

Dalla rilevazione effettuata sui questionari (quesito 8.1), emerge che, delle n. 41 APSP, n. 37 risultano essere dotate di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo, mentre n. 4 APSP sono prive di detto sistema (Casa di soggiorno Suor Filippina di Grigno, Piccolo Spedale di Pieve Tesino, S. Giuseppe di Roncegno Terme e Val di Fassa).

Risulta, peraltro, che tutte e 41 le APSP si avvalgono del sistema di contabilità economico-patrimoniale con il metodo della partita doppia (quesito 8.2).

I *report* periodici con le informazioni utili alle decisioni da prendere vengono prodotti per n. 26 APSP con cadenza trimestrale, per n. 4 APSP con cadenza semestrale e per n. 11 APSP con cadenza annuale.

La tabella sotto riportata rappresenta gli indicatori elaborati ed applicati nell'anno 2021 per ciascuna APSP.

Si evidenzia che la maggior parte delle APSP (27 su 40. L'APSP San Gaetano di Predazzo non ha fornito i dati) applicano tutti gli indicatori.

Tabella 50 - Indicatori elaborati ed applicati

DENOMINAZIONE APSP	INDICATORI APPLICATI				
	ATTIVITA'/ PROCESSO	OUTPUT	EFFICACIA	EFFICIENZA	ECONOMICITA'
ANAUNIA	SI	SI	SI	SI	SI
BEATO DE TSCHIDERER	SI	SI	SI	SI	SI
BRENTONICO	SI	SI	SI	SI	SI
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	NO	NO	NO	NO	NO
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	NO	NO	NO	NO	NO
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SI	SI	SI	SI	SI
CASA LANER	SI	SI	SI	SI	SI
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	NO	NO	SI	SI	SI
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	NO	NO	NO	NO	NO
CESARE BENEDETTI	SI	SI	SI	SI	SI
CITTÀ DI RIVA	NO	NO	NO	NO	NO
CIVICA DI TRENTO	SI	SI	SI	SI	SI
CLEMENTINO VANNETTI	SI	SI	NO	NO	NO
CRISTANI - DE LUCA	SI	SI	SI	SI	SI
DON GIUSEPPE CUMER	SI	SI	SI	SI	SI
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	NO	NO	NO	NO	NO
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	NO	NO	NO	NO	NO
GIACOMO CIS	SI	SI	SI	SI	SI
GIOVANNI ENDRIZZI	SI	SI	SI	SI	SI
GIUDICARIE ESTERIORI	SI	SI	SI	SI	SI
LEVICO CURAE	SI	SI	SI	SI	SI
MARGHERITA GRAZIOLI	SI	SI	SI	SI	SI
OPERA ROMANI	SI	SI	SI	SI	SI
PADRE Odone NICOLINI	SI	SI	SI	SI	SI
PICCOLO SPEDALE	SI	SI	SI	SI	SI
REDDITA FLORIANI	NO	NO	NO	NO	NO
RESIDENZA MOLINO	NO	NO	NO	NO	NO
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	SI	SI	SI	SI	SI
ROSA DEI VENTI	SI	NO	NO	NO	NO
S. GIUSEPPE	SI	SI	SI	SI	SI
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI	SI	SI	SI	SI
SAN GAETANO					
SAN GIOVANNI	NO	SI	NO	NO	NO
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI	SI	SI	SI	SI
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	NO	NO	NO	NO	NO
SANTA MARIA CLES	SI	SI	SI	SI	SI
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	SI	SI	SI	SI	SI
UBALDO CAMPAGNOLA	SI	SI	SI	SI	SI
VALLE DEL VANOI	SI	SI	NO	SI	SI
VALLE DI FASSA	NO	NO	NO	NO	NO
VILLA SAN LORENZO	SI	SI	SI	SI	SI

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario (quesito n. 8.4)

Le APSP che dichiarano come il controllo di gestione sia stato in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento con la riprogrammazione degli obiettivi sono in totale n. 32, delle quali n. 25 indicano che gli obiettivi riprogrammati sono stati da n. 2 a n. 10 e per n. 7 APSP che la riprogrammazione ha riguardato 1 solo obiettivo (n. 9 APSP non hanno dato riscontro).

La causa principale degli scostamenti fra gli obiettivi conseguiti rispetto a quelli programmati è da individuarsi, per la maggior parte delle APSP, nella mancata occupazione dei posti letto, determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19, con conseguente mancato incasso delle rette programmate, ed nella chiusura dei servizi per esterni, con conseguente mancato incasso delle relative entrate previste.

Il budget previsto dall'art. 6 d.P.Reg. n. 4/L/2006 è redatto anche per servizi e centri di responsabilità per n. 13 APSP (n. 28 APSP danno un riscontro negativo).

Controllo strategico

In relazione al controllo strategico, n. 35 APSP presentano un'integrazione operativa del controllo strategico con il controllo di gestione. L'APSP Valle del Vanoi di Canal San Bovo dichiara che il controllo strategico non è integrato con il controllo di gestione¹⁰⁹.

Per n. 37 APSP (APSP San Giovanni di Mezzolombardo esclusa), il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello di bilancio, utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie.

Inoltre, n. 36 APSP (oltre all'APSP San Giovanni di Mezzolombardo anche l'APSP della Val di Fassa) dichiarano che con il controllo strategico vengono effettuate a preventivo adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione.

La tabella seguente mostra il dato relativo al numero di deliberazioni/atti di verifica dello stato di attuazione dei programmi adottati nell'anno 2021:

¹⁰⁹ Per n. 5 APSP (Residenza Valle dei Laghi, Opera Romani, Clementino Vannetti, Casa di Riposo San Vigilio-Fondazione Bonazza e Don Giuseppe Cumer) non ricorre la fattispecie.

Tabella 51 - Deliberazioni/atti di verifica dello stato attuazione dei programmi

DENOMINAZIONE APSP	N.RO ATTI ADOTTATI NEL 2021
ANAUNIA	2
BEATO DE TSCHIDERER	27
BRENTONICO	4
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	3
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	2
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	2
CASA LANER	5
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	4
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	4
CESARE BENEDETTI	4
CITTÀ DI RIVA	4
CIVICA DI TRENTO	4
CLEMENTINO VANNETTI	4
CRISTANI - DE LUCA	4
DON GIUSEPPE CUMER	3
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	3
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	4
GIACOMO CIS	2
GIOVANNI ENDRIZZI	1
GIUDICARIE ESTERIORI	4
LEVICO CURAE	2
MARGHERITA GRAZIOLI	3
OPERA ROMANI	4
PADRE ODONE NICOLINI	1
PICCOLO SPEDALE	2
REDDITA FLORIANI	3
RESIDENZA MOLINO	4
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	4
ROSA DEI VENTI	4
S. GIUSEPPE	2
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	8
SAN GAETANO	3
SAN GIOVANNI	3
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	1
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	3
SANTA MARIA CLES	3
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	4
UBALDO CAMPAGNOLA	4
VALLE DEL VANOI	1
VALLE DI FASSA	4
VILLA SAN LORENZO	1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (quesito n. 9.4)¹¹⁰

¹¹⁰ L'APSP San Giuseppe di Primiero dichiara nel dato "ANNUALE" il riferimento a deliberazioni di controllo di gestione trimestrali e approvazione del bilancio entro aprile dell'anno successivo.

I parametri elencati nel questionario, in base ai quali l'organo di indirizzo ha verificato lo stato di attuazione dei programmi, sono:

- a) risultati raggiunti rispetto agli obiettivi - parametro per n. 41 APSP riscontro affermativo;
- b) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati - per n. 38 APSP riscontro positivo e per n. 2 riscontro negativo¹¹¹;
- c) tempi di realizzazione rispetto alle previsioni - per n. 37 APSP riscontro positivo e per n. 4 riscontro negativo;
- d) rispetto degli standard di qualità prefissati - per n. 38 APSP riscontro positivo e per n. 3 riscontro negativo.

La tabella seguente riepiloga i dati relativi alla periodicità del monitoraggio dello stato di avanzamento del piano programmatico, evidenziando una programmazione annuale per n. 14 APSP, semestrale per n. 7 APSP, trimestrale per n. 19 APSP e n. 1 quadrimestrale

¹¹¹ L'APSP dott. A. Bontempelli di Pellizzano non ha dato riscontro.

Tabella 52 - Periodicità monitoraggio stato avanzamento piano programmatico

DENOMINAZIONE APSP	PERIODICITA' MONITORAGGIO
ANAUNIA	SEMESTRALE
BEATO DE TSCHIDERER	TRIMESTRALE
BRENTONICO	TRIMESTRALE
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	QUADRIMESTRALE
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SEMESTRALE
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SEMESTRALE
CASA LANER	ANNUALE
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	TRIMESTRALE
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	TRIMESTRALE
CESARE BENEDETTI	ANNUALE
CITTÀ DI RIVA	TRIMESTRALE
CIVICA DI TRENTO	TRIMESTRALE
CLEMENTINO VANNETTI	TRIMESTRALE
CRISTANI - DE LUCA	TRIMESTRALE
DON GIUSEPPE CUMER	ANNUALE
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	TRIMESTRALE
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	TRIMESTRALE
GIACOMO CIS	ANNUALE
GIOVANNI ENDRIZZI	ANNUALE
GIUDICARIE ESTERIORI	ANNUALE
LEVICO CURAE	SEMESTRALE
MARGHERITA GRAZIOLI	TRIMESTRALE
OPERA ROMANI	TRIMESTRALE
PADRE ODONE NICOLINI	ANNUALE
PICCOLO SPEDALE	SEMESTRALE
REDDENTA FLORIANI	ANNUALE
RESIDENZA MOLINO	TRIMESTRALE
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	TRIMESTRALE
ROSA DEI VENTI	ANNUALE
S. GIUSEPPE	SEMESTRALE
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	ANNUALE
SAN GAETANO	SEMESTRALE
SAN GIOVANNI	ANNUALE
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	ANNUALE
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	TRIMESTRALE
SANTA MARIA CLES	TRIMESTRALE
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	TRIMESTRALE
UBALDO CAMPAGNOLA	TRIMESTRALE
VALLE DEL VANOI	ANNUALE
VALLE DI FASSA	TRIMESTRALE
VILLA SAN LORENZO	ANNUALE

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (quesito n. 9.6)¹¹²

Controllo sugli equilibri di bilancio

In relazione al controllo sugli equilibri di bilancio, occorre sottolineare che n. 40 APSP hanno attivato modalità e strumenti per assicurare gli equilibri di bilancio; la sola APSP "Margherita Grazioli" di Trento ha dichiarato di non aver attivato alcuno strumento, motivando con il fatto che la normativa delle APSP non prevede l'obbligo di assestamento di bilancio previsto per gli Enti Locali, ma vengono adottati strumenti e controlli per garantire un equilibrio economico (budget) e un equilibrio di cassa (*pianificazione finanziaria*).

Si rileva, inoltre, che solamente n. 3 APSP (Suor Agnese di Castello Tesino, Levico Curae - Centro unico riabilitativo assistenziale educativo di Levico Terme, e Casa di riposo S. Vigilio - Fondazione Bonazza di Spiazzo) hanno adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri di bilancio.

La tabella sotto riportata, evidenzia i soggetti coinvolti attivamente nel controllo degli equilibri di bilancio con la relativa frequenza.

Si rileva che tutte le APSP vedono coinvolti il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Direttore generale; coinvolgimento definito elevato per la maggior parte delle APSP: si registra, infatti, una frequenza superiore alle due volte. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei responsabili dei servizi, si rileva che, su 41 APSP, per 10 è del tutto assente, mentre per le restanti strutture la relativa frequenza è superiore alle due volte.

Tabella 53 - Soggetti coinvolti nel controllo degli equilibri di bilancio

DENOMINAZIONE APSP	PRESIDENTE		CONSIGLIO DI AMM.NE		DIRETTORE GENERALE		RESPONSABILE DEI SERVIZI	
		FREQUENZA		FREQUENZA		FREQUENZA		FREQUENZA
ANAUNIA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
BEATO DE TSCHIDERER	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
BRENTONICO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SI	UNO	SI	UNO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CASA LANER	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	SI	PIU' DI DUE	SI	DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
CESARE BENEDETTI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CITTÀ DI RIVA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CIVICA DI TRENTO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CLEMENTINO VANNETTI	SI	DUE	SI	DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
CRISTANI - DE LUCA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
DON GIUSEPPE CUMER	SI	UNO	SI	UNO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
GIACOMO CIS	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
GIOVANNI ENDRIZZI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
GIUDICARIE ESTERIORI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
LEVICO CURAE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
MARGHERITA GRAZIOLI	SI	DUE	SI	DUE	SI	DUE	SI	DUE
OPERA ROMANI	SI	UNO	SI	UNO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
PADRE Odone NICOLINI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
PICCOLO SPEDALE	SI	UNO	SI	UNO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
REDDITA FLORIANI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
RESIDENZA MOLINO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	SI	UNO	SI	UNO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
ROSA DEI VENTI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
S. GIUSEPPE	SI	UNO	SI	UNO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
SAN GAETANO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
SAN GIOVANNI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
SANTA MARIA CLES	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
UBALDO CAMPAGNOLA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
VALLE DEL VANOI	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE
VALLE DI FASSA	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	
VILLA SAN LORENZO	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	SI	PIU' DI DUE	NO	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (*quesito n. 10.3*)

Con riguardo alle misure adottate dalle APSP per il ripristino degli equilibri di bilancio, l'esito dell'esame dei questionari, come riportato nella tabella sottoesposta, evidenzia che, relativamente alla gestione di competenza, n. 32 APSP hanno richiesto e disposto misure correttive; con riguardo alla gestione di cassa, hanno richiesto misure per il riequilibrio di bilancio 18 APSP, n. 16 delle quali hanno proceduto alla relativa attuazione.

A tale riguardo, in ragione della pandemia, alcune strutture hanno richiesto alla Provincia tramite UPIPA un intervento straordinario al fine di ripianare le perdite generate dalle minori entrate causate

dalla scopertura dei posti letto (ristori Covid). Ulteriori richieste sono state inoltrate alla Provincia per maggiori oneri per i rinnovi contrattuali.

Per tutte le APSP, si registra che il programma dei pagamenti è risultato compatibile con le disponibilità di cassa.

Solamente l'APSP Ubaldo Campagnola di Avio non ha dato riscontro sul punto (quesito 10.5).

Tabella 54 - Misure di ripristino equilibri di bilancio - gestione di competenza e di cassa -

DENOMINAZIONE APSP	GESTIONE DI COMPETENZA		GESTIONE DI CASSA	
	MISURE RICHIESTE	MISURE DISPOSTE	MISURE RICHIESTE	MISURE DISPOSTE
ANAUNIA	SI	SI	SI	SI
BEATO DE TSCHIDERER	SI	SI	NO	NO
BRENTONICO	SI	SI	SI	SI
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	SI	SI	SI	SI
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SI	SI	NO	NO
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SI	SI	SI	SI
CASA LANER	SI	SI	SI	SI
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	SI	SI	SI	SI
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	SI	SI	NO	NO
CESARE BENEDETTI	SI	SI	SI	SI
CITTÀ DI RIVA	SI	SI	NO	NO
CIVICA DI TRENTO	SI	SI	SI	SI
CLEMENTINO VANNETTI	SI	SI	SI	SI
CRISTANI - DE LUCA	SI	SI	NO	
DON GIUSEPPE CUMER	SI	SI	NO	NO
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	NO	NO	NO	NO
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	SI	SI	NO	NO
GIACOMO CIS	SI	SI	SI	SI
GIOVANNI ENDRIZZI	SI	SI	SI	SI
GIUDICARIE ESTERIORI	SI	SI	SI	SI
LEVICO CURAE	SI	SI	NO	NO
MARGHERITA GRAZIOLI	NO		NO	
OPERA ROMANI	NO	NO	NO	NO
PADRE Odone NICOLINI	NO	NO	NO	NO
PICCOLO SPEDALE	SI	SI	SI	SI
REDDITA FLORIANI	SI	SI	SI	SI
RESIDENZA MOLINO	SI	SI	NO	
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	NO	NO	NO	NO
ROSA DEI VENTI	NO		NO	
S. GIUSEPPE	SI	SI	SI	SI
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI	SI	SI	SI
SAN GAETANO	SI	SI	SI	SI
SAN GIOVANNI	SI	SI	NO	NO
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI	SI	NO	NO
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	SI	SI		
SANTA MARIA CLES	SI	SI	NO	NO
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	SI	SI	NO	NO
UBALDO CAMPAGNOLA				
VALLE DEL VANOI	SI	SI	SI	SI
VALLE DI FASSA	NO		NO	
VILLA SAN LORENZO	NO	NO	NO	NO

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (quesito n. 10.4)¹¹³¹¹³ L'APSP Ubaldo Campagnola di Avio non ha dato riscontro.

Controllo sulla qualità dei servizi

In relazione al controllo sulla qualità dei servizi, si sottolinea che tutte le APSP hanno adottato la carta dei servizi, così come hanno effettuato l'analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi (in termini di prontezza [tempestività/adequatezza dei tempi di risposta], coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti, dei familiari e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi).

Gli indicatori utilizzati nei processi attivi sia sanitari che sociali/residenziali per la valutazione della qualità dei singoli servizi sono diversificati; il monitoraggio è avvenuto anche con l'utilizzo di questionari di gradimento.

Vengono utilizzati indicatori clinici, monitorati nell'ambito del progetto "Indicare Salute".

Talune Aziende aderiscono anche al Marchio Qualità & Benessere, una certificazione di qualità che propone indicatori centrati sul benessere e sulla qualità di vita dei Residenti.

Per tutte le APSP, gli *standards* di qualità programmati nell'anno sono determinati in conformità a quelli previsti nella Carta dei servizi o in altri provvedimenti simili in materia.

Gli indicatori adottati soddisfano i requisiti di appropriatezza per n. 33 APSP, mentre per n. 8 APSP sono ritenuti soddisfacenti per almeno il 50% (Ubaldo Campagnola di Avio, Rosa dei Venti di Borgo Chiese, Suor Agnese di Castello Tesino, Santa Maria di Cles, Levico Curae - centro unico riabilitativo assistenziale educativo di Levico Terme, Cristani De Luca di Mezzocorona, Valle di Fassa di San Giovanni-Sen Jan e Margherita Grazioli di Trento).

La tabella seguente evidenzia i dati forniti dalle singole APSP (*quesito 11.6-1.6/1-11.6/2- 11.6/3*) in riferimento alle indagini effettuate sulla soddisfazione degli utenti interni/esterni.

Si pone in risalto la mancata attivazione delle suddette indagini da parte di n. 4 APSP.

La frequenza con la quale sono state condotte le indagini è annuale per n. 15 APSP, infrannuale per n. 3 APSP, ultrannuale per n. 10 APSP e diversificata per n. 9 APSP¹¹⁴.

I risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti svolte dalle APSP vengono successivamente pubblicizzati, per la maggior parte delle APSP, in sede di riunioni periodiche con i familiari, ovvero pubblicati sul notiziario/rivista dell'Azienda o sul sito web (per n. 4 APSP detti risultati non vengono pubblicizzati - l'APSP Cristani De Luca di Mezzocorona dichiara di non pubblicarli, ma di divulgarli tramite riunioni con gli utenti).

¹¹⁴ Per talune APSP durante il periodo pandemico le indagini sono state interrotte.

Tabella 55 - Indagini sulla soddisfazione degli utenti interni/esterni

DENOMINAZIONE APSP	INDAGINE SULLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI (INTERNI/ESTERNI)			
	EFFETTUAZIONE INDAGINI	FREQUENZA	MISURAZIONE SERVIZI	RISULTATI PUBBLICIZZATI
ANAUNIA	SI	ULTRANNUALE	SU TUTTI	SI
BEATO DE TSCHIDERER	SI	INFRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
BRENTONICO	SI	ULTRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SI	ULTRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	NO			
CASA LANER	SI	ULTRANNUALE	SU TUTTI	SI
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	SI	ULTRANNUALE	SU TUTTI	NO
CESARE BENEDETTI	SI	ULTRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
CITTÀ DI RIVA	SI	DIVERSIFICATA	SOLO SU ALCUNI	SI
CIVICA DI TRENTO	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
CLEMENTINO VANNETTI	SI	DIVERSIFICATA	SOLO SU ALCUNI	SI
CRISTANI - DE LUCA	SI	ULTRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
DON GIUSEPPE CUMER	SI	DIVERSIFICATA	SOLO SU ALCUNI	NO
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	NO			
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	SI	ANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
GIACOMO CIS	SI	DIVERSIFICATA	SOLO SU ALCUNI	SI
GIOVANNI ENDRIZZI	SI	DIVERSIFICATA	SU TUTTI	SI
GIUDICARIE ESTERIORI	SI	ULTRANNUALE	SU TUTTI	SI
LEVICO CURAE	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
MARGHERITA GRAZIOLI	SI	ANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
OPERA ROMANI	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
PADRE Odone NICOLINI	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
PICCOLO SPEDALE	NO			
RENTA FLORIANI	SI	DIVERSIFICATA	SOLO SU ALCUNI	SI
RESIDENZA MOLINO	SI	DIVERSIFICATA	SU TUTTI	SI
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
ROSA DEI VENTI	SI	ULTRANNUALE	SU TUTTI	SI
S. GIUSEPPE	NO			
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
SAN GAETANO	SI	ANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
SAN GIOVANNI	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI	ANNUALE	SU TUTTI	SI
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	SI	DIVERSIFICATA	SU TUTTI	NO
SANTA MARIA CLES	SI	DIVERSIFICATA	SOLO SU ALCUNI	SI
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	SI	INFRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	NO
UBALDO CAMPAGNOLA	SI	INFRANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
VALLE DEL VANOI	SI	ANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
VALLE DI FASSA	SI	ANNUALE	SOLO SU ALCUNI	SI
VILLA SAN LORENZO	SI	ULTRANNUALE	SU TUTTI	SI

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (quesito 11.6)

Solamente n. 2 APSP (Dott. Antonio Bontempelli di Pellizzano, e S. Gaetano di Predazzo) dichiarano di non aver effettuato confronti sistematici (*benchmarking*) con i livelli di qualità raggiunti da altre APSP.

La tabella seguente riporta i dati sul coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (*stakeholders*) nella fase di definizione degli standard di qualità, con l'evidenza che, in tale fase, il 50% delle APSP non vede coinvolti i citati portatori di interesse.

Talune APSP dichiarano che gli attuali standard di qualità sono stati definiti considerando le rilevazioni di qualità percepita o dall'analisi delle segnalazioni dei familiari e degli utenti, dalle indagini di soddisfazione dei familiari che orientano poi la successiva indicazione degli standard di qualità ed anche dall'analisi dei reclami.

Vengono coinvolti nella definizione e nel monitoraggio degli standard di qualità, peraltro, anche i dipendenti e responsabili dei settori interni.

Tabella 56 - Coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders)

DENOMINAZIONE APSP	COINVOLGIMENTO PORTATORI INTERESSE
ANAUNIA	NO
BEATO DE TSCHIDERER	NO
BRENTONICO	SI
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	SI
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	NO
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SI
CASA LANER	NO
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	NO
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	NO
CESARE BENEDETTI	SI
CITTÀ DI RIVA	NO
CIVICA DI TRENTO	SI
CLEMENTINO VANNETTI	NO
CRISTANI - DE LUCA	SI
DON GIUSEPPE CUMER	NO
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	NO
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	NO
GIACOMO CIS	NO
GIOVANNI ENDRIZZI	SI
GIUDICARIE ESTERIORI	SI
LEVICO CURAE	NO
MARGHERITA GRAZIOLI	SI
OPERA ROMANI	SI
PADRE Odone NICOLINI	NO
PICCOLO SPEDALE	SI
REDDITA FLORIANI	NO
RESIDENZA MOLINO	NO
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	SI
ROSA DEI VENTI	SI
S. GIUSEPPE	SI
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI
SAN GAETANO	SI
SAN GIOVANNI	NO
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	NO
SANTA MARIA CLES	SI
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	NO
UBALDO CAMPAGNOLA	NO
VALLE DEL VANOI	SI
VALLE DI FASSA	NO
VILLA SAN LORENZO	SI

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (quesito 11.8)

Appendice Covid-19

In relazione alla situazione determinata dal contesto emergenziale dovuto al Covid-19, nel corso del 2021, tutte le APSP, ad eccezione dell'APSP della Valle di Fassa, hanno adottato specifici "protocolli" per il sistema dei controlli interni, adattandoli alla nuova situazione determinata dal contesto emergenziale.

Tutte le APSP, compresa quella della Valle di Fassa, hanno condotto una verifica sulla puntuale adozione da parte delle strutture dell'ente dei principali protocolli finalizzati alla tutela dei dipendenti e dei familiari dal rischio biologico da Covid-19.

Le strutture, sulla base delle indicazioni fornite dalla *Task Force* provinciale, hanno provveduto all'adozione, nel 2020, di un "Piano Covid", con relative indicazioni per visitatori e dipendenti; piano più volte aggiornato in base all'evoluzione della situazione pandemica.

Le APSP che nel biennio 2020/2021 hanno avuto la necessità di effettuare investimenti sulle strutture per assicurare la compartimentazione, al fine di limitare la diffusione del contagio da Covid-19, sono state n. 26.

La tabella sotto riportata espone i dati relativi alle anzidette spese sostenute nel periodo indicato.

Tabella 57 - Investimenti sulle strutture 2020/2021 - per evitare la diffusione del Covid-19

DENOMINAZIONE APSP	INVESTIMENTI SULLE STRUTTURE PER PREVENIRE CONTAGI DA COVID-19		
	SI/NO	IMPORTI 2020	IMPORTI 2021
ANAUNIA	NO	-	-
BEATO DE TSCHIDERER	NO	-	-
BRENTONICO	SI	21.033	-
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	SI	4.392	5.913
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	SI	16.881	17.482
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	SI	1.488	-
CASA LANER	SI	-	1.623
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	NO	-	-
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	SI	5.487	6.063
CESARE BENEDETTI	SI	5.851	-
CITTÀ DI RIVA	SI	58.519	-
CIVICA DI TRENTO	NO	-	-
CLEMENTINO VANNETTI	NO	-	-
CRISTANI - DE LUCA	NO	-	-
DON GIUSEPPE CUMER	SI	33.075 contributo	-
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	SI	-	-
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	SI	20.708	-
GIACOMO CIS	SI	26.042	50.384
GIOVANNI ENDRIZZI	SI	9.257	-
GIUDICARIE ESTERIORI	NO	-	-
LEVICO CURAE	SI	4.477	-
MARGHERITA GRAZIOLI	SI	29.290	3.336
OPERA ROMANI	NO	-	-
PADRE Odone NICOLINI	SI	1.840	160.917
PICCOLO SPEDALE	SI	626	537
REDDITA FLORIANI	NO	-	-
RESIDENZA MOLINO	SI	1.606	1.892
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	NO	-	-
ROSA DEI VENTI	SI	3.477	-
S. GIUSEPPE	SI	3.983	-
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	SI	-	donazione
SAN GAETANO	SI	10.070	11.392
SAN GIOVANNI	SI	6.942	18.439
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	SI	20.686	-
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	NO	-	-
SANTA MARIA CLES	NO	-	-
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	NO	-	-
UBALDO CAMPAGNOLA	NO	-	-
VALLE DEL VANOI	SI	8.952	26.523
VALLE DI FASSA	NO	-	-
VILLA SAN LORENZO	SI	6.519	47.157

Fonte: elaborazione Corte dei conti su questionario (quesito 12.3)

L'emergenza da Covid-19 ha reso necessaria la revisione dei principali contratti di fornitura di servizi precedentemente stipulati per n. 23 APSP.

I contratti che sono stati oggetto di rinegoziazione dei servizi sono stati: pulizie ambientali, smaltimento rifiuti speciali, lavanderia esterna, trasporto pasti e ristorazione.

9.3 Gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La l. reg. 29 ottobre 2014, n. 10, come modificata dalla l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16¹¹⁵, stabilisce che, in adeguamento alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuate dalla legge n. 190/2012, la Regione e gli enti ad ordinamento regionale, fra cui le APSP, applicano, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, con l'eccezione del comma 1-bis dell'art. 12 (riguardante gli obblighi di pubblicazione e comunicazione del responsabile della trasparenza), dell'art. 15 (relativo agli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza), dell'art. 29 (che prevede obblighi di pubblicazione del bilanci e del piano degli indicatori attesi di bilanci, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi), dell'art. 32 (in materia di informazioni sui servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni, sia agli utenti finali che intermedi, con riferimento sia ai costi contabilizzati e al relativo andamento nel tempo, che ai temi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio precedente), degli artt. da 35 a 41 (concernenti le informazioni sui procedimenti amministrativi, sui pagamenti informatici, i contratti pubblici di lavori servizi e forniture, e altre informazioni riguardanti materie non di competenza regionale e delle APSP) e del primo periodo dell'art. 44 (che si riferisce ai compiti degli organismi indipendenti di valutazione).

Oltre alle esclusioni sopra indicate, la norma regionale prevede, per quanto di specifico interesse del presente referto, che:

- l'art. 9-bis si applica limitatamente alle banche dati di cui all'allegato B al d.lgs. n. 33/2013, per le quali sussiste l'obbligo per gli enti a ordinamento regionale di trasmissione dei relativi dati;
- l'art. 10 trova applicazione limitatamente alla pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, dei nominativi e dei curricula dei componenti degli organismi

¹¹⁵ L. reg. 10/2014 concernente: "Disposizioni in materia di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale...".

indipendenti di valutazione, nonché dei bilanci di previsione e dei consuntivi e degli atti di programmazione della gestione;

- per gli incarichi di collaborazione e consulenze venga applicata la normativa provinciale in materia (ovvero l'art. 39-undecies della l.p. n. 23/1990);
- in luogo di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 33/2013, riguardante la pubblicazione dei dati relativi alla valutazione delle *performance* e alla distribuzione dei premi al personale, vengono pubblicati i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati al merito, nonché all'entità del premio mediamente conseguito dai dirigenti e dal restante personale;
- per la pubblicazione dei provvedimenti amministrativi, l'obbligo è assolto con la pubblicazione degli elenchi adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con esclusione dei provvedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Per questi ultimi, si applicano l'art. 1, c. 32, della l. n. 190/2012¹¹⁶ e l'art. 29 del d.lgs. n. 50/2016¹¹⁷, fatto salvo quanto previsto dalla normativa provinciale in materia. In luogo degli elenchi possono, comunque, essere pubblicati i provvedimenti adottati;

¹¹⁶ L'art. 1, c. 32 della l. n. 190/2012 dispone: "Le stazioni appaltanti sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Le stazioni appaltanti sono tenute altresì a trasmettere le predette informazioni ogni semestre alla commissione di cui al comma 2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione. L'Autorità individua con propria deliberazione le informazioni rilevanti e le relative modalità di trasmissione. Entro il 30 aprile di ciascun anno, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture trasmette alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni di cui al presente comma in formato digitale standard aperto".

¹¹⁷ Art. 29, d.lgs. n. 50/2016: "1. Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione con le modalità previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Gli atti di cui al presente comma recano, prima dell'intestazione o in calce, la data di pubblicazione sul profilo del committente. Fatti salvi gli atti a cui si applica l'articolo 73, comma 5, i termini cui sono collegati gli effetti giuridici della pubblicazione decorrono dalla data di pubblicazione sul profilo del committente.

2. Tutte le informazioni inerenti agli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione, alla scelta del contraente, all'aggiudicazione e all'esecuzione di lavori, servizi e forniture relativi all'affidamento, inclusi i concorsi di progettazione e i concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli di cui all'articolo 5, sono gestite e trasmesse tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici dell'ANAC attraverso le piattaforme telematiche ad essa interconnesse secondo le modalità indicate all'articolo 213, comma 9. L'ANAC garantisce, attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici, la pubblicazione dei dati ricevuti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 53 e ad eccezione di quelli che riguardano contratti secretati ai sensi dell'articolo 162, la trasmissione dei dati all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea e la pubblicazione ai sensi dell'articolo 73. Gli effetti degli atti oggetto di pubblicazione ai sensi del presente comma decorrono dalla data di pubblicazione dei relativi dati nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano collaborano con gli organi dello Stato alla tutela della trasparenza e della legalità nel settore dei contratti pubblici. In particolare, operano in ambito territoriale a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione del

- i riferimenti all'OIV (organismo indipendente di valutazione) devono intendersi, in mancanza del medesimo, al nucleo di valutazione o all'organo che svolge analoghe funzioni;
- i richiami alle disposizioni del d.lgs. n. 150/2009 e del d.lgs. n. 165/2001 contenuti nel d.lgs. n. 33/2013 devono intendersi riferiti alle corrispondenti disposizioni delle leggi regionali in materia di personale della Regione ovvero degli enti a ordinamento regionale, mentre quelli previsti alla l. n. 241/1990 devono intendersi riferiti alle disposizioni regionali ovvero provinciali in materia di procedimento amministrativo.

La normativa regionale (l. reg. n. 7/2005, art. 2, c. 5-*bis*) ha, inoltre, previsto di estendere alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle aziende dei comuni e dei consorzi di comuni che gestiscono residenze per anziani, le semplificazioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste per i piccoli comuni dalla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 del 21 novembre 2018¹¹⁸.

In sintesi, le semplificazioni previste dall'ANAC per i piccoli comuni estese alle APSP per effetto della citata disposizione normativa, riguardano:

- i collegamenti con l'albo pretorio *on line* e semplificazioni attraverso collegamenti ipertestuali;
- la tempistica delle pubblicazioni (consentendo agli enti di interpretare il concetto di tempestività e di fissare termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati. In concreto, i termini così definiti vanno indicati nella sezione del PTPC dedicata alla trasparenza sia per la data di pubblicazione che di aggiornamento, tendenzialmente non superiore al semestre;
- la semplificazione di specifici obblighi del d.lgs. n. 33/2013 (in particolare, la pubblicazione di un organigramma semplificato, in sostituzione degli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 13, lett. da a) a d) del citato decreto;

presente codice ed nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti anche attraverso la messa a disposizione di piattaforme telematiche interoperabili con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici per la gestione di tutte le fasi della vita dei contratti pubblici secondo le modalità indicate all'articolo 213, comma 9.

4. Le stazioni appaltanti sono tenute ad utilizzare le piattaforme telematiche di cui al comma 2, aderenti alle regole di cui all'articolo 44. 4-bis. L'interscambio dei dati e degli atti tra la Banca Dati Nazionale dei Contratti pubblici dell'ANAC, il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e le piattaforme telematiche ad essa interconnesse avviene, nel rispetto del principio di unicità del luogo di pubblicazione e di unicità dell'invio delle informazioni, in conformità alle Linee guida AgID in materia di interoperabilità. L'insieme dei dati e delle informazioni condivisi costituiscono fonte informativa prioritaria in materia di pianificazione e monitoraggio di contratti. Per le opere pubbliche si applica quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229".

¹¹⁸ Comma aggiunto dall'art. 6, c. 1, della l. reg. 27 luglio 2020, n. 3.

- la pubblicazione dei dati in tabelle: gli enti possono valutare la pubblicazione di altri schemi di tabelle, purché venga rispettato lo scopo della normativa sulla trasparenza di consentire forme diffuse di controllo;
- le semplificazioni per l'adozione annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione: i comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, e nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere con modalità semplificate all'adozione del piano (conferma del piano adottato). Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni;
- la nomina e la funzione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: nei comuni con meno di 5 mila abitanti e nei quali il segretario ricopre il ruolo a scavalco, è possibile nominare, motivatamente, la figura del referente a supporto del dirigente apicale, in modo tale che sia garantita la continuità delle attività di prevenzione e di monitoraggio nell'attuazione delle misure previste dal piano.

Infine, per quanto riguarda le attività di prevenzione della corruzione, le APSP, nel rispetto delle indicazioni dell'ANAC, possono agire in forma associata o avvalersi delle rispettive associazioni maggiormente rappresentative a livello provinciale.

9.4 Il livello di conformazione delle APSP agli obblighi di trasparenza

Il controllo sul rispetto degli obblighi di trasparenza è stato condotto con riferimento allo stato di pubblicazione delle informazioni presenti sui siti istituzionali delle APSP al momento di esecuzione della attività istruttorie inerenti alla presente indagine.

La tabella di seguito esposta, fotografa il dettaglio degli adempimenti sulle pubblicazioni dei dati e informazioni, consultati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali delle singole APSP, con particolare riguardo ai seguenti contenuti:

- provvedimenti amministrativi;
- piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024;
- relazione annuale 2021 del Responsabile della prevenzione, corruzione e trasparenza;
- incarichi di collaborazione e consulenze 2021;
- piano programmatico triennale 2022 - 2024;
- budget 2022;
- bilancio d'esercizio 2021;

- relazione sulla gestione 2021;
- parere dell'Organo di revisione sul bilancio d'esercizio 2021;
- elenco dei pagamenti 2021;
- indicatore di tempestività dei pagamenti 2021;
- debiti al 31 dicembre 2021;
- tassi di assenza del personale 2021.

Tabella 58 - Adempimenti pubblicazioni dati e informazioni APSP

DENOMINAZIONE APSP	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	PTPCT (2022-2024)	RELAZIONE ANNUALE DEL RPCT (2021)	COLLABORAZIONE E CONSULENZA (2021)	PIANO PROGRAMMATICO (2022-2024)	BUDGET (2022)	BILANCIO D'ESERCIZIO (2021)	RELAZIONE SULLA GESTIONE (2021)	PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO (2021)	ELENCO PAGAMENTI 2021	INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI (2021)	DEBITI AL 31 DICEMBRE (2021)	TASSI DI ASSENZA DEL PERSONALE (2021)	TASSO DI ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DA PARTE DELLE SINGOLE APSP TARENTINE
ANAUNIA														100%
BEATO DE TSCHIDERER														38%
BRENTONICO														85%
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI														62%
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA														54%
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO														31%
CASA LANER														54%
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI														77%
CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ														54%
CESARE BENEDETTI														85%
CITTÀ DI RIVA														46%
CIVICA DI TRENTO														85%
CLEMENTINO VANNETTI														69%
CRISTANI - DE LUCA														77%
DON GIUSEPPE CUMER														54%
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI														77%
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO														62%
GIACOMO CIS														62%
GIOVANNI ENDRIZZI														92%
GIUDICARIE ESTERIORI														62%
LEVICO CURAE														54%
MARGHERITA GRAZIOLI														100%
OPERA ROMANI														31%
PADRE ODONE NICOLINI														85%

DENOMINAZIONE APSP	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	PTPCT (2022-2024)	RELAZIONE ANNUALE DEL RPCT (2021)	COLLABORAZIONE E CONSULENZA (2021)	PIANO PROGRAMMATICO (2022-2024)	BUDGET (2022)	BILANCIO D'ESERCIZIO (2021)	RELAZIONE SULLA GESTIONE (2021)	BILANCIO D'ESERCIZIO (2021)	PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO (2021)	ELENCO PAGAMENTI 2021	INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI (2021)	DEBITI AL 31 DICEMBRE (2021)	TASSI DI ASSENZA DEL PERSONALE (2021)	TASSO DI ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DA PARTE DELLE SINGOLE APSP TARENTINE
PICCOLO SPEDALE															23%
REDDITA FLORIANI															100%
RESIDENZA MOLINO															69%
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI															77%
ROSA DEI VENTI															69%
S. GIUSEPPE															46%
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL															100%
SAN GAETANO															38%
SAN GIOVANNI															85%
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO															77%
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA															85%
SANTA MARIA CLES															85%
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO															92%
UBALDO CAMPAGNOLA															85%
VAL DI FASSA															100%
VALLE DEL VANOI															77%
VILLA SAN LORENZO															92%
TASSO DI ADEMPIMENTO DEI SINGOLI OBBLIGHI DA PARTE DELLE APSP TARENTINE	76%	73%	83%	59%	41%	76%	46%	37%	44%	78%	66%	66%	61%		

Fonte: siti istituzionali APSP

L'esito delle verifiche effettuate, evidenzia nel complesso, un tasso di adempimento agli obblighi di pubblicazione, da parte delle APSP, relativamente ai documenti monitorati, con percentuali che variano da un minimo del 44%, riferita al piano programmatico triennale 2022 - 2024 e alla relazione sulla gestione (per entrambe le tipologie di provvedimenti delle n. 41 APSP n. 23 non hanno adempiuto all'obbligo di pubblicazione), ad un massimo del 93%, che concerne la pubblicazione della relazione annuale 2021 del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, con l'eccezione di n. 3 APSP (Beato de Tschiderer, Città di Riva e Opera Romani).

Si registra, peraltro, un'elevata percentuale (pari all'88%) di pubblicazione dell'elenco dei pagamenti (n. 5 APSP inadempienti), dei provvedimenti amministrativi, nonché del budget 2022 (85%), con n. 6

APSP inadempienti e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 (83%), con n. 7 inadempienti.

Decisamente più contenuto in termini percentuali (54%) risulta il livello di conformazione all'obbligo di pubblicazione del bilancio d'esercizio 2021 e del relativo parere dell'Organo di revisione.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei conferimenti degli incarichi di collaborazione e delle consulenze, degli Indicatori di Tempestività dei Pagamenti, dei debiti al 31/12/2021 e dei tassi di assenza del personale 2021, gli stessi evidenziano un tasso di conformazione assestato fra il 68% ed il 76%.

Relativamente alla pubblicazione dei provvedimenti da parte delle singole APSP, si evidenzia, in termini positivi, la pubblicazione, da parte di n. 5 APSP, di tutti i contenuti oggetto di monitoraggio (Anaunia, Margherita Grazioli, Redenta Floriani, S. Spirito - Fondazione Montel e APSP della Valle di Fassa); mentre, diversamente, per quanto riguarda l'APSP Piccolo Spedale risultano pubblicati solamente il PTPCT, la relazione annuale del RPCT e gli incarichi di collaborazione e consulenza.

Per tutte le rimanenti strutture si rilevano carenze più o meno marcate nel rispetto degli obblighi di pubblicazione che, come evidenziato, ha riguardato soltanto alcuni dei contenuti fra quelli previsti dalla vigente normativa.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà incontrate dalle APSP, durante il periodo emergenziale, per assicurare la puntuale pubblicazione di tutte le informazioni previste dalla legge, a causa della necessità di garantire altre priorità, si sottolinea la situazione di criticità nelle strutture che presentano lacune nell'aggiornamento delle informazioni che devono essere pubblicate sul sito istituzionale, poiché la *“trasparenza [è] intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [...] concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino [...]”* (art. 1, cc. 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013)¹¹⁹.

¹¹⁹ La disposizione risulta applicabile ai sensi dell'art. 1 della l. reg. 29 ottobre 2014, n. 10.

10 L'IMPATTO DELLA PANDEMIA E I RISTORI PROVINCIALI

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha fortemente colpito il sistema RSA trentino con importanti ripercussioni sui bilanci degli enti gestori nel 2020 e nel 2021.

La pandemia è stata particolarmente letale per gli anziani e conseguentemente le RSA si sono ritrovate con numerosi posti vacanti convenzionati – non più coperti dal sistema remunerativo previsto nelle direttive vigenti - dovendo al contempo sostenere spese aggiuntive per adeguarsi ai nuovi protocolli finalizzati alla tutela dei dipendenti e dei familiari dal rischio biologico da Covid-19.

Tra tali spese aggiuntive, ad esempio, rilevano gli investimenti effettuati sulle strutture per assicurare la compartimentazione, quantificabili, per le 42 APSP, complessivamente, in euro 303.019,88 nel 2020¹²⁰ ed euro 351.656,09 nel 2021¹²¹.

Dai questionari¹²², si rileva, inoltre, che il 57% delle APSP ha dichiarato che l'emergenza da Covid-19 ha reso necessaria la revisione dei principali contratti di fornitura di servizi precedentemente stipulati. Tali costi, ai sensi dell'art. 7-ter¹²³ della l.p. n. 2 del 23 marzo 2020, sono stati riconosciuti agli esecutori dei suddetti contratti per il periodo di applicazione, quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La Provincia ha stanziato, nel 2020, complessivamente 2 milioni, per far fronte a tali spese.

Dai dati raccolti nei questionari, non risulta, comunque, quantificabile l'impatto finanziario per i gestori di RSA.

I dati trasmessi da UPIPA¹²⁴, relativi ai posti letti mensili occupati e liberi convenzionati nelle APSP pubbliche nel periodo marzo 2020 – dicembre 2021, mostrano chiaramente la situazione sopra descritta. Osservando i due grafici che seguono e che illustrano la media mensile della percentuale di posti liberi

¹²⁰ Risposta al quesito 12.3.1 del questionario.

¹²¹ Risposta al quesito 12.3.2 del questionario.

¹²² Risposta al quesito 12.4.

¹²³ Art. 7-ter della l.p. n. 2/2020 "Riconoscimento dei costi diretti derivanti dall'applicazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro":

"1. Nei contratti di lavori, servizi e forniture pubblici, i costi derivanti dall'applicazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, conseguenti all'adozione dei protocolli statali e provinciali in materia, sono riconosciuti dalla medesima amministrazione agli esecutori dei suddetti contratti, per il periodo di applicazione, quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

2. I costi di cui al comma 1 si riferiscono a tutti gli apprestamenti e ai dispositivi individuali e collettivi finalizzati al contenimento del rischio da Covid-19. Tali costi sono stabiliti dall'elenco provinciale dei prezzi o da specifiche disposizioni provinciali.

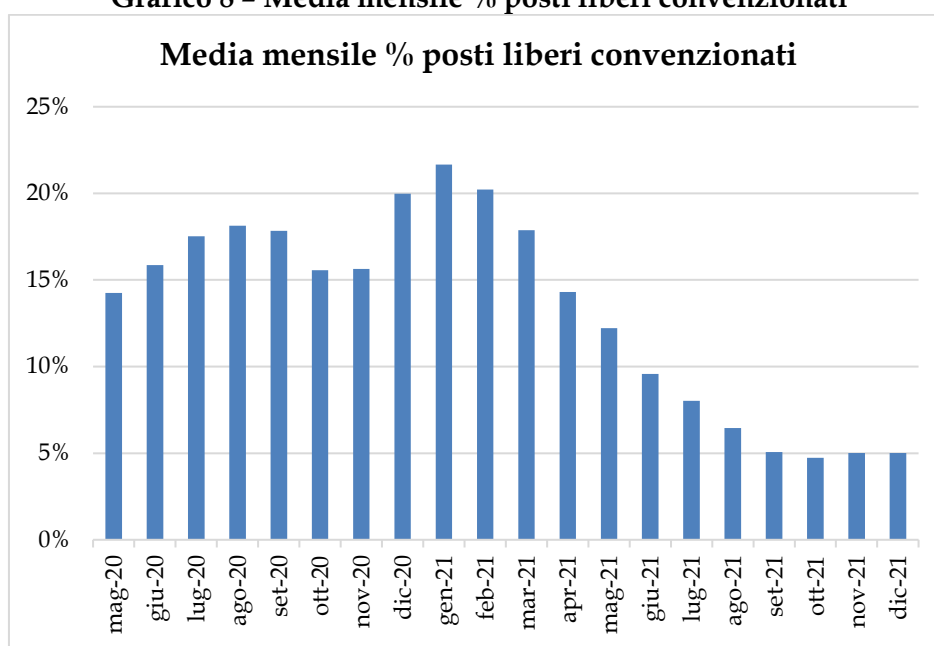
3. Si applicano le disposizioni statali intervenute successivamente a questa legge che prevedono forme complessivamente migliorative per gli operatori economici per il riconoscimento dei costi di cui al comma 1.

4. Per i fini di quest'articolo viene destinata per l'anno 2020 una quota pari a 2 milioni di euro dei fondi di riserva stanziati nell'unità di voto 20.01 (Fondi e accantonamenti - fondi di riserva)".

¹²⁴ Prot. Corte dei conti n. 2551 del 12 ottobre 2022.

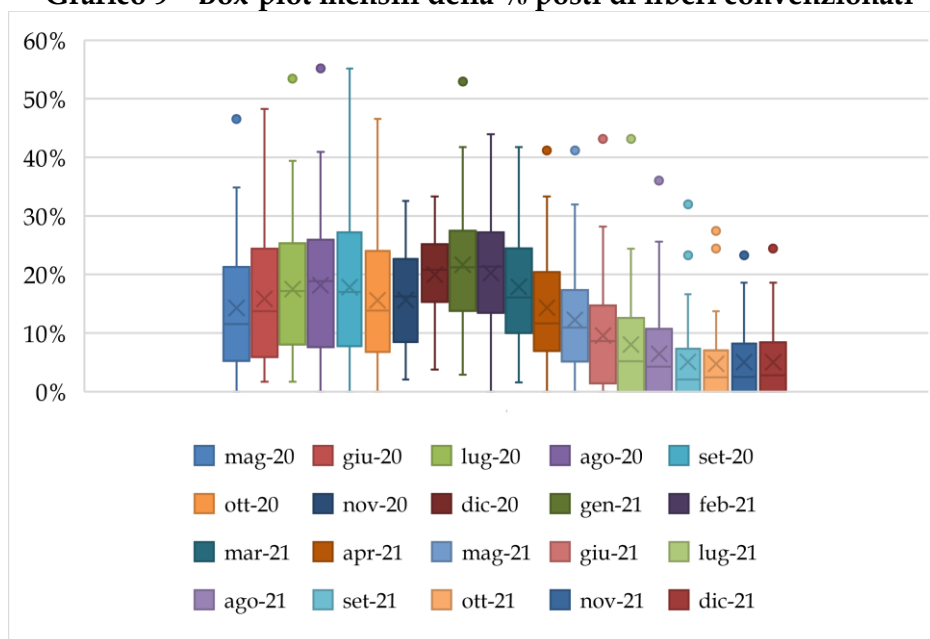
convenzionati e i singoli *box-plot*¹²⁵ mensili, si rilevano, per le APSP, due picchi critici (uno nell'estate 2020 e l'altro nei primi mesi del 2021), durante i quali la percentuale di posti liberi è stata, in media, superiore al 15%, con una percentuale di posti non occupati molto elevata (maggiore del 40%) in alcune strutture, quali la RSA Giacomo Cis di Ledro (fino ad ottobre 2020), l'RSA Piccolo Spedale di Pieve Tesino (a dicembre 2020 e tra aprile e luglio 2021), la RSA Beato de Tschiderer (tra gennaio e marzo 2021) e la RSA Fondazione comunità di Arco (fino a settembre 2020). È da segnalare, inoltre, che nella RSA di San Gaetano di Predazzo la percentuale di posti liberi convenzionati è rimasta elevata per tutto il periodo osservato, sempre al di sopra del 20%.

Grafico 8 - Media mensile % posti liberi convenzionati



¹²⁵ Il *box-plot* è una rappresentazione grafica utilizzata in statistica per descrivere la distribuzione di un campione in cui la scatola rettangolare è delimitata dal 1° e 3° quartile, il segmento al di sotto della scatola termina con il valore minimo della distribuzione, il segmento al di sopra della scatola termina con il valore massimo della distribuzione. La X all'interno della scatola indica la media, il trattino orizzontale la mediana.

Grafico 9 - Box-plot mensili della % posti di liberi convenzionati



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UPIPA

La Provincia autonoma di Trento è intervenuta con numerosi provvedimenti, al fine di sostenere dal punto di vista finanziario, gli enti gestori delle RSA, come già esposto nel dettaglio al paragrafo 3.1, mediante i quali:

- è stata modificata, per il periodo 1° marzo 2020-31 dicembre 2021, la modalità di finanziamento delle RSA convenzionate, erogando il finanziamento non più in base alla presenza effettiva, ma in base alle presenze medie registrate nel mese di febbraio 2020, cosiddetto “Vuoto per pieno” (delibera n. 520/2020 e successive, per la proroga del periodo di applicazione);
- è stato stabilito che, per l’anno 2020 e fino al 31 marzo 2021, e comunque fino a diversa indicazione da parte della Giunta provinciale, non operava il recupero tariffario nel caso di carenza del parametro indicato nella tabella A delle direttive vigenti (delibera n. 2265/2020);
- è stato consentito lo sfioramento del budget per i dispositivi sanitari per gli anni 2020 e 2021, senza prevedere alcun recupero contabile da parte della APSS (delibera n. 2265/2020);
- è stato istituito uno speciale fondo, nel bilancio APSS, per un importo iniziale di 10 milioni, incrementato di ulteriori 5 milioni, a sostegno degli enti gestori di RSA in difficoltà economica, in attuazione dell’art. 31-*bis* della l.p. 13 maggio 2020, n. 3, introdotto dall’art. 25 della l.p. 28 dicembre 2020, n. 20 (delibere n. 2265/2020 e n. 2338/2021).

La differente modalità di finanziamento ha avuto un considerevole impatto economico per la Provincia, che ha coperto il mancato servizio erogato dalle RSA pubbliche e private accreditate per 198.857 giorni

nel 2020 e per 181.579 giorni nel 2021¹²⁶, corrispondenti per i due anni osservati ad un importo stimato complessivo di 29,75 milioni¹²⁷.

L'ammontare del mancato recupero tariffario in caso di non rispetto dei parametri di personale fissati dalle direttive è stato comunicato dall'Azienda sanitaria¹²⁸ ed è stato pari a complessivi euro 858.910 per il 2020 ed il 2021.

Il budget per farmaci, presidi sanitari, ausili e altri prodotti è stato sforato per entrambi gli anni 2020 e 2021, per un importo complessivo di 1,92 ml¹²⁹.

In merito al contributo straordinario di cui all'ultimo punto sopra indicato, i criteri e le modalità di concessione per il 2020 sono stati definiti con la deliberazione n. 498 del 26 marzo 2021, che ha individuato in 34 euro l'importo giornaliero di ristoro, per ogni posto letto convenzionato e non occupato, nel periodo 1° marzo-31 dicembre 2020, stabilendo, altresì, che il contributo così definito non potesse essere superiore alla perdita di bilancio 2020 riferita al centro di costo RSA.

In applicazione dei criteri sopra citati, sono stati erogati agli enti gestori di RSA gli importi individuati con le determinazioni del dirigente del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza n. 67 dell'8 giugno 2021 (ristori 2020 per le RSA pubbliche), n. 2395 del 5 agosto 2021 (ristori 2020 per le RSA private) e n. 3538 del 7 settembre 2021 (ristoro 2020 per la RSAO Solatrix) per complessivi 4.961.208 euro.

Rilevato che, nonostante l'intervento provinciale, n. 24 APSP hanno chiuso i bilanci 2020 in perdita per complessivi 4 milioni e visti i dati riferiti alle perdite stimate nell'anno 2021, la Giunta provinciale, con la deliberazione n. 582 dell'8 aprile 2022, ha deciso, per il 2021, di adottare un diverso criterio di concessione del contributo straordinario prevedendo che il finanziamento integrativo, nel limite delle risorse disponibili, venisse determinato per le APSP sulla base del criterio della copertura delle perdite del bilancio di esercizio e per gli enti privati sulla base della copertura delle perdite di bilancio riferite al centro di costo RSA.

¹²⁶ Prot. Corte dei conti n. 2520 del 6 ottobre 2022.

¹²⁷ L'importo stimato del vuoto per pieno è stato ottenuto calcolando il prodotto tra il tasso di occupazione di febbraio 2020 (all. 1 della delib. n. 520/2020), la tariffa media giornaliera per ogni RSA e il numero delle giornate non coperte nell'anno. Per il 2021 si è tenuto conto anche dell'adeguamento tariffario dall'01-04-2022.

¹²⁸ Prot. Corte dei conti n. 2520 del 6 ottobre 2022.

¹²⁹ Dati trasmessi dalla APSS, con nota prot. Corte dei conti n. 2678 del 2 novembre 2022. L'importo indicato comprende anche 27.136,35 euro non recuperati dalla Comunità residenziale per religiosi Sacro Cuore di Arco e 3.231,86 euro non recuperati dalla Comunità residenziale per religiosi Casa del Clero di Trento, RSA non presenti nelle tabelle seguenti.

Sulla base dei nuovi criteri, definiti con determinazione del dirigente del Dipartimento salute e politiche sociali n. 8101 del 28 luglio 2022, sono stati erogati i ristori per il 2021 alle RSA pubbliche e private, per un importo complessivo di 9.725.643,86 euro¹³⁰.

Per una completa valutazione dell'impatto della pandemia sul bilancio provinciale occorre, altresì, tener presente che, al fine di remunerare le condizioni di particolare disagio e l'intensità dell'impegno professionale profuso, al personale operante presso l'Azienda sanitaria e presso le APSP coinvolto nell'emergenza epidemiologica è stato corrisposto il trattamento economico temporaneo, previsto dall'art. 36¹³¹ della l.p. n. 3 di data 13 maggio 2020, cosiddetto "Bonus covid", nel limite massimo complessivo di 15 milioni.

In una prima fase, parte delle risorse stanziare sono state erogate al solo personale dipendente dell'APSS e delle APSP, con le modalità ed i criteri definiti nella delibera giuntale n. 693 del 26 maggio 2020, che ha fissato in euro 8,00 lordi la misura oraria del compenso per le attività prestate nel periodo 17 marzo 2020 - 30 aprile 2020.

L'erogazione delle risorse destinate alle APSP, per questa prima fase, è avvenuta con deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 3 luglio 2020, per un importo complessivo di 1.626.299,65 euro.

Successivamente, con la deliberazione n. 1551 del 9 ottobre 2020, sono state impartite dalla Giunta ulteriori direttive sulle modalità di riconoscimento del trattamento economico temporaneo al personale coinvolto nell'emergenza Covid-19, con le quali, avuto riguardo delle risorse residue ancora a disposizione, per un totale di circa 7,7 milioni, è stata aumentata la sfera dei possibili beneficiari mediante un ampliamento del periodo di riferimento al 31 maggio 2020.

In particolare, al personale della APSS e delle APSP non coinvolto nella corresponsione del *bonus* nella prima fase, che abbia lavorato almeno 15 giorni anche non consecutivi nel periodo dal 17 marzo 2020

¹³⁰ Dei quali 17.598,09 euro alla soc.coop. Kaleidoscopio che gestisce la RSA Casa S. Maria dell'Altopiano della Vigolana non presente nelle tabelle seguenti.

¹³¹ Art. 36, l.p. n. 3/2020: "1. Al personale operante presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e presso le aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP), impegnato direttamente nell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è riconosciuto un trattamento economico temporaneo.

2. Con deliberazione della Giunta provinciale adottata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, sentite le organizzazioni sindacali, sono fissati: a) la misura del trattamento economico temporaneo e le relative modalità di attribuzione, anche differenziate in ragione del diverso grado di esposizione al rischio e all'effettivo disagio lavorativo; b) il periodo di corresponsione, che retroagisce a decorrere da una data definita; c) la tipologia di personale e di altri soggetti cui attribuire il riconoscimento, appartenenti o operanti presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e le APSP; fra questo personale rientra anche quello con periodi di malattia da Covid-19 e sintomatologia grave, a seguito di contagio intervenuto in occasione di attività sanitarie.

3. Per i fini del comma 1, con deliberazione della Giunta provinciale sono definite le modalità per il riconoscimento di trattamenti analoghi a quelli disciplinati dal comma 2 nei confronti del personale dipendente o operante presso altri soggetti e dei medici convenzionati con il servizio sanitario provinciale, anche mediante il sistema tariffario.

4. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione di quest'articolo, che devono essere contenuti nel limite massimo di 15 milioni di euro, provvede l'Azienda provinciale per i servizi sanitari con le risorse disponibili sui fondi di riserva del proprio bilancio".

al 31 maggio 2020, è stato riconosciuto un compenso lordo forfetario *una tantum* da un minimo di 200 ad un massimo di 700 euro; ai medici di assistenza primaria, ai pediatri di libera scelta, ai medici di continuità assistenziale e ai medici specialisti ambulatoriali e professionisti ambulatoriali, in servizio nel periodo dal 17 marzo 2020 al 31 maggio 2020, è stato riconosciuto un compenso lordo forfetario *una tantum* di 700,00 euro; al personale addetto ai servizi di pulizia appaltati da APSS e dalle APSP che ha lavorato nel periodo dal 17 marzo 2020 al 31 maggio 2020 è stato riconosciuto un compenso fisso lordo forfetario *una tantum* di 300,00 euro, di cui il 50% a carico dei rispettivi datori di lavoro; al personale impegnato nell'assistenza a pazienti Covid operante presso le strutture ospedaliere private accreditate convenzionate con il sistema sanitario provinciale e con le residenze socio-sanitarie per anziani e disabili gestite da enti privati, è stata definita la compartecipazione della Provincia nel riconoscimento del trattamento orario previsto dalla delibera n. 693/2020 nella misura del 50%.

L'erogazione delle risorse destinate agli enti gestori di RSA, in attuazione della deliberazione n. 1551/2020 (seconda fase), è avvenuta con determinazione del dirigente del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza n. 137 del 23 dicembre 2020 e n. 50 del 27 aprile 2021, per un importo complessivo di 2.564.001,04 euro.

Ulteriori oneri a carico del servizio sanitario provinciale scaturiti dalla gestione della pandemia sono derivati dalle nuove funzioni specifiche attivate in alcune RSA¹³², quali le funzioni di RSA Covid, RSA Transito e RSA Temporanea, che hanno pesato, nel bilancio dell'Azienda provinciale, per 1,54 ml nel 2020¹³³ e 6,3 ml nel 2021¹³⁴.

Sommando tutti gli importi sopra descritti, è possibile calcolare l'impatto finanziario della pandemia a sostegno degli enti gestori di RSA (sia pubblici che privati convenzionati) e dei loro dipendenti impegnati nell'affrontare l'emergenza epidemiologica, che, come mostrato dalla tabella e dal grafico seguente, risulta essere pari a 59,71 ml, dei quali circa il 75% derivanti dall'intervento "vuoto per pieno" (50,62%) e dai ristori (24,57%).

Tabella 59 - Impatto finanziario della pandemia a sostegno delle RSA

IMPATTO COVID	2020	2021	TOTALE
VUOTO PER PIENO	15.772.732	14.455.750	30.228.482
RISTORI	4.961.208	9.708.046	14.669.254
MANCATI RECUPERI TARIFFARI	196.324	662.586	858.910
BONUS COVID	1.626.300	2.564.001	4.190.301

¹³² Per i dettagli si rimanda al paragrafo 3.1.

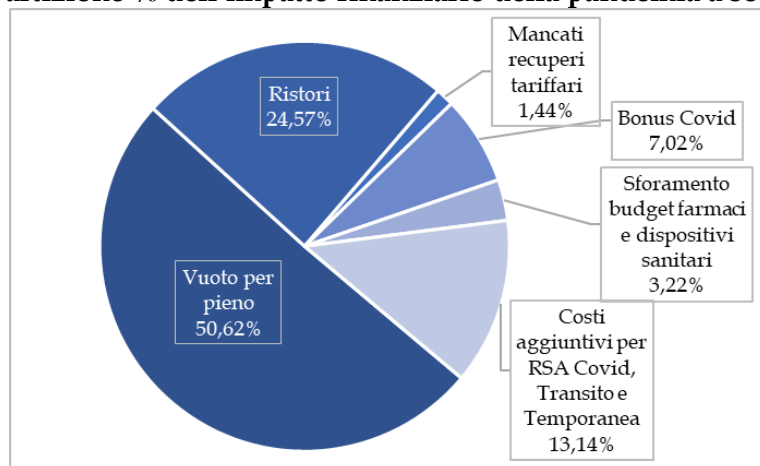
¹³³ Rif. pag. 154 della Relazione sulla gestione 2020 della APSS.

¹³⁴ Rif. pag. 155 della Relazione sulla gestione 2021 della APSS.

IMPATTO COVID	2020	2021	TOTALE
SFORAMENTO BUDGET FARMACI E DISPOSITIVI SANITARI	663.020	1.260.071	1.923.091
COSTI AGGIUNTIVI PER RSA COVID, TRANSITO E TEMPORANEA	1.540.865	6.302.803	7.843.669
TOTALE	24.760.448	34.953.258	59.713.706

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati APSS

Grafico 10 - Ripartizione % dell'impatto finanziario della pandemia a sostegno delle RSA



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nella successiva tabella, è riportato il dettaglio, per singola RSA, delle somme ricevute nel 2020 e nel 2021, per le varie tipologie di intervento poste in essere dalla Provincia¹³⁵.

Non è stato possibile reperire il dettaglio dei costi aggiuntivi per RSA Covid, Transito e Temporanea e, pertanto, il totale complessivo di 23,21 milioni nel 2020 e di 28,63 milioni nel 2021 si riferisce a quanto ricevuto per: il vuoto per pieno, i ristori, i mancati recuperi tariffari, i mancati recuperi per lo sfioramento del budget farmaci e dispositivi sanitari e il bonus Covid ai dipendenti delle singole strutture.

L'89,6% delle risorse complessive, nel biennio, è stato erogato in favore delle APSP pubbliche ed il restante 10,4% in favore delle RSA private convenzionate.

Gli enti che hanno ricevuto la somma più alta in assoluto sono la APSP Clementino Vannetti di Rovereto (4,51 ml, ente che gestisce 2 RSA), l'APSP S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana (4,23 ml) e la APSP Civica di Trento (3,77 ml, ente che gestisce 4 RSA).

¹³⁵ Si precisa che, per l'RSA Levico Curae alla voce "Bonus Covid 2020" sono stati sommati anche gli importi erogati per il Centro Don Ziglio pari a 107.963,07 euro. Nel dettaglio, non sono presenti l'RSA di Solievo Santa Maria dell'Altopiano della Vigolana e le RSA per religiosi Casa del Clero di Trento e Sacro Cuore di Arco.

Tabella 60 - Impatto finanziario della pandemia - dettaglio per RSA

ENTE	2020						2021					
	VUOTO PER PIENO	RISTORI	MANCATI RECUPERI TARIFFARI	BONUS COVID	SFORAME NTO BUDGET DISPOSITI VI	TOTALE	VUOTO PER PIENO	RISTORI	MANCATI RECUPERI TARIFFARI	BONUS COVID	SFORAME NTO BUDGET DISPOSITI VI	TOTALE
ANAUNIA	114.224	48.892	0	0	5.726	168.842	37.631	158.430	614	47.639	20.314	264.628
BEATO DE TSCHIDERER	402.042	78.009	0	0	68.292	548.343	975.354	803.742	829	121.217	42.629	1.943.770
BRENTONICO	353.450	153.000	0	40.690	14.997	562.137	194.845	247.002	112	34.448	24.058	500.465
CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	114.813	48.518	0	0	11.469	174.800	320.566	359.625	27.403	54.062	8.636	770.292
CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	499.426	145.151	19.706	5.326	1.989	671.598	358.755	7.036	46.430	84.106	21.452	517.779
CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	72.972	30.396	2	0	3.515	106.886	190.647	178.025	0	41.047	9.056	418.775
CASA LANER	50.055	21.760	0	0	0	71.815	25.730	0	0	49.572	17.489	92.792
CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	141.293	60.928	0	7.341	0	209.561	53.744	95.928	12.524	40.941	0	203.137
CENTRO SERVIZI SOCIO- SANITARI E RESIDENZIALI	128.421	0	0	1.318	0	129.739	91.395	32.952	0	66.796	10.617	201.760
CESARE BENEDETTI	139.699	59.772	1.903	0	26.340	227.715	136.341	498.611	0	87.431	41.272	763.655
CITTÀ DI RIVA	479.775	120.297	4.357	129.664	14.993	749.086	293.207	130.834	5.397	36.207	29.937	495.582
CIVICA DI TRENTO	1.053.765	450.126	6.048	138.201	73.294	1.721.434	1.014.398	680.830	17.778	215.571	123.611	2.052.188
CLEMENTINO VANNETTI	1.156.165	474.368	12.943	37.401	66.724	1.747.601	1.802.715	586.888	94.018	202.975	78.600	2.765.196
CRISTANI - DE LUCA	83.516	0	0	0	343	83.859	204.607	141.663	0	53.535	30.946	430.751
DON GIUSEPPE CUMER	80.652	0	13.048	0	2.526	96.226	76.411	19.366	38.453	25.749	11.413	171.392
DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	328.493	138.244	308	72.245	0	539.290	130.927	227.557	39.926	28.382	11.819	438.611
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	949.164	292.964	5.271	179.743	0	1.427.143	251.608	10.949	10.210	50.628	24.727	348.123
GIACOMO CIS	557.883	85.554	2.690	74.902	0	721.029	109.885	0	0	19.567	19.930	149.381
GIOVANNI ENDRIZZI	515.608	219.504	3.176	66.797	27.723	832.809	155.495	380.824	0	40.019	45.359	621.697
GIUDICARIE ESTERIORI	391.280	169.014	5.024	60.885	0	626.203	208.480	49.702	69.528	78.215	10.865	416.790
LEVICO CURAE	579.149	251.940	6.231	115.902	35.666	988.887	403.039	220.079	9.949	158.912	69.103	861.081
MARGHERITA GRAZIOLI	412.908	168.742	1.065	4.528	7.653	594.896	771.740	584.943	9.240	127.519	14.021	1.507.463
OPERA ROMANI	213.631	0	0	36.272	67.238	317.141	385.787	0	0	93.822	56.429	536.038
PADRE ODONE NICOLINI	318.074	0	0	40.291	3.513	361.878	252.610	0	8.038	24.346	7.460	292.454
PICCOLO SPEDALE	146.306	63.886	0	365	1.514	212.071	500.919	95.775	1.808	44.811	2.192	645.506
REDENTA FLORIANI	124.561	52.394	80	0	9.725	186.760	165.589	161.958	2.699	62.514	32.494	425.254
RESIDENZA MOLINO	324.856	117.909	4.544	84.568	4.937	536.815	84.335	0	0	16.525	0	100.860
RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	367.499	0	9.711	33.249	14.822	425.281	76.927	0	2.190	29.499	65.895	174.511
ROSA DEI VENTI	202.061	0	0	74.293	17.254	293.608	28.915	0	38	20.424	19.101	68.478
S. GIUSEPPE	72.854	30.668	84	0	717	104.323	83.344	104.593	3.646	36.142	33.478	261.203
S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	1.177.566	499.664	2.330	159.116	30.609	1.869.285	1.045.630	1.082.561	0	111.720	118.108	2.358.019
SAN GAETANO	498.937	212.126	2.840	101.353	21.481	836.736	697.672	598.531	54.855	40.936	20.199	1.412.193
SAN GIOVANNI	421.588	184.314	2.510	63.708	24.795	696.915	135.025	483.178	502	28.239	20.470	667.415
SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	142.939	47.655	193	0	0	190.787	422.061	41.865	65	50.234	0	514.225
SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA	103.263	42.466	3.538	0	0	149.267	260.577	149.849	13.746	56.873	0	481.045
SANTA MARIA CLES	403.603	0	0	42.671	15.910	462.184	149.384	124.077	1.685	82.692	31.437	389.275
SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	66.170	29.274	13.659	144	1.133	110.379	245.726	38.444	24.085	33.260	0	341.516
UBALDO CAMPAGNOLA	153.231	0	6.705	0	6.379	166.314	66.873	0	11.291	77.358	27.997	183.519
VALLE DEL VANOI	123.578	53.856	0	10.684	0	188.118	29.182	48.785	0	34.188	0	112.155
VALLE DI FASSA	214.627	52.080	695	0	6.940	274.341	238.459	279.840	19.149	38.179	12.594	588.220
VILLA SAN LORENZO	293.245	0	297	44.642	5.171	343.356	201.258	0	0	17.701	6.825	225.784
TOTALE APSP	13.973.342	4.403.471	128.960	1.626.300	593.387	20.725.459	12.877.793	8.624.442	526.211	2.564.001	1.120.534	25.712.980
SPES SCARL	1.082.929	382.297	17.169	0	37.501	1.519.895	871.808	581.411	84.828	0	76.071	1.614.118
COOP. STELLA MONTIS DI FONDO	241.808	0	3.426	0	0	245.234	69.339	0	10.831	0	0	80.170
PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA	294.568	128.248	18.766	0	23.588	465.169	531.745	502.193	21.706	0	41.642	1.097.287
RSAO SOLATRIX DI ROVERETO	150.411	47.192	7.139	0	0	204.742	73.066	0	0	0	0	73.066
RSAO DI TIONE	0	0	20.864	0	0	20.864	0	0	19.011	0	0	19.011
RSAO SAN CAMILLO DI TRENTO	29.675	0	0	0	0	29.675	31.999	0	0	0	0	31.999
TOTALE ENTI PRIVATI	1.799.390	557.737	67.364	0	61.089	2.485.580	1.577.958	1.083.604	136.375	0	117.713	2.915.650
TOTALE COMPLESSIVO	15.772.732	4.961.208	196.324	1.626.300	654.476	23.211.039	14.455.750	9.708.046	662.586	2.564.001	1.238.247	28.628.630

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati APSS

Per poter comprendere quali siano state le APSP che hanno avuto ripercussioni più pesanti dall'insorgere della pandemia, a prescindere dal parametro dimensionale del numero di posti letto convenzionati, è utile osservare i due grafici seguenti che mostrano, per le 41 strutture pubbliche, le risorse a posto letto¹³⁶ ricevute in ragione del Covid-19.

Nel primo grafico, vengono mostrate le risorse a posto letto erogate complessivamente nel 2020 e nel 2021, mentre nel secondo le somme ricevute cumulativamente per i due anni, a seconda della tipologia di intervento adottata dalla Provincia.

L'APSP S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana si conferma essere la struttura che ha ricevuto le maggiori somme anche per ogni posto letto, sia nel 2020 (euro 36.652,65) che nel 2021 (euro 46.235,67), per complessivi euro 82.888,32, sette volte superiore al dato medio a posto letto (11.810,39 euro).

Le altre APSP che complessivamente hanno ricevuto maggior sostegno dalla Provincia per ogni posto letto convenzionato sono state le APSP Beato De Tschiderer (euro 48.864,97), San Gaetano di Predazzo (euro 45.896,53), Margherita Grazioli di Trento (euro 37.542,13), Civica di Trento (euro 33.996,59), Valle di Fassa di San Giovanni di Fassa (euro 24.644,62), Clementino Vannetti di Rovereto (euro 24.393,50) e Levico Curae di Levico Terme¹³⁷ (euro 24.341,69).

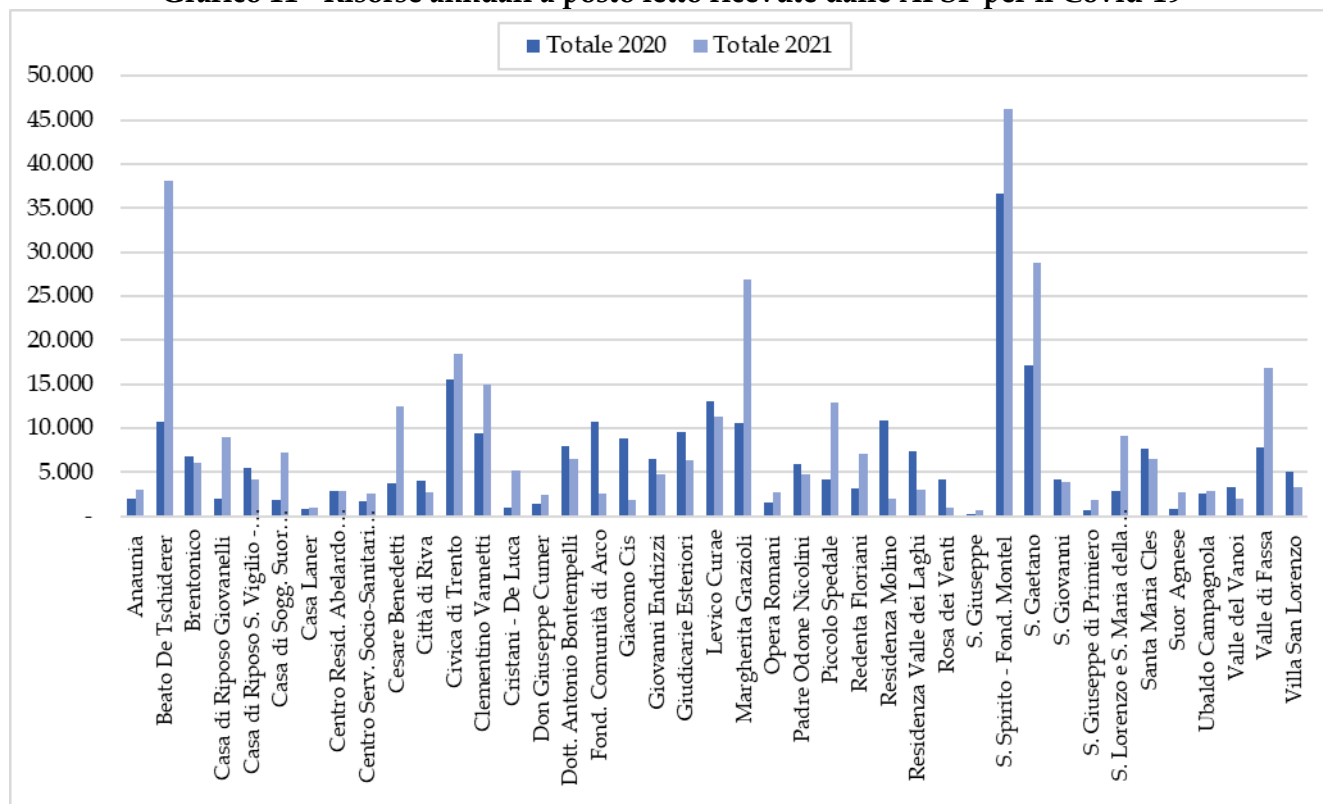
Se si osservano i singoli anni, nel 2020, le APSP S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana, San Gaetano di Predazzo, Civica di Trento, Levico Curae di Levico Terme, Residenza Molino di Dro, Fondazione Comunità di Arco, Beato De Tschiderer di Trento e Margherita Grazioli di Trento hanno ricevuto risorse per oltre il doppio della media 2020 (5.270,97 euro).

Nel 2021, la situazione è migliorata per le APSP Residenza Molino di Dro e Fondazione Comunità di Arco, ma è peggiorata per le APSP Beato De Tschiderer di Trento, Val di Fassa di San Giovanni di Fassa e Clementino Vannetti di Rovereto, le cui erogazioni percepite sono state superiori ad oltre il doppio della media 2021 (6.539,42 euro).

¹³⁶ Risorse a posto letto = risorse ricevute per Covid / n. posti letto convenzionati.

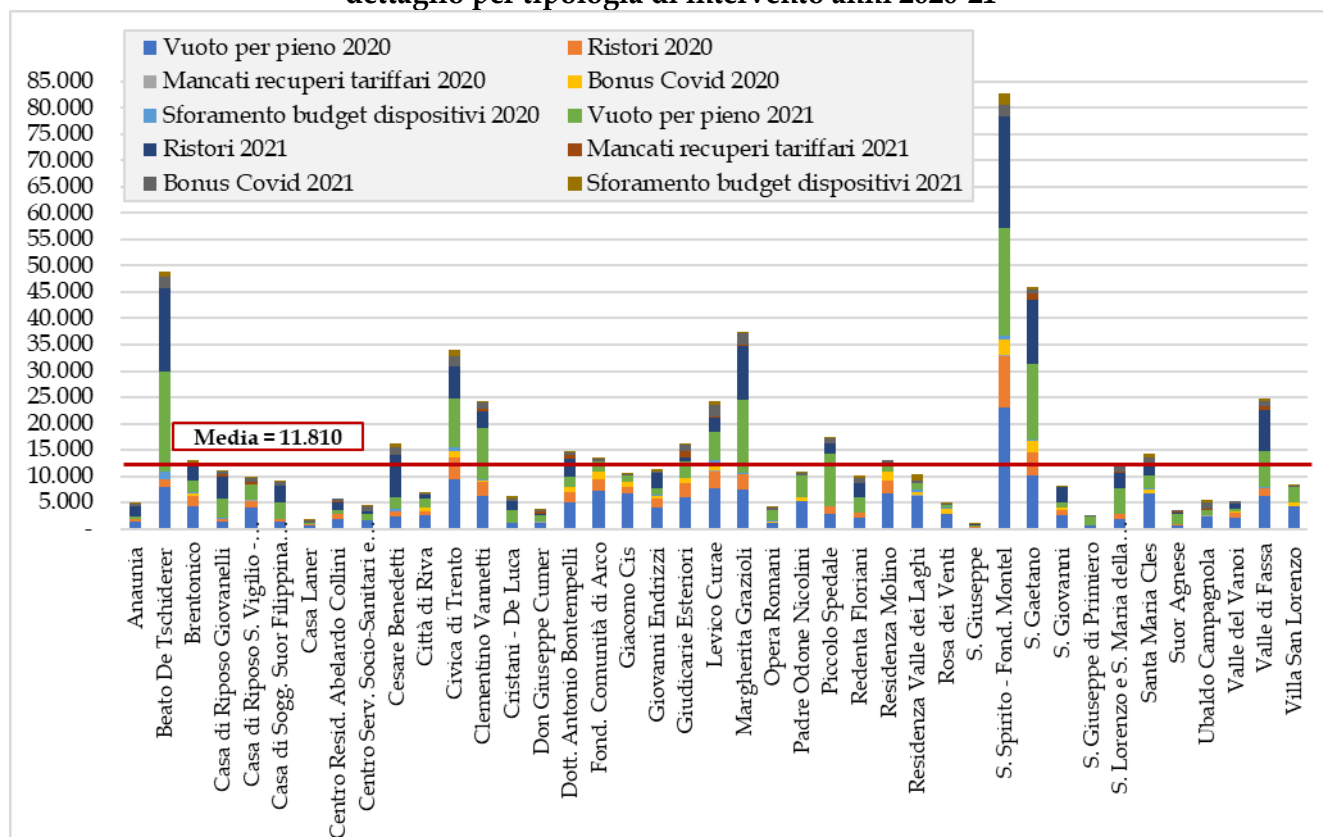
¹³⁷ I dati si riferiscono anche al Centro Don Ziglio.

Grafico 11 - Risorse annuali a posto letto ricevute dalle APSP per il Covid-19



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 12 - Risorse a posto letto ricevute dalle APSP per il Covid-19 - dettaglio per tipologia di intervento anni 2020-21



Fonte: elaborazione Corte dei conti

SCHEDA DI SINTESI

Al fine di fornire un quadro complessivo sulle 41 APSP che gestiscono servizi di RSA nella provincia di Trento, sono di seguito riportate le schede di sintesi per ciascun Ente, contenenti i principali dati riferiti all'esercizio 2021.

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

ANAUNIA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Predaia
Comunità di Valle	Comunità della Val di Non
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.311.718
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.094.729
Costi della produzione	3.304.732
Risultato di gestione	6.986
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-210.003
Risultato della gestione finanziaria	2
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-216.989
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	216.989
Indice di rigidità della struttura dei costi	65,10%
Totale delle attività	17.037.880
<i>di cui immobilizzazioni</i>	15.314.338
Indice di autonomia finanziaria	88,18%
Rapporto di indebitamento	8,85%
Indice di differimento degli incassi	35
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-3
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	193.257
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	193.257
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.105.922
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.068.729
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	37.193
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	56
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	89,29%
Quota di offerta riservata al privato pagante	3,57%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	7,41%
Tasso di occupazione complessiva	92,62%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	100,00%

BEATO DE TSCHIDERER	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Trento
Comunità di Valle	Val d'Adige (Territorio)
Principali servizi erogati	RSA; prestazioni specialistiche per esterni; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	12.138.100
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	10.315.547
Costi della produzione	12.117.860
Risultato di gestione	20.240
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.802.313
Risultato della gestione finanziaria	3.491
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.822.553
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	1.822.553
Indice di rigidità della struttura dei costi	63,41%
Totale delle attività	56.952.080
<i>di cui immobilizzazioni</i>	46.254.877
Indice di autonomia finanziaria	48,57%
Rapporto di indebitamento	12,35%
Indice di differimento degli incassi	40
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.247.632
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	488.942
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	90,84%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	7.101.049
<i>di cui per personale dipendente</i>	6.554.137
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	546.912
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	202
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	90,10%
Quota di offerta riservata al privato pagante	9,90%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	0,00%
Tasso di occupazione complessiva	74,12%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Organo collegiale
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	10
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	38,46%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

BRENTONICO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Brentonico
Comunità di Valle	Comunità della Vallagarina
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; centro diurno per anziani; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	4.502.185
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	4.036.168
Costi della produzione	4.493.185
Risultato di gestione	9.000
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-457.017
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-466.017
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	466.017
Indice di rigidità della struttura dei costi	69,18%
Totale delle attività	20.224.696
<i>di cui immobilizzazioni</i>	17.478.354
Indice di autonomia finanziaria	80,22%
Rapporto di indebitamento	12,34%
Indice di differimento degli incassi	39
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-16
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.202.795
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	808.733
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	95,38%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.939.395
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.896.841
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	42.554
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	78
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	91,03%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	8,97%
Tasso di occupazione complessiva	88,39%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	6
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

CASA DI RIPOSO GIOVANELLI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Tesero
Comunità di Valle	Comunità Territoriale della Val di Fiemme
Principali servizi erogati	RSA
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.862.161
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.145.932
Costi della produzione	3.853.142
Risultato di gestione	9.019
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-707.210
Risultato della gestione finanziaria	172
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-716.230
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	716.230
Indice di rigidità della struttura dei costi	78,05%
Totale delle attività	12.266.830
<i>di cui immobilizzazioni</i>	9.662.680
Indice di autonomia finanziaria	85,96%
Rapporto di indebitamento	14,77%
Indice di differimento degli incassi	37
Indicatore di tempestività dei pagamenti	0
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	16.737.264
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	5.847.321
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	3,53%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.377.554
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.954.955
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	422.599
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	80
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	87,50%
Quota di offerta riservata al privato pagante	1,25%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	11,39%
Tasso di occupazione complessiva	76,20%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	10
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	61,54%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

CASA DI RIPOSO S. VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Spiazzo
Comunità di Valle	Comunità delle Giudicarie
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	5.659.794
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	5.226.121
Costi della produzione	5.653.906
Risultato di gestione	5.888
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-427.784
Risultato della gestione finanziaria	-1.254
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-433.673
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	433.673
Indice di rigidità della struttura dei costi	74,02%
Totale delle attività	19.106.709
<i>di cui immobilizzazioni</i>	17.004.773
Indice di autonomia finanziaria	61,19%
Rapporto di indebitamento	40,61%
Indice di differimento degli incassi	33
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-13
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.445.286
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	674.054
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	48,93%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	4.035.041
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.960.545
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	74.496
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	117
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	94,87%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	5,13%
Tasso di occupazione complessiva	84,51%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	valutazione e controllo strategico
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	53,85%

CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Grigno
Comunità di Valle	Comunità Valsugana e Tesino
Principali servizi erogati	RSA
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	2.780.495
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	2.402.767
Costi della produzione	2.775.748
Risultato di gestione	4.747
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-372.981
Risultato della gestione finanziaria	50
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-377.728
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	377.728
Indice di rigidità della struttura dei costi	71,13%
Totale delle attività	6.898.174
<i>di cui immobilizzazioni</i>	5.595.548
Indice di autonomia finanziaria	87,55%
Rapporto di indebitamento	12,53%
Indice di differimento degli incassi	42
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-9
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	549.479
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	298.639
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	90,49%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	1.940.537
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.940.537
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	-
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	60
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	81,67%
Quota di offerta riservata al privato pagante	16,67%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	2,00%
Tasso di occupazione complessiva	Non disponibile
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	3
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	30,77%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

CASA LANER	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Folgaria
Comunità di Valle	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
Principali servizi erogati	RSA; servizio presa in carico diurna; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.295.967
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.252.748
Costi della produzione	3.285.507
Risultato di gestione	10.461
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-32.759
Risultato della gestione finanziaria	2.548
Risultato d'esercizio	7.566
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-35.653
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	43.220
Indice di rigidità della struttura dei costi	80,55 %
Totale delle attività	20.723.109
<i>di cui immobilizzazioni</i>	19.430.376
Indice di autonomia finanziaria	93,41 %
Rapporto di indebitamento	6,40 %
Indice di differimento degli incassi	38
Indicatore di tempestività dei pagamenti	0
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	302.387
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	242.387
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	1,87 %
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.652.641
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.590.382
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	62.260
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	66
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	90,91 %
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00 %
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	9,09 %
Tasso di occupazione complessiva	93,38 %
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	53,85 %

CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Pinzolo
Comunità di Valle	Comunità delle Giudicarie
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; servizio presa in carico diurna; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.750.967
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.588.771
Costi della produzione	3.750.963
Risultato di gestione	4
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-162.192
Risultato della gestione finanziaria	726
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-162.196
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	162.196
Indice di rigidità della struttura dei costi	67,30 %
Totale delle attività	1.797.157
<i>di cui immobilizzazioni</i>	701.941
Indice di autonomia finanziaria	47,34 %
Rapporto di indebitamento	111,18 %
Indice di differimento degli incassi	32
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.941.963
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	61.559
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	39,51 %
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.551.456
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.465.757
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	85.699
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	71
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	85,92 %
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00 %
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	14,08 %
Tasso di occupazione complessiva	90,93 %
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	76,92 %

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

CENTRO SERVIZI SOCIO-SANITARI E RESIDENZIALI MALÈ	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Malè
Comunità di Valle	Comunità della Valle di Sole
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; servizio presa in carico diurna; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	4.383.050
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	4.248.087
Costi della produzione	4.371.761
Risultato di gestione	11.290
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-123.674
Risultato della gestione finanziaria	1.732
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-134.964
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	134.964
Indice di rigidità della struttura dei costi	78,30%
Totale delle attività	18.892.438
<i>di cui immobilizzazioni</i>	16.034.942
Indice di autonomia finanziaria	91,68%
Rapporto di indebitamento	8,34%
Indice di differimento degli incassi	34
Indicatore di tempestività dei pagamenti	6
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.205.025
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	377.951
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	0,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.417.119
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.334.169
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	82.950
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	86
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	95,35%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	4,65%
Tasso di occupazione complessiva	93,41%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	53,85%

CESARE BENEDETTI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Mori
Comunità di Valle	Comunità della Vallagarina
Principali servizi erogati	RSA; hospice; prestazioni specialistiche per esterni; centro diurno per anziani; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	6.397.988
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	5.721.764
Costi della produzione	6.387.718
Risultato di gestione	10.270
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-665.954
Risultato della gestione finanziaria	-534
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-676.224
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	676.224
Indice di rigidità della struttura dei costi	73,21%
Totale delle attività	24.465.549
<i>di cui immobilizzazioni</i>	22.712.442
Indice di autonomia finanziaria	91,54%
Rapporto di indebitamento	9,02%
Indice di differimento degli incassi	86
Indicatore di tempestività dei pagamenti	0
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.276.079
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.079.055
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	35,31%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	4.758.602
<i>di cui per personale dipendente</i>	4.538.466
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	220.136
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	102
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	81,37%
Quota di offerta riservata al privato pagante	1,96%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	17,00%
Tasso di occupazione complessiva	88,48%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	14
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

CITTÀ DI RIVA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Riva del Garda
Comunità di Valle	Comunità Alto Garda e Ledro
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	5.379.074
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	4.919.699
Costi della produzione	5.364.028
Risultato di gestione	15.046
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-444.329
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-459.375
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	459.375
Indice di rigidità della struttura dei costi	67,59%
Totale delle attività	21.359.971
<i>di cui immobilizzazioni</i>	16.963.362
Indice di autonomia finanziaria	78,41%
Rapporto di indebitamento	27,54%
Indice di differimento degli incassi	33
Indicatore di tempestività dei pagamenti	4
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.252.459
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	506.677
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	29,10%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.702.069
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.573.754
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	128.315
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	87
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	98,85%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	1,15%
Tasso di occupazione complessiva	87,17%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	46,15%

CIVICA DI TRENTO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Trento
Comunità di Valle	Val d'Adige (Territorio)
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	20.590.481
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	18.753.864
Costi della produzione	20.547.843
Risultato di gestione	42.638
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.793.979
Risultato della gestione finanziaria	-11.378
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.836.617
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	1.836.617
Indice di rigidità della struttura dei costi	68,87%
Totale delle attività	73.210.467
<i>di cui immobilizzazioni</i>	68.505.920
Indice di autonomia finanziaria	91,37%
Rapporto di indebitamento	9,37%
Indice di differimento degli incassi	35
Indicatore di tempestività dei pagamenti	36
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.519.466
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.907.669
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	77,42%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	14.496.140
<i>di cui per personale dipendente</i>	14.032.189
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	463.951
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	358
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	100,00%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	0,00%
Tasso di occupazione complessiva	90,30%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Organo collegiale
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

CLEMENTINO VANNETTI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Rovereto
Comunità di Valle	Comunità della Vallagarina
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; centro diurno per anziani; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	15.521.999
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	12.959.778
Costi della produzione	15.496.396
Risultato di gestione	25.603
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-2.536.618
Risultato della gestione finanziaria	-1.137
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-2.562.221
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	2.562.221
Indice di rigidità della struttura dei costi	69,46%
Totale delle attività	17.543.711
<i>di cui immobilizzazioni</i>	13.900.063
Indice di autonomia finanziaria	57,00%
Rapporto di indebitamento	46,13%
Indice di differimento degli incassi	39
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-2
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.296.012
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.177.406
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	81,91%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	10.607.802
<i>di cui per personale dipendente</i>	10.437.297
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	170.506
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	285
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	95,09%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	4,91%
Tasso di occupazione complessiva	75,16%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Organo collegiale
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	69,23%

CRISTANI - DE LUCA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Mezzocorona
Comunità di Valle	Comunità Rotaliana - Königsberg
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	5.455.306
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	5.078.090
Costi della produzione	5.451.998
Risultato di gestione	3.308
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-373.907
Risultato della gestione finanziaria	728
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-377.216
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	377.216
Indice di rigidità della struttura dei costi	54,20%
Totale delle attività	19.381.632
<i>di cui immobilizzazioni</i>	15.885.228
Indice di autonomia finanziaria	58,51%
Rapporto di indebitamento	53,44%
Indice di differimento degli incassi	31
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-13
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	3.237.397
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	902.573
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	91,08%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.822.774
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.749.853
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	72.921
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	76
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	100,00%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	0,00%
Tasso di occupazione complessiva	90,55%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	76,92%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

DON GIUSEPPE CUMER	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Vallarsa
Comunità di Valle	Comunità della Vallagarina
Principali servizi erogati	RSA; fisioterapia per esterni; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	1.864.520
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	1.718.877
Costi della produzione	1.870.759
Risultato di gestione	-6.239
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-151.882
Risultato della gestione finanziaria	6.352
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-145.643
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	145.643
Indice di rigidità della struttura dei costi	69,68%
Totale delle attività	1.846.362
<i>di cui immobilizzazioni</i>	189.076
Indice di autonomia finanziaria	55,62%
Rapporto di indebitamento	62,38%
Indice di differimento degli incassi	30
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	566.773
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	545.140
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	23,22%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	1.334.536
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.262.463
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	72.073
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	37
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	94,59%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	5,41%
Tasso di occupazione complessiva	87,99%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	53,85%

DOTT. ANTONIO BONTEMPELLI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Pellizzano
Comunità di Valle	Comunità della Valle di Sole
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.574.725
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.164.496
Costi della produzione	3.570.761
Risultato di gestione	3.964
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-406.265
Risultato della gestione finanziaria	1
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-410.229
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	410.229
Indice di rigidità della struttura dei costi	77,01%
Totale delle attività	12.678.071
<i>di cui immobilizzazioni</i>	11.446.343
Indice di autonomia finanziaria	87,55%
Rapporto di indebitamento	12,12%
Indice di differimento degli incassi	33
Indicatore di tempestività dei pagamenti	0
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.052.868
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	929.878
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	0,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.743.802
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.677.857
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	65.945
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	67
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	91,04%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	8,96%
Tasso di occupazione complessiva	84,42%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	76,92%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Arco
Comunità di Valle	Comunità Alto Garda e Ledro
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	7.338.187
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	7.040.692
Costi della produzione	7.330.151
Risultato di gestione	8.036
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-289.459
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-297.495
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	297.495
Indice di rigidità della struttura dei costi	71,57%
Totale delle attività	26.342.982
<i>di cui immobilizzazioni</i>	22.632.007
Indice di autonomia finanziaria	86,55%
Rapporto di indebitamento	14,54%
Indice di differimento degli incassi	31
Indicatore di tempestività dei pagamenti	4
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.227.576
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.107.689
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	20,57%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	5.528.017
<i>di cui per personale dipendente</i>	5.101.335
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	426.682
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	132
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	100,00%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	0,00%
Tasso di occupazione complessiva	93,47%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	61,54%

GIACOMO CIS	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Ledro
Comunità di Valle	Comunità Alto Garda e Ledro
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.246.412
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.116.598
Costi della produzione	3.240.434
Risultato di gestione	5.979
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-123.835
Risultato della gestione finanziaria	853
Risultato d'esercizio	394
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-129.420
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	129.814
Indice di rigidità della struttura dei costi	73,26%
Totale delle attività	15.061.670
<i>di cui immobilizzazioni</i>	12.976.634
Indice di autonomia finanziaria	75,16%
Rapporto di indebitamento	10,88%
Indice di differimento degli incassi	31
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-13
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.529.058
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	532.359
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	25,02%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.237.104
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.168.057
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	69.046
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	60
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	96,67%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	3,33%
Tasso di occupazione complessiva	91,60%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	61,54%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

GIOVANNI ENDRIZZI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Lavis
Comunità di Valle	Comunità Rotaliana - Königsberg
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	5.340.264
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	4.758.586
Costi della produzione	5.334.665
Risultato di gestione	5.599
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-576.078
Risultato della gestione finanziaria	- 2
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-581.678
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	581.678
Indice di rigidità della struttura dei costi	68,29%
Totale delle attività	17.378.564
<i>di cui immobilizzazioni</i>	15.364.378
Indice di autonomia finanziaria	88,38%
Rapporto di indebitamento	10,11%
Indice di differimento degli incassi	33
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-2
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	5.461.145
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	383.432
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	87,36%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.750.802
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.539.109
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	211.692
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	97
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	94,85%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	5,15%
Tasso di occupazione complessiva	91,42%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	92,31%

GIUDICARIE ESTERIORI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Bleggio Superiore
Comunità di Valle	Comunità delle Giudicarie
Principali servizi erogati	RSA; prestazioni specialistiche per esterni; pasti a domicilio e/o in sede; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	6.740.609
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	6.402.034
Costi della produzione	6.688.777
Risultato di gestione	51.832
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-286.743
Risultato della gestione finanziaria	-47.027
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-338.575
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	338.575
Indice di rigidità della struttura dei costi	75,47%
Totale delle attività	20.978.417
<i>di cui immobilizzazioni</i>	20.125.728
Indice di autonomia finanziaria	63,20%
Rapporto di indebitamento	24,74%
Indice di differimento degli incassi	41
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.056.453
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	680.293
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	44,20%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	4.934.455
<i>di cui per personale dipendente</i>	4.811.605
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	122.850
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	132
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	92,42%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	7,58%
Tasso di occupazione complessiva	88,38%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	61,54%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

LEVICO CURAE	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Levico Terme
Comunità di Valle	Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Principali servizi erogati	RSA; centro per portatori di handicap; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	14.146.629
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	13.444.460
Costi della produzione	14.143.300
Risultato di gestione	3.329
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-698.840
Risultato della gestione finanziaria	1.601
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-702.169
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	702.169
Indice di rigidità della struttura dei costi	80,42%
Totale delle attività	32.009.387
<i>di cui immobilizzazioni</i>	25.799.376
Indice di autonomia finanziaria	48,61%
Rapporto di indebitamento	78,42%
Indice di differimento degli incassi	55
Indicatore di tempestività dei pagamenti	3
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.979.124
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	902.714
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	19,72%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	11.184.764
<i>di cui per personale dipendente</i>	11.080.018
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	104.746
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	131
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	98,47%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	1,53%
Tasso di occupazione complessiva	88,19%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Organo collegiale
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	2
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	53,85%

MARGHERITA GRAZIOLI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Trento
Comunità di Valle	Val d'Adige (Territorio)
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; servizio presa in carico diurna; centro diurno per anziani; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	11.229.865
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	9.849.921
Costi della produzione	11.221.192
Risultato di gestione	8.674
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.371.271
Risultato della gestione finanziaria	-50
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.379.944
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	1.379.944
Indice di rigidità della struttura dei costi	64,95%
Totale delle attività	34.971.995
<i>di cui immobilizzazioni</i>	30.721.309
Indice di autonomia finanziaria	89,58%
Rapporto di indebitamento	11,58%
Indice di differimento degli incassi	35
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-2
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.628.634
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	2.134.059
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	7.593.426
<i>di cui per personale dipendente</i>	7.177.429
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	415.996
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	187
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	98,93%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	1,07%
Tasso di occupazione complessiva	86,26%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	controllo sugli equilibri di bilancio
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	100,00%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

OPERA ROMANI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Nomi
Comunità di Valle	Comunità della Vallagarina
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; centro diurno per anziani
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	10.446.911
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	10.004.695
Costi della produzione	9.715.776
Risultato di gestione	731.136
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	288.919
Risultato della gestione finanziaria	16.381
Risultato d'esercizio	706.500
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	264.284
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	442.216
Indice di rigidità della struttura dei costi	65,87%
Totale delle attività	51.212.836
<i>di cui immobilizzazioni</i>	45.411.031
Indice di autonomia finanziaria	71,98%
Rapporto di indebitamento	8,97%
Indice di differimento degli incassi	50
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.818.771
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.730.608
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	1,45%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	6.639.515
<i>di cui per personale dipendente</i>	5.796.029
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	843.486
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	174
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	96,55%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	3,45%
Tasso di occupazione complessiva	90,42%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Organo collegiale
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	30,77%

PADRE ODONE NICOLINI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Pieve Di Bono
Comunità di Valle	Prezzo
Comunità di Valle	Comunità delle Giudicarie
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.606.613
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.338.505
Costi della produzione	3.523.554
Risultato di gestione	83.060
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-185.049
Risultato della gestione finanziaria	254
Risultato d'esercizio	76.614
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-191.495
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	268.108
Indice di rigidità della struttura dei costi	61,42%
Totale delle attività	19.855.273
<i>di cui immobilizzazioni</i>	18.469.395
Indice di autonomia finanziaria	93,66%
Rapporto di indebitamento	6,14%
Indice di differimento degli incassi	38
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-17
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	3.130.700
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	2.958.097
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	87,99%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.122.470
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.072.082
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	50.388
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	69
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	97,10%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	2,90%
Tasso di occupazione complessiva	84,74%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

PICCOLO SPEDALE	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Pieve Tesino
Comunità di Valle	Comunità Valsugana e Tesino
Principali servizi erogati	RSA
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	2.403.684
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	1.802.989
Costi della produzione	2.411.091
Risultato di gestione	-7.407
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-608.102
Risultato della gestione finanziaria	8.955
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-600.695
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	600.695
Indice di rigidità della struttura dei costi	69,34%
Totale delle attività	8.734.853
<i>di cui immobilizzazioni</i>	6.081.756
Indice di autonomia finanziaria	75,05%
Rapporto di indebitamento	25,78%
Indice di differimento degli incassi	52
Indicatore di tempestività dei pagamenti	4
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	704.451
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	494.251
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	76,27%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	1.623.534
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.623.534
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	-
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	52
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	98,08%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	1,92%
Tasso di occupazione complessiva	Non disponibile
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	2
Tipologie di controllo interno non attivate	valutazione della dirigenza
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	23,08%

REDENTA FLORIANI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Castel Ivano
Comunità di Valle	Comunità Valsugana e Tesino
Principali servizi erogati	RSA; cure intermedie; pasti a domicilio e/o in sede; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	5.931.592
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	5.568.852
Costi della produzione	5.918.835
Risultato di gestione	12.757
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-349.983
Risultato della gestione finanziaria	1.875
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-362.740
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	362.740
Indice di rigidità della struttura dei costi	62,09%
Totale delle attività	22.350.285
<i>di cui immobilizzazioni</i>	20.152.262
Indice di autonomia finanziaria	29,48%
Rapporto di indebitamento	48,90%
Indice di differimento degli incassi	51
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-5
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.746.154
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	515.324
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	34,03%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.341.838
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.132.770
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	209.068
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	86
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	95,35%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	4,65%
Tasso di occupazione complessiva	89,30%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	100,00%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

RESIDENZA MOLINO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Dro
Comunità di Valle	Comunità Alto Garda e Ledro
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.622.192
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.537.856
Costi della produzione	3.609.807
Risultato di gestione	12.385
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-71.950
Risultato della gestione finanziaria	- 4
Risultato d'esercizio	3.979
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-80.356
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	84.335
Indice di rigidità della struttura dei costi	64,09%
Totale delle attività	2.739.639
<i>di cui immobilizzazioni</i>	1.021.211
Indice di autonomia finanziaria	45,99%
Rapporto di indebitamento	114,67%
Indice di differimento degli incassi	32
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-5
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	699.519
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	661.019
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	89,47%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.432.991
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.299.972
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	133.019
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	60
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	96,67%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	3,33%
Tasso di occupazione complessiva	103,84%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	valutazione e controllo strategico
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	69,23%

RESIDENZA VALLE DEI LAGHI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Cavedine
Comunità di Valle	Comunità della Valle dei Laghi
Principali servizi erogati	RSA; prestazioni specialistiche per esterni; pasti a domicilio e/o in sede; servizio presa in carico diurna; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.671.221
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.526.208
Costi della produzione	3.486.304
Risultato di gestione	184.916
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	39.904
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	180.827
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	35.815
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	145.012
Indice di rigidità della struttura dei costi	63,06%
Totale delle attività	16.957.364
<i>di cui immobilizzazioni</i>	14.418.828
Indice di autonomia finanziaria	90,28%
Rapporto di indebitamento	10,76%
Indice di differimento degli incassi	34
Indicatore di tempestività dei pagamenti	22
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	618.100
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	618.100
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	17,35%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.320.972
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.172.743
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	148.229
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	70
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	85,71%
Quota di offerta riservata al privato pagante	14,29%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	0,00%
Tasso di occupazione complessiva	82,01%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Organo collegiale
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	76,92%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

ROSA DEI VENTI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Borgo Chiese
Comunità di Valle	Comunità delle Giudicarie
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	4.020.063
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.972.009
Costi della produzione	3.928.618
Risultato di gestione	91.445
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	43.391
Risultato della gestione finanziaria	409
Risultato d'esercizio	75.642
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	27.588
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	48.054
Indice di rigidità della struttura dei costi	64,80%
Totale delle attività	10.391.018
<i>di cui immobilizzazioni</i>	7.975.035
Indice di autonomia finanziaria	80,31%
Rapporto di indebitamento	15,23%
Indice di differimento degli incassi	59
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	672.244
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	539.286
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.477.206
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.401.095
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	76.111
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	67
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	97,01%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	2,99%
Tasso di occupazione complessiva	94,68%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	69,23%

S. GIUSEPPE	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Roncegno Terme
Comunità di Valle	Comunità Valsugana e Tesino
Principali servizi erogati	RSA
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	2.834.062
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	2.609.001
Costi della produzione	2.831.887
Risultato di gestione	2.175
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-222.886
Risultato della gestione finanziaria	1
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-225.061
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	225.061
Indice di rigidità della struttura dei costi	65,33%
Totale delle attività	11.012.008
<i>di cui immobilizzazioni</i>	10.202.740
Indice di autonomia finanziaria	60,63%
Rapporto di indebitamento	18,68%
Indice di differimento degli incassi	32
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-7
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.084.152
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	355.720
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	90,07%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	1.690.955
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.690.955
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	-
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	58
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	84,48%
Quota di offerta riservata al privato pagante	13,79%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	2,00%
Tasso di occupazione complessiva	Non disponibile
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	3
Tipologie di controllo interno non attivate	valutazione della dirigenza
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	46,15%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Pergine Valsugana
Comunità di Valle	Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	11.823.876
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	9.577.577
Costi della produzione	11.801.326
Risultato di gestione	22.550
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-2.223.749
Risultato della gestione finanziaria	-5.155
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-2.246.299
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	2.246.299
Indice di rigidità della struttura dei costi	74,35%
Totale delle attività	50.287.665
<i>di cui immobilizzazioni</i>	46.699.908
Indice di autonomia finanziaria	71,14%
Rapporto di indebitamento	25,53%
Indice di differimento degli incassi	47
Indicatore di tempestività dei pagamenti	27
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.243.063
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	700.813
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	18,47%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	8.661.416
<i>di cui per personale dipendente</i>	8.347.607
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	313.809
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	219
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	91,78%
Quota di offerta riservata al privato pagante	1,83%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	6,51%
Tasso di occupazione complessiva	77,73%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	100,00%

SAN GAETANO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Predazzo
Comunità di Valle	Comunità Territoriale della Val di Fiemme
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	4.591.703
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.220.445
Costi della produzione	4.587.703
Risultato di gestione	4.000
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.367.257
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-1.371.257
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	1.371.257
Indice di rigidità della struttura dei costi	82,21%
Totale delle attività	13.043.063
<i>di cui immobilizzazioni</i>	11.199.293
Indice di autonomia finanziaria	90,73%
Rapporto di indebitamento	10,22%
Indice di differimento degli incassi	32
Indicatore di tempestività dei pagamenti	0
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.458.931
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.373.461
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	41,86%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.934.838
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.713.488
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	221.350
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	90
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	95,56%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	4,44%
Tasso di occupazione complessiva	71,01%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	8
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	38,46%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

SAN GIOVANNI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Mezzolombardo
Comunità di Valle	Comunità Rotaliana - Königsberg
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	4.557.938
di cui al netto dei contributi straordinari	3.918.763
Costi della produzione	4.549.934
Risultato di gestione	8.004
di cui al netto dei contributi straordinari	-631.172
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	0
di cui al netto dei contributi straordinari	-639.176
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	639.176
Indice di rigidità della struttura dei costi	58,64%
Totale delle attività	25.786.458
di cui immobilizzazioni	21.691.816
Indice di autonomia finanziaria	85,88%
Rapporto di indebitamento	15,30%
Indice di differimento degli incassi	85
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-36
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	3.767.415
di cui affidamenti diretti e in economia	2.014.675
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.727.647
di cui per personale dipendente	2.631.860
di cui per personale somministrato e collaboratori esterni	95.788
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	80
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	96,25%
Quota di offerta riservata al privato pagante	3,75%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	0,00%
Tasso di occupazione complessiva	91,58%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Primiero San Martino Di Castrozza
Comunità di Valle	Comunità di Primiero
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; servizio presa in carico diurna; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.797.099
di cui al netto dei contributi straordinari	3.333.107
Costi della produzione	3.787.665
Risultato di gestione	9.433
di cui al netto dei contributi straordinari	-454.558
Risultato della gestione finanziaria	110
Risultato d'esercizio	5.790
di cui al netto dei contributi straordinari	-458.202
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	463.991
Indice di rigidità della struttura dei costi	68,26%
Totale delle attività	16.130.686
di cui immobilizzazioni	14.310.837
Indice di autonomia finanziaria	64,38%
Rapporto di indebitamento	13,47%
Indice di differimento degli incassi	37
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-13
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.144.419
di cui affidamenti diretti e in economia	499.447
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.478.413
di cui per personale dipendente	2.389.778
di cui per personale somministrato e collaboratori esterni	88.635
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	76
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	94,74%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	5,26%
Tasso di occupazione complessiva	79,44%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	3
Tipologie di controllo interno non attivate	valutazione della dirigenza
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	76,92%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

SAN LORENZO E SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Borgo Valsugana
Comunità di Valle	Comunità Valsugana e Tesino
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; centro diurno per anziani; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	4.556.280
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	4.132.107
Costi della produzione	4.549.287
Risultato di gestione	6.993
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-417.180
Risultato della gestione finanziaria	-67
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-424.172
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	424.172
Indice di rigidità della struttura dei costi	67,42%
Totale delle attività	22.747.203
<i>di cui immobilizzazioni</i>	20.556.678
Indice di autonomia finanziaria	74,01%
Rapporto di indebitamento	7,17%
Indice di differimento degli incassi	74
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-10
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	941.461
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	941.461
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.701.349
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.701.349
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	-
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	74
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	91,89%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	8,11%
Tasso di occupazione complessiva	80,64%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	valutazione e controllo strategico controllo sugli equilibri di bilancio
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

SANTA MARIA CLES	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Cles
Comunità di Valle	Comunità della Val Di Non
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; centro diurno per anziani; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	7.265.088
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	6.958.506
Costi della produzione	7.250.697
Risultato di gestione	14.391
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-292.192
Risultato della gestione finanziaria	0
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-306.583
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	306.583
Indice di rigidità della struttura dei costi	75,20%
Totale delle attività	22.867.772
<i>di cui immobilizzazioni</i>	18.208.938
Indice di autonomia finanziaria	85,26%
Rapporto di indebitamento	17,24%
Indice di differimento degli incassi	36
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-18
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.380.774
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	1.070.557
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	26,34%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	5.346.291
<i>di cui per personale dipendente</i>	5.346.291
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	-
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	142
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	87,32%
Quota di offerta riservata al privato pagante	3,52%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	9,49%
Tasso di occupazione complessiva	89,09%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	6
Tipologie di controllo interno non attivate	controllo sulla qualità dei servizi
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

SUOR AGNESE DI CASTELLO TESINO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Castello Tesino
Comunità di Valle	Comunità Valsugana e Tesino
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; servizio presa in carico diurna; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	2.813.122
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	2.504.866
Costi della produzione	2.981.330
Risultato di gestione	-168.208
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-476.464
Risultato della gestione finanziaria	168.448
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-308.256
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	308.256
Indice di rigidità della struttura dei costi	68,81%
Totale delle attività	18.062.302
<i>di cui immobilizzazioni</i>	17.201.070
Indice di autonomia finanziaria	89,02%
Rapporto di indebitamento	12,26%
Indice di differimento degli incassi	37
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	995.407
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	924.983
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	100,00%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.032.121
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.974.060
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	58.061
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	64
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	87,50%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	12,50%
Tasso di occupazione complessiva	74,06%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	controllo sugli equilibri di bilancio
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	92,31%

UBALDO CAMPAGNOLA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Avio
Comunità di Valle	Comunità della Vallagarina
Principali servizi erogati	RSA; cure intermedie; servizio pasti; utilizzo sale polivalenti; presa in carico diurna; centro diurno per anziani; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno; alloggi protetti
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	5.044.659
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	4.938.498
Costi della produzione	4.976.568
Risultato di gestione	68.091
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-38.070
Risultato della gestione finanziaria	79
Risultato d'esercizio	62.148
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-44.013
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	106.161
Indice di rigidità della struttura dei costi	64,96%
Totale delle attività	20.499.317
<i>di cui immobilizzazioni</i>	18.296.355
Indice di autonomia finanziaria	91,26%
Rapporto di indebitamento	9,58%
Indice di differimento degli incassi	90
Indicatore di tempestività dei pagamenti	28
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	2.867.249
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	668.240
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	13,35%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	3.920.221
<i>di cui per personale dipendente</i>	3.165.777
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	754.444
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	69
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	92,75%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	7,25%
Tasso di occupazione complessiva	91,18%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	84,62%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

VALLE DEL VANOI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Canal San Bovo
Comunità di Valle	Comunità di Primiero
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; centro diurno per anziani; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	5
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.158.309
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	3.080.342
Costi della produzione	3.154.482
Risultato di gestione	3.827
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-74.140
Risultato della gestione finanziaria	19
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-77.967
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	77.967
Indice di rigidità della struttura dei costi	66,80%
Totale delle attività	6.460.652
<i>di cui immobilizzazioni</i>	5.340.530
Indice di autonomia finanziaria	76,18%
Rapporto di indebitamento	22,45%
Indice di differimento degli incassi	36
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-1
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	1.547.598
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	285.576
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	92,03%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.158.099
<i>di cui per personale dipendente</i>	2.078.160
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	79.939
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	61
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	86,89%
Quota di offerta riservata al privato pagante	1,64%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	11,67%
Tasso di occupazione complessiva	93,72%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	4
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	76,92%

VALLE DI FASSA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	San Giovanni Di Fassa-Sèn Jan
Comunità di Valle	Comun General De Fascia
Principali servizi erogati	RSA; prestazioni specialistiche per esterni; pasti a domicilio e/o in sede; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	6
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	2.984.483
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	2.434.441
Costi della produzione	2.980.894
Risultato di gestione	3.589
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-546.452
Risultato della gestione finanziaria	1
Risultato d'esercizio	0
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-550.041
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	550.041
Indice di rigidità della struttura dei costi	62,90%
Totale delle attività	2.516.011
<i>di cui immobilizzazioni</i>	897.039
Indice di autonomia finanziaria	38,49%
Rapporto di indebitamento	82,56%
Indice di differimento degli incassi	34
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-12
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	248.460
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	248.460
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	53,36%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	2.168.239
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.808.740
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	359.499
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	62
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	82,26%
Quota di offerta riservata al privato pagante	8,06%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	10,53%
Tasso di occupazione complessiva	76,17%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	3
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	100,00%

Indagine concernente l'attività delle APSP/RSA della PAT per gli anni 2019-2021

VILLA SAN LORENZO	
INFORMAZIONI GENERALI	
Comune	Storo
Comunità di Valle	Comunità delle Giudicarie
Principali servizi erogati	RSA; pasti a domicilio e/o in sede; utilizzo sale polivalenti; fisioterapia per esterni; casa di soggiorno
Componenti del consiglio di amministrazione	7
SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE	
Valore della produzione	3.151.200
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	2.943.117
Costi della produzione	3.120.677
Risultato di gestione	30.523
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-177.560
Risultato della gestione finanziaria	1.979
Risultato d'esercizio	29.980
<i>di cui al netto dei contributi straordinari</i>	-178.103
Contributi straordinari PAT per emergenza Covid-19	208.083
Indice di rigidità della struttura dei costi	60,77%
Totale delle attività	8.925.033
<i>di cui immobilizzazioni</i>	7.751.265
Indice di autonomia finanziaria	89,33%
Rapporto di indebitamento	11,75%
Indice di differimento degli incassi	36
Indicatore di tempestività dei pagamenti	-24
ATTIVITÀ CONTRATTUALE	
Importo delle procedure di affidamento nell'anno	856.841
<i>di cui affidamenti diretti e in economia</i>	626.054
Quota di esternalizzazione dei principali servizi strumentali	75,39%
RISORSE UMANE	
Costo risorse umane nell'anno	1.917.741
<i>di cui per personale dipendente</i>	1.847.581
<i>di cui per personale somministrato e collaboratori esterni</i>	70.160
ATTIVITÀ DI RSA	
Numero posti letto autorizzati (2021)	57
Quota dei posti letto convenzionati con il SSP	98,25%
Quota di offerta riservata al privato pagante	0,00%
Quota di offerta riservata ad asl extra PAT	1,75%
Tasso di occupazione complessiva	86,32%
CONTROLLI E TRASPARENZA	
Composizione dell'Organo di revisione	Revisore unico
Numero di verifiche condotte dall'Organo di revisione nell'anno	5
Tipologie di controllo interno non attivate	Nessuno
Tasso di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza	92,31%

